* Anno 115 - Numero 211 *

LA STAMPA

* Domenica 6 Settembre 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681

A PAGINA 2

TORINO

Nilde Jotti ha aperto la Festa dell'Unità dedicata al tema della pace

di Pier Paolo Benedetto

ALLE PAGINE 3 e 17

VENEZIA

Ferreri, Spielberg e Travolta protagonisti al Festival del Cinema

di Stefano Reggiani e Lietta Tornabuoni

Riuniti a Londra i ministri degli Esteri

Gheddafi e missili nel mosaico Europa

Sempre più difficile una base d'accordo di fronte alle crisi economiche e politiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Dal breve ritiro spirituale europeo, cominciato ieri a Brocket Hall, alle porte della capitale inglese, dovrebbe affiorare quel minimo comun denominatore strettamente indispensabile per adombrare — se non proprio tracciare — una linea politica comunitaria, di cui si sente il bisogno ma che stenta, non riesce a concretizzarsi.

Quella di Brocket Hall è una clausura di ventiquattr'ore, alla quale si sottopongono ormai periodicamente i ministri degli Esteri dell'Europa dei Dieci, senza un programma preciso e senza la costrizione di un comunicato finale, per scambiarsi in libertà informazioni e concertare progetti. I partecipanti sono arrivati all'appuntamento con voluminosi *dossier* sotto il braccio, che insieme formano un mosaico tutt'altro che armonioso. All'italiano Colombo sta particolarmente a cuore, in questa tarda estate, il problema del Mediterraneo: e lo ha esposto ai suoi colleghi.

Dopo lo scontro aereo americano-libico sul Golfo della Sirte e le minacce di Gheddafi alle basi Nato sul nostro Paese, quel mare interno si è arricchito di nuove crisi, che la Comunità può difficilmente ignorare. Con l'ingresso della Grecia — e la prospettiva di accogliere Spagna e Portogallo — la dimensione meridionale della Cee si è allargata: e il ministro degli Esteri italiano ritiene che l'Europa debba esercitare nella regione un'influenza *stabilizzatrice e pacificatrice*, attraverso una politica unitaria.

Colombo ha trovato interlocutori attenti a Brocket Hall, dove il responsabile della diplomazia mitterrandiana, Claude Cheysson, è arrivato in lutto per l'assassinio dell'ambasciatore francese nel Libano, Paese che è da anni il teatro di un'interminabile tragedia mediterranea, collegata a quella più ampia mediorientale. Sensibilità, comprensione e buona volontà non bastano tuttavia per gettare le basi di un'azione comune europea tendente a un accordo di associazione con tutti i Paesi rivieraschi. E questo sembra l'obiettivo italiano.

Divisi sul terreno economico, poiché le tattiche anticrisi non sono le stesse a Bonn e a Parigi, a Roma e a Londra, anzi spesso sono divergenti, i Dieci cercano di rivitalizzarsi su quello politico. I padri fondatori, da Monnet a De Gasperi, che dovettero rinunciare nell'economico dal momento che il politico sembrava inaccessibile, sarebbero stupiti da questa corrente sorta all'interno della Comunità, in gravi difficoltà finanziarie e lacerata dai litigi agro-alimentari, ma abbastanza vitale per cercare un rilancio sul piano della diplomazia internazionale.

L'idea di un trattato di cooperazione politica, lanciata dal tedesco Genscher, non verrà probabilmente realizzata, ma non è caduta nel vuoto. Si è creata di fatto una tendenza italo-tedesca, alla quale gli inglesi sembrano favorevoli, poiché suggeriscono pragmaticamente una più semplice dichiarazione dei principi che non si discosta molto dall'idea di Genscher.

Comunque si discute la creazione di un segretariato permanente per dare una continuità alle consultazioni periodiche a livello politico. La Francia è meno entusiasta degli altri grandi Paesi europei, e sostiene che, invece di creare un organismo politico, si dovrebbe trovare un'intesa sul piano sociale, ad esempio combattere insieme la disoccupazione, che resta la grande piaga comunitaria.

Non mancano, a Brocket Hall, coloro che desiderano rivolgere domande al francese Cheysson sulla dichiarazione franco-messicana riguardante il riconoscimento della guerriglia salvadoregna, che ha colto di sorpresa gli altri Paesi europei e ha imbarazzato quelli (come l'Italia) i quali mantengono un ambasciatore presso la giunta militar-democristiana, su cui si basa l'azione degli Stati Uniti nell'America Centrale.

La diversità dei regimi a Londra e a Parigi, a Roma e a Bonn non ha unicamente riflessi sulle scelte economiche. Il caso della Francia mitterrandiana, al tempo stesso atlantica (pur non essendo integrata alla Nato) e terzo-mondista, complica ancor più le cose sul piano politico. Anche se la diplomazia parigina ha una sua coerenza — poiché la realtà latino-americana non è quella europea — sul terreno della concertazione tutto diventa più difficile.

Il rilancio politico dell'Europa, che dovrebbe compensare le difficoltà economiche, ha insomma limiti precisi: può avvenire sul piano delle consultazioni, meno facilmente su quello della concertazione. Finora nell'ambito comunitario sono state varate due iniziative concrete: Medio Oriente e Afghanistan. Sono due casi in cui l'identità di vedute ha consentito di scendere sul terreno, anche se con scarso successo.

Durante i colloqui di Brocket Hall non verrà trascurato uno degli argomenti più brucianti per molti Paesi europei: gli euromissili, quindi i rapporti con l'Urss, e la prospettiva di dover ospitare la bomba al neutrone che Reagan ha deciso di costruire. Questo capitolo è stato e sarà affrontato nei colloqui bilaterali, non nelle riunioni plenarie, poiché non riguarda tutti i ministri presenti. Ma le divergenze, le sfumature che caratterizzano i vari governi su un problema vitale come la sicurezza, sono la prova di quanto sia multicolore il mosaico europeo.

Bernardo Valli

Attesa per il discorso di Sadat

Arresti in Egitto Sono ormai 1250

IL CAIRO — E' salito a 1250 il numero delle persone arrestate o fermate dalla polizia egiziana, sotto l'accusa di aver fomentato, come è stato dichiarato in via ufficiale, «*direttamente o indirettamente*», i recenti disordini interconfessionali e di aver preso parte, nella giornata di venerdì, a manifestazioni di piazza organizzate da gruppi radicali musulmani per protestare contro il giro di vite voluto da Sadat nei confronti di «*ogni tipo di estremismo, religioso o politico*».

Tra i nuovi arrestati, secondo i giornali locali, figurano l'ex vice primo ministro Mohammed Abdessalkam al-Zayyat; l'imam della grande moschea di Sallam ad Alessandria, Mahmoud Eid; l'ex ministro delle Informazioni Mohammed Faeq, ed altre personalità del periodo nasseriano e degli ambienti religiosi islamici.

I giornali forniscono anche alcune anticipazioni sul discorso che il Rais pronuncerà nelle prossime ore di fronte alle due Camere riunite del Parlamento, per fornire i particolari del «complotto» che sarebbe stato scoperto e fare il punto sulla situazione interna e sugli incidenti interconfessionali.

Secondo i quotidiani, il Presidente emanerà 12 decreti in tema di ordine pubblico e di libertà delle attività politiche, decreti che, come afferma *Al Gumhuria*, «*segneranno da oggi una vera e propria rivoluzione interna per il Paese*».

Un altro tema trattato, infine, dovrebbe essere quello dell'atteggiamento dell'Egitto e dei suoi rapporti con «*alcuni Paesi arabi*», per conoscere i nomi dei quali, però, si dovrà attendere la viva voce del Presidente.

Grande e debole Cina dice la vedova di Ciu

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO — La parte ufficiale della visita in Cina della delegazione del Parlamento europeo si è conclusa ieri, con un incontro all'Assemblea popolare nazionale tra i parlamentari europei e la signora Deng, vedova di Ciu En-lai, uno dei grandi personaggi del partito comunista cinese, di età oramai vicina agli ottant'anni.

La signora Deng, che è ancora membro del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale, è stata l'unica, tra gli interlocutori cinesi della delegazione europea guidata dal socialista francese Gilles Martinet, a nominare Mao Tse-tung. Nei precedenti lunghi incontri non ne avevamo mai sentito fare il nome. Di Mao, la vedova di Ciu En-lai ha citato — per illustrare il significato della visita che la delegazione europea aveva compiuto il giorno precedente alla Grande Muraglia — un famoso poema che dice: «*Non si è uomini nel vero senso della parola se non si è stati alla Grande Muraglia. Chi è stato alla Grande Muraglia è uomo nel vero senso della parola. Che vuol dire essere uomo nel vero senso della parola? Vuol dire essere un eroe*».

I deputati europei non si sentivano necessariamente eroi per avere compiuto questa visita, e non hanno reagito all'ovvia allusione politica, ma sono stati lusingati dalla squisita citazione. Il lungo scambio di cortesie francesi e cerimonie cinesi si è chiuso su una più pungente nota politica, quando finalmente la vecchia signora, che indossava un elegante completo giacca-pantaloni color tortora, per nulla militaresco, è passata con garbo dalle formalità alla sostanza. «*Tra voi e noi* — ha detto — *attraverso un aperto scambio di opinioni che testimoniano la sincera amicizia tra l'Europa e la Cina, sono emerse anche diversità di vedute. I nostri Paesi hanno avuto una storia diversa. Ma sui problemi essenziali si è arrivati, e ne siamo lieti, all'identità di posizioni*».

La signora Deng ha ripetuto con forza due volte questo concetto e ha proseguito: «*Questo ci ha permesso di rafforzare la nostra unione. La nostra opinione è che la situazione internazionale sia diventata nell'ultimo anno più difficile. Il compito fondamentale è di fermare la guerra, di fare in modo che la guerra non scoppi. A questo proposito abbiamo un compito comune dettato da interessi comuni. E' per questo che noi cinesi auspichiamo ardentemente di vedere una Europa forte e unita. Un'Europa forte è conforme non soltanto all'interesse degli europei, ma a quello dei popoli del mondo e alla causa della difesa della pace*».

«*Quanto alla Cina* — ha concluso — *qualcuno di voi ha detto che la Cina è un grande e forte Paese. E' grande, ma non è forte. Noi ci sforziamo di fare della Cina un Paese forte e ricco, ma forte la Cina non è. Questo non vuol dire però che non affronterà le sue responsabilità, nella lotta contro l'egemonismo e nella difesa della pace mondiale*».

La parte ufficiale e politica della visita si è chiusa quindi sulla stessa nota sulla quale, da parte cinese, si era aperta: la lotta all'egemonismo sovietico. Ha commentato più tardi Gilles Martinet: «*Si potrebbe forse dire che i cinesi sono più europei degli europei*».

Arrigo Levi

A una settimana dall'assassinio del presidente e del primo ministro

A Teheran è ormai guerra civile Una bomba dilania il procuratore

L'ayatollah Ghodussi era in carica dal '79 - Un ordigno incendiario piazzato in una biblioteca sottostante al suo ufficio - E' morto per le terribili ustioni - In un primo tempo è stato annunciato che l'alto magistrato era rimasto lievemente ferito - Alcuni arresti per l'attentato - Ogni notte sparatorie nelle strade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Ancora un sanguinoso, spettacolare attentato nella capitale iraniana, dopo quello che domenica scorsa ha ucciso il presidente Rajai e il primo ministro Bahonar nei locali della presidenza del Consiglio. Un ordigno incendiario piazzato nella biblioteca al piano sottostante è esploso alle 8,30 di ieri nell'ufficio del procuratore generale rivoluzionario, l'*ayatollah* Ali Ghodussi, 54 anni, vicino al carcere di Qasr. Lo scoppio ha distrutto la stanza, facendo crollare il balcone. Il procuratore ha riportato terribili ustioni, ed è morto alle 14,15 dopo il ricovero all'«Ospedale dei martiri». Altre due persone sono rimaste ferite.

In un primo tempo la radio ha cercato di minimizzare il fatto, e ha affermato che l'*ayatollah* e un suo collaboratore erano rimasti lievemente feriti alle gambe. La notizia della morte è stata data soltanto nel pomeriggio. Ghodussi era a capo della procura generale dalla fine del 1979.

A Teheran ci si chiede ancora una volta come gli attentatori abbiano potuto piazzare una bomba all'interno di un edificio e in un quartiere strettamente sorvegliati dalla polizia e dai «guardiani della rivoluzione», soprattutto dopo l'esplosione che il 28 giugno scorso devastò la sede del partito repubblicano islamico.

E appare sempre più probabile che il gruppo clandestino d'opposizione dei *mujahiddine-khalq*, ritenuto autore degli attentati, abbia una vasta rete di connivenze a Teheran, se non nello stesso governo, almeno nel partito repubblicano islamico al potere. Il leader dei *mujahiddin*, Rajavi, era fuggito a Parigi con Bani Sadr.

Un portavoce della polizia ha affermato che alcune persone sono già state arrestate per l'attentato: «*Ci sono complotti tutti i giorni* — ha detto — *e questo non sembra essere molto esteso*». Venerdì il capo dei tribunali islamici, Ardabili, aveva detto che le indagini sullo scoppio di domenica scorsa avevano già dato «*buoni risultati*». La vedova di Rajai aveva pubblicamente attribuito la morte del marito «*alla negligenza e alla debolezza*» del responsabile della sicurezza.

In Iran sembra ormai incominciata la guerra civile. Ogni notte nella capitale e in tutto il Paese vi sono scontri a fuoco tra miliziani islamici e oppositori del regime, e attentati. Venerdì sera a Rasht e Gaemshahr sono rimasti uccisi, ha annunciato la radio, sei «*controrivoluzionari*» e un «guardiano della rivoluzione». A Zaheda, sono morti sette miliziani. A Tabriz è stato assassinato un attivista islamico, a Nahavand una bomba ha ucciso una ragazza di 17 anni, a Taibad un *pasdar* è stato ferito. A Qasvin è morto il vice direttore del provveditorato agli studi, dopo un attentato avvenuto alcuni giorni fa.

Ancora ieri, la televisione ha annunciato che 20 «*controrivoluzionari*» sono stati fucilati in tre città settentrionali dell'Iran.

Nel pomeriggio c'è stata una sparatoria davanti al Parlamento. Un taxi con alcuni «terroristi» non si è fermato all'alt, gli agenti hanno aperto il fuoco, uno degli occupanti ha risposto. Vi sarebbe un ferito.

Ieri è stato anche annunciato che il capo della polizia, colonnello Dastgerdi, è morto in seguito alle ustioni riportate nell'attentato di domenica scorsa alla presidenza del Consiglio. Salgono così a sei le vittime dell'esplosione che ha ucciso il presidente e il primo ministro.

Ghodussi è stato sostituito in serata a capo della Procura Generale di Teheran dall'*ayatollah* Tabrizi, capo del tribunale rivoluzionario dell'Azerbaigian.

e. st.

Aperto il congresso di Solidarietà

Danzica. Walesa saluta i partecipanti al congresso di Solidarietà (Servizio a pagina 4)

A Roma, su richiesta della Procura di Milano

Passaporto ritirato a Angelo Rizzoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Su richiesta della magistratura milanese, ieri la questura di Roma ha ritirato il passaporto all'editore Angelo Rizzoli. Secondo indiscrezioni, funzionari della questura si sarebbero presentati nella villa di Rizzoli al Gianicolo, proprio accanto alla villa Medici del Vascello, che è diventata recentemente una delle più importanti sedi della massoneria italiana.

A Roma la notizia ha trovato una conferma ufficiale negli ambienti della questura. Solo indiscrezioni, invece, sono trapelate sui motivi che avrebbero spinto i magistrati a prendere la loro decisione. Si parla con una certa insistenza di un'indagine preliminare su un'esportazione illecita di capitali. Si dice anche che questa indagine potrebbe essere nata, come stralcio, all'interno dell'inchiesta sui presunti finanziamenti illeciti avvenuti in occasione della ricapitalizzazione del gruppo. Tempo fa, come si ricorderà, sempre i magistrati di Milano avevano fatto sequestrare i piani di volo dell'aereo privato di Angelo Rizzoli, ma non si sa se quella misura sia collegata al provvedimento di ieri.

La ricapitalizzazione della Rizzoli avvenne nel '77. A quell'anno risale l'interessamento di Licio Gelli nelle cose dell'azienda. Fu allora, infatti, che Umberto Ortolani, strettamente legato al capo della loggia P2, diventò consigliere di amministrazione della Rizzoli. I capitali per il finanziamento passarono attraverso le banche di Roberto Calvi. Gelli restò sempre dietro le quinte. E' chiaro però che è troppo presto per sapere se il ritiro del passaporto di Angelo Rizzoli è collegato a qualcosa avvenuto in quel periodo oppure abbia a che fare con presunti illeciti più recenti.

Il sostituto procuratore Sica, che ha ottenuto dalla Cassazione che tutte le inchieste collegate a Gelli siano portate da Milano a Roma, si è detto del tutto ignaro del provvedimento: «La procura di Roma non ne sa nulla». E' probabile che la questura romana si sia mossa in seguito a un provvedimento già deciso a Milano prima che la Cassazione rendesse nota la decisione di trasferire a Roma anche le inchieste che erano rimaste a Milano: quella sui presunti illeciti avvenuti in occasione della ricapitalizzazione del gruppo; sulle irregolarità compiute nel finanziamento operato a favore dell'«Adige» di Trento e de «Il Mattino» di Napoli e, infine, quella sui rapporti fra Banco Ambrosiano ed Eni.

Prezzi: in agosto l'indice è salito solo dello 0,7%

ROMA — L'indice Istat dei prezzi al consumo è aumentato, in agosto, dello 0,7%. Si tratta dell'incremento più basso dal dicembre 1978 ad oggi e si prevede che, sia per questo motivo sia per effetto dell'accordo che dovrebbe fermare i prezzi di venti generi alimentari, la scala mobile rallenti la sua corsa.

(Servizi di *Stefano Lepri* e *Eugenio Palmieri* a pagina 11)

A PAGINA 11

PENSIONI

Le proposte di Baffi

di Onorato Castellino

Intervista con il ministro della Sanità Altissimo

Visita antidroga obbligatoria «Proviamo in qualche scuola manca però chi aiuti i ragazzi»

ROMA — Analisi antidroga obbligatoria per tutti gli studenti della scuola secondaria? La proposta anticipata ieri da «La Stampa», che dovrà essere discussa dal comitato interministeriale per la Pubblica Istruzione, sta provocando polemiche: l'esigenza della prevenzione può prevalere sul rispetto della dignità personale? E soprattutto: quali possibilità hanno questi controlli di rivelarsi veramente efficaci? Renato Altissimo, ministro della Sanità, condivide il progetto, ma con qualche riserva.

«Per sapere se una persona è dedita all'uso di stupefacenti — dice — occorrono una serie di analisi precise. E il problema principale, a mio avviso, è proprio questo: stabilire, cioè, se sia giusto sottoporre tutti ad accertamenti così particolari. Il pericolo che da queste indagini possa risultare qualcosa di molto simile a una "schedatura" degli studenti, è concreto. D'altro canto, è positivo il fatto che individuando in tempo i casi di tossicodipendenza si possano aiutare molti giovani a venirne fuori. Ma mi chiedo anche: aiutarli in che modo?».

— Si riferisce alla mancanza di strutture?

«Esattamente: in quanto a prevenzione e recupero, non è stato messo su praticamente nulla. Non vorrei dunque che, di questo interessante progetto, restasse valida solo la parte dell'individuazione del drogato. La ricerca permanente commissionata dalla Sanità al Cnr sul fenomeno droga, sta fornendo d'altro canto dati sempre più allarmanti. Probabilmente, la cosa più opportuna è che con il ministro della Pubblica Istruzione, e nell'ambito delle competenze reciproche, ci si incontri per discutere a fondo il progetto, introducendo tutti i possibili correttivi».

— Partendo, magari, dalla constatazione che il discorso sulla prevenzione è sostanzialmente fallito...

«...come era già accaduto in altri Paesi. Qualche anno fa, durante una visita negli Stati Uniti, rimasi particolarmente impressionato da un colloquio con John Lindsay, allora sindaco di New York. L'amministrazione aveva finanziato un grosso piano di informazione per i giovani, sul problema della droga. I risultati erano stati opposti a quelli che ci si prefiggeva: proprio nelle scuole maggiormente battute dagli esperti, i casi di tossicomania erano aumentati. Nessuno è riuscito ancora a spiegarsi se questo fosse avvenuto per lo scarso livello dell'informazione, o per altri motivi».

— E in Italia, non c'è il rischio che avvenga lo stesso fenomeno?

«In effetti, il problema di

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'italiano si diverte un po' meno

Come cambiano gli italiani? Ogni tanto ci imbattiamo in commenti di grande meraviglia. Commentatori illustri, magari per falsa modestia, magari per consolazione di noi meno illustri, ostentano di non aver capito, di essere stati colti di sorpresa, di congratularsi o scoraggiarsi con gli italiani per i cambiamenti imprevisti e imprevedibili. Che i cambiamenti degli italiani risultino spesso imprevisti è senz'altro vero, meno attendibile è forse che fossero proprio così imprevedibili. Ma cercar di prevederli, di leggerli in trasparenza nei progressivi o regressivi spostamenti che li hanno anticipati e avviati, sarebbe costato ovviamente fatica e non avrebbe, in compenso, fornito la minima sicurezza di non sbagliare radicalmente. Comunque a nostro modesto parere, conviene sempre provare. Si può persino rischiare di azzeccarla.

Prendiamo, a esempio, oggi come campo d'osservazione quel settore anche troppo vario e frazionato, pigmentato e contraddittorio che può andare sotto l'etichetta di consumo culturale, un'approssimazione per abbondanza o per difetto. Da quanto hanno speso l'anno scorso gli italiani per la cultura, l'istruzione, la ricreazione, il divertimento balena una loro nuova immagine o nulla di nuovo è riscontrabile su questo fronte occidentale?

I dati a disposizione sono sommari e non netti, ma anche limitandoci agli accenni contenuti in proposito nella Relazione sulla situazione economica del Paese *fatta conoscere in bozza qualche tempo fa dalla Presidenza del Consiglio e alle informazioni diramate di recente dalla S.i.a.e., si può dire subito che la spesa culturale è aumentata in termini monetari nel 1980 rispetto al 1979, ma in termini reali, ovvero tenendo conto dell'inflazione (il cui indice è stato l'anno scorso del 21,3 per cento) in più settori ha registrato autentiche disfatte e in altri registra segni d'allarme preoccupanti.*

La nuova immagine degli italiani, per quanto riguarda la spesa culturale, sarebbe, insomma, la seguente: vanno sempre di meno al cinema (diminuzione in termini reali del 10,9 per cento); disertano le corse ippiche e rifuggono discretamente dagli stadi del calcio (idem 7,5 per cento), diradano decisamente la lettura di giornali e soprattutto di libri (idem 1 per cento), per cui l'editoria, se non in crisi come i cinema, vacilla; si disinteressano abbastanza dei juke-box, per il primo anno addirittura non incrementano il ballo (idem 4,9 per cento), consumazione a parte. Un ritratto che potrebbe significare una abdicazione piuttosto totale, una rassegnazione all'austerità come mortificazione, se non ci fossero pure dati diversi.

Ed ecco la nuova immagine opposta o almeno compirante degli italiani: continuano ad acquistare molti televisori, so-

Oreste del Buono

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Parla il fratello gesuita del vicepresidente del CSM ucciso dai terroristi

Padre Bachelet: «Liberiamo pure il br pentito ma il giudice può sapere se non colpirà più?»

ROMA — C'è chi, tra i parenti delle vittime del terrorismo, sul delicato problema posto dalla legge sui benefici per i «pentiti», ha riflettuto a lungo, anche per motivi di ruolo e di preparazione. Adolfo Bachelet, gesuita, fratello del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura assassinato dalle Brigate rosse all'Università di Roma, ritiene che il provvedimento possa essere accettabile e comprensibile anche per i parenti delle vittime a due condizioni: che non sia l'unica misura adottata per combattere il terrorismo e che il magistrato non commetta errori nel valutare la consistenza del pentimento.

Siamo andati a parlare con padre Bachelet in una villa tra Frascati e Grottaferrata dove i gesuiti compiono i loro ritiri spirituali. «*Vittorio era il minore di sei fratelli, ma era lui che teneva insieme tutta la famiglia*», dice. E ancora: «*Vittorio sapeva che lo avrebbero ucciso: per questo rinunciò alla scorta, non volle che altri soffrissero per lui*».

Il padre gesuita si pone lui stesso la domanda che stiamo per fargli: «*Le famiglie delle vittime del terrorismo potranno ritenere eccessiva l'indulgenza prevista, considerarla come un torto fatto a loro, una volta che ne beneficiassero proprio gli uccisori del loro congiunto? E questo anche nel caso che cristianamente avessero perdonato a questi uccisori? Non mi sento in grado di dare una risposta a nome di tutte le famiglie delle vittime, ma forse posso concorrere alla valutazione del problema, chiarendone alcuni aspetti diversificati tra loro e in parte contrastanti e così eliminare qualche possibile confusione: infatti il perdono cristiano dichiarato da molte famiglie non ha il significato di un perdono giudiziario, che del resto non è competenza dei privato*».

Padre Bachelet insiste sul fatto che a perdonare cristianamente sono stati in molti: «*Le circostanze hanno dato molta risonanza alla vicenda della nostra famiglia, ma è un atteggiamento che è stato identico presso molte altre famiglie tra le quali non posso dimenticarne alcune, di cui ho avuto direttamente o indirettamente una maggior conoscenza: le famiglie del commissario di ps Luigi Calabresi, dell'on. Mattarella, del sorvegliante Carlo Ala a Rivalta (Torino), del giornalista Tobagi, del dirigente di fabbrica Taliercio*».

Un perdono «cristiano», secondo l'insegnamento del Vangelo e secondo il principio, fatto suo dal fratello Vittorio, che «*i cristiani possono avere molti nemici, nel senso che questi possono voler loro del male, ma non possono avere nessun nemico, nel senso che non devono volere e far del male a nessuno*».

Di questo perdono parlò, il giorno del funerale di Vittorio Bachelet, il figlio Giovanni. «*In quell'occasione* — spiega il gesuita — *Giovanni aggiunse: "Senza nulla togliere alla giustizia che deve trionfare". Qui, infatti, si innesta il discorso sulla giustizia. E' un dovere principale dell'autorità costituita mantenere l'ordine in una nazione, punire coloro che danneggiano gli altri e impedir loro di fare altro male. La pena deve essere redentiva, deve aiutare i colpevoli a riconoscere i propri torti. Questo è il vero pentimento, che porta con sé la garanzia che essi non arrecheranno più danno agli altri uomini, alla società. A me pare che è compito della magistratura giudicare di questa garanzia. Almeno in linea teorica si può pensare che non tutti i terroristi cosiddetti pentiti siano pentiti in senso pieno: la loro collaborazione con la giustizia potrebbe anche essere determinata dal desiderio di veder ridotta la pena, senza la intenzione sincera e duratura di astenersi sempre, in futuro, dal fare il male...*».

Nel dubbio, che fare? «*Il magistrato che non avesse la certezza di un vero pentimento del colpevole, si renderebbe responsabile dei danni che quest'uomo potrebbe ancora infliggere alla società. Se questa certezza è raggiunta, ed esprimo ora un parere del tutto personale, non vedo perché le famiglie delle vittime dovrebbero opporsi ad agevolazioni in favore dei brigatisti veramente pentiti, e questo anche da parte di quelle famiglie che non si fossero pronunciate per un perdono cristiano: non è certo la permanenza in carcere dell'uccisore quella che ridarà la vita al loro congiunto, o renderà meno pesante la loro solitudine*».

Padre Bachelet ammette però che «*psicologicamente*» qualche famiglia «*provi qualche difficoltà di fronte a grosse indulgenze verso i pentiti*». E conclude: «*La convinzione che queste agevolazioni sono efficaci per la lotta al terrorismo può rendere meno aspre queste difficoltà psicologiche. Ritengo comunque, anche questo è un mio parere personale, che non si possa pensare che le agevolazioni ai pentiti siano l'unico rimedio efficace contro il terrorismo: e perciò i responsabili a tutti i livelli non possono contentarsi di questo unico provvedimento, ma dovranno mettere in opera anche molti altri provvedimenti atti allo scopo che non sta a me elencare o suggerire*».

Sandra Bonsanti

A PAGINA 2

Rognoni: «Lo Stato non si è arreso»

La presidente della Camera ha aperto a Torino la Festa dell'Unità

Nilde Jotti: «L'Europa non deve restare passiva tra Usa e Urss»

«Negli arsenali delle due potenze ci sono bombe equivalenti a dieci miliardi di tonnellate di tritolo» - Assente la delegazione ufficiale psi «per un disguido postale»

TORINO — La pace è il tema principale della Festa dell'Unità che si è aperta ieri con la presenza di alcune migliaia di persone, un pubblico vario soprattutto giovane, facile all'entusiasmo. Della pace ha parlato l'on. Nilde Jotti, presidente della Camera dei deputati, a chiusura di un incontro con alcuni sindaci di città italiane ed europee e sulla pace si incentrerà il comizio finale (20 settembre) del segretario comunista Enrico Berlinguer. «Non abbiamo atteso le dichiarazioni di Reagan né il progetto di installare una base missilistica a Comiso per fare della pace un nostro momento di riflessione politica e di mobilitazione». Così dicono i dirigenti del pci. Aggiungono: «E' da un anno che ci prepariamo, il simbolo dell'attuale Festa lo testimonia. Che poi altri eventi abbiano accentuato questo dibattito è puramente casuale».

Ieri sotto la «grande tenda», uno dei numerosi punti da tre-quattromila persone a sedere, si è quindi parlato di pace in molte lingue. Degli invitati alcuni non sono venuti: il sindaco di Casablanca ha perso l'aereo a Roma, il sindaco di Genova Cerofolini (socialista) è impegnato per le giunte, il sindaco di Madrid, Galvan, malato, ha inviato un messaggio letto dal vicesindaco Mangada, e messaggi sono giunti dai sindaci di Atene, Lione, Liegi, Ginevra. Defezioni tuttavia che non sono «segnali» da interpretare in questo o quel modo anche se sul tema della pace e delle iniziative che i comunisti stanno promuovendo in Europa si è aperto, non solo in Italia, un dibattito a volte aspro all'interno della sinistra.

Qui a Torino nulla ha turbato il discorso dell'on. Jotti (le erano accanto il sindaco di Torino Novelli e il presidente del Consiglio regionale Benzi), che ha cominciato con parole di grande effetto: «Nei soli arsenali Usa e Urss ci sono bombe atomiche equivalenti a circa 10 miliardi di tonnellate di tritolo: per ogni abitante della Terra c'è un potenziale distruttivo pari a due tonnellate e mezzo di tritolo».

Ha continuato: «Perché questa iniziativa unitaria delle forze democratiche europee? Perché è in Europa che si gioca una parte rilevantissima, decisiva, dello scontro Est-Ovest. Oggi l'Europa occidentale, la Cina, i Paesi emergenti non possono subire passivamente le decisioni e le conseguenze dello scontro tra grandi».

Ha ricordato che non solo i comunisti si muovono su questo fragile terreno: vanno segnalate le iniziative diplomatiche della Germania Federale, le riserve di Olanda e Belgio ad ospitare i nuovi missili, la mobilitazione di forze socialdemocratiche, laboriste e dello stesso mondo cattolico: «Come non sottolineare l'altissimo valore morale della parola di Giovanni Paolo II sulla necessità di bandire ovunque le armi atomiche?».

E' soltanto un'utopia parlare di pace? Risponde Nilde Jotti: «Pensiamo a questo: viviamo letteralmente su una polveriera atomica, come ci hanno ricordato gli scienziati riuniti ad Erice. Basta un nulla per farla esplodere. Non è più tempo di preparare la guerra per salvare la pace. E' tempo invece di lavorare per una politica di disarmo e di distensione, pur nell'integrale rispetto dell'indipendenza altrui».

Da qui un appello: «Ci rivolgiamo in particolare al governo italiano perché sappia esprimere e far valere in tutte le sedi europee e internazionali e in particolare nel rapporto con i suoi alleati l'ansia che molti esprimono, il desiderio di vivere senza l'incubo di una distruzione fatale».

L'avevano preceduta con un messaggio di mobilitazione il sindaco di Roma Petroselli, ma soprattutto Mary McFadden, leader laborista di Glasgow e consigliere di quella città: «Noi abbiamo inviato al governo inglese una deliberazione consiliare con la quale chiediamo che la Gran Bretagna cessi di fabbricare e adottare armi atomiche. Invitiamo i democratici italiani a fare altrettanto».

Da oggi il via a una serie di dibattiti sulla casa, sui rapporti tra pci e forze di sinistra, sull'economia, il sindacato, i giovani e in particolare sul modo di vivere in futuro nelle fabbriche.

Un «giallo», se così vogliamo definirlo, in questa prima giornata: l'assenza della delegazione ufficiale del psi. Socialisti ce n'erano, presenti però a titolo personale. E la delegazione? Qualcuno asseriva che il pci aveva seguito una prassi irregolare per gli inviti, che un giro di telefonate era troppo poco. Spiegazione: disguido postale a cui sono seguite le scuse d'obbligo. Dal psi dicono laconicamente: «Torino non è Milano, se qualcosa non andava l'avremmo detto a chiare lettere, anche se sul tema della pace noi abbiamo già fatto conoscere le nostre convinzioni».

Pier Paolo Benedetto

A Trento il ministro dell'Interno difende la decisione del governo

Rognoni: lo Stato non si è arreso con la legge sui terroristi pentiti

Chiesto a sindacati e imprenditori uno «sforzo di vigilanza, di presenza e di iniziativa» per vincere la sfida che l'eversione prepara per l'autunno - Al dibattito anche Ciro Cirillo

ROMA — «*No, il progetto di legge del governo sui terroristi pentiti non è una resa: lo Stato non scende a patti con nessuno, non riconosce alcuna legittimità del partito armato*». Così, in un dibattito alla festa dell'Amicizia a Trento, il ministro dell'Interno Rognoni ha difeso le nuove misure approvate dal Consiglio dei ministri per favorire la dissociazione dal terrorismo, ma ha aggiunto che tutto questo non basta, per vincere la nuova sfida che l'eversione prepara per l'autunno.

E' una strategia in gran parte prevedibile quella che i terroristi, secondo il ministro, stanno preparando, e punta su quattro fronti principali: l'inserimento nelle questioni sociali (per accreditare il passaggio da struttura militarista a struttura di partito), e nel dibattito aperto nelle fabbriche (con l'adozione di tematiche e linguaggio sindacali), la battaglia contro il fenomeno del pentimento, l'uso del sequestro come tattica operativa intimidatoria.

Come può rispondere lo Stato? Adeguando le sue capacità tecniche d'intervento, ha spiegato Rognoni, sia per quanto riguarda le forze dell'ordine sia per quanto riguarda i mezzi e i servizi di sicurezza. E poi, soprattutto, rivendicando da tutte le forze politiche e sociali un impegno di solidarietà, e dalle forze sindacali e imprenditoriali «*uno sforzo specifico di vigilanza, di presenza e di iniziativa*». Bisogna capire, infatti, che la nuova strategia br è più «*sofisticata*» e più «*insidiosa*» delle precedenti. Ha come interlocutore non più lo Stato, ma le parti sociali. Dunque il terreno più adatto, per i terroristi, è là dove esistono tensioni sociali. E qui si concentrerà, secondo Rognoni, tutto lo sforzo dell'eversione armata. «*Penso* — ha detto con preoccupazione il ministro — *alle grandi aree metropolitane, all'eventualità che una situazione generale difficile provochi occasioni di scontri sociali aspri, duri, nei quali elementi terroristici possono infiltrarsi per inquinare e sovvertire la dinamica democratica*».

Alla risposta tecnico-organizzativa, alla solidarietà, alla vigilanza, deve accompagnarsi secondo Rognoni un corpo di provvedimenti legislativi che nel rispetto della Costituzione diano più efficacia all'azione di polizia (sia preventiva che repressiva) e all'opera di protezione dei pentiti. Le nuove misure sottoposte al giudizio del Parlamento si muovono in questa direzione, prendendo in considerazione sia il fenomeno della «*dissociazione*» dal terrorismo che quello della «*collaborazione*», due diverse forme di «*pentimento*», che presuppongono entrambe la piena confessione dei reati e il ripudio della violenza armata.

Anche qui, anche nell'elaborazione delle misure legislative contro il terrorismo, Rognoni chiede «*una concreta e costruttiva solidarietà e collaborazione politica da parte di tutte le forze democratiche*». I nuovi provvedimenti non sono un'abdicazione, o una resa. E lo stesso presidente Pertini, a parere di Rognoni, non ha inteso criticare queste misure governative: «*Il Capo dello Stato* — secondo il ministro — *ha ritenuto giustamente di non avviare alcuno spazio per l'esercizio dell'istituto di grazia laddove dovrebbero essere applicati altri istituti. Il provvedimento del governo non tocca minimamente l'istituto della grazia. Quindi io credo che sia stato un equivoco della stampa attribuire al Capo dello Stato un atteggiamento sfavorevole nei confronti di questo provvedimento*».

Sullo sfondo del caso italiano, il ministro dell'Interno nella sua relazione ha richiamato con allarme «*l'esplosione di violenza*» che investe molti Paesi in ogni parte del mondo, con rischi di destabilizzazione e di minaccia alla pace. Di qui l'impegno collettivo e individuale alla «*responsabilità*», nella consapevolezza, però, che le istituzioni democratiche si devono difendere in primo luogo «*facendole funzionare, garantendone la stabilità e l'efficienza, preservandole da inquinamenti, riformandole*». Il buongoverno, insomma, come arma di lotta contro la tentazione eversiva.

Nel dibattito che è seguito alla relazione di Rognoni (era presente anche Ciro Cirillo), il vicesegretario democristiano Vittorino Colombo ha detto che la dc rappresenta «*l'obiettivo principale*» del partito armato, e ha ricordato il dovere della «*coesione nazionale*» e della «*coerenza*» di fronte alla minaccia della violenza. I gruppi eversivi, per Colombo, «*si sono alimentati di una cultura e di una metodologia praticata per lunghi anni anche dal pci e per qualche periodo da suoi occasionali alleati*».

Una tesi che il deputato comunista Antonello Trombadori ha respinto, sottolineando invece la necessità di una collaborazione tra maggioranza e opposizione sul fronte della lotta armata, per non aprire varchi e fratture. Le misure del governo per i terroristi pentiti, secondo l'esponente comunista, sono «*un fatto positivo*», e, purché emendate in parecchi punti, possono essere votate dalle forze politiche «*unite*». **e. m.**

L'italiano si diverte un po' meno

(Segue dalla 1ª pagina)

prattutto a colori, concedendosi così, oltre a una certa istruzione generica, molto più cinema, dato che le televisioni pubbliche e private ne trasmettono dosi sempre maggiori, e anche molto più sport, per il quale vale lo stesso discorso; il forte incremento di acquisti di mezzi di trasporto per usi familiari si traduce in una più vivace mobilità e in una relativa crescita della disponibilità alla ricreazione; amano il teatro, nel senso di spettacoli di prosa, e la musica, nel senso di concerti sia di musica leggera, sia di musica classica, la lirica e il balletto, e il balletto in particolare parrebbe in vertiginosa ascesa (incremento in termini reali del 13,6 per cento); prediligono intrattenersi nel tempo che gli resta libero, e si suppone non sia eccessivo, considerando che altri vari consumi, come biliardini, flippers e videogames hanno surclassato i juke-box.

A questo punto è naturale che sopravvenga il dubbio che, prima o poi, investe tutte le statistiche. Quanto c'è da fidarsi di questa duplicità d'immagine? E quanto non converrebbe invece, puntare su una spartizione dei dati tra varie età degli italiani? Quanto non converrebbe invece riscontrare le differenze di consumi tra vecchi e giovani? Non risulterebbero così due ritratti di italiani medi più plausibili, se non più convincenti?

D'accordo, come non detto. Ma pur accettando questa spartizione per età, ci sono sempre dei dati che restano, validi per ogni stagione della vita nel 1981: quello, a esempio che la lettura coinvolga poco i vecchi come i giovani o quello a esempio che il balletto altrui l'abbia vinta sul ballo proprio quanto a interesse. E per questo 1981 in precario corso, si annoverano ulteriori informazioni sconcertanti a proposito di consumo culturale: la ripresa travolgente del gioco del Lotto come estrema speranza, ma anche e soprattutto a distinguere tra bene e male, di là dall'angusta politica e dalla grettezza partitica. Chi avrebbe mai potuto immaginarlo ieri, anche solo per paradosso, che proprio nel campo dello spettacolo, della manifestazione, dell'associazionismo, il professor Antonino Zichichi, parlando di Galileo, di scienza e di coscienza, avrebbe riscosso al meeting cattolico di Rimini un'attenzione maggiore e una maggiore comprensione di quelle stesse ottenute dal Rastafari Bob Marley in un celebre concerto allo stadio di San Siro a Milano?

Oreste del Buono

Padre Arrupe lascia l'ospedale

ROMA — Padre Pedro Arrupe, preposito generale dei gesuiti, ha lasciato la clinica romana «Salvator Mundi» dove era stato ricoverato il 7 agosto scorso per una trombosi cerebrale. Lo afferma un comunicato dell'ufficio stampa della curia dei gesuiti.

I medici hanno autorizzato l'uscita di Arrupe dalla clinica dopo l'ultimo consulto effettuato ieri mattina.

La sentenza-ordinanza riaccende a Padova i contrasti tra Calogero e l'ufficio istruzione

Palombarini spiega in oltre mille pagine perché dimezza gli imputati di Autonomia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — C'è di nuovo aria di burrasca a Palazzo di Giustizia. La sentenza-ordinanza del giudice Giovanni Palombarini sull'Autonomia padovana dimezza il numero degli imputati, riporta i contrasti tra il sostituto procuratore Pietro Calogero e l'ufficio istruzione nell'interpretazione delle vicende che si attribuiscono al movimento dell'ultrasinistra veneta.

Dicono che forse il pubblico ministero, intento a sostenere il «teorema» sugli autonomi di Padova, presenterà ricorso alla sezione istruttoria della corte d'appello di Venezia, mandando avanti una disputa che dura da molti mesi. Pietro Calogero sta ricevendo le 1043 pagine che compongono il documento del giudice istruttore. «*Adesso leggerò queste cose, poi vedrò: non posso ancora sapere se sarà il caso di prendere una decisione*».

Intanto Giovanni Palombarini, che ha lavorato insieme con il giudice Mario Fabiani, espone quello che è il suo «teorema» sull'Autonomia padovana, commentando l'atto istruttorio con cui ha prosciolto 65 imputati e ne ha rinviati a giudizio 69. «*E' il momento del bilancio* — dice — *nel senso che abbiamo cercato di mettere nel provvedimento la valutazione complessiva della nostra lettura dei risultati dell'istruttoria, affrontando i vari nodi del procedimento, dicendo le ragioni delle nostre scelte e delle nostre decisioni*».

Giovanni Palombarini, dunque, parla di «nodi». E spiega che nel senso strettamente processuale il punto critico è l'individuazione dell'esistenza o meno di un reato associativo e la definizione dell'associazione «*in reazione alla quale si pone il problema di fare il processo*». La questione, dice, ha tanti aspetti di interpretazione storica, di valutazione delle prove, in reazione alle quali possono nascere delle divergenze.

Ecco, dunque, riemergere la diversità di pareri tra il pubblico ministero e il capo dell'ufficio istruzione. Pietro Calogero sostiene di avere raccolto, durante la sua ponderosa inchiesta, «*prove documentali*». «*La parte delicata* — replica Palombarini — *riguarda certamente la lettura dei documenti, però la valutazione di tutte le prove non è attinente al singolo documento in sé: dipende dalla chiave di lettura di tutta la documentazione che è stata acquisita*».

Pietro Calogero e il giudice istruttore, insomma, hanno due chiavi diverse per interpretare le vicende del gruppo di autonomi padovani messi sotto accusa dalla procura. Per Giovanni Palombarini, tutto è conseguente alla valutazione dei fatti avvenuti negli ultimi dieci anni. «*Sono possibili vari atteggiamenti: uno, ad esempio, è quello di chi vede nello svolgimento dei fatti di questo decennio dei collegamenti, dei momenti centralizzati*».

Appare evidente, a questo punto, il riferimento alla teoria di Calogero. «*C'è chi invece, come noi* — ribatte il giudice istruttore — *vede un forte pluralismo: elementi riconducibili a una pluralità di origini, di personaggi, di linee, di scelte. Mettersi da una parte o dall'altra, nell'impostazione, determina anche modi diversi di lettura*».

Giovanni Palombarini parla di Toni Negri «di passaggio», per rispondere a una domanda. «*Negri è un'altra persona, con un'altra storia*». Come si sa, il caso del docente di dottrina dello Stato e quelli di altri esponenti di primo piano dell'Autonomia non rientrano in questa inchiesta, ma in quella condotta dalla magistratura romana.

Qualcuno riteneva che il giudice istruttore padovano avesse scisso un «gruppo teorico» di Autonomia da altri aderenti al movimento accusati di vari reati. Palombarini lo esclude, precisa di essere andato in cerca, in base alle prove, di chi fa parte di un'associazione.

Ed ecco le linee fondamentali della tesi del giudice istruttore, che si dipartono dal congresso di Rosolina del 1973, in cui si colloca lo scioglimento di Potere operaio: scioglimento che per Calogero è stato fittizio, per Palombarini reale. Nella sentenza-ordinanza, si sostiene che dopo quel convegno una parte di aderenti se ne andò, l'altra mantenne in vita il movimento: i collettivi politici del Veneto, dice Palombarini, nacquero nel '74 dal troncone di Potere operaio sopravvissuto al congresso di Rosolina. Autonomia, rammenta il capo dell'ufficio istruzione, era già nata, nell'autunno del '72 aveva un suo sviluppo e «*scadense organizzative*».

Verso la fine del '76, secondo Palombarini, ci fu una svolta, che avrebbe condotto alla costituzione di una banda armata: all'inizio dell'anno seguente, afferma il giudice istruttore, era presente questa struttura articolata a Padova, Vicenza, Rovigo. Però, contrariamente a quanto ha sempre sostenuto il pubblico ministero, Palombarini ritiene che l'organizzazione non sia mai stata inserita in un vasto panorama terroristico, in una rete di collegamenti, ma abbia agito soltanto a «*livello regionale*».

«*Autonomia operaia* — dice il capo dell'ufficio istruzione — *non è un partito, non è una organizzazione unitaria nazionale, ma un settore politico nel quale si muove una pluralità di organizzazioni con linee diverse*». Una di queste strutture, aggiunge, «*ha rilievo processuale*».

I collettivi che fanno parte dell'Autonomia, per il giudice istruttore, «*sono un'associazione che si muove con l'aspirazione di arrivare a costituire un partito*». E che cosa è, si domanda, l'Autonomia in questo momento? «*Un'area che nel '79 è stata investita da una grossissima crisi. Cosa sia oggi, non lo so*».

Giuliano Marchesini

Terrorismo Un arresto a Mantova

MILANO — Ezio Prando, di 25 anni — presunto appartenente alla «Organizzazione comunista combattente — Reparti comunisti d'attacco» — è stato arrestato l'altra notte a Poggio Rusco (Mantova) su mandato di cattura del giudice istruttore di Milano, Pietro Forno, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Il provvedimento del magistrato si collega a una più vasta operazione che, ai primi di settembre, aveva portato all'arresto di altre due persone, Carlo Pagani e Maria Aldrovanti.

Il gruppo terroristico, fra l'altro, ha rivendicato i sanguinosi attentati contro l'ex direttore del carcere di San Vittore, Mario Marchelli (ferito il 13 novembre 1978) e contro Mario Miraglia, funzionario della «Cegos» società di consulenza, formazione e selezione di quadri aziendali.

Inoltre, il 16 aprile dello scorso anno un «commando» dei «Reparti comunisti d'attacco», composto da due donne e due uomini aveva fatto irruzione nei locali di «Radio Lombardia», una emittente privata dell'area socialista. I redattori vennero legati e i terroristi trasmisero un nastro registrato

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Discorso sul risveglio

Uno dei lussi delle vacanze, per chi non le trasforma in un prolungamento esasperato della nostra quotidiana frenesia, è quello di vivere senza obblighi né scadenze, ritrovando i ritmi dimenticati della nostra primitiva indolenza. Soprattutto il risveglio mattutino può essere goduto come una prelibata delizia, sol che abbiamo avuto la saggezza di accucciarci in un angolino al riparo da radio e motorette, ricuperando la divina maestà del silenzio.

Senza cartellini da timbrare, compiti da adempiere, appuntamenti da non mancare, possiamo finalmente entrare in un tempo diverso, pacioso, disteso, che rifiuta la brutalità secca, la violenza meccanica della sveglia. L'idea che si possa passare d'un sol tratto, in un istante, in virtù del trillare d'un campanello, dalle profondità abissali del sonno alla veglia lucida ed efficiente, appartiene alla concezione dell'uomo-automa, semplice meccanismo a comando in cui si possa aprire o chiudere l'interruttore di corrente, premere un tasto, attivare un circuito. In realtà, il sonno è così diverso dalla vita, che da essa non lo separa una soglia sottile, un diaframma, ma un dedalo tortuoso, un lungo itinerario elusivo, ambiguo, pieno di diverticoli, soste confuse e inopinati regressi come un labirinto.

Non si può passare da uno stato di assenza tanto vicina alla morte, da una dimenticanza totale della realtà che ci ripiomba negli antri più oscuri dell'inconscio, alla consapevolezza del concreto e dell'istantaneo con una scossa più traumatica di un elettrochoc così come non si passa dalla notte al giorno con l'accensione improvvisa di una luminaria, ma attraverso il lievitare morbido e lentissimo di una luce dapprima appena percepibile come pallore sul blu-notte del cielo, poi come chiarore timido che cresce e si colora di bianco e di vermiglio fino al primo spuntare del disco solare, che disegna ombre ridenti, nere ancora sul grigio della terra addormentata, avvolta ancora in leggerissimi velari di sonno e di nebbia.

Chi può svegliarsi come Iddio comanda, con un tempo illimitato a disposizione, sappia di essere un privilegiato, ammesso a godere d'una gratuita squisitezza. L'importante è rispettare alcune regole precise, perché si tratta di un Nirvana delicato e fragile, che un niente basta a dissipare. La prima è quella di imparare a respingere ogni rimorso: l'angoscia del tempo che scorre, il pensiero delle cose che si dovrebbero o potrebbero fare, i residui di un'educazione ispirata dalla lucerna ad olio, che cercò di istillarci nell'animo proverbi come «*Il mattino ha l'oro in bocca*», credenze che solo il porco dorma vergognosamente per otto ore, favole scientifiche come quella dell'aria mattutina che purifica e fortifica, mentre la sua più accentuata umidità favorisce soltanto i reumatismi.

La seconda regola è quella di evitare ogni movimento, perché l'invio di impulsi nervosi alle fasce muscolari attiva pericolosamente il risveglio, suscita messaggi di ritorno (un lieve attrito, una grinza del pigiama, una zona più fresca del lenzuolo) e mette così in moto una catastrofica presa di coscienza. Tutt'al più può essere tollerato, ma solo nella primissima fase di questo riaffiorare alla vita, il riassetto — ma che sia lento, mi raccomando e meglio se accompagnato da un lieve sospiro — di una giuntura un po' sforzata, di una posizione scomoda provocata da un ravvoltolarsi involontario nel sonno. Poi l'immobilità è di regola e anche il respiro è bene che rimanga rado e tranquillo, quel tanto che basta ad alimentare un fuocherello di vita: guai ad aspirare a pieni polmoni, perché l'ossigenazione riattiva, scatena, dissipa tutto l'incanto.

Terzo e ultimo precetto, il più importante di tutti, è quello di non pensare. Un non pensare che dev'essere assoluto, categorico e senza cedimenti. Se per caso un pensiero qualsiasi affiora con la pretesa di ancorarci al mondo reale, non solo il richiamo di un impegno, di una scadenza, una vaga preoccupazione, una dimenticanza, ma anche i ricordi più gradevoli e cari, persino il volto della fanciulla amata, dobbiamo respingerlo con fredda determinazione, soffocarlo senza pietà. Si deve pensare, stando nel buio ad occhi chiusi, di fissare uno schermo nero dal quale ogni immagine legata al presente dev'essere cancellata all'istante.

Pian piano allora, se ogni condizione è stata predisposta con scrupolo, il miracolo prende forma. E' come se si formasse nella mente una leggera nuvola luminescente, un soffio che sale con piccoli vortici tiepidi recando sospese infinite immagini fluttuanti, dissociate, eppure vagamente famigliari: volti dimenticati di persone incontrate per caso tanti anni addietro; luoghi stranamente famigliari, che non si saprebbe più collocare sulla mappa della propria passata esistenza, eppure incisi con assoluta precisione di particolari; parole di vecchie canzoni, brandelli di musiche, incontri, amori, disperazioni, attimi felici dimenticati.

E tutto si rimescola, si intreccia, torna a separarsi, in un indistinto ed effimero trascolorare immune ormai da ogni angoscia, velleità o rimpianto, lievitando lentamente da profondità inesplorate come una miriade di bolle di sapone. Uno spettacolo infinitamente vario, colorato, ricco di tenere suggestioni, che un nonnulla basta a dissipare: uno scricchiolio, una trafittura, il suono di una voce lontana.

E subito dopo, quando il meccanismo perverso del risveglio si è ormai messo in moto irreparabilmente, si cerca invano di rientrare in quella caverna incantata e invano si vorrebbe fermare nella coscienza qualcuna di quelle immagini, definirla, descriverla con le parole. A nostro supremo scorno, non c'è vocabolario che basti, né tempo sufficiente, né penna, né carta, né ingegno che reggano al compito. Un'intera giornata di lavoro d'un bravo scrittore non basterebbe a registrare e a trasmettere gli accadimenti mentali di quei pochi istanti.

Il lettore avveduto avrà capito ormai che queste righe non appartengono a un trattatello di fisiologia del risveglio: sono un piccolo capitolo, invece, di un discorso complesso sull'oggettività. Bene desiderato e impossibile.

Antidroga

(Segue dalla 1ª pagina)

attrezzare culturalmente il personale è serio e urgente. Abbiamo migliaia di giovani medici disoccupati: continuo a chiedermi se non sia il caso di impiegarli nelle scuole, dopo corsi di preparazione. Comunque, per tornare alla proposta di esami medici obbligatori in tutte le scuole superiori, penso che in questo campo le iniziative generalizzate siano da evitare. Meglio compiere sperimentazioni su piccola scala, verificarne gli effetti, per allargare poi l'esperienza».

— In pratica, propone di cominciare dalle scuole più esposte al rischio-droga?

«Proprio così. Iniziando dagli istituti in cui il fenomeno ha maggiore rilevanza, i risultati potrebbero essere analizzati per uno, due anni, con un lavoro congiunto della Sanità e della Pubblica Istruzione. Solo allora, penso, sarebbe possibile valutare tutte le probabili conseguenze».

— E non crede che, se non altro, indagini di questo genere servirebbero a mettere sull'avviso le famiglie?

«Questo è uno degli aspetti positivi del progetto. Ma forse, prima ancora del "commissario alla droga", le scuole dovrebbero munirsi, come avviene nei Paesi anglosassoni, di docenti incaricati esclusivamente di aiutare i ragazzi a risolvere i loro problemi».

Giuseppe Zaccaria

Nuovo delitto di mafia a Enna tre uccisi e bruciati nell'auto

Le vittime (17, 20 e 21 anni) forse avevano commesso uno sgarro

ENNA — Triplice omicidio di stampo mafioso nelle campagne di Pietraperzia, a 45 km da Enna: due fratelli e un loro amico (Alessandro e Giovanni Bonura, di 20 e 17 anni, e Giuseppe Di Natale, 21 anni) sono stati assassinati a colpi d'arma da fuoco alla testa, quindi i tre cadaveri sono stati cosparsi di benzina e dati alle fiamme dentro un'auto.

La scoperta dell'agghiacciante episodio, quasi certamente commesso nella notte tra venerdì e sabato, è stata fatta per caso da un contadino nella mattinata di ieri in una zona isolata di contrada «Caprara», a pochi chilometri da Pietraperzia. La carcassa dell'auto, una «Mini Minor», era ancora fumante. Guardando nella vettura, l'uomo ha scorto tre corpi, completamente carbonizzati, ed è corso in paese a dare l'allarme.

In un primo tempo si era avanzata l'ipotesi che i tre, la cui identificazione è stata difficoltosa, fossero rimasti vittime di un incidente, cioè rimasti intrappolati nell'auto incendiatasi accidentalmente. Si pensò pure che i tre, di cui non si riusciva neanche a stabilire il sesso, si fossero fermati in contrada «Caprara» per riposarsi dentro la vettura e che le fiamme si fossero sviluppate, forse a causa di un mozzicone di sigaretta, mentre gli occupanti dormivano.

Tutte queste congetture si sono rivelate inesatte quando dopo diverse ore, le vittime sono state identificate. Ciò è stato reso possibile attraverso il numero del telaio dell'auto: l'utilitaria apparteneva al maggiore dei fratelli Bonura, che abitavano a Barrafranca, paese a 10 km da Pietraperzia, dove invece viveva il Di Natale.

Difficile l'opera del medico legale tendente a stabilire le cause della morte. I cadaveri, infatti, oltre ad essere completamente carbonizzati, erano coperti dal metallo e dalla plastica fusi dalle fiamme. Nonostante ciò, il perito ha potuto riscontrare alcuni fori di proiettile nella testa dei tre sventurati.

I carabinieri della compagnia di Enna e quelli della stazione di Pietraperzia non escludono che le vittime, tutte incensurate, avessero appuntamento con i loro assassini, una specie di incontro per un «ragionamento», forse legato a una serie di furti verificatisi nella zona negli ultimi mesi. Che cosa c'entrassero i fratelli Bonura e il loro amico (ex emigrato in Germania, tornato a Pietraperzia da un paio di mesi) non si sa. Comunque, la mafia ha voluto toglierli di mezzo. Forse avevano commesso uno «sgarro», un'imprudenza, una ragazzata. Li hanno puniti egualmente nella maniera più spietata e crudele: uccidendoli e bruciandoli. **f. s.**

DAGLI STATI UNITI A VENEZIA: CHE PUBBLICO CERCA IL CINEMA D'AVVENTURA

Il giocattolo dei ragazzi-registi

Alla Mostra «I predatori» di Spielberg e Lucas aggiungono nuovi scenari a un filone di successo - Americani e nazisti, durante la guerra, in gara per ritrovare la potenza biblica - Il film ha già incassato in Usa più di 31 milioni di dollari (circa 37 miliardi di lire) in tre mesi: un record - Una regressione della nostalgia verso le forme del divertimento infantile - L'intrigo continua

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Giungla. Piante fitte, grandi foglie succose d'un verde oscuro e madido. Vapori paludosi, liane, stridere d'uccelli esotici, strilli di scimmie nervose. Fruscii serpentini. Allarme, inquietudine. La fila dei portatori indigeni si sbanda e rallenta, in preda a misterioso timore: *«Vamos, vamos muchachos, más rapido»*, li incita la guida, con la fronte lustra del sudore della paura. Scritta: *«Sud America, 1934»*.

Impavido, l'archeologo nordamericano, armato soltanto della sua fedele frusta, s'infila in un cunicolo, raggiunge una grotta: *«Nessuno è mai uscito vivo di qui»*. Polvere dei secoli, tarantole di velluto nero maculate di rosso, una mummia che rovina e cade sul violatore della Storia stringendolo nel suo abbraccio funesto, un silenzio che non dice nulla di buono (*«non c'è più pericolo»*, *«è questo che mi spaventa»*): e nell'ombra riluce vivida, finalmente, l'antica statuetta d'oro sempre cercata, tanto desiderata da tanti che sono morti per possederla...

Una scena de «I predatori dell'arca perduta»: il protagonista, Harrison Ford, affronta un cobra

E' l'inizio de *I predatori dell'arca perduta*, film-evento a Venezia e dovunque. Dice il regista, Steven Spielberg, quello dello *Squalo*, di *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, dello straordinario *1941*: *«Non è un'esposizione di fatti e certo non è un documento storico. Vuol essere uno spettacolo esotico che ha lo scopo di emozionare, atterrire, colpire l'attenzione»*. Scopo raggiunto: in dieci settimane *I predatori*, primo nella lista dei film che hanno avuto maggiori incassi, ha guadagnato negli Stati Uniti trentuno milioni e mezzo di dollari.

Dice il produttore George Lucas, quello di *Guerre stellari* e de *L'impero colpisce ancora*: *«E' il primo film di serie B miliardario»*, e si capisce che la Mostra del cinema di Venezia lo presenti stasera nella sua rassegna «Mezzogiorno/mezzanotte»: condensa tutti i fenomeni che caratterizzano il film-giocattolo americano contemporaneo, manierismo degli stereotipi, nostalgia indotta, processo di puerilizzazione della cultura popolare, antiumanesimo e profonda sincerità sentimentale e grande capacità professionale degli autori.

Spielberg e Lucas raccontano d'aver ideato *I predatori dell'arca perduta* durante una vacanza alle Hawaii, immaginandolo come il primo film di una trilogia d'avventure esotico-archeologiche. Primissima ispirazione, naturalmente, la Bibbia, dove (Esodo, 25,10 e seguenti) Dio ordina a Mosè di costruire l'Arca dandogli tutte le indicazioni con una minuziosità da artigiano fiscale: *«Farai dunque un'arca di legno di acacia: la sua lunghezza sarà di due cubiti e mezzo. La rivestirai d'oro puro, dentro e fuori, e farai sopra di essa una ghirlanda d'oro tutt'intorno. Fonderai per essa quattro anelli d'oro e li metterai ai suoi quattro piedi. Farai stanghe di legno d'acacia e le rivestirai d'oro. Farai passare le stanghe attraverso gli anelli ai lati dell'arca, per portare l'arca per mezzo di esse... Farai un coperchio d'oro puro: la sua lunghezza sarà di due cubiti e mezzo, la sua larghezza di un cubito e mezzo. Poi farai due cherubini d'oro lavorati al martello, alle due estremità del coperchio... E nell'Arca metterai la testimonianza che ti darò»*.

Ossia le Tavole della legge, sulla cui pietra il dito del Signore ha scritto i comandamenti: l'arca dell'Alleanza è nella Bibbia il simbolo del patto di Dio con il prediletto popolo di Israele. Nel film, è un talismano che nel 1936 Hitler vuole ad ogni costo possedere (*«un esercito che avesse l'Arca alla sua testa sarebbe invincibile»*), che ordina ai suoi archeologi nazisti di trovare e portargli; i servizi segreti americani danno così l'incarico di contenderglielа a Indiana Jones detto Indy, avventuroso professore d'archeologia d'un piccolo *college* del New England.

Come archeologo buono, Spielberg e Lucas hanno scelto Harrison Ford, già interprete di *serials* tv fortunati quali *Ironside* o *Gunsmoke* e del personaggio di Han Solo nella saga delle *Guerre stellari*, perché *«è laconico, ma in certo modo un tipo affabile»*, perché ha una rassicurante medietà televisiva: del resto anche altri attori, la ragazza dell'eroe Karen Allen, il fedele amico arabo dell'eroe John Rhys-Davies, arrivano da successi tv portando con sé l'innocuità e familiarità televisive.

Il film è stato girato a La Rochelle in Francia, negli studi cinematografici di Londra, nel deserto di Tunisia, alle Hawaii, ed è inutile dar retta all'epopea di miliardi spesi, pitoni cobra e boa impiegati (seimila, vivi), tarantole scritturate (cinquanta, col loro istruttore), vecchi sottomarini tedeschi della seconda guerra mondiale recuperati, pericoli e difficoltà affrontati durante la produzione: come Coppola e Cimino, come De Palma o anche Fassbinder, come tutti i cineasti rampanti della generazione che costituisce un'alternativa non povera a Hollywood, Lucas e Spielberg hanno quel talento megalomane per la pubblicità consistente nel raccontare bugie enormi. Spielberg, in più, racchiude un mistero, per gli studiosi europei che hanno sempre definito quello americano spettacolare un *«cinema di produzione»* contrapposto al *«cinema d'autore»*: Spielberg, ingegnere di grandi macchine-spettacolo, è sicuramente anche un autore.

Un re del manierismo, di quella narrazione combinatoria che usa scene, personaggi, immagini, stereotipi, battute di vecchi film o di vecchi fumetti non come citazioni, ma come un ovvio patrimonio dell'immaginario collettivo, analogo a personaggi o situazioni delle favole. Nei *Predatori* c'è infatti tutto: la carta geografica su cui una mobile riga traccia l'itinerario del viaggio, le ombre d'uomini col feltro in testa che si proiettano sul muro, la spia araba con un occhio solo e la scimmietta sulla spalla, la ragazza che si nasconde dentro un gran cesto di paglia nel mercato orientale, gli ammonimenti iettatori (*«questo è un luogo che l'uomo non può permettersi di profanare: la morte ne è sempre seguita»*), le folate d'un vento misterioso che spegne le torce o fa oscillare-tintinnare i lampadari, gli ufficiali nazisti feroci che ascoltano il grammofono suonare Wagner nel deserto, le mummie, la rocca isolata in mezzo al mare che nasconde all'interno una sonante officina bellica, l'eroe travestito da arabo col barracano, il nazista sadico vestito di pelle nera, la coppia prigioniera legata al palo schiena contro schiena. Magari, con qualche aggiornamento di linguaggio disinvolto: *«Volete acqua? Non c'è problema»*.

Un film-catalogo ispirato, spiegano gli autori, *«alle serie a puntate, cose brevi, mezz'ora, che negli Anni Trenta venivano presentate il sabato pomeriggio nei cinema americani a completamento del programma»*, ma anche a fumetti, romanzi e film d'avventure dell'epoca. Nei Trenta Lucas e Spielberg, oggi trentenni, non erano nati: ma la Nostalgia non è più quella d'un tempo. Nel costante saccheggio del passato, rimescolamento del tempo e appiattimento della Storia caratteristici dei *mass-media*, si può benissimo provare nostalgia per cose mai vissute o godute direttamente, ma soltanto viste: alla tv, al cinema, sui giornali. Una Nostalgia di carta, di pellicola, di nastro magnetico è forte quanto la nostalgia dell'esperienza, si sostituisce ad essa.

O con essa convive, in una cultura popolare americana, valida anche per le colonie culturali, che sembra sempre più puerilizzata. Racconta Enzo Ungari, direttore della rassegna «Mezzogiorno/mezzanotte»: *«L'anno scorso, insieme con Lizzani, siamo andati a trovare George Lucas in California. Nel suo studio, a un certo punto, ci ha mostrato una serie di scomparti: come in un sacrario, ciascuno conteneva la statuina d'un diverso personaggio di Walt Disney. L'incontro tra Lucas e Spielberg per* I predatori dell'arca perduta *avviene in nome del comune amore per il cartone animato: inteso non come tecnica, ma come mondo irreale. Lucas fa un cinema di macchine, un cinema tecnologico di robot e navi spaziali. Spielberg ha confidato di odiare il rapporto con gli attori: che vuol dire il rapporto con gli altri, con la realtà. I loro film sono puritani, il protagonista dell'Arca, paragonato al modello del maschio cinematografico, è un Topolino-Gordon totalmente asessuato: siamo nella dimensione perversa e polimorfa, ma non sensuale, dell'infanzia. Anche ad altri livelli il cinema americano contemporaneo è supersemplificato: se si pensa che negli Anni Venti l'equivalente di Coppola era Stroheim, si capisce che pure* Apocalypse now *è un film per bambini»*.

E da dove viene, secondo lui, questo cinema fiabesco del gigantismo innocente? *«Dalla televisione. I registi americani di questo gruppo e di questa generazione sono stati nutriti e allevati dalla tv, però vogliono essere diversi dalla tv e fanno di tutto per non somigliarle: un classico conflitto figlio-padre»*.

Ma Lucas di *Guerre stellari*, produttore dell'*Arca perduta*, ha un vantaggio, dice Enzo Ungari: *«Infantile e antiumanistico che sia, il suo inconscio coincide con le aspettative del mercato contemporaneo»*. Lucas e Spielberg riuniti hanno un altro vantaggio, decisivo: *«Ci credono. E i veri grandi successi cinematografici popolari non si basano sul miliardo, ma su una passione autentica, un sentimento profondo. Non tutti ce l'hanno. Loro, sì»*.

Lietta Tornabuoni

(Servizi sulla Mostra del Cinema a pagina 17).

I sogni spaventosi nell'«Arca perduta»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — E' bello realizzare le proprie fantasie d'infanzia, ci riescono solo i registi, se hanno denaro e una certa dose di narcisismo. Lucas e Spielberg non solo mantengono, ma concimano quell'orto della memoria dove le avventure, lette o sognate nell'infanzia, acquistano legittimazione e libertà. Pare che quando si diventa grandi la disponibilità infantile a lasciarsi coinvolgere si trasformi in una specie di nostalgia creativa. Il bambino è in una posizione di consumo e di conflitto con le avventure, non è sempre sicuro che gli piacciano, ma non ha scelta. L'adulto è nella condizione migliore: sa che la libertà è nell'azione senza necessità, nel sofisma avventuroso che da niente si lascia guidare se non da se stesso.

Insomma Lucas e Spielberg sono nello stato ideale per reinventarsi l'avventura: sono adulti, hanno studiato, sono registi e produttori, hanno soldi. Basta per costruire dei giocattoli perfetti? Dipende. Questo I predatori dell'arca perduta *esposto stasera a Venezia nella sezione «Mezzogiorno/mezzanotte» è un'altra scommessa, com'era* Guerre stellari, *com'era* Incontri ravvicinati del terzo tipo; *ma è anche una commistione tra le teorie avventurose di Lucas produttore e il bisogno di splendore e di mistero dello Spielberg regista.*

Per buona parte del film il motore non gira a pieno regime. Cos'è questo Egitto del 1936 dove agenti nazisti travestiti da archeologi e archeologi americani travestiti da agenti cercano l'Arca santa della Bibbia? E' un luogo dell'avventura che non sa ancora diventare simbolo o caricatura, un bel fumetto impaginato per strisce. L'inseguimento dei vili rapitori ammantellati, la tenda dove l'amica dell'eroe è tenuta prigioniera, lo scienziato cattivo che conosce, come ogni cattivo, troppe cose.

L'ironia di Spielberg non sa come venire a patti con l'intrigo, anche se qualche volta fa centro (l'omone che vuole impiantare un clamoroso duello alla spada e che viene disteso con un colpo di pistola). Ma vedete come le cose cambiano e il giocattolo ha funzionato quando Spielberg riprende le sue fissazioni, il suo gusto grandioso, quando l'eroe Harrison Ford trova l'Arca biblica che dona la potenza.

L'Arca è come l'astronave di Incontri, *il grande oggetto della radiazione e del rispettoso mistero. Peggio per i nazisti che vogliono aprirla con una goffa cerimonia parareligiosa, con una blasfema parata di preti e gagliardetti per nascondere l'arroganza predatrice. I raggi dell'Arca li sedurranno con la luce di forme mai viste e poi li distruggeranno. Che ne sarà dell'Arca nuovamente impenetrabile, affidata agli americani con l'etichetta del top secret? Qui la fantasia soggiogata di Spielberg trova anche i giusti toni ironici e il fumetto, ricalcando una cadenza antica, acquista un imbarazzo moderno. E' tutto uno scherzo, ma intanto, top secret, l'Arca è nelle mani peggiori, tra militari premurosi e nascenti prototipi di Stranamore. L'avventura continua, l'impudente Lucas ha in mente un'altra saga.*

Stefano Reggiani

LA SCOPERTA ARCHEOLOGICA DEL SECOLO FINISCE AL SUPERMERCATO

Lugano: cinque guerrieri millenari «sponsor» dell'antiquariato cinese

LUGANO — Alle otto di mattina già c'è la coda davanti ai grandi magazzini Innovazione di Lugano dove sono esposti fino al 12 settembre cinque guerrieri e due cavalli dell'armata di terracotta dell'imperatore Qin Shihuang Di, l'uomo che nel Terzo Secolo avanti Cristo unificò la Cina, avviò i lavori della Grande Muraglia e si fece erigere il monumento funebre più imponente e magnifico della storia, altro che piramidi, dicono gli esperti. Un tumulo con un perimetro di millequattrocento metri e un'imponente armata di statue di terracotta a grandezza naturale (e anche più, dal metro e novanta ai due metri) sepolta con il sovrano a fargli da guardia per impedire che ne venisse turbato il sonno eterno.

Lugano. Uno dei guerrieri di Qin Shihuang Di

Sono più di settemila i guerrieri, uno diverso dall'altro, non ricavati da matrici ma modellati individualmente, probabilmente ritratti di uomini realmente vissuti. Immaginarsi quanti artigiani intenti a modellare e cuocere l'argilla, a plasmare cavalli e guerrieri, quanti impegnati a fondere armi (ogni guerriero è armato) e immaginarsi anche gli ottocentomila condannati ai lavori forzati costretti per venti anni a scavare questa città sotterranea della quale si sapeva perché era stata descritta dallo storico Sima Qian nel Primo Secolo avanti Cristo, ma solo per sentito dire perché gli scavi hanno avuto inizio nel 1974, per caso.

Dei contadini di Xian cercavano acqua e hanno trovato, sui fianchi di quella che si presentava come una collina naturale, dei cunicoli. Poi sono intervenuti gli esperti e al mondo è stata annunciata la scoperta archeologica più importante del secolo. Gli scavi proseguono, altre meraviglie verranno alla luce, nel frattempo cinque guerrieri e due cavalli, risorti dopo duemila e duecento anni dalle viscere della terra, hanno abbracciato la moderna carriera di «sponsorizzatori». Sponsorizzano i settant'anni dei magazzini svizzeri Innovazione e la mostra-mercato di antiquariato cinese, assai minore in quanto a pezzi ma non a prezzi, che loro, i guerrieri, patrocinano agli ordini del signor Anton Forstenhausen, fiduciario della China Art Treasures di Hong Kong e, pare, del governo cinese.

A chi si offre di ospitare le statue, il governo cinese non sta a far tante domande, basta che paghi l'assicurazione (23 miliardi di lire) e una notevole somma per l'affitto. Quanto costa un guerriero in affitto chiediamo al direttore dei grandi magazzini luganesi, il signor Rolando Benedik. E le vendite degli oggetti di antiquariato rendono? La risposta è: «Non ci riguardano, è il signor Forstenhausen che se ne occupa. Ma certo che le nostre spese le abbiamo, oltre all'assicurazione pensi che per contratto sola di posters ne abbiamo dovuti comprare per un valore di 150 milioni di lire».

E se ne vendono, molti se ne vendono di questi posters con guerrieri, come si vendono statue e statuine, Budda e Buddini, vasi e vasetti. Tre milioni per una coppia di nani piccolini, Secolo XIX, subito venduti. C'è una signora che vorrebbe due statuette di epoca Tang, Ottavo Secolo dopo Cristo, copie del secolo scorso (come è rassicurante sapere che sono almeno dell'800) e il signor Forstenhausen, indaffaratissimo con i clienti, non garantisce che arriveranno sane, anzi, si romperanno di sicuro nel trasporto: ma lei le vuole lo stesso e paga, tanto più che il signore le dice che a Parigi le stesse statuette costavano il doppio. *Infatti i guerrieri e le paccottiglie del seguito sono stati anche a Parigi ai grandi magazzini Printemps.*

A Lugano già s'insinua, si mormora, che sono copie. Ma fa differenza? Levigati, perfetti, i guerrieri sono esposti, protetti da cellule fotoelettriche, agli occhi di un pubblico che forse, come la famiglia di cinque persone venute apposta da Roma, sperava di rivivere l'emozione provata davanti ai bronzi di Riace.

Ma ai grandi magazzini, invece, predomina un'altra emozione, quella di portarsi a casa qualcosina e così la frenesia dell'acquisto distoglie gli sguardi dei visitatori dai guerrieri che appaiono sconsolatamente soli, irrimediabilmente incompresi. «Uffa, i soliti guerrieri cinesi», già si sente dire nella cosmopolita piccola Lugano frequentata da gente che ha molto viaggiato. E' come la storia del marziano a Roma di Ennio Flaiano che si mette a fare del cinema, frequenta Via Veneto e dopo un po', quando passa per la strada, la gente commenta: «Uffa, il solito marziano».

Così sta accadendo per i guerrieri cinesi tanto più che ce ne sono settemila, la gran parte ancora da tirar su dalla terra. E' il loro essere in tanti che allo stesso tempo li esalta e li condanna alla carriera di sponsorizzatori. Ma visto che la mostra-mercato di prodotti cinesi che a loro si accompagna va tanto bene dal punto di vista vendite e richiamo di pubblico, viene fatto di pensare che chissà, tra qualche anno, non ci sarà grande magazzino o boutique che non abbia il suo guerriero cinese in affitto. E se l'idea attacca si potrebbero anche organizzare mostre-mercato di prodotti italiani all'estero con i bronzi di Riace come superstars.

Ci sono purtroppo Paesi che non hanno altro da perdere che le loro opere d'arte antiche. E l'onore? Oggi si chiama valuta pregiata, ed è pregiatissima. Chi non lo sa è corvo dei guerrieri i quali per 2200 anni hanno dormito e «sul loro capo non hanno udito passare la tonante storia del mondo». Sveglia, esercito di terracotta! All'assalto dei grandi magazzini! Se poi qualcuno volesse sapere se i guerrieri sono belli e se vale la pena di andare a Lugano per vederli, la risposta è sì. Che l'ambiente sia «paradossale» per questa mostra lo riconosce anche il presidente del consiglio di amministrazione della Innovazione SA. Ma sono proprio i paradossi che stimolano a riflessioni sull'arte e non soltanto su quella.

Renata Pisu

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Il sesso della recluta
(come chiamare le donne soldato)

La grammatica risentirà seri contraccolpi dall'ammissione delle donne al servizio militare. Come si chiameranno le donne che faranno il soldato, il caporale, il sergente, il tenente, il capitano, il maggiore, il colonnello, il generale?

I precedenti non sono incoraggianti. Le donne hanno, in generale, rifiutato la desinenza *—essa* che, in verità, in molti casi è stata adoperata scherzosamente: *ministressa*, quando le donne non diventavano ministri, era sentito come una designazione scherzosa della moglie del ministro; così era di *ammiragliessa*. Quando *ambasciatore* era essa stessa, la donna ha rifiutato *ambasciatrice* e perfino *direttrice*, del tutto corretto e non ambiguo, è, da alcune signore, respinto. Per il femminile di dottore, *dottoressa* pareva e pare andar bene ma *medichessa* ha avuto ed ha una connotazione non completamente riguardosa.

Per la donna che presiede ad un sodalizio, ad un congresso ecc. *presidentessa* andrebbe benissimo come va bene *poetessa*, *professoressa*, *studentessa* ma molte signore non l'accettano e vogliono che si dica *la presidente* facendo così ricorso a quello che viene chiamato genere comune al quale appartiene già da tempo *insegnante*. E così sia, anche se l'origine della desinenza *—essa* è nobile: il greco *—issa*, già affermatosi in parole come *basilissa* «regina» e continuato in *principessa*, *duchessa* e simili.

Anche il femminile di sindaco ha dato luogo a più di una polemica. C'è chi ha sostenuto *sindaca*, che già figura in qualche vocabolario sempre per la ragione che la forma in *—essa* pare non indurre al dovuto rispetto.

Stando così le cose, facciamo un qualche esperimento. Alcune parole singole potrebbero essere accettate come *la caporale*, *la sergente*, *la tenente*, *la maggiore*. Per *capitana* e *colonnella* non solo c'è l'inconveniente dell'uso di queste voci come «moglie del capitano» e «moglie del colonnello» ma addirittura il sospetto che si applichino a donne imperiose, autoritarie e perciò fastidiose. Altrettanto si può dire di *generalessa* benché questa parola, indicando anche la superiora (si noti come si accetti ormai questo femminile) di un ordine di suore, possa teoricamente ritrovare estensione nel linguaggio dell'esercito. La donna soldato è già chiamata *soldatessa* in vocabolari della lingua italiana (altri hanno *soldata*) ma non so con quanta soddisfazione le donne arruolate l'accetterebbero.

Resta (ripeto che siamo in campo sperimentale) un'altra soluzione. Se è vero che ci sono dei sostantivi femminili che si riferiscono sia a maschi che a femmine come *sentinella*, *spia*, *guardia* (il toscano ha reagito creando *il guardia*, ma solo per la guardia campestre), *guida*, si potrebbe pensare di applicare la formula inversa e dire *il soldato*, *il caporale*, *il sergente*, *il tenente*, *il capitano*, *il maggiore*, *il colonnello*, *il generale* (e così il sindaco) anche quando si tratta di donne. C'è già *recluta* che al femminile indica un baldo giovanotto; perché non si dovrebbe chiamare recluta una forte e robusta ragazza che incomincia il servizio militare? Conosco già l'obiezione. Come si distinguerà l'uomo dalla donna? Per questo ci sarà il nome di battesimo che, nella maggioranza dei casi, è un segno distintivo, salvo poche eccezioni come quello di un capitano dei bersaglieri che io conoscevo a Bologna quando ero bambino, il cui nome era Clio e quello di una fruttivendola di Viareggio che si chiamava Arsace. In ques' casi occorreranno accertamenti. La desinenza in *—a* o in *—o* non è elemento sufficiente a distinguere il maschile dal femminile, tanto è vero che *soprano* e *contralto* sono nomi maschili ma si riferiscono a donne, mentre mano, eco, radio, dinamo sono femminili eppure finiscono in *—o*.

Evitando questo modo di denominare i gradi dell'esercito femminile si arriverà, come ha fatto spiritosamente in un recente articolo sulla «Nazione» Laura Griffo, ad usare, a distanza di poche righe, *generalessa* e *generala*, oltre a *le tenente*, *le marescialle*, *le caporale* e, naturalmente, *soldatessa*. Non bisogna, in linea di massima, confondere il genere grammaticale col genere naturale, visto che la lingua non ne tiene rigorosamente conto. Del resto, non dovrebbe far troppa impressione sentir dire che il soldato Carlo sposerà il soldato Luisa. Se un soprano può partorire perché non potrebbe partorire un soldato che si chiama Maria, Clementina, Laura? E perché un sindaco di nome Anna non potrebbe sposare una recluta di nome Luigi?

Qualcuno potrebbe dire: beato l'inglese dove tali questioni non sussistono perché il genere grammaticale è relegato nei pronomi personali e nei possessivi. Vorrei che non si facesse troppe illusioni. Cinque anni fa sul giornale degli studenti di Los Angeles sorse una polemica a proposito di *chairman* «presidente», applicabile sia ad uomo che a donna. Delle femministe si opposero alla parola perché terminava in *man* che vuol dire «uomo» e proposero che si dicesse *chairperson* sostituendo a *man* «uomo», *person* «persona». Un gruppo di studenti burloni fece però notare che *person* finisce in *son*, che vuol dire «figlio»; anche quella, dunque, era parola maschilista, non adatta alle donne.

Sia concesso a questo punto fare un richiamo al buon senso per evitare conflitti troppo aspri anche sul genere grammaticale: già ce ne sono di molto più seri nella sostanza della parità di diritti fra uomo e donna. La questione linguistica si risolverà col tempo. Le forme che l'uso accetterà saranno quelle che risulteranno vincitrici. Noi stiamo parlando provvisoriamente di una situazione che si sta formando.

Tristano Bolelli

«Voyager 2» fotografa Febo luna di Saturno

PASADENA (California) — La sonda spaziale americana *Voyager 2* ha fotografato con successo Febo, la più lontana luna di Saturno: l'annuncio è stato dato a Pasadena dagli scienziati della Nasa.

Il *Voyager 2* è passato a una distanza di 1,5 milioni di chilometri da Febo, una delle 17 lune di Saturno con un diametro di appena 160 km e a 13 milioni di km dal pianeta.

Aperto il primo congresso del sindacato indipendente polacco

Walesa: «Solidarietà c'è e resterà, piaccia o no»

In un commosso intervento, il leader sindacale ha ricordato le origini dell'organizzazione operaia: «Siamo l'eredità del sangue versato a Poznan e a Danzica» - Interventi di Lama, Carniti e Benvenuto - Sospese le agitazioni dei tipografi

DANZICA — Il «Congresso dell'unità», come l'ha definito Lech Walesa nel discorso inaugurale, si è aperto ieri in un'atmosfera d'entusiasmo indicibile nel palazzo dello sport di Oliwa, presso Danzica. *«Siamo qui per volontà di coloro che ci hanno eletto, lavoratori di tutta la Polonia. Saremo in ogni momento fedeli a coloro che ci hanno dato la loro fiducia: solo a loro»*, ha esordito Walesa aprendo ufficialmente alle 11,05 il primo congresso nazionale del sindacato indipendente e autogestito «Solidarietà».

Dopo aver aperto il congresso, Walesa ha intonato la strofa dell'inno nazionale polacco nella quale si dice: *«Ancora la Polonia non è morta»*. Subito dopo, per sottolineare l'attaccamento alla Chiesa cattolica polacca, è stato intonato il canto patriottico religioso *«Dio salva la Polonia»*.

Prendendo quindi la parola, Walesa, con voce commossa, interrompendo spesso la lettura del suo intervento, ha esposto i principi sui quali si fonda l'attività di Solidarietà. *«Siamo sindacalisti, ma soprattutto dei polacchi»*, ha sottolineato aggiungendo che *«si discuterà da persone libere»*.

Pur salutando i rappresentanti del governo presenti al congresso, fra i quali si trova il ministro dei Rapporti con i sindacati, Ciosek, ma senza citare i loro nomi, Walesa non ha risparmiato critiche e ha implicitamente fatto capire che considera il governo responsabile di non aver ristabilito la pace sociale.

Walesa ha poi avvertito che il sindacato *«non si lascerà né dividere né sopprimere»*. *«Dobbiamo dare delle risposte* — ha annunciato — *a molte domande, ma ne attendiamo molte da parte del governo»*. Sottolineata ancora una volta l'importanza della mediazione e dell'aiuto della Chiesa polacca, Walesa ha salutato i rappresentanti dell'episcopato, ricordando che lo stesso primate polacco Josef Glemp aveva celebrato poco prima la messa per i delegati.

«Siamo quello che siamo. Siamo l'eredità del sangue versato nel 1956 a Poznan, nel 1970 a Danzica e in tutte le battaglie della classe operaia», ha detto Walesa prima di chiedere un minuto di silenzio per coloro che *«col proprio sangue hanno contribuito alla nascita di "Solidarietà"»*.

Gli applausi maggiori gli sono stati tributati quando ha annunciato che i negoziati tra «Solidarietà» ed il governo per la copertura da parte della televisione polacca del congresso erano falliti. Con tono polemico Walesa si è rivolto alle persone *«responsabili dell'esclusione dei giornalisti radiotelevisivi dai lavori del congresso»* sottolineando, di fronte a un pubblico plaudente, che *«"Solidarietà" esiste ed esisterà; che piaccia o no»*. *«La vittoria è legata solo al comportamento di "Solidarietà". La lotta è appena cominciata. Anche se non conosciamo il prezzo che dobbiamo pagare per costruire la Polonia che sogniamo, siamo convinti che non vi può essere un'altra Polonia»*, ha concluso Walesa.

Il primo delegato straniero a prendere la parola è stato il segretario della Cgil, Lama, il quale ha ricordato che *«la federazione sindacale italiana è stata un'organizzazione che fra le prime e senza incertezze ha appoggiato la nascita di "Solidarietà" in Polonia»*.

Il segretario della Cisl, Carniti, ha aggiunto: *«La vostra lotta è stata caratterizzata allo stesso tempo dal coraggio e dalla saggezza. In questo modo avete reso possibile ciò che era ritenuto impossibile»*.

Il segretario della Uil, Benvenuto, prendendo a sua volta la parola ha sottolineato *«il grado di maturità politica, di disciplina, di organizzazione, la conquista di nuovi diritti, dello sciopero, di diritti individuali e collettivi. Il carattere delle vostre lotte ha dinamizzato l'intera società e aperto nuove prospettive alla nazione polacca»*.

L'apertura dei lavori del congresso ha avuto ripercussioni positive su due agitazioni locali: fino a che il congresso non si concluderà, i tipografi di Olsztyn e di Rzeszow hanno annunciato la sospensione dei loro scioperi.

Detenuto ferito a Bydgoszcz Folla davanti al carcere

DANZICA — Una folla sempre più numerosa si sta radunando intorno al carcere di Bydgoszcz dopo che le guardie di custodia sparando contro un prigioniero in fuga lo hanno gravemente ferito. Il detenuto si trova all'ospedale, in camera di rianimazione. In un comunicato il direttore del carcere ha confermato questa versione.

Centomila soldati Urss alle manovre sul confine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Sono centomila i militari sovietici impegnati da venerdì nelle manovre «Zapad-81», che si svolgono in Bielorussia e nelle tre Repubbliche baltiche di Lituania, Lettonia ed Estonia, a ridosso cioè della Polonia. E' un contingente di rare proporzioni, numericamente superiore addirittura al corpo di spedizione — 85 mila uomini — impegnato in Afghanistan. La notizia è stata sorprendentemente data dalla «Tass», che già mercoledì sera — infrangendo una prassi inveterata — aveva annunciato il richiamo di riservisti per le esercitazioni.

Nel dispaccio di ieri sera, l'agenzia ufficiale sovietica afferma, dopo aver ricordato che le operazioni si svolgono sotto la guida personale del ministro della Difesa, maresciallo Ustinov: «Il personale operativo, le unità e i contingenti, con una forza totale di circa 100 mila uomini, si sono appostati nelle zone e sulle posizioni prestabilite». Non si fanno riferimenti specifici alle forze navali impegnate «nel Baltico orientale»: secondo fonti occidentali, tuttavia, si tratterebbe di circa 80 unità.

«Le forze "settentrionali" e "meridionali" — scrive la "Tass" — hanno ricevuto ordini di combattimento per le esercitazioni. Per entrambi gli schieramenti è stata creata una situazione intricata e dinamica, che richiede decisioni coraggiose e vigorose, un'azione totale». Il dispaccio della «Tass», diramato a poche ore dall'apertura del primo Congresso di «Solidarietà» in Polonia, parrebbe confermare il carattere di «leva psicologica» dato dal Cremlino a queste manovre «Zapad-81»; ma la parola scelta («Zapad» vuol dire Occidente) conferma anche il carattere di esercitazione in funzione anti-Nato che i mass-media sovietici le hanno ripetutamente attribuito.

«Operando in condizioni simili al massimo a quelle di un combattimento — prosegue l'agenzia — i militari perfezionano le loro conoscenze e la loro abilità, il coordinamento e la collaborazione per vari tipi di combattimento per terra, aria e mare». Le esercitazioni sono «un collaudo della maturità combattiva», e i primi giorni hanno indicato «la preparazione dei partecipanti».

Oltre ai riservisti, a quanto si è appreso nei giorni scorsi, sono schierati nelle esercitazioni alcuni reparti reduci dall'Afghanistan. Questo, naturalmente, non è stato confermato da fonte sovietica, ma è dato per certo negli ambienti diplomatici di Mosca.

f. gal.

Il leader del Grapo era evaso dal carcere

Spagna, capo terrorista è ucciso dalla polizia

BARCELLONA — La polizia ha annunciato che il presunto capo del gruppo terroristico Grapo, Enrique Cerdan Calixto, evaso 18 mesi fa mentre scontava una condanna a 30 anni per l'assassinio di due poliziotti, è stato ucciso ieri mattina in un conflitto a fuoco con gli agenti, che stavano per arrestarlo nel suo nascondiglio. L'uomo, che aveva 31 anni, ha tentato la fuga sui tetti, dopo aver fatto fuoco sugli agenti.

Secondo la polizia, Calixto aveva organizzato l'uccisione di quattro agenti a Madrid il 1° ottobre 1975, e da quella data aveva preso il nome il suo «Gruppo rivoluzionario antifascista primo ottobre» (Grapo). Egli si sarebbe anche reso responsabile, cinque anni fa, del rapimento del consigliere reale Antonio Maria Oriol y Urquijo, e del generale Emilio Villaescusa, membro della Corte suprema dell'esercito, poi liberati entrambi dalla polizia.

Alle cinque del mattino, la polizia ha circondato il nascondiglio dell'evaso e un ispettore gli ha telefonato per intimargli di arrendersi. Ma l'uomo si è calato sui tetti da una finestra per tentare la fuga, e ha impegnato gli agenti in un conflitto a fuoco per circa un'ora, rimanendo ferito a morte. Nell'appartamento da lui occupato la polizia ha trovato una pistola, un mitra e denaro spagnolo per una decina di milioni di lire. Enrique Cerdan Calixto era l'ultimo degli esponenti del Grapo ancora latitante.

Enrique Cerdan Calixto

In questo momento, il misterioso Grapo sembra veramente smantellato, anche se già più volte in passato era stato dato per annientato, ma prematuramente. Si è soliti definire «misterioso» il Grapo perché, pur non potendo seriamente dubitare che i suoi membri siano pseudo rivoluzionari esaltati di estrema sinistra, molti pensano che esso possa essere stato più volte manipolato da interessi di segno contrario, e perché sembra strano che un altissimo numero dei suoi membri sia ucciso in scontri con le forze dell'ordine anziché essere preso prigioniero.

L'altro movimento terrorista, quello basco dell'Eta, si è limitato durante l'estate ad attentati contro l'impresa elettrica Iberduero, ma non ha ucciso nessuno. E' difficile valutare questa circostanza, che potrebbe essere dettata da cambiamenti di strategia politica, da espedienti tattici o da difficoltà obiettive del movimento terrorista. Da parte spagnola si nutre un certo ottimismo sulla posizione del governo francese nella lotta contro il terrorismo.

Il primo ad avere la bomba sarà il Pakistan: dietro, si intravede l'ombra di Gheddafi

La corsa atomica dell'Islam

L'Arabia Saudita si è subito offerta di rifinanziare i progetti iracheni, dopo il raid israeliano sul reattore di Tammuz - Entro il Duemila, l'Egitto impianterà otto centrali nucleari, gli Stati del Golfo hanno un programma comune - Nessuno di questi piani significa «necessariamente» la bomba, ma pare una strada senza ritorno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGHDAD — *Poiché non sempre la frontiera tra la realtà e la fantasia segue il corso lineare del tempo o della logica, può ancora accadere che la prima bomba atomica esplosa nel Medio Oriente sia veramente quella fatta brillare il settimo giorno del mese di Jumad Al Awal dell'anno 1401 dell'Egira, che per noi del mondo cristiano corrisponde al lunedì 14 dicembre dell'anno 1981. L'esplosione sarà alle sette in punto del mattino di questo giorno che deve ancora venire, su un traliccio metallico innalzato all'estremità meridionale del deserto di Awabari, un mare di sabbia e rocce grigie nel Sud-Ovest della Libia.*

I due cronisti dell'avvenimento — D. Lapierre e L. Collins, un francese e un americano di qualche fantasia e di buona scrittura — raccontano così la breve storia di quell'attimo: «Una muraglia di luce bianca scaturì dagli schermi della sala 2B 000. Il lampo fu così intenso, il riflesso così abbacinante che i presenti dovettero coprirsi gli occhi con le mani. Da una distanza di centocinquanta chilometri le telecamere del satellite aspirarono la sfera di fuoco che ruggiva sopra il mare di sabbia e la buttarono sugli schermi del Pentagono: un fungo di gas in fusione che turbinava in un ciclone multicolore di luce e di fuoco». *La bomba l'aveva fatta esplodere Muammar Gheddafi, il colonnello che in questo settembre del 1981 guida ancora le sorti della Libia, ma sembra avere qualche lieve preoccupazione da parte di Reagan e Sadat ad arrivare fino a quel 14 dicembre.*

Lapierre e Collins non godono poi di grandi poteri divinatori, e debbono contentarsi di affidare le sorti del libro, in cui raccontano l'alba del drammatico lunedì (Il quinto cavaliere, ed. Mondadori), *alla benevolenza del destino. La fantapolitica ha i suoi rischi e bisogna giocarseli tutti, anche se sembra improbabile che Gheddafi riesca davvero ad avere la sua bomba in questi pochi mesi che mancano a quel giorno. Tuttavia, qualche grado a Nord-Est del punto dove avviene quell'esplosione immaginata, tra il 35° parallelo e il 33° grado di latitudine, in quell'altro mare di sabbia che è il deserto del Negev una esplosione atomica si stava preparando veramente otto anni fa.*

Si sa poco, perché Israele tiene bene i suoi segreti; ma quella notte il fronte del Nord aveva ceduto di schianto sotto la pressione siriana, e le brigate corazzate di Hafez Al Assad all'improvviso si trovarono spalancata la strada verso le pianure e gli ulivi della Galilea. Poteva essere l'inizio della fine, i trent'anni di paura e di attesa che diventano una realtà alla quale non si può sfuggire: come un secondo, definitivo, olocausto. Nelle poche ore che precedevano l'alba del 9 ottobre '73 Golda Meir e Moshe Dayan sentirono di non aver alternative, e prepararono la decisione che nessuna coscienza d'uomo vuol prendere: se ci fosse stata l'invasione, Israele poteva essere salvato solo dalla bombe. Bisognava annientare l'anima del nemico, per non perire.

Fortunatamente non fu necessario.

Dell'atomica nel Medio Oriente le cronache politiche non amano parlar molto; i guai che ci vengono dall'imbroglio del petrolio sono già una preoccupazione stressante, e una sorta di tetra scaramanzia pare voler tenere sotto tono i problemi della proliferazione nucleare in una regione già tanto difficile. Ma anche senza la fantasia terrorizzante di Lapierre e Collins la realtà è già andata abbastanza in avanti, e tutti gli Stati della mezzaluna crescente sono ormai coinvolti in questa rincorsa all'arsenale atomico.

La sveglia d'altronde l'ha data a giugno di quest'anno lo stesso Begin, quando ha mandato i Phantom della sua aeronautica a distruggere il reattore iracheno di Tamuz, una ventina di chilometri a Sud di Baghdad.

E in effetti non è accaduto «quasi» nulla. Israele ha ritardato di alcuni anni il programma nucleare di Saddam Hussein ma ha anche stretto attorno al progetto iracheno la solidarietà e l'attenzione dell'intero mondo arabo. Ezer Weizman, l'ex ministro della Difesa di Begin, dice ora che «è stato come voler curare con un'aspirina una polmonite doppia». *L'Arabia Saudita si è già offerta di finanziare la ricostruzione del reattore distrutto.* «ma questa volta, *ha detto Hussein,* lo realizzeremo sotto terra, là dove i nostri nemici non potranno mai raggiungerlo. Avevamo scelto di seguire, per il reattore Osirak, un obiettivo pacifico e alla luce del sole; dopo quanto è successo, siamo costretti a rivendicare anche noi il possesso dell'atomica».

E i rischi si allargano di pari passo. Gl'israeliani sono ancora i soli di questa parte del mondo a possedere l'atomica; ci si dedicarono già all'inizio degli Anni Cinquanta, quando tra le sabbie del Negev, sui ricordi dell'antica città nabatea che stava poco a Sud del kibbutz di Sde Boker, fecero sorgere quella che per qualche tempo contrabbandarono come «la fabbrica di calzoni Ben Gurion»; *oggi l'immaginifico stabilimento tessile è ormai conosciuto per quello ch'è stato veramente, il centro di ricerche di Dimona, e Israele se n'è fatto la settima potenza nucleare del mondo.*

Il Medio Oriente ha già avuto quattro guerre; quando i Phantom sono calati a distruggere la centrale di Tamuz molti si sono chiesti se non si fosse iniziata così una quinta guerra. Il crollo del reattore iracheno assicurava che sarebbe stato ancora un conflitto combattuto con armi convenzionali, aerei e carri armati contro aerei e carri armati. Ma ormai è prossimo anche per queste terre di deserti e di civiltà antiche il tempo dell'atomica.

Il primo ad arrivarci sarà il Pakistan, fors'anche con qualche giorno di anticipo su quel tremendo 14 dicembre di Lapierre e Collins: Zia ul Haq ne parla fin d'ora come dell'«atomica musulmana», lo strumento che dovrebbe porre termine alle lunghe umiliazioni subite dal mondo arabo nei suoi contrasti con l'Occidente e nelle sue guerre con Israele. Il petrolio ha dato un primo scossone alla fragilità dei nostri equilibri appena otto anni fa, forse nuovi drammatici scuotimenti sono già in preparazione.

Dietro la segretissima atomica pakistana s'intravede infatti l'ombra inquietante di Gheddafi, che con uranio e petrodollari ha contribuito allo sviluppo del progetto «musulmano» di ul Haq. E' probabile che Washington e Riyad abbiano potuto inserire clausole e accordi che rendano piuttosto incerto il piano di trasferimento alla Libia d'un know how nucleare, ma a questo punto pare comunque che le fantasie di Lapierre e Collins diventino meno fantastiche di quanto lascino immaginare i loro editori.

Che esploda o no la bomba del Quinto cavaliere, è certo comunque che i prossimi anni vedranno una corsa assai affollata dei Paesi arabi per conquistarsi questa tecnologia nucleare finora controllata, in Medio Oriente, dalle scelte esclusive degli Stati Uniti. Il petrolio è destinato a diventare in misura ancor più decisiva il congegno con cui premere sui Paesi europei possessori di questa «conoscenza», e la ripresa dei colloqui franco-iracheni per il reattore di Tamuz ne appare una dimostrazione esemplare.

E' difficile dire quale sarà il risultato di questa corsa affannosa. Da qui al Duemila l'Egitto impianterà otto centrali nucleari, quattro sono in progetto nell'Iraq, gli Stati del Golfo contano di realizzare un programma comune; nessuno di questi piani significa «necessariamente» la bomba, ma pare una strada senza ritorno.

Mimmo Càndito

L'assassinio dell'ambasciatore francese in Libano

Arafat: l'omicidio di Beirut vanifica l'azione francese

BEIRUT — La stampa libanese fa varie ipotesi sull'assassinio dell'ambasciatore francese Louis Delamare che, scrivono i giornali, può essere stato opera di sciiti fanatici filo-iraniani oppure di guerriglieri palestinesi autonomi. Un funzionario della polizia ha dichiarato però che lo sviluppo delle indagini non consente ancora di localizzare i sospetti su determinate persone né di precisare i loro scopi. Tra l'altro — ha detto il funzionario — non è provata la teoria di taluni ambienti secondo cui l'attentato è stato opera di sciiti libanesi i quali avrebbero voluto rapire, e non uccidere, il diplomatico per poter ricattare la Francia e costringerla a rimandare in Iran l'ex presidente Bani Sadr e il capo dei mujahiddin khala, Massoud Rajavi.

I tre attentatori — secondo la versione ufficiale dei fatti di venerdì — hanno tentato di spalancare la portiera dell'auto su cui l'ambasciatore tornava nella sua residenza; non riuscendo nel loro intento hanno crivellato di colpi la macchina.

Un giornale conservatore, *Al-Anwar*, sostiene che l'attentato è opera di fanatici sciiti, galvanizzati dalla rivoluzione islamica dell'Iran. Il regime integralista di Teheran critica aspramente la Francia da quando in questo Paese, che già ospitò Khomeini prima della caduta dello Scià, hanno trovato rifugio Bani Sadr e Rajavi, dopo un'avventurosa fuga in aereo alla fine di luglio. I governanti di Teheran attribuiscono ai seguaci di Rajavi l'attentato di domenica scorsa in cui hanno trovato la morte il presidente della Repubblica Rajai, il primo ministro Bahonar e altre quattro persone.

Alcune emittenti libanesi di destra e l'agenzia di stampa irachena sostengono che l'uccisione dell'ambasciatore è opera di sciiti libanesi del *«Fronte per la liberazione dell'Iran»* e delle *«Squadre suicide Al-Hussein»*, che avrebbero rivendicato l'attentato.

Il leader dell'Olp, Arafat, in un telegramma al presidente della Repubblica francese, Mitterrand, ha espresso condanna per l'assassinio dell'ambasciatore Delamare, assassinio che a suo dire rientra nei tentativi diretti a minare gli sforzi francesi per la pacificazione del Medio Oriente. L'assassinio è stato stigmatizzato in telegrammi a Mitterrand anche dal presidente libanese Sarkis e dal primo ministro Wazzan, nonché dagli esponenti della destra.

L'Angola accusa Pretoria: vuole governo parallelo

LONDRA — Il Sud Africa intenderebbe instaurare in una parte dell'Angola un governo parallelo a quello di Luanda, affidandolo al movimento «Unità», legato al governo di Pretoria. La denuncia sarebbe stata fatta ieri dall'ambasciatore dell'Angola a Parigi, Luis Almeida, al ministro degli Esteri britannico, Lord Carrington, nel corso di una riunione di 45 minuti.

Il responsabile dell'ufficio informazioni dell'Angola, Adam Rodriguez Malo, che accompagna l'ambasciatore Almeida in questa sua missione a Londra — alla quale seguirà un'altra analoga nella Germania Occidentale — ha precisato che il progetto sudafricano è di *«resuscitare un morto»* (Unità) perché questo controlli una parte del territorio angolano rendendo quindi giustificabili gli interventi dei suoi militari in Angola.

Secondo Rodriguez Malo non è vero che le unità militari sudafricane si stiano ritirando dall'Angola. «*Come giustificare* — ha aggiunto — *una mobilitazione di 45 mila soldati per compiere una operazione di una sola settimana?*». Riferendosi ai sovietici e ai cubani, l'addetto angolano per le informazioni ha successivamente detto che si tratta di *«alleati di lotta e nostri compagni del blocco socialista. La loro presenza nel nostro territorio* — ha continuato — *non è una novità per nessuno poiché noi non l'abbiamo mai nascosta»*.

Allo scopo di dimostrare che l'«Unità» è sostenuto dal Sud Africa, Rodriguez Malo ha mostrato un comunicato di questo gruppo politico in cui si annuncia che esso si astiene dal combattere l'invasione sudafricana *«perché attuata in un territorio che noi non controlliamo»*.

In una successiva conferenza stampa organizzata dal movimento anti-apartheid, il diplomatico angolano ha smentito le dichiarazioni sudafricane secondo cui il coinvolgimento sovietico in Angola è simile all'intervento dell'Urss nell'Afghanistan. Egli ha detto inoltre che è assurdo sostenere che i soldati sovietici combattono contro le truppe sudafricane in Angola. *«Noi non abbiamo però mai nascosto il fatto* — ha concluso — *che in Angola ci sono nostri amici sovietici»*.

Nella notte il dibattito all'Assemblea generale dell'Onu, convocata per discutere il problema Namibia, è stato aggiornato a martedì prossimo. Come è noto, poco prima il rappresentante sudafricano era stato espulso dalla seduta, su richiesta dei 51 Paesi africani.

A San Paolo, intanto, il ministro degli Esteri brasiliano Ramiro Saraiva Guerreiro ha ammesso la possibilità che il governo del suo Paese — visceralmente anticomunista — invii truppe in Angola per aiutare il governo marxista di Luanda, a fianco dei soldati cubani e sovietici che già si trovano in quel Paese africano. Egli si è richiamato all'articolo 51 della carta delle Nazioni Unite.

Reagan in difficoltà: Pentagono propone troppi «tagli» militari

WASHINGTON — Il Pentagono ha messo fine alle incertezze, ma non alle incandescenti polemiche, inviando alla Casa Bianca le sue proposte di possibili riduzioni dei bilanci militari 1982-84 che il presidente Reagan aveva fortemente potenziato. Secondo anticipazioni ufficiose, il segretario al Pentagono Weinberger ha prospettato un ventaglio di possibili riduzioni tra cui Reagan potrà scegliere, o eventualmente cumulare secondo le cifre cui vuole arrivare. Tra queste possibilità, un taglio di 30 miliardi di dollari (36 mila miliardi di lire) negli esborsi di spesa corrente per gli esercizi 1983 e 84 (un taglio fino a 44 miliardi di tali esborsi includendo anche il 1982); altri 50 miliardi per i tre anni in accantonamenti per i previsti piani pluriennali di commesse per armamenti.

Se approvati dal presidente Reagan e poi dal Congresso, i tagli potrebbero implicare anche la cancellazione di numerosi progetti, tra cui il nuovo caccia *F-18* per la Marina, la costruzione di varie unità navali, elicotteri, satelliti per comunicazioni militari e sistemi difensivi per l'esercito. Non toccati, oltre alle paghe militari, i progetti per il nuovo missile intercontinentale *«MX»*, un nuovo bombardiere per l'aviazione e il controverso «aereo invisibile», cioè in grado di sfuggire ai radar.

Durante la sua lunga vacanza in California, Reagan ha avuto ripetuti contatti con i suoi ministri militari ed economici varando un programma di sfrondamento dei bilanci di tutti i ministeri: non escluso il Pentagono, che era stato invece l'unico esonerato dai tagli nel drastico bilancio di previsione 1982 preparato da Reagan la primavera scorsa e poi trionfalmente approvato dal Congresso.

Ridotte infatti virtualmente all'osso le altre spese, compresi i delicati programmi «sociali», risparmi capaci di incidere sul pesante deficit nazionale non possono venire se non dal bilancio del Pentagono.

Lo stesso Reagan, però, aveva a suo tempo vittoriosamente imposto il forte aumento del bilancio militare come una delle massime priorità, necessaria per colmare gli squilibri creatisi con l'Urss e ripristinare il ruolo degli Stati Uniti nel mondo. La sua forzata «marcia indietro» lo mette ora in difficoltà sia presso coloro che era riuscito a «convertire» a fatica, sia presso l'ala più conservatrice dello stesso partito repubblicano che non intende vedere tagliati i programmi di rafforzamento militare.

In questa atmosfera per Reagan si profila sul bilancio una nuova battaglia politica «alla rovescia»: cioè far ora accettare i tagli a coloro che avevano salutato con calore gli aumenti. Reagan ha d'altronde ben poco spazio per muoversi, se vuole mantenere il suo impegno pareggiare il bilancio entro tre anni: e se che il suo successo con gli americani sarà giocato soprattutto sul tavolo dell'inflazione e del rilancio economico interno.

Due senatori Usa da Gromyko «Qualcosa si muove con l'Urss»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Più di due ore a colloquio con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, cinque ore (in due tornate) con il vice del Dipartimento affari internazionali del Comitato Centrale, Vadim Zagladin, altri incontri con il maresciallo Ogarkov, capo di Stato Maggiore delle forze del Patto di Varsavia e viceministro della Difesa (Ustinov è attualmente impegnato nelle manovre militari ai confini con la Polonia), in tutto 12 incontri con 48 funzionari sovietici di livello alto o intermedio, 25 ore di discussioni su temi politici, militari, scientifici: in una settimana i senatori americani Alan Cranston e Charles Mathias, rispettivamente democratico e repubblicano ma entrambi membri della commissione esteri del Senato Usa, hanno goduto di attenzioni che lo stato dei rapporti Usa-Urss non giustificherebbe. Tanto più che essi erano a Mosca a titolo strettamente personale.

Cranston e Mathias, prima dell'Afghanistan fervidi sostenitori del trattato *Salt-2*, hanno ammesso di essere stati «incoraggiati» in questa loro iniziativa (ufficialmente erano ospiti del Parlamento sovietico) dal segretario di Stato Haig, e che a lui riferiranno venerdì prossimo sull'esito dei colloqui. Ma sarebbe azzardato affermare che la loro visita possa segnare la ripresa del difficile dialogo fra le superpotenze; semmai può avere avuto la funzione reciproca di tastare il terreno in vista dell'imminente incontro all'Onu fra Haig e Gromyko.

Da due fautori della limitazione nucleare i sovietici possono attendersi un aiuto consistente, e su questa linea la *Tass* ha interpretato le dichiarazioni dei due senatori a una conferenza stampa svoltasi ieri mattina nella residenza dell'ambasciatore Usa. Cranston ha sottolineato la sua *«profonda preoccupazione»* per lo stato dei rapporti fra i due Paesi, la necessità di una ripresa del dialogo nonostante una serie di apprensioni Usa che vanno dall'Afghanistan agli *SS-20*, dalle azioni militari sovietiche *«per procura»* con truppe cubane e vietnamite al problema dei dissidenti. Si è detto tuttavia incoraggiato, tracciando un bilancio dei colloqui, *«dalle dichiarazioni secondo le quali l'Unione Sovietica aspira all'eguaglianza e non alla superiorità militare»*, dalla condanna concorde della soluzione nucleare. E ha sottolineato la sua *«speranza nella flessibilità dei sovietici»*.

Il senatore Mathias, che ha definito il viaggio *«una ricognizione sul vero stato dei rapporti»*, precisando di essere venuto a Mosca *«senza incarichi e senza offerte»*, ha detto che lascerà oggi la capitale sovietica *«senza ottimismo ma non senza speranza»*: il realismo, ha spiegato, indica che sarà difficile avviare un negoziato senza cambiamenti sostanziali rispetto alle attuali posizioni, ma *«nessuna delle due parti vuole una guerra, ed entrambe comprendono il carattere di un conflitto nucleare»*.

Di tutto si è parlato: di bomba *N*, di Polonia, (*«Abbiamo ribadito che un intervento militare sovietico causerebbe un'acuta reazione in Occidente»*), del «gap» nella reciproca comprensione (Mathias se ne è detto *«sorpreso e preoccupato»*), dell'interpretazione negativa che entrambe le parti tendono a dare delle altrui dichiarazioni.

Fabio Galvano

Stato civile di Torino

3 SETTEMBRE 1981

Deceduti in ospedale: Franco Agostino, a. 79, Sangiano, pens.; Vischi Desiderio, a. 79, Torino, pens.; Cappellotti Severina, a. 79, Pacierno, pens.; Pellegrino Francesca, a. 78, Cuneo, pens.; De Rossi Giuseppina, a. 50, S. Valentino, pens.; Calella Andrea, a. 72, Novi Ligure, pens.; Grassi Nilla, a. 75, Domodossola, pens.; Fiore Felice, a. 34, Eboli, infermiere; Nicoletti Leone, a. 74, Cividale del Friuli, pens.; Traleso Pierino, a. 51, Alba, pens.; Franzosi Giovanni, a. 40, Torino, dirigente; Demaria Maria, a. 79, Carmagnola, pens.; Taverelli Antonio, a. 39, Pacciano, pens.; Occhialli Michele, a. 61, Montau Roero, rappresentante.

4 SETTEMBRE 1981

NATI — Messina Alessandra; Russo Anna; Caboni Antonio; Benedetti Luca; Castelli Daniele; Pezzoli Edoardo; Bonet Stefania; Facciolo Marco; Serena Guidetti Elena; Vinciguerra Claudia; Barberi Christian; Garello Ezio; Ferrato Manuela; Cipolla Nunzio; Palmeri Laura; Anselmo Nadia; Fiore Simona; Sparduti Alessandro; Tosa Valentina; Sciarrone Nanio; De Masi Marianna; Del Sasso Alessandro; Bussone Federico; Vellarello Lorena; Ferrante Lino; Pellaro Luigi; Lapriano Luca; Gallisi Ivan; Lanzapane Daniela; Landis Francesca; Begà Simon; Costa Lorena; D'Amato Michele; Spinazzola Stefania; Sciara Giuseppe; Perga Alessandro.

MORTI — Piccinonni Teresa v. Fanella, di anni 85, nata a Caulonia, pens., v. Camandovi 22; Malarresa Savina, a. 70, Canosa, pens., c. Bramante 71; Giuliano Ernesto, a. 66, S. Cataldo, pens., v. Crissolo 18; Bonadonna Rosa, a. 79, Salasco, pens., v. Boccherini 29; Brandolino Concetta, a. 53, Reggio Calabria, pens., v. Cesena 9.

Nati 38 - Matrimoni 22 - Morti 29

Cristianamente è mancato

Domenico Drò

anni 51

L'annunciano addolorati i figli, genero, fratelli e sorelle, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Chialamberto lunedì 7 alle ore 15 dalla propria abitazione Casa Bianca 11.
— Chialamberto, 5 settembre 1981.

Aldo Casasse
Aldo Giacomelli
Rosalba Mosca
con le famiglie prendono parte al dolore del collega d'ufficio geometra Drò e i suoi famigliari per la perdita del PADRE.

Il Sindaco e la Civica Amministrazione di Chialamberto partecipano al profondo dolore della famiglia per l'immatura dipartita del loro caro congiunto

Domenico Drò

Consigliere comunale

Il ricordo sarà perenne per l'apporto come pubblico amministratore per il bene della comunità locale.
— Chialamberto, 5 settembre 1981.

Partecipano al dolore le famiglie:
Luigi Gagliardi
Nino Vallino
Tino e Domenico Chiariglione
Giancarlo Grosso
Marina Rudà
Beppe Perotti
Ernestina Michiardi
Luigi Costa
Chiariglione Pasquale
Antonio Gagliardi
Cesarin Griva
Umberto Leno
Rita e Venere
Vittorio Irono

La Pro Loco di Chialamberto ed il Gruppo Folcloristico partecipano al lutto della famiglia Drò per la scomparsa del caro PAPÀ.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Rosmino

Lo partecipano la moglie Francesca Ferraro, le figlie Nuccia e Giovanna, le sorelle Maria e Giuseppina, il fratello Carlo e famiglia, la cognata Maria, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento ai dottori e personale dell'Ospedale Maria Adelaide. Funerali lunedì 7 corr. alle ore 14,30 da parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 6 settembre 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Benente

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Chiara, la figlia Francesca con Giorgio l'adorata Silvia, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 7 ore 10,30 partendo parrocchia Regina Mundi.
— Michelino, 5 settembre 1981.

Maria Luisa e Gianfranco Bardoli prendono viva parte al dolore della famiglia Benente.

Improvvisamente è mancato

Costantino Marltano

anni 75
fornaciaio

Lo annunciano moglie, figli: Giuseppe, Clelia, Ersilio con rispettive famiglie; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Giaveno oggi ore 16 partendo dall'ospedale civile.
— Giaveno, 5 settembre 1981.

Giovanni Oliva e famiglia partecipano al dolore della famiglia Marltano.

Titolare e impiegati Studio Professionale Montiñeo partecipano al grave lutto della famiglia Marltano per l'improvvisa dipartita del CONGIUNTO.

Le famiglie Gillio, Ferrero Picchetto, Ruffinatti, Vai e Giovanni Lussiana partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico COSTANTINO.

E' mancata

Carmela Baracco vedova Pasquero

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Pino con Gisela. Funerali martedì 8 ore 14,30 dall'ospedale Maria Vittoria per Cimitero Torino-Sud.
— Torino, 6 settembre 1981.

Le famiglie Polati, Coppolini, Villero annunciano la scomparsa della signora

Angela Babini ved. Polati

Funerali lunedì 7 ore 8,45 parrocchia San Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1981.

E' serenamente mancato

Ing. Alberto Orefice

Lo annunciano con dolore i figli: Giuliana con Giorgio, Beppe con Vera, le cognate, i nipoti, i pronipoti e la signorina Ernestina Bianchetto che lo assistette con affetto e intelligenza. I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 14,30 da via Galliari 13.
— Torino, 4 settembre 1981.

Maestranze della Ditta Ing. Lattes partecipano al lutto della signora Giuliana e Giorgio Lattes.

Faustino e Gina Dalmasso partecipano affettuosamente al dolore di Giuliana e Giorgio.

Prendono affettuosamente parte al lutto della cara Giuliana i cognati Raffaele Ora, Giuseppe Jolanda Lattes e rispettive famiglie.

Dopo una nobile vita interamente dedicata agli altri e vissuta nella fulgida testimonianza delle più elette virtù cristiane è mancata

Maria Pettiti

Addoloratissimi danno l'annuncio la sorella Ida Pettiti Locatelli e i diletti nipoti Carlo, Emma, Sandro e famiglie. Un particolare ringraziamento ai dottori Lasaponara, Barocelli, Micheletti. I funerali avranno luogo il giorno 7 alle ore 10,15 partendo dall'abitazione in via Beaumont 20.
— Torino, 5 settembre 1981.

I cognati Piero Barocelli e Luigi Ribotti partecipano profondamente addolorati.

I nipoti che tanto ha amato: Barocelli, Bellinzoni, Cornelli, Chiarle, Donna d'Oldenico, Eugenio, Micheletti e pronipoti tutti ricorderanno sempre come fulgido esempio di fede e di totale donazione l'indimenticabile

Maria Pettiti

— Torino, 5 settembre 1981.

(Continua a pag. 5)

Gli incendi modificano radicalmente l'ambiente e le regioni colpite

I roghi che devastano l'Italia

Passata l'emozione per il drammatico incendio dell'Argentario, si avverte un diffuso sentimento di resa di fronte a un male ritenuto erroneamente inarrestabile - Basterebbero alcuni provvedimenti e soprattutto un diverso uso del territorio per limitare i danni - Molte speranze sul piano promesso da Zamberletti

Passata l'emozione per il drammatico incendio dell'Argentario (seguito da decine di incendi non meno rovinosi in Sardegna, ancora in Toscana, in Liguria) si avverte un diffuso sentimento di resa di fronte a un male ritenuto erroneamente misterioso e inarrestabile. Dopo una valanga di commenti rituali il silenzio copre la nostra incapacità di superare la soglia dell'impegno verbale per premere tenacemente su governanti e amministratori locali, costringendoli a adottare le misure richieste da molti anni. La rassegnazione è diffusa, quasi dovessimo adattarci a vivere su terre annerite e rese deserte dal fuoco.

La rovina ha dimensioni storiche. Gli incendi ricorrenti modificano in misura radicale il paesaggio e l'ambiente delle regioni più colpite. Vedi la Toscana all'Argentario e all'Elba, vedi la Liguria dalla Palmaria al monte di Portofino, alle colline della Riviera di Ponente. Di anno in anno si estendono le macchie nere e violacee, si riduce il già povero patrimonio verde.

In Italia le foreste (ma spesso si tratta di boschi degradati) coprono meno del 20 per cento della superficie nazionale (contro una media europea del 35 per cento) perché il fuoco distrugge da 50 a 60 mila ettari ogni dodici mesi. Fino al 1960 la media annua era di 400 «grandissimi incendi» in tutta Italia; ora è salita a 3000, e si tratta di autentiche calamità concentrate nello spazio e nel tempo. Il confronto con gli altri Paesi europei lascia allibiti: dal 1961 al 1975, quando ancora non si parlava di incendiari con fini terroristici, le distruzioni di boschi in Italia furono cinque volte superiori a quelle lamentate dalla Francia, nove volte quelle della Spagna. Siamo dunque «diversi» anche in materia di incendi boschivi. E' il caso di domandarci perché.

Lasciamo aperte tutte le ipotesi sulle origini del fuoco (piromani, turisti sconsiderati, agenti di speculatori, terroristi) per fermarci su un fatto indiscutibile: gli incendi sono più frequenti, estesi, rovinosi, nelle regioni caratterizzate da forte sviluppo turistico parallelo all'abbandono dell'agricoltura tradizionale, e da vaste estensioni degradate a macchia. In Liguria si contavano meno di cento incendi l'anno fino al 1960, poi la media è salita a cinquecento e le dimensioni dei disastri si sono ingigantite. Se ne ricava che la nostra «diversità» è dovuta soprattutto a una serie di errori nell'uso del territorio, cominciando da quelli dei legislatori per finire a quelli degli amministratori comunali e di non pochi urbanisti.

Primo errore, di natura politica: aver favorito lo sviluppo turistico nella forma prevalente di sviluppo edilizio, esasperando le attese speculative fino a provocare l'abbandono di ogni terreno che non fosse fabbricabile. Oggi all'Argentario come sulle colline di Rapallo ogni pezzo di terreno che non sia fabbricabile è considerato poco più di un relitto e come tale abbandonato. Altro errore politico di segno opposto: aver bloccato i terreni collinari rimasti intatti senza fornire ai proprietari incentivi per la loro tutela e la loro manutenzione. Le erbacce secche diventano il mezzo più veloce di propagazione del fuoco: quanti fanno la spesa di tagliarle, di arare, di potare gli alberi, non avendo dai terreni redditi proporzionati?

Le proposte di parchi regionali e di aree protette, con l'aggiunta di un corpo di «giardinieri delle colline» (reclutati tra giovani che non intendono fare il servizio militare, tra giovani disoccupati spesso assunti da Regioni e Comuni senza compiti precisi) avevano appunto questo fine: riportare l'uomo a presidio della terra che aveva abbandonato come inutile perché non edificabile. Si trattava di sostituire al miraggio della speculazione la certezza di una serie di aiuti statali, regionali, comunali, per il miglioramento dei terreni, la ripresa delle colture, l'irrigazione, con automatica difesa dagli incendi. Dove la campagna è coltivata il fuoco non dilaga, anche questo è un fatto indiscutibile.

Disgraziatamente molte Regioni hanno fatto scambiare i parchi come somme di divieti, motivando l'ostilità delle popolazioni. Molti Comuni hanno saputo soltanto imporre vincoli, senza favorire in alcun modo la difesa dei terreni collinari. In più le porzioni di territorio coperte dalla macchia mediterranea sono state solcate da strade «turistiche» che facilitano la penetrazione e la fuga degli incendiari, senza alcun dispositivo di allarme e di spegnimento.

I risultati sono tristissimi. Dove è passato il fuoco gli alberi di alto fusto vengono sostituiti dagli arbusti, si estendono sempre più le macchie resinose facilmente infiammabili (altro errore, di natura tecnica, quello dei forestali che piantarono soltanto pini, senza alternarli con latifoglie e creando un ambiente straordinariamente propizio al fuoco). Gradualmente avanza il deserto e nessuno si preoccupa di ricostruire il manto verde distrutto, di ridar vita a oliveti, orti collinari, agrumeti, di ricostituire il delicatissimo ambiente del carrubo, in via di estinzione. Le leggi si limitano a imporre divieti, come quella del 1975 che vieta nuove costruzioni su terreni percorsi da incendi. Benissimo, ma che ci facciamo su questi terreni arsi? Lasciandoli in abbandono favoriamo il gioco di chi sta manovrando dietro le quinte per ottenere la revisione dei piani regolatori, all'Argentario come in Riviera.

Ogni cittadino consapevole dovrebbe battersi per ottenere almeno due risultati: primo, interventi regionali e comunali, con contributi dello Stato già previsti, per il ripristino dell'agricoltura collinare nelle zone più minacciate dagli incendi e per il restauro della vegetazione originaria; secondo, realizzazione immediata di sistemi di avvistamento e di pronto intervento.

Bastano poche persone, dotate di comunissimi apparecchi radio ricetrasmittenti, per sorvegliare migliaia di ettari dalla sommità delle colline. Basta una rete di serbatoi, alimentati da acqua piovana e collegati a tubazioni con prese per idranti, per bloccare il fuoco nei punti strategici. Un solo serbatoio di cemento armato, a basso costo, contiene l'acqua di cento autobotti, di venti aerei tipo «Canadair» che costano miliardi, non possono operare di notte né con vento fortissimo, provocano danni al terreno perché scaricano acqua di mare e liquidi nocivi.

Zamberletti ha promesso un piano (ma se ne parla dal 1971) e ha parlato di invasi artificiali sulle colline minacciate. Auguriamoci che non si progettino impianti faraonici destinati a restare sulla carta; basterebbero opere e attrezzature modeste per salvare il salvabile nelle aree di maggior pregio, le più insidiate. Ma il male non sarà eliminato finché la difesa del territorio e dell'ambiente resteranno temi di convegni e non entreranno nella coscienza di tutti.

Mario Fazio

Condannati tre pastori per incendio doloso

LANUSEI — I giudici del tribunale di Lanusei (Nuoro) hanno condannato tre pastori che erano stati sorpresi il 29 agosto scorso mentre appiccavano il fuoco nelle campagne di «Campus» e «Pauli» in territorio del comune di Ulassai (Nuoro).

Giovanni Puddu di 43 anni ed Antonio Cucca di 41, entrambi nativi di Ulassai, sono stati condannati a tre anni di reclusione. Un altro pastore — Antonio Demurtas di 50 anni di Ulassai — si è visto infliggere due anni e negare la libertà condizionale in attesa dell'appello sollecitato dagli avvocati difensori.

Stretto di Messina navi traghetto verso la paralisi

Annunciate 48 ore di sciopero anche dagli autonomi delle ferrovie dello Stato

MESSINA — Lo sciopero dei marittimi dei traghetti privati in servizio sullo Stretto di Messina proseguirà a tempo indeterminato e verrà affiancato nella prossima settimana da quello di 48 ore del personale delle ferrovie dello Stato aderente al sindacato autonomo Fisafs. L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato i dirigenti nazionali del sindacato autonomo che organizza il traghettamento privato, Tricarico e Nicolella. Essi hanno ribadito il loro punto di vista sulla vertenza affermando di avere le deleghe di 220 dei 350 marittimi dipendenti dalla «Tourist», «Travel» e «Caronte», ed hanno accusato gli armatori di avere falsato i cosiddetti tabulati, dai quali risulta l'eventuale adesione dei marittimi ad un sindacato.

«Secondo i dati degli armatori — hanno ribadito i dirigenti degli autonomi — Cgil, Uil e Cisnal dovrebbero essere abilitati alla trattativa per l'integrativo locale, ma questo diritto spetta giuridicamente a noi». Nel ribadire l'intenzione di procedere nello sciopero ad oltranza, Tricarico e Nicolella hanno infine addossato agli armatori la responsabilità di «drammatizzare la situazione». «Soltanto il senso di responsabilità dei nostri iscritti — hanno concluso — ha impedito venerdì sera incidenti, allorquando gli armatori hanno tentato di comporre in modo artificioso un equipaggio di lavoratori che non aderiscono allo sciopero prima «disarmando» quindi «riarmando» una nave traghetto. Se ciò dovesse ripetersi denunceremo gli armatori per comportamento antisindacale». La situazione del traghettamento nello Stretto non è intanto migliorata. Ieri sera i mezzi in attesa di traghettamento erano secondo la prefettura 500 autovetture, 136 autosnodati e 78 camion. La situazione, dunque, è pesante unicamente per i grossi automezzi che possono trovare posto soltanto sulle due navi bidirezionali delle ferrovie. Tuttavia si calcola di potere smaltire questa giacenza nel corso della mattinata, anche perché il fine settimana ha fatto cadere molto il movimento delle merci.

Contro il rugby del Sud Africa

Auckland. Dimostranti protestano contro la tournée della squadra sudafricana di rugby

Il quotidiano londinese fornisce nuovi particolari sull'ipotesi fatta da una tv privata

Anche per il «Times» l'attentato al Papa fu ispirato dai servizi segreti sovietici

LONDRA — Anche l'autorevole quotidiano londinese *Times* sostiene che gli esperti dei servizi di informazione occidentale, in particolare i tedeschi occidentali, «sono ora convinti che vi sono ragionevoli motivi per sospettare che il Kgb, cioè il servizio segreto sovietico, o una delle organizzazioni sue tributarie dell'Europa dell'Est, abbia avuto un ruolo nel tentativo di assassinio» di Giovanni Paolo II. Il giornale, che riprende in questo senso gli elementi principali di un servizio mandato in onda giovedì da una rete televisiva britannica, sostiene che i tedesco-occidentali appoggiano ora la teoria «avanzata dai servizi informazione del Vaticano e dai servizi di sicurezza italiani» secondo cui l'attentatore del Papa, Mehmet Ali Agca, «non era un fanatico lupo solitario, ma parte di un complotto attentamente organizzato che ha probabilmente origine nell'Europa orientale».

«Tra i numerosi documenti non presentati pubblicamente al breve processo contro Agca — precisa il *Times* — *c'era una lettera scritta da Pierre Salinger, un tempo addetto stampa del presidente Kennedy ed ora impegnato a Parigi presso la rete televisiva Abc». In essa Salinger indicava che «fonti della Cia sostengono che i sovietici stanno utilizzando una sezione del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) per addestrare i turchi. Questi hanno ucciso il console israeliano ad Ankara nel 1972, avevano organizzato un attacco all'ambasciata israeliana nella capitale turca nel 1973. Un disertore dell'esercito sovietico ha inoltre riferito che è stato preparato un piano da parte di elementi del Fplp di Wadi Haddad controllato dal Kgb, per uccidere il Papa».*

Il quotidiano londinese sostiene inoltre che il Vaticano è molto insoddisfatto per il fatto che non sia stato possibile provare l'esistenza di alcun reale movente per l'attentato e perché la polizia italiana non sarebbe riuscita, dice il giornale, «a gettare alcuna luce sulle attività di Agca precedenti l'attentato». Il *Times* afferma quindi che le autorità vaticane «sono convinte che il Kgb abbia organizzato il tentato assassinio molto indirettamente» riuscendo ad infiltrarsi in una fazione particolare della polizia segreta turca. «Questo gruppo — continua il giornale — aveva notato l'utilità di Agca come killer prezzolato dopo che questi aveva ucciso Abdi Ipecki del giornale *Milliyet*».

Il programma televisivo dell'altro ieri è stato trasmesso dalla rete indipendente Thames e sosteneva che il movente era da ricercare nella difesa fatta dal Papa del sindacato indipendente polacco Solidarietà e in un ventilato suo prossimo viaggio in Polonia. Secondo gli autori del servizio, durante la sua asserita permanenza in Bulgaria Agca risiedette al Vitosha Hotel, dove scenderebbero i mercanti d'armi turchi per trattare con i bulgari. Lì Agca si sarebbe incontrato — stando sempre alla ricostruzione della Thames — con un turco chiamato Omer Mersan, coinvolto in faccende di contrabbando. Questi avrebbe aiutato il futuro attentatore alla vita del Papa ad ottenere documenti di viaggio e lo avrebbe presentato ad un bulgaro, certo Mustafa Eof che potrebbe aver avuto parte nell'organizzazione dell'attentato in piazza San Pietro.

La Santa Sede: «Nessuna ipotesi sui mandanti»

ROMA — Il Vaticano non ha mai formulato, almeno ufficialmente, convinzioni o ipotesi sul complotto, presunto o reale, per uccidere il Papa. Il portavoce vaticano, don Pierfranco Pastore, interrogato dai giornalisti sul servizio presentato alla televisione britannica ha risposto testualmente: «La Santa Sede non ha mai fatto dichiarazioni né espresso ipotesi riguardanti qualsiasi organizzazione e Paese come eventuali mandanti dell'attentato a Giovanni Paolo II».

Ulster: ucciso soldato inglese

BELFAST — Un soldato britannico è stato colpito a morte e un altro è stato gravemente ferito nel capoluogo nordirlandese da un gruppo di guerriglieri che hanno fatto irruzione nell'appartamento in cui si trovavano i militari. Secondo la polizia i due soldati, in quel momento fuori servizio, erano stati attirati nell'abitazione, in una delle zone più tranquille e «rispettabili» della città, da due donne che sono successivamente fuggite insieme agli assalitori.

Da Ginevra appello delle Nazioni Unite contro lo sfruttamento infantile

Nel mondo sono oltre 55 milioni i bambini costretti a lavorare

GINEVRA — La necessità di un'azione alla ricerca di soluzioni urgenti che fronteggino la piaga del lavoro infantile nel mondo è stata sottolineata ieri a Ginevra durante una conferenza stampa tenuta nell'ambito della commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite. Il tunisino Abdelwahab Bouhdiba, che sul problema del lavoro infantile ha presentato una relazione ad un'apposita sottocommissione dell'Onu, ha illustrato ai giornalisti il voluminoso documento che fornisce elementi particolareggiati.

Basato su materiale fornito essenzialmente da un organismo privato, la «Società contro la schiavitù» britannica, e dall'Ufficio internazionale del lavoro (Bit) la relazione fa apparire evidente che il problema del lavoro infantile e dello sfruttamento dei giovani non è un'esclusiva dei Paesi in via di sviluppo, ma colpisce anche le nazioni industrializzate. Nel mondo, la popolazione inferiore ai 15 anni è più di un terzo del totale, un miliardo e mezzo su quattro miliardi. I minori di 15 anni che lavorano — ma si tratta di stime che sarebbero di molto inferiori alla realtà — sarebbero stati, nel 1975, 54,6 milioni, così suddivisi: 30,5 milioni nell'Asia meridionale, 9,9 nell'Asia orientale, 9,6 in Africa, 3,3 in America Latina e 1,3 in Nord America, Europa, Oceania ed Unione Sovietica.

La documentazione, fitta di dati, si riferisce a molti Paesi del Terzo Mondo. Ma non mancano cifre ed esempi che riguardano le nazioni socialmente più sviluppate. Tra i più significativi i seguenti: un milione di bambini messicani lavorano negli Stati Uniti, come stagionali, praticamente in tutti i settori dell'economia. In Spagna, circa 250 mila ragazzi sotto i 14 anni erano impiegati in varie industrie (commercio, attività alberghiere, alimentazione) nel secondo trimestre dell'anno scorso, quando il Paese contava oltre un milione e mezzo di disoccupati. In Italia — e si citano dati forniti dalle Acli — i bambini lavoratori sarebbero circa 500 mila.

Per i Paesi in via di sviluppo non vengono fornite cifre molto precise, ma esse sono egualmente significative: in India, a Bombay, in alcuni quartieri, quasi il 25 per cento dei bambini comincia a lavorare tra i 6 ed i nove anni. Nel Pakistan un milione e mezzo di bambini e bambine lavorano ai telai dei tappeti e spesso a partire dai sei anni d'età (il Pakistan è al quarto posto nel mondo per l'esportazione di tappeti) con un guadagno di poco più di diecimila lire al mese. Nel continente africano vengono valutati a circa sedici milioni i bambini lavoratori con meno di 13 anni.

Ritornando ai Paesi industrializzati, il rapporto fornisce nel suo primo capitolo alcuni esempi di casi particolari sull'Italia. Tra questi si precisa che ad Altamira, nelle Puglie (50 mila abitanti e 10 mila disoccupati) si svolge ogni 15 agosto il «mercato» dei bambini: «I grandi proprietari acquistano i servizi di ragazzi da 12 a 14 anni per impiegarli come pastori per 5 ore al giorno con salari di 100-180 mila lire all'anno».

Senza fornire altri particolari si rileva che l'Italia ha addirittura raggiunto un primato, quello del più giovane «pensionato del lavoro». Si tratterebbe di un certo Salvatore (del quale non vengono specificati né il cognome né l'età) che dopo aver perso una mano lavorando in una segheria si è visto assegnare una pensione mensile di 180 mila lire, contro le 8 mila che percepiva prima dell'incidente.

Los Angeles alla ricerca di un simbolo ha trovato la torre più alta del mondo

LOS ANGELES — Per ora è una fantasia d'acciaio di 608 metri, ma domani sarà realtà: è la «Space Tower 2000», che presto dovrebbe sorgere a Los Angeles. E' un progetto che un ingegnere francese accarezza da molti anni, e che le autorità della città americana hanno deciso di portare avanti.

La capitale californiana, che in questi giorni festeggia il bicentenario della sua fondazione, avrebbe così la realizzazione tecnologica, il simbolo che ora le mancano. Quando si pensa alle grandi metropoli internazionali, viene subito in mente il nome di un monumento, di una piazza, di un parco o di un museo. Los Angeles è sì il feudo indiscusso del cinema mondiale, tutti conoscono Hollywood, ma questa città ha il complesso della mancanza di un simbolo immediatamente identificabile.

Forse si curerà questo male con la costruzione della «Space Tower 2000» ideata da André Pollack, l'ingegnere che ha ideato l'«Atomium» di Bruxelles, e i cui brevetti sono stati comprati nel '79 da Jean-Claude Destievan, costruttore francese che da quattro anni si fa promotore del progetto in tutto il mondo.

Gli americani dunque — e la cosa non stupisce — starebbero per mettere in cantiere la «Tour Eiffel» del secondo millenio. Reagan ne possiede già un modellino, regalatogli il giorno del suo compleanno, ben in vista sulla sua scrivania, sembra. Il via dovrebbe essere dato quest'anno, spera Destievan: in autunno dovrebbe essere formato il consorzio per l'opera.

Nel ventre del mostro d'acciaio più alto del mondo, del diametro di 36 metri nel punto più largo, una superficie di 60 mila metri quadri sarà occupata da tre grandi alberghi, sei ristoranti, un centro commerciale internazionale, un'esposizione permanente dell'industria e del commercio, un centro culturale internazionale e uffici. La torre è stata concepita in modo che vi potranno essere installate un'emittente televisiva, una radio, un servizio di sorveglianza radar, un ripetitore per satelliti.

Ai piedi della torre si vuol creare un grande parco con attrazioni fantascientifiche, un missile gigante, giochi elettronici e ogni sorta di cose. Il costo complessivo del progetto è valutato oggi a 500 milioni di dollari, 600 miliardi di lire: 300 per la costruzione e la sistemazione della torre, 120 per lo «Space Park» e 180 per il parcheggio, gli alberghi, e i servizi annessi. Il costo della costruzione sarebbe già coperto dalle somme che alcune imprese interessate al progetto, fra le quali una catena televisiva, sarebbero disposte a versare.

Se il progetto andrà in porto, e Jean-Claude Destievan sembra convinto che sarà così, «Space Tower 2000», già battezzata «Torre della pace», dovrebbe essere pronta per i Giochi olimpici che si svolgeranno a Los Angeles nel 1984. Una bella rivincita su Mosca 1980.

In pericolo gli elefanti d'Africa e d'Asia Si estingueranno entro la fine del secolo

LONDRA — Gli elefanti corrono il rischio di estinguersi, è in aumento il numero di foche grigie; le balene raggiungono la maturità sessuale più rapidamente che in passato; la volpe sta diventando un animale urbano. Sono alcune delle conclusioni emerse in un convegno londinese sulla «popolazione mammifera in crisi».

L'elefante asiatico, la cui popolazione è scesa a 33-48 mila esemplari, corre un serio rischio di estinguersi, ha detto un ricercatore dell'Università di Cambridge, Stewart Eltringham. Quelli africani erano un tempo molto più numerosi, oltre un milione e 343 mila esemplari, ma il loro numero è sceso in 18 dei 33 Paesi in cui vivono.

Una volta esistevano 23 specie di elefanti: ne restano solo due. La loro estinzione, è stato detto al convegno, sarebbe una «tragedia zoologica». Non è vero, poi, che gli elefanti non servono a nulla. Quelli asiatici sono stati usati per secoli come animali da lavoro, e quelli africani potrebbero essere impiegati per esempio, per trasportare i turisti nei safari fotografici.

La più grave minaccia agli elefanti africani è il commercio di avorio, che ha fatto aumentare enormemente il numero dei cacciatori di frodo. *«Un modo per arginare i danni* — è stato detto al convegno londinese — *potrebbe essere la regolamentazione del commercio di avorio anziché, come avviene ora, la sua totale proibizione».*

E' difficile che il naturale equilibrio tra gli elefanti e l'ambiente, se pure è mai esistito, possa conservarsi nelle piccole riserve nei quali questi animali sono ora confinati. Forse perciò, saranno necessari dei tagli: *«L'elefante africano non potrà probabilmente essere mantenuto ai livelli di oggi, ma ogni sforzo dovrebbe essere fatto per conservare le attuali diversità all'interno della popolazione»*, ha detto ancora Eltringham. Anche l'elefante asiatico può essere conservato, *«ma a prezzo di grossi sforzi per salvaguardare il suo ambiente naturale»*. Se non si agirà nel modo adatto, *«si potrebbe giungere all'estinzione di questi animali entro la fine del secolo»*.

La foca grigia britannica, invece, gode ottima salute. L'animale ha sfruttato soprattutto il declino economico delle isole scozzesi, molte delle quali sono ormai disabitate. Questi animali amano le isole deserte e battute dal maltempo: l'aumento di posti del genere ha fatto salire la popolazione della foca grigia da 50 mila esemplari (1970) ai 75 mila attuali, nonostante continui la caccia ai cuccioli. Ci sono segni, inoltre, che le foche si stanno abituando alla presenza dell'uomo.

Secondo un altro ricercatore, Sidney Brown, le balene dell'Antartico raggiungono la maturità sessuale più rapidamente di un tempo. La ragione è la diminuzione del loro numero, provocata dalla caccia. Alcune specie, per esempio, sono ora in grado di accoppiarsi a partire dai sei anni, anziché dai dieci; altre a partire dai sette, anziché dagli undici; altre ancora dai sei anziché dai quattordici. Anche il numero di gravidanze è in aumento.

Ciò può avere provocato uno sviluppo più rapido. E' difficile comunque che la popolazione di balene possa ritornare ai livelli precedenti la caccia su scala commerciale. La maggior quantità di cibo, reso disponibile dalla diminuzione del numero di balene, ha consentito inoltre un aumento della popolazione delle foche e dei pinguini, che contendono il nutrimento alle balene.

Al convegno londinese, infine, uno zoologo dell'Università di Bristol, Stephen Harris, ha illustrato il modo in cui le volpi e, sia pur a livelli inferiori, i tassi si stanno spingendo nelle zone abbandonate di villaggi e città.

Una «cartolina» dalla più lontana luna di Saturno

PASADENA — La sonda spaziale americana «Voyager 2» ha fotografato con successo Febo, la più lontana luna di Saturno: l'annuncio è stato dato a Pasadena dagli scienziati della Nasa. Il «Voyager 2» è passato ad una distanza di 1,5 milioni di chilometri da Febo, una delle 17 lune di Saturno, con un diametro di appena 160 chilometri, e a 13 milioni di chilometri dal pianeta. La sonda prosegue ora il suo viaggio verso Urano, che raggiungerà nel gennaio 1986.

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Giovanni Bennati

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, la moglie Evelina Merega, i figli: Rodolfo con la moglie Luigia Chiera di Vasco e le figlie Elisa e Margherita; Paola col marito Jean Genti e figlia Francesca; Anna Maria col marito C. Emanuele Callari e le figlie Alessandra e Paola.
— Carlone, 6 settembre 1981.

L'Impresa Merega & Bennati e suoi collaboratori partecipano al dolore della famiglia Bennati per la perdita del

geom. Giovanni Bennati
— Torino, 6 settembre 1981.

Fiori e Sergio Fossati partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro GIOVANNI.

Laura Vercellino ved. Genti partecipa sentitamente al grande dolore della famiglia Bennati per la scomparsa di

Giovanni Bennati
— Genova, 5 settembre 1981.

La [illegible] Italia partecipa al lutto per la scomparsa del

GEOMETRA

Giovanni Bennati
— Torino, 5 settembre 1981.

Renato e Gigliola Martelletta profondamente colpiti partecipano al grave lutto di Manuel, Annamaria e famiglia Bennati.

I collaboratori dello Studio sentitamente partecipano al dolore del prof. Callari per la perdita del SUOCERO.

Amici e conoscenti del Pontebello di Varazze partecipano commossi al lutto che ha colpito le famiglie Bennati per la scomparsa del

geom. Giovanni Bennati
— Varazze, 5 settembre 1981.

Tina e Nanni Callari partecipano commossi al lutto per la scomparsa del caro CONSUOCERO.

Il notaio Pasquale Tabacchi con la famiglia partecipa commossa al dolore della famiglia Bennati per la morte del padre

geom. Giovanni Bennati
— Torino, 4 settembre 1981.

Il personale dello studio notarile Tabacchi-Callari partecipa al dolore del notaio Anna Maria Callari Bennati per la scomparsa del PADRE.

La Ditta Rosso Demetrio partecipa al grave lutto della famiglia Bennati.

Forges di Cena Costantino e C. partecipa vivamente al lutto.

L'Associazione «Amici S. Giacomo D'Arenzano» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Giovanni Bennati
— Varazze, 4 settembre 1981.

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Bennati Lina Chiera di Vasco e i figli Maria Concetta con Luigi Cerutti, Giuseppe con la moglie Anna Garretti.

La Ivecam partecipa al lutto dell'ing. Rodolfo e famigliari per la perdita del papà

geom. Giovanni Bennati
— Torino, 4 settembre 1981.

Silvio e Maddalena Merega con i figli Alessandro, Maria Grazia, Silvana e rispettive famiglie partecipano al dolore di Evelina, Annamaria, Rodolfo e Paoletta per la morte del loro caro congiunto

Giovanni Bennati
— Torino, 4 settembre 1981.

Cristianamente è mancata

Maria Actis ved. Rosa

L'annunciano con dolore la figlia Rita col marito Piero Bassolo, la nipote Gabriella col marito Franco D'Agata e l'adorato Federico, parenti tutti. Funerali martedì 8 corr. alle ore 10,15 dalla chiesa parrocchiale Santi Angeli Custodi via Avogadro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1981.

Maria D'Agata partecipa al dolore di Rita e Gabriella per la dipartita della cara MARIA.

Annamaria e Evasio Panzone si associano al lutto degli amici Rita e Piero Bassolo per la scomparsa della signora MARIA.

Serenamente è mancata

Rita Chiambretti in Picco

Lo annunciano il marito Ettore il figlio Bruno con Pinuccia Nicola e Michele il fratello cognati nipoti pronipoti parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 corrente alle ore 15 in Masserano.
— Masserano, 5 settembre 1981.

Cristianamente è mancato

Piero Barra

ex guardia comunale
anni 53

L'annunciano moglie, figlie, genero, parenti tutti. Funerali lunedì 7 corrente ore 14,30 in Stupinigi parrocchia Visitazione Maria Vergine. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1981.

Cristianamente è mancata

Mary Temperino ved. Martinelli

di anni 85

L'annunciano il figlio Franco, la nuora ed i nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Borgaito dalla piazza lunedì 7 ore 10. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaito, 5 settembre 1981.

E' mancato serenamente dopo una vita operosa

Leonardo Godel (Carlo)

ex Artigiano
anni 78

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Laura nipoti e parenti tutti. Messa di Trigesima 8 ottobre ore 18,30
— Torino, 5 settembre 1981.

E' cristianamente mancata

Maria Riva

A funerali avvenuti lo annunciano il fratello Giuseppe, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale del Reparto 7 del Convalescenziario Crocetta per l'assistenza prestata.
— Torino, via Caprera 40
6 settembre 1981.

E' morto

Giovanni Battista Basiglio

Lo annunciano i figli Bianca, Amelia, Roberto, il genero Lino, i nipoti ed i pronipoti. Funerali nel Duomo di Cave, alle ore 15 del 8 settembre.
— Cave, 5 settembre 1981.

Ha iniziato la sua nuova Vita

Margherita Bianco vedova Bertello

pensionata Manifattura Tabacchi

Lo annunciano la figlia Rosina con Carlo, le nipoti: Elisabetta con Ettore ed Eleonora, Angela con Pier Carlo, Enrica e Valentina, la cognata Angela. Funerali lunedì 7 corrente ore 14,30 parrocchia «Gesù Adolescente». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1981.

Partecipano al dolore di Rosina Egle Alberto Olmo e famiglia.

Improvvisamente è mancato

Domenico Pollardi (Mimmo)

Lo annunciano la moglie e i parenti tutti. Il funerale partirà dall'ospedale Martini via Tofane, martedì 8 ore 10,15.
— Torino, 5 settembre 1981.

Le Ditte Greco Liana Principale e Spina si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Claudio Pignatta
— Torino, 5 settembre 1981.

(Continua a pag. 6)

Si sceglie questa sera a Formia fra trentasette candidate

Il ritorno di «Miss Italia»

Fra le concorrenti trionfano le bionde - Come sempre al seguito hanno le madri prodighe di consigli - Non sognano il marito, ma un lavoro sicuro e tanti, tanti soldi

Formia. Nadia Montemagno, 15 anni, «ragazza "in" 81»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORMIA — L'operazione Miss Italia 1981 sta vivendo, sotto un cielo precocemente autunnale, gli ultimi momenti di effimera gloria in un patetico, commovente contrasto tra illusioni e speranze. A Formia, nella cittadina laziale trasformata in una fucina di «miss» («Miss Cinema», «Miss Eleganza», «Ragazza in», «Miss Linea Sprint»), si sceglie questa sera la più bella.

Atmosfera di affettata cordialità e cameratismo tra le candidate al prestigioso titolo, in cui si acuiscono sfrenate ambizioni, speranze di onori e ricchezze. Trentasette ragazze nate negli Anni 60 affilano le armi della seduzione per carpire la palma della bellezza. Volti giovani, che rispecchiano l'ansia e la pena di una selezione combattuta sul filo dei centimetri, sul tono più o meno plausibile della voce, sul colore dei capelli e degli occhi. Belle gambe, seni provocanti, sorrisi smagliati, occhiate maliziose. Un'avvenenza aggressiva e dolce, contornata dall'invisibile ed intricatissima tela degli elogi intessuti con abili arti dalle madri, figure dominanti come consigliere ed accompagnatrici, ma anche, in alcuni casi, da sorelle, già esperte di competizioni del genere, e da qualche «compagno», a testimonianza che i tempi cambiano.

Sorridono docili alla tirannia dei fotografi, alle disposizioni degli organizzatori (in testa Enzo Mirigliani, gran patron), tutte in costume da bagno, nell'ormai classico bikini.

Sempre in fila, sorridenti, per accattivarsi i voti e le simpatie degli uomini ammaliati. Hanno quasi tutte le stesse misure, e a decidere per l'una o per l'altra sarà qualche elemento particolare, forse il colore degli occhi o dei capelli. Trionfo delle bionde anche se artificiali. Otto ragazze su dieci hanno la chioma fluente sulle spalle, pettinata alla zingaresca, non denunciano di possedere forte personalità. E' l'unico neo di questa bellezza nostrana un po' classica e casereccia. Non si interessano molto alla politica. Per una candidata, Gheddafi è un petroliere, Craxi uno sportivo.

Non sognano il marito, ma un lavoro sicuro e tanti, tanti soldi. *«Per il cinema ci vuole troppa preparazione, meglio le tv private; fare l'indossatrice, la fotomodella...»*. C'è anche chi alla professione di medico preferisce l'attività più redditizia della mannequin. E' il caso di Rossella Giuliano, «Miss Eleganza Sicilia». Palermitana, 23 anni, quarto anno di medicina, 16 esami fatti, da quattro anni indossatrice per motivi economici. *«A fare il medico non si guadagna bene. Debbo aiutare la mia famiglia. Devo lavorare. Ho un fratello handicappato...»*.

Guardiamole più da vicino queste bellezze italiane: c'è «Miss Piemonte», Ivana Gianferdi, torinese diciassettenne. Segretaria d'azienda, padre operaio e madre casalinga; affascinata dalla divisa, propende per un arruolamento nell'Aeronautica. Castana, occhi nocciola, altezza m 1,70, volto vivace ed ammiccante. Ha buone chances di cingersi l'aureola della più bella d'Italia. E' insidiata da vicino da Luciana Ricca, «Miss Valle d'Aosta», 20 anni, operatrice del centro meccanografico; sfida la concorrenza con l'altezza di m 1,73, e misure 88, 64, 88 nei punti-chiave. Ha un'esperienza sportiva: aveva manifestato buone possibilità nell'atletica, nel salto in alto. *«Ai campionati di quattro anni fa giunsi terza, mi vinse la Simeoni»*.

Raffaella Trioli, «Miss Roma», un po' per scaramanzia, un po' per l'atmosfera familiare in cui è vissuta — suo padre è un diplomatico — preferisce non sbilanciarsi. *«E' un gioco — dice — mi trovo per caso a partecipare al concorso. E' stata mia madre a sollecitare la mia vanità»*.

Sono tutte brave in cucina, e l'arte culinaria non viene taciuta. «Miss Eleganza Liguria», Liliana Savio, proprietaria di un ristorante con i genitori a Voltri, dispensa inviti per un pienone nel suo locale. *«Pesce fresco, qualità e non quantità»* è il suo motto.

«Ragazza in» è stata eletta ieri sera. E' Nadia Montemagno, catanzarese di origine ma trapiantata da tempo a Roma. Quindici anni, è giunta a Formia in compagnia della sorella «Miss Eleganza», che rappresenta le Puglie. Quest'anno frequenterà la terza media. Una elezione molto movimentata, che ha registrato contrasti negli organizzatori e che avrà probabilmente uno strascico giudiziario per il ritiro, prima della selezione, degli sponsor.

Adriaco Luise

Folle ferisce infermieri e agenti

DALLA REDAZIONE DI AOSTA

AOSTA — Un uomo di 65 anni, Fermo Basso, un veneziano che da anni vive in Francia con la moglie e i due figli, di 18 e 10 anni, ha messo in allarme, la scorsa notte, l'ospedale di Aosta. In preda a un improvviso delirio ha malmenato due infermieri, ferendone uno con un coltello a serramanico, e si è poi lanciato contro gli agenti della polizia, intervenuti per bloccarlo. Uno di essi, Umberto Saillis, 27 anni, ha riportato nella colluttazione una infrazione costale e ha dovuto essere ricoverato.

Basso, che soffre di un forte esaurimento nervoso, era nel reparto di traumatologia dal primo settembre perché ferito al capo in seguito a un incidente stradale accaduto a Sarre. Doveva uscire fra pochi giorni.

In Sardegna, sul monte Limbara

Cade un elicottero morti tre militari

SASSARI — Un elicottero «343-Agusta Bell» in dotazione all'Esercito è precipitato, ieri pomeriggio, sul monte Limbara, a circa 18 chilometri da Tempio Pausania. I tre componenti l'equipaggio sono morti carbonizzati (il velivolo all'impatto con la roccia si è incendiato ed è esploso). La sciagura è avvenuta poco dopo le 16,15, mentre il monte Limbara era avvolto da nubi basse ed era in corso una perturbazione di tipo temporalesco.

Nell'incidente sono deceduti il tenente Lorenzo Cozzolino, effettivo al reparto di Bolzano; il maresciallo Agostino Sanna, 36 anni, di Romana (Sassari), effettivo in Sardegna, e il sergente maggiore Stefano Narducci, effettivo a Padova. I tre militari facevano parte degli equipaggi dell'esercito impegnati nella lotta agli incendi in Sardegna.

L'elicottero si era levato in volo da una delle basi della Gallura ed era in perlustrazione sul monte Limbara per l'avvistamento di focolai. La sciagura è avvenuta all'improvviso: il velivolo ha perso quota e si è schiantato al suolo incendiandosi.

Il monte Limbara è sede di vasti boschi e di cantieri di rimboschimento di ampie dimensioni; sulle pendici è ubicata anche una base militare Nato.

Il tenente Cozzolino ed il sergente maggiore Narducci erano giunti in Sardegna a fine giugno con gli altri componenti gli equipaggi dei mezzi dell'aviazione leggera in dotazione all'esercito per partecipare alla lotta agli incendi. Avrebbero cessato la campagna martedì 15 settembre.

Moria di pesci nell'Arno a Pisa

PISA — Migliaia di pesci sono stati trovati morti nell'Arno, nel tratto di attraversamento cittadino.

Secondo i primi accertamenti, la moria sarebbe conseguente a inquinamento del fiume causato dagli scarichi del settore conciario di Santa Croce sull'Arno.

Si proclama il vincitore del premio veneziano

La notte del Campiello

VENEZIA — Si è svolta all'interno del Teatro La Fenice, anziché nel cortile di Palazzo Ducale, la cerimonia di premiazione della diciannovesima edizione del Premio Campiello. La decisione era già stata presa in mattinata dagli organizzatori per le avverse condizioni atmosferiche.

E' stato reso noto l'elenco dei trecento lettori al cui giudizio sono stati sottoposti durante l'estate i libri dei cinque finalisti: Anna Banti (*Un grido lacerante*, Rizzoli); Giampiero Bona (*Il silenzio delle cicale*, Garzanti); Gesualdo Bufalino (*Diceria dell'Untore*, Sellerio); Tonino Guerra (*I guardatori della Luna*, Bompiani); Bino Sanminiatelli (*La vita in campagna*, Longanesi).

E' stato il Campiello della maturità: Anna Banti e Sanminiatelli hanno superato gli ottant'anni, Bufalino e Guerra i sessanta, Bona i cinquanta (e il primo degli esclusi dalla finale è stato Giovanni Nuvoletti, 70 anni, con *Un adulterio mantovano*, Mondadori). E' stato il Campiello dei ricordi: ha segnato il ritorno delle autobiografie, dei libri di reminiscenze. Tutti e cinque i romanzi in finale sono fughe all'indietro, vite o momenti di vite passate.

Lo spoglio delle schede di votazione, cominciato nella serata, consentirà di proclamare il vincitore del Supercampiello 1981.

La grande giuria di trecento lettori era costituita in maggioranza di casalinghe: ben 94. Ne hanno fatto parte le attrici Edmonda Aldini e Carla Gravina (che è anche parlamentare comunista); il calciatore Gaetano Scirea; la schermitrice Dorina Vaccaroni; il ministro Rino Formica; gli ex ministri Franco Reviglio e Massimo Severo Giannini; il direttore generale della Confindustria Alfredo Solustri; il direttore generale della Proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio Italo Borzi; la moglie del ministro del Tesoro, Gianna Andreatta, e quella del presidente dell'Inter, Renata Fraizzoli.

E ancora: c'erano giornalisti come Gianfranco Piazzesi e Gustavo Selva, il sindaco di Milano Carlo Tognoli, tre sacerdoti, sei librai e rappresentanti di varie altre categorie sociali. Al vincitore del Supercampiello sono stati assegnati, oltre ai due milioni e mezzo di lire e alla targa d'oro che sono andati a tutti i finalisti, un premio di 3 milioni e mezzo di lire, una litografia di Carlo Guarienti ed una «Fenice» in vetro di Murano realizzata su *design* di Toni Zuccheri. All'editore del libro primo classificato è stata consegnata una «Oselia» d'oro, messa a disposizione dal presidente del comitato promotore del Campiello, Mario Valeri Manera.

Più grave il bimbo colpito da male misterioso

FIRENZE — A dieci giorni di distanza dall'appello lanciato per cercare un medico o un gruppo di medici in grado di salvare Daniele Lasagni, il bimbo fiorentino di 5 anni e tre mesi, colpito da un male misterioso che nessun medico italiano o straniero ha esattamente diagnosticato, le condizioni del piccino appaiono più gravi.

Roma: il ragazzo è grave - «Non volevo che soffrisse», ha detto lo zio

Spara per pietà al nipote handicappato

ROMA — *«Ho sparato per pietà. Sono stato io a colpire mio nipote, venitelo a prendere»*; con queste parole Luciano Papini, 32 anni, ha avvisato il «113» dopo aver esploso un colpo di pistola calibro 7,32 contro il nipote, Sandro, 18 anni, handicappato, colpendolo alla testa mentre stava dormendo. Il ragazzo è in stato di coma.

Il tentato omicidio è avvenuto alle 15,30, in via dei Giornalisti 138. Luciano Papini, impiegato di concetto all'Alitalia, vive con la madre. La famiglia Papini aveva adottato il ragazzo, nato da una relazione extraconiugale della sorella di Luciano.

Sandro è affetto da idrocefalomegalia (eccesso di liquido cerebro-spinale). *«Non volevo più che soffrisse»*, ha detto Papini ai carabinieri.

Sandro era stato abbandonato dalla madre, Marina, 34 anni e lo zio Luciano se ne era preso cura tre anni fa e dopo una serie di pratiche complesse, era riuscito ad adottarlo legalmente nonostante sia celibe, in deroga a determinate norme giuridiche.

Il ragazzo, sin dalla nascita, ha avuto bisogno di assidue cure. A lui si sono dedicati quotidianamente la nonna, Alberta Marinelli, lo zio e la madre, finché è vissuta nella casa dei parenti. La ragazza, che non era sposata, aveva avuto Sandro da una relazione con un uomo del quale non ha voluto mai dire il nome. Poi cinque anni fa, probabilmente stanca di fare quella vita che le precludeva l'avvenire, la donna ha abbandonato la casa — sembra per andare a vivere con un altro uomo — e ha rotto tutti i rapporti con i congiunti e la responsabilità delle cure e dell'assistenza al ragazzo è passata alla nonna e allo zio Luciano che ha fatto visitare il nipote dai migliori specialisti.

Sandro Papini, fino al giugno scorso ha frequentato regolarmente le scuole — è stato promosso alla terza media — presso un istituto privato gestito dai padri Scolopi. Un pulmino lo veniva a prendere il mattino e lo riportava a casa nel pomeriggio. Terminate le scuole, Sandro e lo zio hanno passato un lungo periodo di villeggiatura in una località di montagna e sono ritornati recentemente a Roma. Luciano Papini per accudire il nipote, le cui frequenti crisi mettevano in pericolo la sua stessa vita, sei mesi fa ha chiesto ed ottenuto dall'Alitalia un periodo di aspettativa: l'uomo ha speso tutti i suoi risparmi per curare il nipote e non lo lasciava un solo istante. Secondo numerose testimonianze degli inquilini dello stabile e di altre persone della stessa via dei Giornalisti l'amore che nutriva per il ragazzo era immenso. l'uomo aveva detto che avrebbe fatto qualsiasi sacrificio pur di vederlo tranquillo e sereno. Ogni momento della giornata — sempre secondo numerose testimonianze — lo dedicava a lui, e vigilava e interveniva prontamente quando le crisi — mal di testa, annebbiamento della vista, difetti di udito — si facevano più frequenti come è avvenuto negli ultimi mesi. Il ragazzo si svegliava anche di notte, gridava che non voleva restare solo e minacciava di rompere tutti i mobili se non avesse avuto vicino qualcuno dei parenti.

Ieri, Luciano Papini ha preso la decisione di porre fine alle sofferenze del ragazzo.

Mentre la madre e una amica si trovavano ancora nella sala da pranzo, ha spogliato il ragazzo, gli ha messo il pigiama e lo ha accompagnato a letto per il riposo pomeridiano. Ha atteso che si addormentasse, poi ha preso la pistola che si è procurato chissà dove — alla polizia ha detto di averla trovata un paio di mesi fa in un prato alla periferia della città — ha appoggiato la canna sulla testa del nipote e ha fatto fuoco.

Si è aperta la 43ª rassegna dell'antiquariato e del mobile artistico

Tesori d'arte in mostra a Saluzzo

Esposti «pezzi» d'epoca di grande pregio accanto ai capolavori dei maestri artigiani che hanno creato un marchio di fabbrica per tutelarsi dalle imitazioni - I prezzi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — Saluzzo ripropone se stessa, o meglio, ripropone di sé quella immagine che ormai l'ha resa famosa, della città d'arte, arte creata ogni giorno nelle sue centoventi botteghe del legno e del ferro. La 43ª Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento, clou del settembre saluzzese, è lo specchio di una tradizione che ha radici lontane fino al Cinquecento, quando si incominciarono a creare i mobili per le ville che i torinesi andavano costruendosi in queste ubertose colline.

Saluzzo, non conosce, nell'arte sua, il mobile moderno: è rimasta fedele a quello antico e lo riproduce non solo con l'abilità dei vecchi falegnami, ma con le loro tecniche e i legni adatti. Da più parti s'è cercato di imitare questa fattura, questo modo di costruire, tanto che gli artigiani saluzzesi hanno sentito il bisogno di proteggersi dalle imitazioni, hanno creato un consorzio, con un marchio da imprimere sull'oggetto ancora in lavorazione. Il quale testimonia che s'è usato legno in massello o in multistrato e non volgare truciolare, per cui il mobile è destinato a durare nel tempo, come quelli che, fatti nel '600-'700, sono ancora efficienti e pregni della vecchia arte e di tanto sapore di vissuto.

Ma per quanto tempo Saluzzo riuscirà ancora a portare avanti questa tradizione, coi suoi molti laboratori e gli uomini chini a intagliare, intarsiare, lavorare di pialla, creare cioè il pezzo unico?

Dice Germano Coccolino, presidente della associazione artigiani: *«Le aziende sono 120 con circa 600 addetti, altri 60 lavorano in botteghe del circondario. Purtroppo è sempre più facile vedere in un laboratorio un artigiano che lavora da solo. Rari i giovani apprendisti, un po' perché tutti i genitori li vogliono fare studiare da professori, ingegneri, ragionieri e non alle scuole professionali che potrebbero farne dei validi artigiani. E un po' perché la legge impone che l'apprendista sia già profumatamente pagato, per cui pochi si sentono in grado di affrontare l'onere costoso di insegnare un mestiere pagando l'allievo che per qualche anno non potrà rendere nulla»*.

In questa rassegna, pur essendo principalmente dedicata all'artigianato artistico, ripetitivo, che copia il passato (l'edizione di esclusivo antiquariato si tiene in maggio) è ampiamente presente il mobile autentico, puro, in stands a sé, oppure con pezzi accostati alle imitazioni.

Gli oggetti di antiquariato sono corredati di un cartellino nulla-osta, compilato e firmato dai membri di una commissione di esperti i quali attestano epoca, pregi e difetti del pezzo. Cesare Chirone, direttore della mostra e membro della commissione antiquari, fa notare che su certi cartellini si leggon osservazioni della commissione che correggono quanto dichiarato dall'espositore, come «*notevole restauro della laccatura*», «*epoca primi Ottocento*» (e non fine Settecento), ecc. «*Una garanzia che una mostra nella città che si considera patria del mobile antico ha il dovere di offrire*» afferma Chirone.

Vediamo qualche esempio nel settore dell'antiquariato autentico. Tavolo rotondo '800 in noce, piano lastronato, 3,8 milioni; armadio in noce, rustico, primi '800, 1,8 milioni (F.lli Bonavia). Secretaire in radica di noce Luigi Filippo, prima metà '800, 5,2 milioni; armadio a due ante in quercia, provenzale, '700, finemente scolpito, 10,8 milioni (Amleto Bertoni).

Poudreuse (toeletta) genovese, da viaggio, in noce con intarsi, chiusa diventa tavolo, 4,5 milioni; spilla Tiffany in oro e brillanti raffigurante un bouquet di fiori, 3,8 milioni (Giuliano Costa). Piattaia con antine, in ciliegio, fine '800, 2,4 milioni (Osvaldo Bessone). Due esempi di arte attuale, non imitativa: le sculture in bronzo di Inciso, ballerine, maternità, animali, da 1 a 6 milioni; le incisioni dell'orafo Delfino, in oro e argento, croci, paesaggi, miniature architettoniche, da 180 mila lire a 3 milioni.

Ancora pezzi antichi. Cassettone a ribalta, lastronato, in noce e olmo, '700, 18 milioni; poltrona Luigi XVI, intagliata e laccata, '700, 5,5 milioni (Michele Capellotti). Vasi Gallé da 1 a 8 milioni; tavolino Gallé ad intarsi floreali, 4 milioni (Archivolto ambiente). Cassettone in noce Luigi Filippo, noce, 2,5 milioni; coppia di lampade in porcellana Sevres, 3 milioni (Bellino).

Remo Lugli

Sanremo sciopero al Casinò

SANREMO — Altre 48 ore di sciopero al casinò di Sanremo. Le roulettes sono rimaste ferme per tutta la giornata di ieri; lo stesso avverrà oggi.

La decisione di proseguire lo sciopero, iniziato nel pomeriggio di giovedì, è stata presa ieri mattina dopo una riunione dei direttivi sindacali aziendali. Una decisione non priva di contrasti: gli organi provinciali della Cgil, infatti, avevano già deciso la revoca dell'agitazione, decisione poi sconfessata dai sindacati aziendali (Cgil compresa) che, all'unanimità, hanno deciso di continuare lo sciopero aggiungendovi 48 ore.

All'agitazione prendono parte 200 croupiers e il personale del ristorante e del bar della casa da gioco; non hanno aderito i dipendenti dei settori amministrativi ed ausiliari, non direttamente interessati alla vertenza. I croupier, infatti, scioperano perché vogliono riottenere un'integrazione sullo stipendio per i giochi americani (circa 200 mila lire al mese) revocata nel mese di agosto.

Lo storico drappo sarà conteso da 17 concorrenti

Asti è tutta una bandiera il 20 si correrà il Palio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — La città è già imbandierata con i colori dei borghi che domenica 20 settembre daranno vita allo storico Palio. Ieri, il sindaco Gian Piero Vigna, affiancato dai responsabili della manifestazione, ha illustrato alla stampa caratteristiche e novità della sfida equestre «*dell'anno del Signore 1981*».

L'edizione avrà un record di partecipanti: saranno infatti ben 17 i borghi e i paesi della provincia che scenderanno in campo con figuranti, cavallo e fantini per la conquista dello storico drappo con l'immagine di San Secondo, patrono della città. Ad aumentare il numero dei concorrenti, oltre al ritorno di Nizza Monferrato e Moncalvo ha influito la discussa scissione del rione «Don Bosco-Viatosto» vincitore del Palio 1980. Il 20 settembre saranno così 13 borghi cittadini e 4 centri dell'Astigiano allineati al canapo di partenza, sulla pista in terra battuta allestita nella grande piazza del Palio.

Proprio la sede della corsa ha contribuito ad alimentare le polemiche che hanno acceso il clima del pre-Palio. «*L'edizione '81* — ha spiegato il sindaco — *è per certi versi da considerarsi di transizione. Il Consiglio del Palio ha dovuto infatti far fronte ad un aumento vertiginoso dei costi di allestimento delle tribune. Si è così ridotta parzialmente la capacità del «catino» che è comunque in grado di accogliere ancora oltre 25.000 spettatori*».

Le prenotazioni dei biglietti frattanto proseguono a ritmo serrato. Vi saranno comitive di turisti da tutt'Italia e dall'estero (è annunciato anche l'arrivo di un gruppo di italo-americani).

Nelle sedi dei borghi si lavora febbrilmente per preparare costumi e bandiere. Ogni rione ha scelto un suo tema storico. Nella sfilata che precederà la gara, oltre 500 personaggi in costume faranno rivivere in decine di «*tableaux vivants*» aspetti e momenti dell'Asti medioevale che vide, come risulta da un documento, correre le prime edizioni del Palio nel 1275.

Attorno alla storica manifestazione la città si prepara, come sempre, a dar vita al suo settembre ricco di mostre, appuntamenti, rassegne folkloristiche ed enologiche.

Le navate del Duomo ospitano una inedita mostra fotografica organizzata dal comitato Palio del rione sugli aspetti di costume e arte dal XIII al XVIII secolo. A Palazzo Di Bellino sono aperte due rassegne: una sulle testimonianze di stile Liberty in città e l'altra sulla trasformazione urbanistica del territorio astigiano. Dall'11 al 20 settembre, il «cantinone» di piazza Alfieri sarà sede della quindicesima edizione della «*Festa del vino-Douja d'or*» con mostra-mercato della migliore produzione nazionale.

Nei giorni prima del Palio, in tutti i rioni si terranno feste e cene «propiziatorie», aperte anche ai forestieri, per celebrare in anticipo la sempre sperata sicura vittoria del borgo.

Sergio Miravalle

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permane una circolazione depressionaria con instabilità più spiccata al Centro-Sud.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con progressivo ampliamento delle schiarite. Su tutte le altre regioni annuvolamenti irregolari anche intensi al pomeriggio con probabili rovesci sparsi anche temporaleschi al Sud e sulle regioni centrali adriatiche.

temperatura: pressoché stazionarie la massime e le minime.

venti: al Nord e al Centro in prevalenza deboli. Sulle altre regioni deboli variabili con rinforzi.

mari: mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	23	Pescara	17	23
Verona	16	22	L'Aquila	14	19
Trieste	17	21	Roma	17	25
Venezia	17	22	Campobasso	12	17
Milano	15	23	Bari	16	23
Torino	14	22	Napoli	16	24
Cuneo	10	18	Potenza	12	19
Genova	16	25	Reggio Calabria	18	25
Bologna	15	22	Messina	20	26
Firenze	16	22	Palermo	22	25
Ancona	16	22	Catania	15	31
Perugia	15	20	Cagliari	16	29

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	21	coperto	Londra	13	23	sereno
Atene	25	30	sereno	Madrid	15	31	sereno
Bangkok	29	33	nuvoloso	C. del Messico	12	20	nuvoloso
Beirut	22	28	sereno	Montreal	15	25	nuvoloso
Belgrado	12	22	sereno	Mosca	8	19	nuvoloso
Berlino	14	21	nuvoloso	Nuova Delhi	27	37	sereno
Bruxelles	7	22	nuvoloso	New York	19	22	nuvoloso
Buenos Aires	8	18	sereno	Oslo	12	16	nuvoloso
Il Cairo	22	36	nuvoloso	Parigi	13	23	sereno
Copenaghen	13	17	coperto	Rio de Janeiro	16	22	nuvoloso
Ginevra	12	22	nuvoloso	Stoccolma	8	16	sereno
Helsinki	9	17	nuvoloso	Sydney	10	17	sereno
Hong Kong	25	27	nuvoloso	Tokyo	21	25	nuvoloso
Honolulu	24	33	nuvoloso	Toronto	16	22	pioggia
Johannesburg	6	14	sereno	Vancouver	12	20	sereno
Lisbona	18	33	sereno	Vienna	11	20	sereno

(Segue da pagina 5)

Ha concluso la sua laboriosa esistenza

Ernesto Moiso (Tunin)

Lasciando nel dolore la moglie Onelia, la figlia Margherita, genero Piero Cirado, nipoti Ivana col marito Piero, Antonella cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 7 settembre ore 10 partendo dall'abitazione via Rovigo 4 angolo via Pesaro parrocchia Ausiliatrice. La cara salma proseguirà per Rubiana ove sarà tumulata.
— Torino, 5 settembre 1981.

Lena e Orazio Possio si uniscono al dolore della famiglia.

Sono sempre con loro e il suo indimenticabile

Giampiero Fossati

Katalina Fossati, Armando Scotta, Dino Bosso, Franco Vercelli, Franco Caligaris, Beppe Nicola, Piero Sorvetti, Giorgio Capra, Giancarlo Ferrero, Nini Trivero, Luigi Faola, Gianni Dimuri, Umberto Presta, Alberto Negri, Piero Gatti, Eugenio Nicola, Domenico Vespa, Romano Ravizza, Sergio Bellotto, Aldo Sarra, Filippo Pagliano, Antonio Bacchi Terragni, Piero Gal, Sergio Ferretti, Fernando Bigoni
— Torino, 6 settembre 1981.

Il giorno 4 è mancata serenamente

Attilia (Letizia) Fontan Brugnago

L'annunciano il marito Alberto, la sorella Noemi Elsa, i nipoti Alice e dottoressa Enza Frattero, dottor Dario Brugnago e famiglia, ingegnere Franco Brugnago e famiglia, ingegnere Giorgio Grosso e famiglia, parenti tutti. Funerali martedì 8 settembre ore 8,45 presso chiesa N. S. della Salute. Tumulazione Mazzenia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1981.

Sono vicini all'amico Alberto gli amici Nunzia Granaglia, Giacomo Lidia Navone, Paola Carlo Mario, Cielia Bianchi, Maria Ivaldi.

E' mancato il bersagliere

Francesco Gerbi

L'annunciano le figlie, generi, nipotini, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 7 c.m. alle ore 14 da via Santena 5. Servizio pullman per Tigliole d'Asti.
— Torino, 5 settembre 1981.

Pietro Zalacchi costernato partecipa l'irreparabile perdita.

Cristianamente è mancata

Cristina Bottale ved. Berra

L'annunciano addolorati i figli Giuseppe con Teresa, Marisa con Edoardo e la piccola Silvia, unitamente ai parenti tutti. Un ringraziamento particolare a suor Angelina, medici e personale del pensionato San Giuseppe di San Maurizio. Funerali in Barnasco lunedì 7 corrente ore 16 dall'abitazione via Torino 58. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio Canavese, 5 settembre 1981.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto

geom. Sergio Tina

nell'impossibilità di farlo singolarmente sentitamente ringraziano quanti con fiori, scritti e di presenza si sono uniti al loro immenso dolore.
— Murello, 6 settembre 1981.

La mamma di

Nicoletta Frumento

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che, sia a Torino che a Moncalvo, hanno partecipato al suo immenso dolore. Messa di trigesima il 15 settembre 1981 alle 8, parrocchia Gesù Adolescente via Luserna 16.
— Torino, 6 settembre 1981.

I familiari commossi per la dimostrazione di stima e d'affetto tributata al loro carissimo

Paolo Gallante

ringraziano quanti sono stati loro vicini con la presenza, la preghiera, lo scritto.
— Torino, 6 settembre 1981.

Familiari della compianta

Jolanda Giacalone Foretich

ringraziano quanti hanno preso parte al loro immenso cordoglio. Messa trigesima 30 settembre ore 18, chiesa Maria Madre Misericordia.
— Torino, 6 settembre 1981.

La famiglia commossa per le attestazioni di così grande stima e affetto tributate al papà

PROF. ING.

Aurelio Vaccaneo

ringrazia Enti, Associazioni, Società e quanti le sono stati vicino in questa triste dolorosa circostanza. Messa di trigesima 27 settembre, ore 10, chiesetta Madonna di Fatima, Pino Torinese.
— Pino Torinese, 3 settembre 1981.

Nel ricordo di GIANCARLO abbiamo trovato tanti amici. La famiglia Garnero ringrazia tutti.
— Torino, 6 settembre 1981.

La famiglia Doglia ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita del carissimo PAOLO. Messa di trigesima il 27 settembre, ore 11, parrocchia S. Agnese.
— Torino, 6 settembre 1981.

La famiglia Fossati ringrazia commossa tutti coloro che le sono stati vicini, e che ricorderanno per sempre il loro carissimo GIAMPIERO. Messa di Trigesima venerdì 2 ottobre ore 18 Parrocchia Pino Torinese.
— Torino, 6 settembre 1981.

Anna Riccardi con i familiari, commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al suo papà

Mario Riccardi

ringrazia riconoscente tutti coloro che prendendo tanta parte al grave lutto hanno voluto onorarne la memoria. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il 2 ottobre alle ore 18,30 nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 6 settembre 1981.

ANNIVERSARI

1976 — 1981

Giovanni Raviolo

Moglie e figlio lo ricordano con immutato affetto. Funzione il 7 settembre ore 18,45, Chiesa S. Rita.

A un mese dalla scomparsa del compianto

Alberto Rovetto

Cav. Vittorio Veneto

lo ricordano con affetto e rimpianto la moglie, i figli e nipoti.
— Torino, 6 settembre 1981.

1980 — 1981

Albina Torniero ved. Guzzoni

I familiari la ricordano con immutato affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lidia Zavattaro

la mamma con immutato dolore la ricorda a quanti le vollero bene. La messa domenica 13 settembre ore 10, alla cappella del Colle della Maddalena.
— Torino, 6 settembre 1981.

1978 — 1981

Armando Rossetto

Sei sempre con noi. S. Messa 8 settembre ore 18 S. Giovanni Bosco.

1979 — 1981

Pietro Rivera

Sempre con affetto e rimpianto è ricordato dalla moglie, figli, parenti e amici. SS. Messa mercoledì 9 settembre ore 18,30 parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna 16.

1969 — 1981

Battista Audero (Tistot)

vive sempre nel ricordo dei suoi cari. Messe: Macello 8 settembre ore 8,30, Piossasco San Donato 18 settembre ore 8,30.

1964 — 1° settembre — 1981

Andrea Gorella

Sempre a ricordo.

1972 — 1981

rag. Carlo Catto

— Roma, 6 settembre 1981.

A ricordo della

PROF. DOTT.

Angela Bonino Damato

nel primo anniversario della morte. Messa l'8 settembre alle ore 11 nella chiesa S. Cristina, piazza S. Carlo.
— Torino, 6 settembre 1981.

1980 — 1981

Maria Giacosa Bersanino

Gemma e Marty ti ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa 6 settembre ore 18 chiesa SS. Annunziata.

1969 — 1981

Carlo Gino Trutta

Papà carissimo ti ricordiamo sempre. Cristina e mamma.
— Torino, 6 settembre 1981.

1979 — 1981

Maria Cotturri in Giuliano

Nel secondo anniversario il marito Raffaele e tutti i parenti e amici ricordano con tanto amore l'indimenticabile adorata MARIA. La santa Messa a Branduzzo il giorno 8 settembre nella parrocchia Chiappei.

1968 — 1981

cav. Felice Girola

I tuoi cari ti ricordano sempre. S. Messa 7/9 ore 9 parrocchia S. Pellegrino.

«O Signore, io sono il tuo servo» (Salmi 116/16)

1964 — 1981

Ing. Luigi Enrico Zeglio

Funzioni religiose in S. Cristina: lunedì 7 settembre, ore 18,30, martedì 8 settembre, ore 16.

1980 — 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Donato D'Altilia

la moglie Ada, la figlia Tiziana ed i suoi cari lo ricordano con immutato affetto ed immenso rimpianto. S. Messa parrocchia S. Apostoli via Togliatti 35, ore 18.
— Torino, 10 settembre 1981.

6 SETTEMBRE 1978

In memoria di

Renato Borca

scomparso improvvisamente nel vigore dei suoi quarantacinque anni. Siamo stati felici finché l'abbiamo avuto con noi. Messa martedì 8 settembre ore 18,30 in Santa Cristina.
— Torino, 6 settembre 1981.

1975 — 1981

Giacomo Frola

Il tempo cammina ma il tuo ricordo vive immutato.

1969 — 1981

Giovanni Alloatti

Ricordato con affetto dai suoi cari.
— Villastellone, 6 settembre 1981.

Molte riserve sulla proposta di indulto avanzata dal ministro Darida

Nelle carceri italiane 36 mila detenuti ma 22 mila attendono ancora il processo

I penitenziari potrebbero contenere al massimo ventiquattromila persone - Felisetti (psi): «Con il provvedimento del governo tornerebbero liberi solo duemila carcerati: se la giustizia funzionasse, nelle prigioni vi sarebbero 10-15 mila reclusi» - Violante (pci): «Occorre smilitarizzare il corpo degli agenti di custodia e puntare sulla professionalità»

ROMA — *«E' il solito palliativo destinato a non risolvere nulla»*, dice Dino Felisetti, socialista, presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, a proposito della proposta di indulto avanzata venerdì dal ministro guardasigilli Darida, e fatta propria dal governo.

«Basti pensare — aggiunge — *che il provvedimento permetterà a non più di 2000 detenuti di lasciare il carcere in anticipo. La popolazione carceraria oggi è costituita da 36 mila detenuti stipati in celle che, complessivamente, dovrebbero contenerne 24 mila. E' questo il modo di affrontare il problema? Non sono contrario, ma perplesso. Penso, tutto sommato, che la proposta di Darida sia un tentativo per saggiare le reazioni delle forze politiche e dell'opinione pubblica, in specie dopo la presa di posizione del Presidente della Repubblica sul disegno di legge per i terroristi pentiti. Sono certo che quando Pertini dichiarava di non voler concedere la grazia ai pentiti pensava anche alla possibilità che prima o poi sarebbe spuntata una proposta di amnistia o indulto per sfoltire le carceri»*.

«Mi rendo conto dell'urgenza del problema — aggiunge Felisetti — *ed in questo senso posso anche essere d'accordo con Darida. Ma si tratta di misure di piccolo sfogo che hanno un senso ed una utilità solo se dietro c'è un programma più serio. La verità è che il "nodo penitenziario" si può sciogliere solo dopo aver risolto il problema del funzionamento della giustizia. Bastano poche considerazioni: dei 36 mila attuali detenuti 22-23 mila, quasi due terzi, sono in attesa di giudizio a causa di ritardi nei processi. Un esempio lampante? L'inchiesta su Autonomia a Padova: dei 134 imputati in carcere ben 69, il 50 per cento, sono stati prosciolti in istruttoria e rilasciati a distanza di due anni. Se l'amministrazione della giustizia funzionasse come si conviene, oggi, in Italia, avremmo una popolazione carceraria di appena 10-15 mila persone con una disponibilità di 24 mila posti-detenuto*.

Il rimedio più serio rimane, per Felisetti, l'introduzione del nuovo codice di procedura penale, l'unico strumento capace di svellere i processi e risolvere così il «nodo» del giudiziario. Anche perché le amnistie e gli indulti a cui si è fatto continuamente ricorso negli anni passati non hanno mai risolto nulla. Con l'amnistia e l'indulto concessi nel '53 la popolazione carceraria scese da 47.214 a 35.784; nel '63 ne uscirono 10.885; nel '70 11.486. L'ultima volta, nell'agosto '78, furono rimessi in libertà 9139 reclusi: dopo diciotto mesi, però, la popolazione carceraria tornò ai primitivi livelli raggiungendo in appena un altro anno la cifra attuale di 36 mila detenuti.

«Fra l'altro — dice Luciano Violante, ex magistrato e responsabile dei problemi della giustizia nel pci — *questo tipo di provvedimenti di clemenza crea contraccolpi psicologici: sia nelle file dei criminali, sia, soprattutto, fra quanti sono chiamati a combatterli e cioè fra i magistrati, i carabinieri, la polizia»*.

«I provvedimenti suggeriti dal ministro dimostrano, a mio avviso, una scarsa conoscenza dei problemi reali. Le nostre linee di intervento — aggiunge Violante — *si muovono essenzialmente su tre direttrici: smilitarizzazione del corpo degli agenti di custodia con particolare riguardo ai livelli di professionalità; adeguamento economico per il personale civile che presta la propria opera all'interno delle carceri; divisione fra grossi delinquenti (tutti quelli, per intenderci, invischiati in episodi di criminalità organizzata) e piccoli delinquenti»*.

Ruggero Conteduca

Tensione, minacce, paura S. Vittore torna «normale»

MILANO — Nessun altro incidente a San Vittore dopo le aggressioni di venerdì a due agenti di custodia, le proteste delle guardie e l'intervento della forza pubblica. Ma ieri i detenuti hanno fatto sapere che proseguiranno le rimostranze e gli agenti hanno in pratica disertato il previsto incontro con una delegazione di detenuti, alcuni rappresentanti politici e la direzione del carcere. Così, se la situazione non è affatto tornata tranquilla, comunque all'apparenza, è rientrata però nella «normalità»: che da mesi consiste in una tensione carica di minacce, paura, violenze.

Un detenuto, Giuseppe La Rosa, ha scritto ieri di avere un cancro alla vescica, in fase avanzata, e di non riuscire a ottenere il ricovero in ospedale. Dall'isolamento, un altro ha fatto sapere di avere, alla gamba, una ferita in cancrena e che l'ospitalità in infermeria gli viene rifiutata. Dalle stesse celle sotterranee, qualcuno riferisce di avere sentito, la sera precedente, tra le 21 e le 22 urla e colpi di «pestaggi» compiuti dalle guardie per «vendicare» il ferimento dei due colleghi. All'asilo-nido (che raccoglie tre bambini, nomadi) c'è un vetro rotto.

Le guardie riferiscono di avere avuto paura, la notte, ad andare a chiudere i cancelletti delle celle, in particolare di quelle in cui — durante il pomeriggio — erano state fatte saltare le serrature delle porte. Fra i reclusi sono ricomparse spranghe ricavate dai «piedi» delle brandine e dagli infissi dei termosifoni, cucchiai acuminati come coltelli, lamette da barba infilate in pezzi di legno. Durante una perquisizione compiuta poche ore prima erano state rinvenute centinaia di armi improprie. Da alcune finestre, rotoli di cartacce incendiate, olio bollente e immondizie sono arrivate addosso agli agenti di custodia.

Ieri mattina, l'incontro fra guardie, detenuti, direzione e i tre politici (Emilio Molinari di dp, Giovanni Cominelli del pdup, e Alberto Garocchio della dc) avrebbe dovuto cominciare alle 9. Una parte di agenti ha fatto sapere di essere ammalata; altri hanno affermato di essere impegnati nello svolgimento del servizio; i rimanenti hanno esplicitamente spiegato di non avere interesse. Solo verso mezzogiorno una decina di guardie e quindici vigilatrici sono arrivate alla riunione; anche a nome dei colleghi, hanno assicurato che l'incontro si potrà svolgere lunedì, alle 16. Intanto da Roma è giunto un ispettore: per l'intera giornata ha convocato, a gruppi, il personale di custodia.

Ieri i rappresentanti delle forze politiche e della direzione hanno perciò parlato in pratica solo con la delegazione dei detenuti; l'incontro è terminato poco dopo le 15. Una ventina di reclusi, di cui metà politici, uomini e donne, hanno — a nome di tutti — chiesto la garanzia di non venire trasferiti per punizione, l'eliminazione entro un mese delle «bocche di lupo», il permesso di «colloqui privati», il miglioramento delle condizioni sanitarie. L'infermeria del carcere infatti funzionerebbe solo per distribuire antidolorifici, e non per curare.

Alla sezione femminile una ragione di lamentela è la sporcizia; non sufficientemente disinfettate, docce e lavabi diventano veicolo di contagio per malattie, principalmente veneree. *«Allo scopo di illustrare le reali condizioni di San Vittore»* i reclusi hanno anche chiesto una conferenza stampa all'interno dell'edificio.

Ornella Rota

Risse, ferimenti, sciopero dei detenuti-lavoratori

Un bollettino di guerra

Nuove proteste, scioperi, tensioni, ferimenti. La situazione esplosiva nelle carceri italiane ha fatto registrare ieri significativi episodi in molti penitenziari italiani.

S. Giovanni in Monte — Uno sciopero generale di tre giorni di tutti i detenuti lavoratori nelle carceri italiane è in atto da ieri e si concluderà il 7 settembre. Se ne è avuta notizia da un comunicato diffuso dai circa 150 detenuti del carcere bolognese di San Giovanni in Monte.

Nell'informare la direzione dell'istituto di pena dell'astensione dal lavoro *«al fine di sollecitare i provvedimenti che il governo continua da anni a rinviare»*, i detenuti in particolare richiedono: 1) immediata applicazione del codice di procedura penale; 2) varo della legge di depenalizzazione e delle misure alternative alla pena; 3) completa applicazione della riforma carceraria con conseguente soluzione dei problemi inerenti la socialità, i rapporti affettivi con i familiari, le condizioni sanitarie, il sovraffollamento, un uso più esteso della semilibertà, del lavoro esterno e delle licenze; l'eliminazione del circuito differenziato.

I detenuti invitano poi la direzione ad informare gli organi di stampa locali e le radio e le tv private sui motivi della pacifica protesta, ritenendola responsabile *«qualora si verificassero da parte di essa o di forza pubblica violenze di ogni genere»*.

Ucciardone — I detenuti-lavoranti del carcere palermitano dell'Ucciardone — all'incirca un centinaio — si rifiutano di entrare nell'officina del carcere per i turni di lavoro. Con la protesta intendono associarsi alle richieste di detenuti di altre carceri italiane, tranne quella relativa agli incontri riservati con le rispettive donne.

Dopo un colloquio con il direttore del carcere e con il giudice di sorveglianza, i reclusi hanno incaricato gli avvocati Alessandro Bonsignore e Paolo Seminara di fare presenti le loro richieste. Soltanto quando queste saranno soddisfatte i detenuti riprenderanno a lavorare nell'officina. Gli altri reclusi dell'Ucciardone non partecipano alla protesta.

Pianosa — Un altro detenuto è stato ferito la notte scorsa nel penitenziario dell'isola di Pianosa, dove — secondo quanto è trapelato dal riserbo che circonda i fatti che accadono in questa casa penale — si sarebbero verificati alcuni tafferugli e risse. Il ferito è Ercolano Gennaro, 22 anni, di Napoli, detenuto in attesa di giudizio per omicidio. E' stato colpito al collo con un oggetto acuminato. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Portoferraio (Isola d'Elba), è stato ricoverato in gravi condizioni.

Il recluso, secondo alcune voci, sarebbe rimasto vittima di una aggressione, della quale ancora non si conosce il responsabile. Secondo voci raccolte all'Elba, altri cinque o sei detenuti, feriti più o meno leggermente, sarebbero ricoverati all'infermeria del penitenziario. Un ferimento analogo a quello di cui è rimasto vittima il Gennaro era avvenuto anche nella giornata di venerdì.

Regina Coeli — Quattro detenuti del carcere romano di Regina Coeli sono stati accusati di lesioni, violenza privata e resistenza alla forza pubblica in seguito alla ribellione avvenuta giovedì scorso in un salone del penitenziario dove un gruppo di reclusi stava assistendo ad una trasmissione televisiva. Il sostituto procuratore della Repubblica Maria Cordova ha fatto notificare gli ordini di cattura a Vincenzo Vitalazzi, Paolo Silvestri, Enrico Bartoletti e Franco Borsellino, indicati in un rapporto della direzione del carcere come i più facinorosi in occasione della sommossa subito sedata dalle guardie di custodia.

Secondo la versione fornita dai responsabili di Regina Coeli gli incidenti sarebbero avvenuti subito dopo che un funzionario del carcere aveva spento l'apparecchio televisivo essendo scaduta l'ora stabilita per il rientro dei detenuti nelle celle. Un gruppo di detenuti si sarebbe scagliato contro il funzionario e ne sarebbe sorto un tafferuglio nel corso del quale i reclusi avrebbero lanciato bottiglie ed altri oggetti contro gli agenti accorsi nel salone.

Catania: continua «autobus selvaggio»

CATANIA — Lo sciopero dei dipendenti dell'Azienda municipalizzata dei trasporti pubblici di Catania, iscritti al sindacato autonomo Cisal, è giunto oggi al nono giorno consecutivo. Il sindaco Coco, per venire incontro ai gravi disagi che la cittadinanza sta subendo, ha preso a nolo alcuni pullman di ditte private che stanno svolgendo da ieri il servizio sulle linee più disagiate, quelle cioè che sono collegate con i quartieri periferici della città.

Dovrebbero anche essere immessi nel servizio di emergenza 180 automezzi militari, richiesti dallo stesso sindaco, tramite la prefettura, al comando della Regione militare di Palermo.

Morto decano vescovi italiani

CITTA' DEL VATICANO — E' morto, all'età di 95 anni, il decano dei vescovi italiani, mons. Giulio Bianconi, che dal luglio 1945 al settembre 1976 fu vescovo di Tarquinia e Civitavecchia. Nato a Priverno (Latina) il 9 aprile 1886, era stato ordinato sacerdote il 8 aprile 1912.

Il più anziano tra i presuli italiani è ora il novantaquattrenne mons. Giuseppe Rossi, decano dei protonotari apostolici e vescovo titolare di Palmira, il quale è nato a Rosciate, nel Bergamasco, il 5 aprile 1887.

L'impresa se le condizioni del tempo saranno favorevoli

L'«uomo condor» si lancia oggi col deltaplano dal Monte Bianco

E' Pino Tartagni, 42 anni, non nuovo a queste imprese - Nel '77 scelse come pista di lancio il Cervino e lo scorso anno il Monte Rosa - Il volo durerà 90 minuti ed è molto pericoloso

Lo sport del deltaplano sta facendo sempre più proseliti nel nostro Paese, specialmente fra i più giovani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Se il tempo sarà favorevole, questa mattina Pino Tartagni, 42 anni, di Legnano, si getterà con il suo deltaplano dai 4810 metri del Monte Bianco. L'atleta lombardo non è nuovo a queste imprese: nel 1977 scelse come rampa di lancio il Cervino e l'anno scorso il Monte Rosa. Ora tenta di librarsi in volo dal «tetto d'Europa». Giunto nel capoluogo valdostano nel pomeriggio di ieri, stamane sarà calato sulla vetta del Bianco da un elicottero della «Eli-Alpi» di Pont Saint Martin. Montato il suo deltaplano (22 metri d'apertura alare) attenderà il momento più favorevole per lanciarsi.

Una prova sportiva sensazionale, finora mai tentata da nessun «deltaplanista». I rischi sono legati non solo alle difficoltà della quota, ma anche alle improvvise e possibili variazioni meteorologiche. Nei 90 minuti di volo, una raffica di vento potrebbe mettere in pericolo la stabilità della «macchina volante». Gli incidenti possono accadere anche al più esperto dei deltaplanisti e fanno parte di quella percentuale di rischio incalcolabile che fa di questo sport uno tra i più affascinanti. Accadde nel 1977, sul Cervino: mentre Tartagni planava verso l'abitato di Cervinia, un giovane atleta americano, salito sulla vetta per compiere la stessa impresa, si rovesciò per un'improvvisa folata e si uccise ai piedi della parete sul versante svizzero.

Alpinista esperto, paracadutista, deltaplanista, appassionato di canoa e di volo in aerostato, Tartagni proseguì la sua serie di imprese che lo portano oggi a tentare il «tuffo» dal Monte Bianco. L'anno scorso salì sul Rosa, dove pochi anni prima aprì una nuova via alpinistica: l'invernale del «Naso del Lyskamm». D'incidenti, nella sua lunga e blasonata attività sportiva ne ha subiti e visti molti. Anni or sono, mentre scendeva in canoa il Po, vide scomparire, ingoiato dalla corrente, il suo compagno di avventura. Vent'anni fa, il suo paracadute non si aprì e, dopo un volo di un migliaio di metri, cadde su di un abete, si ruppe quasi tutte le ossa e fece parecchi mesi di ospedale. Nessun incidente, dal più banale al più pericoloso, l'ha però dissuaso dal compiere imprese sportive al limite delle possibilità umane, perché? *«E' difficile spiegarlo* — risponde —. *La passione sportiva, la voglia di fare attività ai massimi livelli»*.

«L'uomo-Condor», come ormai è stato ribattezzato, si allena quattro ore al giorno, in prevalenza ginnastica e corsa. Per questa sua nuova, eccezionale impresa, ha passato alcuni giorni sul Monte Rosa, *«per acclimatarmi alle alte quote»*, spiega. Tartagni ha alle spalle un numero incredibile di record mondiali, ben 51, equamente ripartiti nelle attività sportive di cui s'interessa. Il lancio dal Bianco avrà particolari difficoltà?

«E' senz'altro il volo più impegnativo che affronto — dice —. *Ai piedi del Bianco confluiscono ben tre vallate, la Val Veny, la Val Ferret e la Valle Centrale. Dovrò quindi lottare contro forti correnti e improvvise folate. La percentuale di rischio aumenta e le possibilità di riuscire dipenderanno solo al 50 per cento dalle mie possibilità»*.

Sulla vetta del Monte Bianco, dove in questi giorni i suoi amici hanno fatto diverse ricognizioni, una squadra di battitori preparerà la «pista di lancio». La neve caduta recentemente dovrà essere compressa. La partenza è prevista per le 10, quando i suoi assistenti, le esperte guide alpine Luciano Pasi e Brenno Rial, avranno concluso le operazioni di montaggio dell'enorme deltaplano. L'assistenza medica è del dott. Stefano Podrecca, di Milano. Dopo circa novanta minuti di volo, Tartagni atterrerà in un campo alla periferia di Entrèves, 3500 metri più in basso.

Enrico Martinet

Genova: l'infezione trasmessa dai topi

Un bambino colpito dalla leptospirosi

GENOVA — Un bambino sarebbe stato colpito da leptospirosi. Si tratta di Paolo Cusano, 11 anni, figlio di un macellaio, abitante nel quartiere di San Nicola. Il piccolo è ricoverato all'ospedale «Giannina Gaslini», specializzato nella cura delle malattie infantili, da circa un mese, ma la notizia è trapelata solo ora.

Il piccolo Paolo avrebbe contratto la leptospirosi verso la fine di luglio, giocando su un tratto di spiaggia libera e mettendo un piede in un rigagnolo dove galleggiava, pare, la carcassa di un topo.

La leptospirosi è una infezione determinata da microrganismi trasmessi da animali, più generalmente i topi, e si può contrarre per contatto diretto (un morso) oppure attraverso il terreno o l'acqua stagnante. I microrganismi penetrano nel corpo umano attraverso piccole lesioni oppure tramite le mucose del naso e della bocca. Dopo il contagio c'è una prima fase tossica seguita da una allergica con sintomi predominanti quali febbre, algie muscolari, sofferenza renale ed epatica. La prognosi è in generale estremamente varia e dipende dalle lesioni riportate dai reni: in caso di guarigione, non esistono postumi.

Sequestro Alpi Scarcerate le «entraîneuses»

PESCARA — Sono state scarcerate per mancanza d'indizi le entraîneuses pescaresi Rossella Coletti e Gianna Di Luzio, arrestate una settimana fa in night club di Pizzoli (L'Aquila), su ordine di cattura della magistratura di Bologna, con l'accusa di concorso nel sequestro dell'industriale del legno Vittorio Alpi. Il giovane venne rapito a Fiorenzuola il 21 maggio scorso.

Petroli: non si ferma alla Corte dei Conti il processo a Giudice

ROMA — Con una sentenza «parziale» che rigetta la domanda di sospensione del procedimento amministrativo e un'ordinanza separata che dispone la prosecuzione dell'istruttoria, la seconda sezione giurisdizionale della Corte dei conti ha preso ieri le prime decisioni nell'ambito del giudizio amministrativo sulle frodi fiscali nel settore petrolifero. Il giudizio è intentato nei confronti di sette alti ufficiali della Guardia di Finanza (fra cui l'ex comandante Raffaele Giudice, e l'ex capo di Stato Maggiore Donato Lo Prete) e tre funzionari del ministero delle Finanze.

Si tratta di un procedimento aperto alcuni mesi fa dall'Istituto di controllo amministrativo contabile per accertare la conformità della condotta dei pubblici dipendenti agli obblighi di servizio e la sussistenza di un danno arrecato alla finanza pubblica. Con le determinazioni di ieri contenute in 136 cartelle dattiloscritte, la Corte (pres. Fiore, relatore prof. Troccoli) ha inteso ribadire la propria autonoma giurisdizione fuori di qualsiasi valutazione del reato penale di evasione fiscale, per il quale procedono i giudici istruttori di alcune città d'Italia.

Oltre al rigetto della domanda di sospensione, la Corte ha convalidato i sequestri dei beni immobili dei principali imputati (ad eccezione di quelli appartenenti all'ing. Stanislao Familiari, dirigente dell'Utif di Treviso la cui posizione in giudizio si è «ridimensionata»).

Guerra del vino: a Palermo protestano 8000

PALERMO — Ottomila fra viticoltori, operatori economici del settore, amministratori, politici e sindacalisti, provenienti da tutte le zone di produzione della Sicilia, hanno partecipato a Palermo ad una manifestazione di protesta contro l'atteggiamento protezionistico della Francia.

Perché è stato costretto a dimettersi il segretario della sezione pci di Bibbiena

Il legale comunista difese gli stupratori «offendendo la dignità di tutte le donne»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AREZZO — La storia di Barbara, quindicenne milanese che su un prato di Bibbiena è stata violentata da quattro ragazzi, dal processo che ha rimandato in libertà gli stupratori difesi da avvocati del pci, degli squallidi argomenti sostenuti in quell'aula di giustizia e delle polemiche politiche che hanno diviso un partito e più d'una cittadina ha avuto la prima vittima: Fulco Tafi, segretario della sezione del pci di Bibbiena e difensore di uno dei violentatori, ha lasciato la sua carica nel pci, pur affermando che continuerà a dare il suo contributo al partito.

Le discussioni sono ancora accese, e adesso stanno passando dal caso particolare a quello più generale e scottante: può un militante di un partito sostenere, nel suo ruolo di avvocato difensore, tesi contrarie a quelle professate dal partito stesso? Può un comunista difendere un violentatore? Può un partito astenersi dal criticare e giudicare, dal prendere iniziative?

Barbara Martini da anni andava in vacanza a Bibbiena con i genitori. Aveva avuto un legame con un certo Johnny, che rincontrò una sera e col quale fece all'amore. Ma mentre erano ancora abbracciati erano arrivati tre amici del ragazzo e con minacce di ogni genere avevano costretto Barbara a subire le loro violenze. Lei si era fatta coraggio e li aveva denunciati tutti. Due di loro erano figli di militanti comunisti (a Bibbiena il pci ha più del 50 per cento dei voti). Si rivolsero immediatamente a avvocati del pci. Tra i primi ad esser consultati, Fulco Tafi, segretario di una delle due sezioni del partito. Viene affiancato da Rodolfo Lena, noto avvocato fiorentino, ex partigiano e iscritto al pci dal '43; tesi della difesa: non ci fu violenza, la ragazza, che aveva già avuto varie esperienze, quella sera desiderava qualcosa di più eccitante. Insorgono le donne del partito, le femministe. Si muove anche il partito. Si finisce col domandare a Tafi di dimettersi dalla carica di partito. Tafi, dopo un lungo tergiversare, accetta.

Adesso è pronto un documento, stilato dalla Federazione comunista di Arezzo, riassuntivo ed esplicativo del caso e della condotta tenuta dal partito. Prende l'avvio dalla constatazione che il dibattito aperto fuori e dentro il pci *«conferma la giustezza della posizione assunta qui ad Arezzo, che denunciando il grave atto di violenza e insieme il modo come si è svolto il processo e quindi la seconda violenza alla ragazza, ha teso a ristabilire contenuti più generali che sono quelli della condizione della donna nella società, della drammaticità della condizione giovanile non solo nelle grandi metropoli, ma purtroppo anche nelle città toscane»*. Vasco Giannotti, segretario della Federazione di Arezzo, spiega inoltre che il partito non poteva non intervenire *«perché un problema di questa natura è considerato a volte nella sfera del privato quando invece porta in campo questioni corpose, sia politiche che culturali»*.

In quest'ambito si è dunque trattato il problema dei «tecnici»: dal momento che l'emancipazione della donna è un grande valore riconosciuto dal partito, può un militante e segretario di sezione sostenere una linea processuale che lo contraddice, apertamente? *«Abbiamo sollevato due questioni»* spiega ancora Giannotti *«una di opportunità, che non si basa soltanto su principi, ma su dati di fatto: noi contestiamo l'opportunità da parte di iscritti al pci di aver fatto questa scelta. Dopo di che contestiamo anche il modo come è stata fatta la difesa. I nostri compagni dicono che si è trattato di una difesa "tecnica". Però per difendere i loro assistiti hanno dovuto fare ricorso ad argomentazioni, a culture che offendono la dignità della donna»*.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

(continua)

Se ne è discusso per 3 giorni in un simposio internazionale a St-Vincent

Quando il cervello invecchia

Vita sana, dieta appropriata, sorvegliata attività fisica ritardano la senescenza

E' triste invecchiare. Si perde la memoria, il cervello non risponde più agli stimoli e gli ordini che dà agli altri organi del corpo sbagliano talvolta indirizzo. E' possibile controllare il meccanismo d'invecchiamento del cervello, rallentarlo, renderlo meno disastroso?

Se ne è discusso per tre giorni a St-Vincent nel simposio internazionale organizzato dal direttore dell'Istituto di anatomia umana dell'Università di Torino, prof. Guido Filogamo, con la collaborazione del prof. Giacomo Giacobini e la partecipazione di scienziati di tutto il mondo.

Le conclusioni (se così possiamo chiamarle) possono sembrare banali: una vita sana, una dieta appropriata, una sorvegliata attività fisica possono influire, come ritardanti, sul processo di senescenza. Sono norme di vita che si indicano in qualsiasi circostanza, ma a St-Vincent ha portato prove scientifiche sull'influenza della dieta come «rallentatore dell'invecchiamento» la prof. Timiras dell'Università di Berkeley con una relazione letta da un suo collaboratore.

Ancora una volta sono emerse le due tendenze: che l'invecchiamento sia la continuazione del processo di sviluppo con una serie di danni al cervello che si accumulano nel tempo (come si infittiscono le rughe sulla pelle); oppure che sia un danno causato dalla contaminazione dell'ambiente esterno.

Il decadimento del cervello provocato da un virus? «Ci sono virus latenti nell'organismo — è emerso durante la discussione — che combinandosi con un substrato generico a loro favorevole potrebbero generare, dopo un lungo periodo di incubazione, le lesioni caratteristiche del cervello anziano».

Anche un raffreddore può avere effetti negativi, anche un'influenza. Adesso, non allarmiamoci al primo starnuto, ma tutto ciò ribadisce che i consigli sulla vita sana e attiva, validi per la salute in generale, lo sono anche in questo senso particolare. E lo sono pure i suggerimenti dietetici: il prof. Roth di Baltimora ha fatto, sempre sui ratti, esperimenti positivi sul rapporto peso corporeo - invecchiamento cerebrale. Mentre l'israeliano Bhahar coltivando «in vitro» cellule nervose ha scoperto che dopo un certo periodo esse non sono più in grado di utilizzare i fattori nutritivi immessi nella coltura. Cioè decadono.

Si può allora intervenire con medicine per rallentare il processo di decadimento? «Un uso appropriato di farmaci può essere utile per renderlo meno grave» dice il prof. Filogamo. E non va oltre, perché oltre non si può andare. Il cervello è un complesso sistema di centinaia di miliardi di neuroni: se uno incomincia a fallire il suo lavoro, probabilmente in quel momento s'inizia il processo di degenerazione.

Ma quando e perché comincia quel momento? Questa è la grande domanda cui si tenta di dare risposta. Anche perché il problema della vecchiaia e delle sue turbe è ora un problema sociale. In America — dice il prof. Wisniewski — gli ultrasessantacinquenni sono 20 milioni, il 10 per cento della popolazione, mentre nel 1850 erano il 3 per cento. In Italia sono sei milioni. Oltre alle malattie normali, si parla di un «effetto stress» terrificante. «Lasciate che un vecchio si senta solo, abbandonato, anche soltanto per pochi giorni, e il suo cervello ne esce sconvolto». Ecco il problema sociale. Abbandonare un vecchio in ospedale perché ha la bronchite può procurare al suo cervello danni assai maggiori che la bronchite stessa.

Questo è un altro avvertimento, oltre a quelli già elencati di un'appropriata alimentazione, di vita sana e attività fisica controllata.

Infine un ultimo avvertimento, ai giovani. Attenti: la droga, leggera e pesante, ha sempre un effetto letale sul cervello, è un contributo all'invecchiamento. Anche un solo spinello può, modificando il lavoro di un solo neurone, dare l'avvio a un processo di degenerazione molto più veloce di quello naturale.

Domenico Garbarino

Nuove ipotesi sulle malattie mentali

Il cervello è composto di circa 100 miliardi di cellule nervose, un numero molto simile a quello delle stelle della nostra galassia. Ogni cellula presenta un certo numero di prolungamenti, i dendriti, che ricordano i rami di un albero, protesi a ricevere segnali da altre cellule. I segnali vengono poi elaborati e trasmessi ad altre cellule, talvolta a distanze di oltre un metro, tramite un particolare prolungamento, l'assone.

La trasmissione dei segnali elettrici da una cellula all'altra avviene attraverso punti di contatto specializzati, le sinapsi. Si ha così una rete nervosa, apparentemente inestricabile, ma nella realtà perfettamente ordinata, dove i vari elementi si trovano in precisi rapporti fra loro. E' a questo ordine ed a questa perfetta organizzazione strutturale che dobbiamo il corretto funzionamento del nostro cervello, che è alla base delle nostre più sofisticate abilità motorie e percettive e delle delicate manifestazioni della nostra vita emotiva e del nostro comportamento.

Lo stabilirsi di questi rapporti così precisi avviene durante lo sviluppo embrionale. In questo periodo il numero di cellule aumenta rapidamente e raggiunge valori più elevati di quelli che si hanno al termine dello sviluppo. Nello stesso tempo ciascuna cellula emette i suoi prolungamenti per andare a trovare le cellule appropriate con le quali stabilire le giuste sinapsi. Così, per esempio, una certa cellula della corteccia motoria di un emisfero cerebrale raggiunge determinate cellule del midollo spinale (motoneuroni), le quali a loro volta raggiungono determinate fibre muscolari. Tutte le cellule che alla fine dello sviluppo non hanno potuto formare sinapsi degenerano e scompaiono. I rimanenti 100 miliardi funzioneranno per tutto il resto della vita, tranne una modesta perdita di circa 100 mila cellule al giorno, che inizia a partire dai 20-30 anni di età e che fa parte del nostro normale invecchiamento.

Se durante lo sviluppo embrionale un gruppo di cellule, anche molto piccolo, viene leso come conseguenza di un trauma (che si può avere ad esempio durante il parto) o di fattori tossici (fumo, sostanze inquinanti) o infettivi, le cellule superstiti stabiliscono delle connessioni diverse dalla norma. Se ad esempio vengono lesi alcuni motoneuroni, un certo numero di fibre muscolari rimarrebbe senza innervazione e andrebbe incontro a degenerazione e scomparsa, con gravi perdite per le funzioni motorie. Il danno tuttavia è parzialmente compensato dal fatto che i motoneuroni superstiti, attraverso una maggiore ramificazione dell'assone, possono innervare, entro certi limiti, le fibre muscolari rimaste orfane. La potenza muscolare può così essere recuperata, in parte o totalmente, ma a scapito della finezza dei movimenti. Simili fenomeni di riorganizzazione delle vie nervose, che in misura molto più ridotta possono aver luogo anche nell'organismo adulto, sono stati ben dimostrati in varie parti del sistema nervoso centrale, sia nelle vie che presiedono al movimento, sia nelle vie sensitive. Il compenso che si attua attraverso lo stabilirsi di connessioni anormali, non sempre porta più vantaggi che svantaggi.

Siccome non si è mai dimostrato che dalla formazione di connessioni abnormi possa venir fuori un individuo migliore, bisogna concludere che la situazione ottimale è quella nella quale non avviene alcuna perturbazione del sistema in via di sviluppo. E' probabile che tale situazione di perfezione assoluta non sia molto frequente e che vari microfattori possano influenzarlo. Se, tuttavia, i fattori di perturbazione sono di lieve entità, non si hanno patologie evidenti, ma essi potrebbero influire, assieme a fattori in parte genetici ed in parte ambientali, al manifestarsi di quelle diversità in certe abilità, che esistono nei diversi individui.

Gerald Schneider, professore di psicologia al prestigioso Massachusetts Institute of Technology degli Stati Uniti, in un articolo apparso in questi giorni, dopo aver esaminato i vari fattori di riorganizzazione delle vie nervose in seguito a lesioni del cervello, deduce che simili fenomeni, per ora ben dimostrati nelle vie motorie e della sensibilità, devono poter avvenire anche in quei centri del nostro cervello che sono sede della nostra vita emotiva e che guidano il nostro comportamento. Alcune delle malattie mentali o delle alterazioni del comportamento, che oggi sono di origine sconosciuta, potrebbero essere in conseguenza di connessioni anormali che si sono stabilite in seguito a fattori nocivi che hanno agito sul nostro cervello durante lo sviluppo.

Piergiorgio Strata
Cattedra fisiologia umana
Università di Torino

A Pavia convegno sulla cardiologia

«Angelo custode» vicino al cuore

Un nuovo apparecchio registra le anomalie anche se durano pochi secondi - I piccoli «segnali» che possono aiutare a prevenire l'infarto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — Uscite la mattina e provate un leggero dolore al centro del petto? Dopo un pasto o prima di addormentarvi o durante il sonno avvertite nella stessa zona un disturbo, uno spasmo, una fitta che talora paiono interessare il braccio sinistro? Quelle sensazioni moleste possono costituire il segnale che qualcosa si sta arrugginendo e inceppando in quel meraviglioso organo che è il cuore.

Prevenire in modo valido ancora una volta è molto meglio che curare, anche se ora angina pectoris e infarto possono essere fronteggiati in modo più efficace di quanto accadesse or non è molto. Prevenire è necessario perché lo stato di salute del cuore soprattutto nelle società industrializzate appare molto precario e le malattie cardiovascolari continuano ad occupare il primo posto nelle statistiche sulle cause della morte o delle invalidità permanenti, il che crea rilevanti problemi d'ordine sociale oltre che medico.

Il grido d'allarme al quale si accompagna però anche una parola di ragionevole speranza e di fondato ottimismo giunge da Pavia, la cui università, che ha sempre avuto studiosi e ricercatori molto validi nel settore delle malattie del cuore, come quelle di Pisa e di Milano, ha ospitato per tre giorni (ieri la conclusione) il secondo incontro della «Società europea di cardiologia» presieduta dal professor Loogen.

All'incontro curato dal professor Giuseppe Specchia dell'Università di Pavia hanno preso parte più di 800 ricercatori di tutta Europa (massiccia anche la presenza di docenti dell'Est, soprattutto cecoslovacchi) e un centinaio di studiosi nordamericani. Molti i nomi noti: da Hugenholtz a Maseri, da Mirsky a Bertrand a Loogen a Kulbertus che ha presieduto i diciotto gruppi di studio in cui si è articolato il convegno da quello sulle aritmie a quelli sulle funzioni contrattili del cuore, sui mezzi diagnostici non invasivi, sul flusso del sangue nelle coronarie.

E al centro dell'interesse le cardiopatie ischemiche: angina pectoris e infarto miocardico, autentici flagelli della società industrializzata. All'origine di essi stanno stress, pasti abbondanti e irregolari, fumo e alcol che conducono o alla formazione di placche aterosclerotiche, vale a dire all'ammasso di sostanze eterogenee che «sporcano» l'interno delle coronarie.

Dicevamo che accanto al grido d'allarme ci sono state parole di fondata speranza legate sia alla possibilità di una valida prevenzione e di una pronta diagnosi della malattia, sia alla possibilità della cura e del recupero del paziente. Così per quanto riguarda il primo aspetto alla ribalta del convegno è salito l'apparecchio «Holter», così chiamato dal nome dell'inventore, una sorta di «angelo custode» del nostro cuore, che applicato sul paziente 24 ore su 24 permette di registrare le anomalie anche minime della delicata macchina cardiaca, anomalie che talora sfuggono ad altri tipi di esami perché durano per un brevissimo periodo, talora pochi secondi.

Per quanto riguarda la cura, mentre fino a qualche tempo fa essa era diretta ad impedire le complicazioni che derivavano dall'infarto, ora si raggiungono altri traguardi. Per mezzo della trombolisi che permette di sciogliere i coaguli o per mezzo dell'angioplastica con la quale si dilatano le arterie e si dissolvono le placche, si assicura una terapia molto valida tale da consentire in un numero sempre più rilevante di casi il recupero quasi integrale del paziente. La qual cosa fino a qualche tempo fa pareva confinata nel regno dell'utopia.

Clemente Granata

Le lettere della domenica

Quella commissione troppo generosa

Sarebbe necessario indire al più presto un referendum per la soppressione della commissione parlamentare inquirente e della immunità parlamentare. Ormai è dimostrato che qualunque parlamentare sottoposto a inchiesta è sicuro di non subire alcuna condanna: l'archiviazione assolve tutti, anche i traghetti d'oro, il petrolio... Soltanto due politici sono stati affidati alla magistratura, perché la commissione non ha potuto soffocare le accuse dei giornali e le testimonianze americane.

I parlamentari sono uomini come tutti gli altri italiani ed è giusto che a indagare e giudicare sia la magistratura e non i colleghi più o meno amici.

F. Pollichino, Savona

Sono campioni ma solo a parole

Puntualmente, dopo aver perso per l'ennesima volta il mondiale di ciclismo, la squadra italiana è stata dilaniata dalle solite polemiche: Saronni che accusa Gavazzi e Moser, Baronchelli che rimprovera Saronni. La pessima abitudine di scaricare sugli altri le proprie colpe è purtroppo tipica di molti sportivi italiani, che potrebbero diventare autentici campioni solo se parlassero di meno e sudassero un po' di più.

Maertens per vincere il titolo non ha dovuto ringraziare nessuno: ha fatto la sua corsa, nascosto nel gruppo; ha fatto credere a tutti di non voler puntare al mondiale e alla fine si è imposto con intelligenza e furbizia, due doti senza le quali nel ciclismo non si fa molta strada. Dopo aver dominato la gara, i nostri hanno rovinato quella che avrebbe potuto essere ricordata come una prova tutto sommato positiva con tristi ed inutili polemiche. Sono campioni, ma solo a parole.

V. Luciani, Bologna

Strana altalena di un pedaggio

Voglio denunciare il vergognoso abuso di cui sono stato vittima da parte di alcuni addetti ai caselli autostradali italiani. Sono un cittadino italiano, da 13 anni emigrato in Svizzera, e ogni anno scendo al mio paese nativo per trascorrere le ferie. Quest'anno sono dovuto andarci due volte: una in maggio e l'altra in luglio. In maggio il pedaggio autostradale per il tratto Chiasso-Bari mi è costato all'andata 29.850 lire. Per lo stesso pedaggio, al ritorno una settimana dopo, ho pagato 26.050 lire, con una evidente differenza.

In luglio poi sono sceso per le ferie con la stessa auto, una Lancia Fulvia 1300 con targa estera, e ho avuto modo di constatare di persona come è organizzato quello che io considero un imbroglio. Al casello di Lanciano mi è stato consegnato il cartellino di terza classe, che corrispondeva alla cilindrata della mia vettura, e durante il viaggio ho controllato l'importo del pedaggio fino a Bari Nord pari a 6200 lire. In questo casello, invece, mi è stata chiesta la somma di lire 12.000, prevista per la quarta classe, nonostante il cartellino fosse visibilmente timbrato per la terza classe.

Durante il soggiorno al paese ho indagato presso conoscenti emigrati all'estero scoprendo che questi «malintesi» si verificano di frequente, e colpiscono soprattutto chi guida auto con targa estera. Una ulteriore conferma l'ho avuta nel viaggio di ritorno. Al casello di Melegnano l'addetto ritira il cartellino e chiede di pagare 22.000 lire. Faccio notare che il cartellino è punzonato per la terza classe per un importo di 15.450 lire, e pago di conseguenza.

Franco Cantianna, Kreuzlingen (Svizzera)

Poveri uomini contro un cane

La notizia sul cane bastardo impalato da un gruppo di sadici (purtroppo non identificati) a Zoagli (*La Stampa*, 1 settembre) mi ha turbato profondamente. Innanzitutto per il gesto cattivo e gratuito verso una bestiola indifesa e poi per la considerazione psicologica e sociologica conseguente: chi può essere a volere la morte di un animale in maniera così orrenda? A mio parere, senza voler peccare di saccenteria, chi ha ucciso il cagnolino di Zoagli è il tipico esponente di quella sorta di uomini che prendono coraggio solo se in gruppo, che falliti nella vita devono scaricare sugli inermi le loro delusioni, che, insomma, sono solo capaci di vivere in modo anonimo e degradante anche nei rapporti con gli animali.

Bene ha fatto la popolazione della cittadina ligure a organizzare una taglia per identificare gli autori del gesto. Purtroppo siamo alla regola della «taglia» tipo West anche se per questa gente, con un gioco di tragiche parole, meglio starebbe la legge del «taglione». Chiedo scusa per lo sfogo ma la mia indignazione è troppo grande. Inoltre amo molto i cani che, nonostante tutto, continuano a essere ciecamente gli amici dell'uomo.

G. Di Filippo, Genova

Le nostre feste sono diverse

Considerando l'acume e l'intelligenza di Vittorio Gorresio, mi è parso profondamente arbitrario l'accostamento (fatto nella rubrica «Taccuino», «Fame, farina e forca», *La Stampa*, 25 agosto) delle feste dell'Unità con le «3 effe» dei Borboni e con le manifestazioni organizzate dal fascio «per divertire il popolo».

Le feste de *l'Unità* sono cosa molto diversa per il messaggio ideale ed implicito che i comunisti cercano di trasmettere con l'esempio di un lavoro volontario di vaste proporzioni fatto di fatica fisica, fantasia di impegno da parte di tanta gente.

Non di «scivolare sul pendio del divertimento» si tratta, o almeno, non solo di sano divertimento: nelle feste de *l'Unità* sono affrontati e dibattuti temi politici e culturali di grande concretezza ed attualità. Specie nelle grandi città il confronto politico tra i vari protagonisti è reale; gli spettacoli, i recitals, le mostre, le manifestazioni sportive, i ristoranti stessi con piatti regionali ed extraeuropei non sono poi da prendere tanto alla leggera e non sminuiscono affatto il «fare politica». Inoltre, non si dimentichi l'esigenza di sostenere la stampa e l'organizzazione di un partito che voglia essere al di fuori da petrolieri, palazzinari, loggia P2 ecc.

Venga, dottor Gorresio, al festival di Torino, se non altro si troverà tra gente onesta che sa stare insieme e divertirsi in modo lecito, e non è poco in tempi come questi... Con l'arguzia di cui Lei è dotato, son certo che non faticherà a riconoscere quanto è stato ingrato nello scrivere che i comunisti cercherebbero «scampo ed evasione dai problemi reali, mercé le feste».

Proprio per il rispetto che gli portiamo, Gorresio dovrebbe riparare chiedendo scusa ai comunisti che in ogni angolo di questo Paese offrono l'immagine di un partito di massa serio, concretamente democratico e progressista.

R. D'Onofrio, Torino

Prendo atto della difesa, da parte di un comunista assolutamente doverosa, delle feste dell'Unità. Ritengo tuttavia che non sia altrettanto lecito chiedermi di «scusarmi» con i comunisti. Feste o non feste, il mio diritto di esprimere opinioni intendo mantenerlo anche di fronte agli organizzatori del festival. v. g.

Sto dagli amici per mangiare bene

Sono un pittore polacco, che ha studiato letteratura e arte a Bologna. Ora sono ospite di amici in Finlandia. E' triste doverlo dire, ma sto volentieri dagli amici per poter mangiare un po' bene. In Polonia invece manca tanta roba. Il nostro grande e vicino «protettore» realizza il sogno delle frontiere di Pietro il Grande e il motto degli Zar e cioè che al popolo bisogna far conoscere il meno possibile. Il socialismo democratico dovrebbe realizzarsi in libera iniziativa, per dar da mangiare a tutti e soffrire di meno.

Ivan Senkievicz, Helsinki

D'estate la scelta è a «luce rossa»

Ho visto che anche *La Stampa*, come altri quotidiani, pubblica nella pagina degli spettacoli la pubblicità che dice «Al cinema potete scegliere quello che piace a voi». Credo che in pochi casi un inserto pubblicitario abbia risposto meno alla realtà. Avendo trascorso quasi tutta l'estate in città per motivi di lavoro, ed essendo appassionato di cinema, potevo scegliere solo tra «porno infermiere», «mogli in vacanza», «dottoresse» che «preferiscono i marinai», «corpi bagnati».

Ho trascorso di conseguenza molte sere in casa, affidandomi alle televisioni private che qualche buon film, ogni tanto, lo ripropongono. Si parla tanto di crisi del cinema, di incassi ridotti della metà rispetto all'anno precedente. Gestori e produttori che si lamentano tanto dovrebbero almeno riconoscere una cosa: che la crisi non è certo colpa degli spettatori.

M. Cuoghi, Milano

Prima il risparmio poi gli aumenti

In questi giorni è stata più volte ribadita la necessità di aumentare le bollette Enel e Sip, affinché i vari enti possano pagare stipendi, forniture, manutenzioni. Fermo restando il principio per il quale i servizi devono essere pagati per il loro costo effettivo, mi permetto di esprimere la mia indignazione per la faciloneria con la quale viene ignorata la necessità impellente di una sana amministrazione.

Si dice spesso che un certo ente ha necessità di un certo numero di miliardi per sopravvivere, ma mai si analizzano le spese legate al personale assunto senza effettiva necessità, il rendimento di ciascun operaio, impiegato, dirigente, le retribuzioni spesso superiori ai meriti.

Chi lavora effettivamente ha certo sacrosanti diritti. Ma quando mai si riparlerà anche dei suoi doveri? Facciamo in modo che ogni ente o azienda sia amministrata con scrupolo e che ognuno lavori con coscienza, e poi si scarichino pure su tutti i contribuenti i costi effettivi di gestione.

G. Besio, Cuneo

Avrei scambiato la mia prigione

Sono stato prigioniero di guerra per circa quattro anni. Posso assicurare che la mia prigionia, se confrontata con quella di altri prigionieri di guerra, è stata una prigionia «dolce».

Seguo da anni attentamente tutto quello che viene pubblicato sulle condizioni dei detenuti nelle carceri italiane. Sulla scorta di quanto ho appreso posso assicurare che avrei scambiato le condizioni della mia «dolce» prigionia con quelle di qualsiasi detenuto nelle attuali carceri italiane.

Si tratta naturalmente di condizioni fisiche, in quanto noi nulla avevamo da espiare.

Diego Franzoi, Cossato (Vc)

Donne soldato bisogna far presto

Siamo un gruppo di ragazze, tutte del 1964, e scriviamo a proposito della legge sul servizio militare femminile. Siamo tutte d'accordo sul fatto che anche le donne dovrebbero essere chiamate obbligatoriamente di leva. Sarebbe un fatto positivo anche per togliersi dall'ambiente familiare per un anno e saldare in questo modo maggiormente i rapporti con i genitori. Vorremmo che il servizio militare femminile fosse obbligatorio perché molte di noi a quell'età lavorano e i datori di lavoro e i genitori forse non accorderebbero il permesso.

Noi vorremmo che la legge fosse approvata al più presto, perché essendo tutte del '64 abbiamo paura di non poter fare il servizio militare per avere già superato l'età.

Manuela, Carla e altre otto firme (Firenze)

I numeri senza memoria

Con riferimento all'articolo di Didimo («Attenti, il Lotto non ha memoria», *La Stampa*, 4 settembre) si può essere d'accordo che «chi vuole essere sicuro di non perdere alla lunga nei giochi d'azzardo (e il Lotto è uno di questi) deve non giocare. Il che non toglie a volte che il giocare sia conveniente, perché capita pure che si vinca».

A questo punto direi che sarebbe il caso di sottolineare maggiormente il fatto che è stato un evento eccezionale che in tre settimane consecutive siano usciti il [illegible] a Genova, il 20 e il 10 a Palermo e il 33 a Milano (anche se ogni ritardo, considerato individualmente, risulta peraltro non eccezionale, aggirandosi infatti intorno alle [illegible] settimane) e che grave errore sarebbe il concludere che in modo analogo debbano necessariamente comportarsi per l'immediato futuro i prossimi ritardatari, che potrebbero farsi attendere ancora per decine e decine di estrazioni.

Si ricordi che il record dei ritardi è dell'8 che nel 1942 è uscito sulla ruota di Roma dopo ben [illegible] settimane e che ci sono stati altri sei numeri che, su altre ruote e in epoche diverse, hanno tardato più di 190 settimane. Conclusione? Se proprio si vuole giocare sui ritardi, lo si faccia almeno seguendo il consiglio di esperti matematici e cioè con un adeguato piano di gioco partendo da una modesta cifra base e aumentando via via la posta ogni settimana di almeno un decimo. C'è così la possibilità di portare avanti il gioco per parecchi mesi senza rischiare cifre eccessive e con un utile effettivo sempre in aumento.

Carlo Gaya, Torino

Canone equo, ma non per tutti

In questa fine estate i giornali continuano a mettere in evidenza che l'equo canone è giudicato una delle cause principali dell'inflazione. A mio avviso le cose devono essere presentate obiettivamente. Per prima cosa asserivo che lo scatto si riduce al valore di qualche pacchetto di sigarette. In secondo luogo, ed è più importante, penso che invece di presentare, sia da una parte che dall'altra, le cose in modo emotivo, sia opportuno fare dei confronti tra l'andamento dei canoni di affitto e quello degli altri prezzi a partire dal gennaio '71, ultimo anno di riferimento per valutare l'ammontare del canone.

Complessivamente, dal gennaio '71 al gennaio '81, l'aumento medio dei canoni di affitto non soggetti a proroga, è valutabile intorno al 140 per cento, pari a 2,4 volte. Gli altri beni e servizi hanno subito, nello stesso periodo, le seguenti variazioni: prezzi all'ingrosso 4,73 volte; costo costruzione fabbricati residenziali 5,82; prezzi al consumo 4,19; costo della vita 4,24; retribuzioni 7,09.

Mi sembra, ciò premesso, che ogni cosa debba essere pagata al prezzo giusto. E poiché la questione immobili non è trattata equamente (non si tratta solo del prezzo, ma anche della disponibilità del bene), questi si rarefanno esattamente come succederebbe per i generi di prima necessità se venisse imposto un blocco dei prezzi.

G. Landi, Torino

Apprezzo molto il presidente del Consiglio Spadolini, ma non ho capito perché per fermare il tetto dell'inflazione si è dovuto far slittare, se sarà solo così, l'equo canone dei piccoli alloggi, che già forniscono un reddito minimo e sono gravati da spese di manutenzione annuali e tasse. Per anni questi alloggi sono stati affittati con canoni bassissimi, mentre i grandi proprietari hanno facoltà di aumentare i fitti.

L'inflazione non si è fermata per nulla, dato che subiamo l'aumento del latte, dello zucchero, del pane, del sale, mentre si annuncia quello del gasolio e di altri generi. Per noi piccoli proprietari l'aumento dell'equo canone avrebbe significato un maggior guadagno di sette-ottomila lire al mese, molto importanti per me che sono pensionata e che devo affrontare sempre maggiori costi per vivere.

A. Trandi, Torino

La seconda casa è genere di lusso? E' meglio fare al riguardo qualche considerazione: durante i non molto lontani anni di guerra proprio le seconde case hanno permesso i noti massicci sfollamenti delle città, con salvezza di vite dai bombardamenti e facilitando la soluzione di gravosi problemi di approvvigionamenti altrimenti insolvibili. Se poi, cosa che nessuno può logicamente escludere, cadessimo in altra analoga e certo più terribile calamità, allora le seconde case sarebbero ancora più che benedette.

E' noto che molti lavoratori con sudati risparmi hanno realizzato o stanno realizzando il sogno della seconda casa per dare alla famiglia la possibilità di sane ed economiche vacanze; e talora anche per assicurarsi un sereno rifugio per gli anni verso il tramonto. Inoltre per molti piccoli paesi il denaro che vi affluisce attraverso le seconde case serve molto bene ad integrare magre risorse locali.

G. Margary, Torino

Il settore può contare su un mercato in espansione, ma non è esente da problemi

Continua a crescere in Europa la produzione di vini spumanti

Accordo difficile per l'uva Moscato

ASTI — La vendemmia è alle porte, migliaia di viticoltori stanno predisponendo in questi giorni, le attrezzature per la raccolta delle uve e per la successiva vinificazione.

Sarà una vendemmia più rapida degli altri anni. Si temono, in peggio, cambiamenti delle condizioni meteorologiche proprio nel momento in cui l'uva è nel pieno della maturazione. Il «via» alla raccolta delle uve precoci quali il moscato (da cui si ottiene il vino moscato d'Asti che, opportunamente spumantizzato si trasforma in Asti spumante) avverrà ufficialmente il 16 settembre ma qualche produttore comincerà un paio di giorni prima.

In questi giorni, negli ambienti vitivinicoli, non si parla che di uve moscato, alla fine del mese s'inizierà a discutere delle «barbere» che costituiscono la maggior parte della produzione provinciale e regionale. E anche questo sarà un discorso delicato dopo i grossi guai provocati dal crollo del prezzo del vino barbera verificatosi lo scorso anno a causa di una produzione abbondante ed una limitazione dei consumi.

Per martedì è stata riconvocata ad Asti la commissione interprofessionale composta dall'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris e da rappresentanti delle associazioni dei produttori, cantine sociali, industriali spumantieri per fissare il prezzo delle uve moscato, prezzo atteso da oltre seimila famiglie di vignaioli delle province di Asti, Cuneo, Alessandria, zone, che fanno parte del territorio previsto dal disciplinare d'origine per la produzione del «Moscato d'Asti e Asti spumante».

In una precedente riunione produttori di uve e spumantieri non hanno raggiunto alcun accordo. Gli industriali sostengono che per l'Asti non va tanto bene, il mercato interno assorbe quantità modeste forse perché gli italiani consumano lo spumante solo a Natale e Capodanno. I produttori replicano: può anche darsi che in Italia si beva poco Asti spumante ma negli ultimi anni si sono conquistati nuovi mercati esteri.

I termini «inflazione» e «aumento dei costi di produzione» sono stati pronunciati parecchie volte durante l'incontro di martedì scorso (definito però «sereno») tra spumantieri e produttori. Il problema ha due aspetti: per chi ha vecchi vigneti, il prezzo pagato lo scorso anno (7450 lire il miriagrammo per il grado zuccherino medio) non è quest'anno remunerativo perché — dicono i produttori — i costi superano già le seimila lire.

E' proprio dai nuovi impianti nascono anche altre preoccupazioni per il futuro. A questo proposito la Regione Piemonte, sindacati agricoli, gli stessi spumantieri hanno sollecitato l'obbligo della pesatura delle uve. Per questa vendemmia l'obbligo riguarda solamente l'uva bianca, l'anno prossimo sarà esteso anche a quelle nere.

Vittorio Marchisio

ROMA — *A fronte delle azioni dei «vignerons» del Midi contro il vino italiano, l'Italia ha importato in un anno 2 milioni di bottiglie di «champagne», pari a quasi 30 miliardi di lire, oltre a qualche altro milione di bottiglie di «mousseux».*

A parte l'inguaribile esterofilia dei nostri consumatori, da noi nessuno assalta autotreni carichi di «champagne» o spumanti francesi, né dà vita ad atti di intolleranza contro l'importazione in genere, anche se non sempre leale. Così, le importazioni dalla Francia di carne, vitelli e «champagne» ammontano a 1800 miliardi di lire; l'esportazione del nostro vino rappresenta invece, in tutto, un attivo di 10 miliardi di lire.

La crisi del settore vinicolo è grave per le eccedenze produttive, per il calo dei consumi, in seguito ad una campagna anti-alcoolica indiscriminata e non intelligente, per le sofisticazioni, e per una politica di molti Paesi comunitari che non favorisce la circolazione del vino (accise).

La produzione vinicola dello scorso anno (85 milioni di ettolitri) più le giacenze al 1° settembre 1980 (31 milioni di ettolitri) hanno portato a 115 milioni di ettolitri la disponibilità nazionale di vino a fronte di un consumo interno di circa 53 milioni e di un'esportazione che, sempre nell'80, si è aggirata sui 15 milioni. Al 31 maggio di quest'anno l'Italia aveva però già esportato 8,3 milioni di ettolitri di vino, con un incremento del 53% in quantità e del 41% in valuta.

Da allora è stata la guerra del vino a presidiare le statistiche e a bloccare i nostri flussi di esportazione. In questa situazione, L'arrendevolezza del nostro Governo è ingiustificata, nonostante le carenze del nostro apparato amministrativo (bolle di accompagnamento). Bisogna evitare che il «nazionalismo» francese prenda il sopravvento (siamo in lite ormai anche per i fiori) e bisogna farsi rispettare anche in sede Cee, in considerazione che tutti i «surplus» produttivi vengono acquistati da noi. Occorre dunque più fermezza che non necessariamente vuol dire ritorsione.

Ma non tutto il vino è in crisi grave. Alla recente mostra dello spumante di Valdobbiadene è stato ribadito che la strada che la nostra viticoltura deve battere, per superare le sue attuali grosse difficoltà, è quella della «qualità». La produzione mondiale di spumante è infatti in fase ascensionale: dal 1240 milioni di bottiglie del 1979 si è passati a 1300 milioni nell'80, così suddivise:

Francia *311.400.000 bottiglie di cui 176,4 milioni di «champagne»;*

Germania *367.000.000 di bottiglie di cui 278,6 prodotte e 87,4 importate (57,6% dall'Italia, 31,6% dalla Francia e 10,8% da altri Paesi);*

Spagna *101,5 milioni di bottiglie;*

Russia *40 milioni di bottiglie;*

Italia *134,4 milioni di bottiglie di cui il 9,4% classico e ben 17,10 milioni di Asti Spumante.*

Il programma degli anni '90 per l'Italia è il raggiungimento di 220 milioni di bottiglie di cui 20 milioni di classico e, a questa spinta, non sarà certo estranea l'attività promozionale che i produttori sapranno fare.

Bruno Pusterla

La Coldiretti chiede aiuti per bieticoltori

ROMA — Il presidente della Coldiretti, Lobianco, e altri parlamentari democristiani che si richiamano all'organizzazione hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura per conoscere *«quali contributi il governo intenda concedere per attenuare i gravi oneri finanziari della presente campagna bieticola e quali iniziative intenda assumere in sede Cee in particolare per quanto concerne la richiesta dei bieticoltori di assegnare all'Italia una quota straordinaria per la produzione di zucchero di un milione e mezzo di quintali».*

La campagna bieticola — asserisce la Coldiretti — volge al termine confermando le previsioni per un superamento del contingente fissato in sede Cee per l'Italia: un 20 per cento dello zucchero prodotto dovrà quindi trovare collocazione fuori della Cee con pesanti perdite finanziarie. Inoltre il settore è danneggiato dalla mancata sottoscrizione dell'accordo interprofessionale tra coltivatori e industriali zuccherieri: la Coldiretti ha quindi sollecitato anche un intervento governativo.

C'è troppo Pinot i prezzi crollano

CASTEGGIO — Mentre infuria la guerra del vino con la Francia, è in atto un braccio di ferro fra gli industriali italiani del settore — Cinzano, Gancia, Riccadonna, Contratto e Berlucchi — e gli agricoltori dell'Oltrepò pavese che proprio in questi giorni sono presenti col meglio delle loro cantine all'undicesima rassegna locale, che questa sera chiuderà i battenti. E' avvenuto che in apertura della vendemmia gli abituali acquirenti hanno sottoscritto una specie di «santa alleanza» dicendo che l'uva pinot, quella di maggior prestigio di questi colli prossimi al Piacentino, non sono disposti a pagarla più di 58 mila lire al quintale; mediamente sono diecimila lire in meno dell'autunno '80.

I produttori che negli ultimi dieci anni hanno triplicato i loro vitigni di pinot in quanto veniva pagato, di raccolto in raccolto, ad un prezzo sempre più elevato — il boom si è toccato nel '79 quando anche i tedeschi, sorprendentemente si erano fatti avanti contribuendo così a far salire il prezzo (fino a 90.000 lire il quintale) — ora si sentono traditi.

L'anno scorso nell'Oltrepò è stata prodotta uva pinot per 57 mila quintali a denominazione di origine controllata (doc). Le varie viti complessivamente coprono nella zona un' estensione di 17 mila ettari.

Gli agricoltori affermano che il prezzo giusto dovrebbe essere almeno di 20 mila lire in più al quintale di quanto offrono i compratori. Chi non risente delle conseguenze negative di questa disputa sono i piccoli viticoltori i quali vendono direttamente il vino.

La battaglia fra agricoltori e industriali riguarda in pratica quanti producono essenzialmente uva pinot alla cui diffusione, fra l'altro, hanno sacrificato in questi anni la barbera, la bonarda e il sangue di Giuda.

Giancarlo Rolandi

Il progetto sarà definito durante «Eurocarne 81»

La carne avrà a Verona una sua Borsa mondiale

Bloccata importazione di bovini Usa

ROMA — L'Italia non potrà più importare bestiame dagli Stati Uniti perché questo può essere infetto da un virus chiamato «bluetongue» che provoca una malattia nota come «peste del cavallo».

Gli altri membri della Comunità Europea avevano già posto un embargo al bestiame Usa da un anno e mezzo. Le importazioni italiane erano continuate basandosi su una norma della direttiva Cee che prevede la possibilità di importazione solo da alcune regioni degli Usa dove non esiste il pericolo del virus e in ogni modo dopo aver effettuato ai valichi di frontiera analisi sierologiche sugli animali.

La norma della regionalizzazione, a causa di ritardi burocratici non è però ancora stata resa esecutiva e quindi l'Italia non avrebbe potuto applicarla.

VERONA — *La carne rappresenta la terza voce passiva (dopo il petrolio e il legno) della nostra bilancia commerciale. Da tempo si tenta di far imboccare a questo comparto una strada diversa che consenta di limitare il disavanzo e di educare il consumatore ad un più consistente uso delle carni «alternative». I risultati conseguiti fino ad ora non sono però stati apprezzabili. Perché? A questa domanda risponderanno, sulla base di un'approfondita analisi dei consumi e delle linee di distribuzione delle carni negli Anni 80, i tecnici del settore riuniti a Verona in occasione della XIII edizione di «Eurocarne».*

La manifestazione, che sarà inaugurata il 16 e chiuderà il 20 settembre, si è data tempo qualificata come una delle maggiori rassegne europee dedicate ad un genere alimentare ed a quello che potremmo definire il suo «indotto», nei padiglioni dell'Ente Fiera di Verona saranno presentate infatti le più recenti innovazioni tecnologiche concepite per la lavorazione, trasformazione e distribuzione della carne.

Oltre questo aspetto «consueto» la rassegna presenta due grandi novità: la prima è costituita dall'inizio della cadenza biennale della manifestazione che, dopo tredici anni di costanti progressi, si allinea alla filosofia operativa degli altri grandi appuntamenti internazionali del settore (Parigi e Francoforte). La seconda, indubbiamente del massimo prestigio, è l'opportunità che l'incontro offrirà ad allevatori, macellatori, grossisti, commercianti e consumatori di definire il progetto di una «Borsa mondiale della carne» da insediare a Verona.

«L'ascesa del dollaro — *spiegano gli ideatori del progetto* — eleva i costi che gli allevatori europei devono sopportare e di conseguenza limita la capacità di autoapprovvigionamento di ogni singola nazione, con non poche conseguenze sul tenore dei prezzi al consumo».

«Proprio in vista di una maggiore trasparenza di un mercato che presenta caratteristiche complesse — *proseguono gli organizzatori dell'Ente Fiera* — il dialogo tra operatori e imprenditori sulla "Borsa mondiale della carne" diviene estremamente interessante per le notevoli indicazioni che può fornire nella messa a punto di uno strumento operativo con cui si annulleranno le distanze e si potrà conoscere, in ogni momento, la situazione (giacenze, prezzi, andamento della domanda e dell'offerta) del comparto carneo internazionale».

Nel quartiere espositivo funzionerà, come di consueto, una «bottega della carne» e uno stand sarà anche riservato all'acquacoltura, dove saranno riuniti i maggiori imprenditori e costruttori di impianti. Del massimo interesse il calendario dei convegni che si aprirà giovedì 17 settembre con una tavola rotonda su «La difesa sanitaria degli allevamenti: compiti dello Stato e degli allevatori» (a cura dell'A.I.A.); domenica 20 convegno su «Aspetti igienico-sanitari, tecnologici e commerciali delle carni fresche preparate sottovuoto» (a cura del S.I.V.I.); sempre domenica 20 convegno su «Consumi e distribuzione delle carni negli Anni 80» (a cura del Conad).

Vanni Cornero

ROMA — Nel 1980 gli italiani hanno consumato [illegible] quintali di carne di coniglio, con una quantità pro-capite di 3,6 chilogrammi. Nel 1970 il consumo individuale era di 1,8 chilogrammi. Quindi il consumo della carne di coniglio sulla tavola degli italiani è raddoppiato nell'ultimo decennio.

Tra Francia e Inghilterra c'è la guerra del pollo

PARIGI — «Ingiustificata e unilaterale» così ambienti del ministero dell'Agricoltura francese qualificano la decisione presa dalla Gran Bretagna di proibire dal primo settembre l'importazione di pollame ed uova provenienti dagli altri Paesi della Comunità esclusi la Danimarca e l'Irlanda.

Il motivo ufficiale — contestato a Parigi — della decisione è il fatto che diversi Paesi non praticano l'eliminazione sistematica degli animali colpiti dalla «malattia di Newcastle» o peste ovaria. Il ministero dell'Agricoltura francese ricorda che nessun caso di peste di questo tipo è stato registrato dal 1971 e che la vaccinazione del pollame è sistematica in tutti i Paesi europei.

Secondo la Confederazione degli allevatori francesi, la decisione britannica è motivata dal fatto che gli inglesi non sono in grado di sostenere la concorrenza straniera e quindi si premuniscono contro un'invasione massiccia di tacchini provenienti dagli altri Paesi della Comunità.

Viene anche ricordato che mentre nel 1960 la Francia produceva soltanto 16 mila tonnellate di carne di tacchino all'anno, nel 1980 questa produzione ha superato le 200 mila tonnellate.

Lo stabilimento Consapri può lavorare 120 quintali l'ora

A Pavia viene inaugurata oggi la riseria più moderna d'Italia

PAVIA — La risicoltura è uno dei pochi settori del comparto agricolo-alimentare in attivo per la nostra bilancia commerciale: dei 10 milioni di quintali di prodotto, infatti il 50% viene esportato per un valore di 250 miliardi di lire.

Il Ministro dell'Agricoltura Bartolomei inaugura oggi a Pavia lo stabilimento del Consapri (Consorzio Nazionale Risicolo della Confcooperative) che ha acquistato la Società Sapri dell'Ente Nazionale Risi, investendo oltre 6 miliardi di lire e dando vita ad una delle più consistenti ed interessanti iniziative associative in Italia.

Il Consapri effettua la ricerca genetica, l'individuazione di nuove linee varietali, la selezione del seme (a Vercelli) e provvede alla lavorazione industriale del risone (a Pavia), commercializzando poi il riso confezionato.

Abbiamo chiesto al Consigliere delegato del Consapri, dr. Antonio Rici Armandi, i motivi che hanno indotto il movimento cooperativo ad entrare in modo così massiccio nel settore risicolo.

«Nonostante l'apparente momento favorevole — risponde Rici Armandi — anche il futuro della risicoltura presenta ombre ed incertezze; la situazione mondiale delle scorte, la difficile realtà comunitaria, la continua lievitazione dei costi di produzione e la sintomatica crisi di numerose piccole riserie ci inducono a ritenere che, in futuro, solo gruppi con grandi concentrazioni di prodotto riusciranno a sopravvivere».

Quali sono le principali caratteristiche del rinnovato stabilimento di Pavia, e come intende affrontare il gravoso problema dei costi di produzione?

«Obiettivo primario del Consapri è lo schiacciamento dei costi di produzione attraverso impianti ultramoderni che, a differenza di ogni altra struttura (essendo costruiti "in orizzontale") necessitano di un carico di mano d'opera eccezionalmente basso.

La riseria di Pavia, tra le più moderne d'Europa, da oggi sarà in grado di produrre oltre 120 quintali di riso lavorato all'ora (bianco, parboiled, vitaminizzato) inserendosi fra i primi posti in Italia, anche in termini produttivi. Lo stabilimento sarà inoltre in grado di lavorare un prodotto altamente qualificato, nell'interesse del consumatore, verso cui intendiamo svolgere una rigorosa politica di qualità».

Ed il problema della commercializzazione, che è sicuramente il più difficile da risolvere?

«Abbiamo dedicato — spiega il consigliere del Consapri — una particolare attenzione al problema commerciale, per non vanificare tutto il precedente operato; siamo infatti dell'avviso che oggi non solo occorre saper produrre, ma è ancora più importante saper vendere, e vendere bene.

Con l'inaugurazione dello stabilimento di Pavia annunceremo la costituzione di una società mista, un joint-venture con uno dei principali gruppi privati d'Italia, realizzando un'iniziativa non certamente abituale nel mondo agricolo.

Con questa società, che si chiama Co.Ri. di cui come Consapri deteniamo la maggioranza assoluta del pacchetto azionario, andremo a commercializzare una significativa quota del prodotto nazionale, attraverso una valida e capillare rete di vendita in Italia ed all'estero.

b. pu.

Risone: sale a 550 lire il diritto di contratto

MILANO — Il consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale risi, nella riunione del 21 agosto, ha elevato da 500 a 550 lire per ogni quintale di risone, il «diritto di contratto» per la campagna commerciale 1981-82.

Tale importo andrà in vigore a partire da lunedì 14 settembre, dopo che i ministeri dell'Agricoltura e dell'Industria avranno ratificato la deliberazione.

Il «diritto di contratto» è la quota pagata dalle industrie risiere per ogni quintale di risone acquistato presso i produttori. Serve all'Ente risi per conseguire i fini istituzionali.

(w. n.)

Gli Usa coltiveranno meno grano e mais

Il mercato dei cereali

CHICAGO — Dopo un lungo periodo di ribassi i prezzi sono migliorati fra l'1,5 ed il 3% per l'andamento più calmo del dollaro e un miglioramento delle prospettive all'export.

Quotazioni, in cents per bushel, per consegna settembre:

Frumento 395¼ (385¾).
Mais 291¼ (291¾).
Avena 200¾ (195¼).
Semi di soia 612¼ (610).

Farina di soia 191,50 (187,50) dollari per tonn.

WASHINGTON — Per il secondo anno consecutivo l'agricoltura americana è in difficoltà ma, a differenza di quanto avviene da molti anni per l'agricoltura sovietica, non si tratta di crisi di sottoproduzione bensì di un eccesso di produzione, che è problematico assorbire in quanto le vendite all'estero sono meno facili di una volta. Inoltre i prezzi di vendita diminuiscono mentre i costi di produzione sono in costante ascesa.

La situazione è considerata grave a tal punto che il governo Reagan, al fine di evitare un appesantimento dei costi del sistema di prezzi minimi garantiti agli agricoltori, ha deciso di promuovere una riduzione volontaria della produzione di frumento e di mais per l'anno prossimo. E' la prima volta negli ultimi tre anni che il governo federale ricorre ad una misura del genere.

Mentre molti Paesi del mondo soffrono la fame, gli Stati Uniti invece non sanno più dove mettere il loro grano, prodotto in astronomiche quantità.

Secondo il segretario americano all'Agricoltura John Block, tenendo conto dell'ingente livello previsto per i surplus di cereali (oltre 27 milioni di tonnellate nel giugno prossimo), sarà necessario ridurre del 15% i terreni seminati a frumento.

Il «pianeta pensioni» e le proposte di Baffi

All'Inps è ritornata a fiorire la giungla

Recenti dichiarazioni di Paolo Baffi hanno accomunato i problemi del sistema pensionistico [illegible] quelli della difesa del risparmio dall'inflazione.

I due ordini di problemi sono infatti intimamente connessi. La pensione di vecchiaia, ha scritto Luigi Einaudi, è un povero surrogato di quel più [illegible] tipo di società nel quale [illegible] è inutile perché il vecchio possiede [illegible] p[illegible] formato col risparmio volontario e nell'affetto [illegible] famiglia il presidio sicuro contro l'impotenza della [illegible]chiaia. Le assicurazioni obbligatorie non fanno che imitare l'uno e l'altro di questi comportamenti: il risparmio e la solidarietà fra generazioni.

Quando la previdenza sociale [illegible] estesa in Italia a tutti i lavoratori dipendenti (1919), fu seguito il [illegible] del risparmio, ossia della «capitalizzazione»: i contributi dei lavoratori venivano [illegible] a riserve per prelevarne poi, grazie anche ai frutti accumulatisi, le [illegible] necessarie per il pagamento delle pensioni.

L'inflazione bellica polverizzò le [illegible] prevalentemente impiegate in titoli di Stato, e il sistema passò gradualmente alla capitalizzazione alla «ripartizione». L'Inps è oggi un gigantesco bacino in cui le [illegible] raccolte con i contributi transitano soltanto per essere immediatamente erogate ai pensionati.

A ben vedere, l'affermarsi della ripartizione è dovuto anche a un altro motivo. Quando, tra il 1957 e il 1966, l'assicurazione venne estesa a coltivatori diretti, artigiani e commercianti, si volle al tempo stesso corrispondere la pensione agli [illegible]. Ciò impediva di [illegible] a riserva i contributi, questi essendo immediatamente assorbiti dalle pensioni. Così dicasi per i casi in cui si sono aumentati — in termini reali e non meramente monetari — i contributi e simultaneamente le prestazioni. In ambedue le ipotesi, gli anziani hanno goduto di un beneficio per il quale non avevano a suo tempo subito trattenute, mentre alla generazione attiva [illegible] si è imposto alcun [illegible] a fondo perduto, ma soltanto un pagamento in vista delle future prestazioni.

Un [illegible] così concepito sembra dunque presentare una grande [illegible] quella di offrire un paese vantaggio a qualcuno, senza che altri ne paghi il costo.

Ma questo apparente vaso di Pandora nasconde un fatale trabocchetto. Col trascorrere del tempo, il numero dei pensionati au[illegible] rispetto al numero degli assicurati se la vita media si allunga, e ancor più se l'età di pensionamento viene abbassata. L'equilibrio finanziario è ulteriormente compromesso se si adottano meccanismi di indicizzazione che aumentano le pensioni più di quanto aumentino i redditi degli attivi, o se le pensioni di invalidità vengono concesse con criteri particolarmente generosi.

In questo trabocchetto l'Italia è clamorosamente caduta. Alle [illegible] demografiche comuni a tutti i paesi, noi abbiamo sovrapposto la concessione a pioggia di diritti pensionistici: a chi ha lavorato tutta la vita come a chi ha contribuito per [illegible] quindicina d'anni, magari raggiunti col riscatto degli studi universitari e con la prosecuzione volontaria (sino a pochi anni fa pressoché gratuita); a chi in una settimana lavora cinque o sei giorni come a chi lavora dodici ore oppure un solo giorno; agli ultrasessantenni come a giovani statali quarantenni (o trentacinquenni se donne coniugate); alle vedove con figli minori come ai vedovi senza figli; agli invalidi veri come a quelli fittizi; e l'elenco potrebbe continuare. Non destano quindi meraviglia i crescenti e sempre più preoccupanti disavanzi dell'Inps.

Ecco allora la proposta di non chiedere troppo a un sistema sfiancato ed esausto, e di sovrapporre a [illegible] [illegible] fascia previdenziale libera.

In Italia, le assicurazioni private sulla vita avevano perso quota negli ultimi decenni, sia perché l'inflazione scoraggiava i contraenti, sia perché la previdenza sociale largheggiava in promesse. Recentemente, le compagnie hanno messo a punto ingegnose polizze capaci di offrire una parziale garanzia [illegible] l'inflazione. Se questa garanzia, secondo gli auspici della Commissione Baffi, verrà ulteriormente rafforzata, anche l'ordinamento obbligatorio trarrà beneficio da una equilibrata simbiosi con la previdenza individuale.

Onorato Castellino

Qualche buona notizia (e molte cautele) sul fronte dell'inflazione

Carovita, miniaumento (0,7%) a agosto Marcora pensa già a un accordo bis?

Scala mobile si va verso uno scatto di 7 punti

ROMA — Ieri si è saputo il dato ufficiale su quanto è cresciuto il costo della vita in agosto: 0,7% rispetto a luglio. E' poco. Sia per questo motivo, sia per l'effetto dell'accordo per fermare i prezzi di 20 generi alimentari [illegible] funzionerà) già si prevede che la scala mobile rallenti un po'. Lo scatto di contingenza sugli stipendi di fine novembre (determinato dall'aumento dei prezzi nel periodo 15 luglio-15 ottobre) potrebbe [illegible] limitato, come non accade più da agosto '79, a sette punti.

Potrebbero [illegible] due buone notizie per la [illegible] contro l'inflazione. Importanti, perché gli economisti dicono che l'inflazione futura dipende molto da quanto la gente si aspetta che i prezzi aumentino. Però le statistiche sui prezzi in agosto non sono molto credibili, perché [illegible] fatte nelle grandi città dove c'è poca gente, negozi chiusi, [illegible] vendite. Poi il dato dello 0,7% comunicato ieri dall'Istat (Istituto centrale di statistica) è una media di cifre molto diverse registrate nelle varie città, dal già noto 1,2% di Torino allo 0,5% di Milano.

Se l'accordo «volontario» per frenare i prezzi alimentari funzionasse, davvero potrebbe rallentare la scala mobile, contenendo il costo del lavoro per l'industria e dando un segnale positivo di rallentamento dell'inflazione. Nel [illegible] la validità resti di due mesi, il primo [illegible] influenzerà lo scatto di contingenza di novembre, il secondo quello di febbraio [illegible]. [illegible] al ministero si progetta di rinnovare l'accordo, se tutto andrà bene, per altri due mesi.

Disgraziatamente le esperienze del passato [illegible] scoraggianti. Oggi, si dice, l'accordo è volontariamente sottoscritto da produttori e commercianti, non c'è un atto d'imperio del governo [illegible] fu il blocco dei prezzi del 24 luglio 1973. Però [illegible] cosa che avvenne allora può ripetersi anche oggi: sono cruciali i pochi giorni che ci separano dalla stesura e dall'entrata in vigore dei listini di «prezzi fermi» (15 settembre). Una indagine, che nel 1973 fu commissionata all'Istat dal ministero del Bilancio, testimonia che nei pochi giorni da quando si diffuse l'aspettativa di un blocco dei prezzi fino alla sua effettiva entrata in vigore [illegible] il deposito dei listini (15 luglio-5 agosto) i prezzi dei prodotti soggetti al blocco aumentarono il doppio che nei due mesi e mezzo successivi.

Oggi tutti i politici ritengono il blocco dei prezzi del '73 un'esperienza farsesca; nei [illegible] successivi, il governo di quel tempo disse che aveva dato «risultati indubbiamente positivi». Sempre secondo i dati Istat, i generi alimentari crebbero di prezzo nei primi [illegible] mesi (in cui i rincari erano del tutto proibiti per una lista molto più ampia di generi di quella prevista dall'attuale accordo volontario) dell'1,5%.

Tenere fermi i prezzi dei generi alimentari di prima necessità può avere un sensibile effetto sulla scala mobile. Non ce l'ha, però, sull'effettivo costo della vita: non c'è da meravigliarsene, perché ormai l'Italia è un Paese abbastanza benestante per [illegible] impiegare in alimenti più del 30% del reddito delle famiglie. E la media di [illegible] di calorie è superiore al fabbisogno umano anche nelle [illegible] più povere. Secondo l'Unione consumatori, il risparmio che la famiglia media potrebbe ricavare dall'accordo sui prezzi è pari a circa seimila lire mensili — che viene definito «insufficiente» —. Non è spiegato su che [illegible] si fondi questo calcolo, ma è certo che i prodotti inclusi nell'accordo contribuiscono per circa il 13,5% alla spesa mensile della «famiglia di operai e impiegati» considerata tipica dalle statistiche.

Una cosa è già chiara: che, per godere dei vantaggi dell'accordo sui prezzi, i consumatori dovranno rinunciare alle grandi marche e diffidare della pubblicità. Il testo sottoscritto da produttori e commercianti giovedì sera non impedisce che alcuni prodotti — quelli di marca insomma — possano essere venduti al di sopra della cifra «bloccata» che nascerà da una media.

Stefano Lepri

Si temono rincari prima del «paniere»

ROMA — La campagna «prezzi onesti» rischia di saltare prima dell'esordio. «Non si tratta di scetticismo, qui si sfiora il ridicolo», ci dice un autorevole esponente dell'assessorato all'Annona del Comune di Roma. Il can-can che si è scatenato sull'intesa — il cosiddetto accordo tra [illegible] (il nome) — raggiunta tra il [illegible] dell'Industria Marcora, commercianti e industriali per tenere fermi dal 15 settembre al 15 novembre i prezzi di 20 prodotti alimentari, sta assumendo i caratteri del più classico polverone che alla [illegible] si ritorcerà proprio sui consumatori.

Senza un provvedimento legislativo, [illegible], i Comuni ai quali in [illegible] la normativa attribuisce scarsi poteri, potranno fare ben poco per punire i trasgressori: «Se non c'è una sanzione, [illegible] potranno intervenire i vigili?», sostiene sempre il nostro interlocutore. Tutto è affidato alla buona volontà dei singoli, commercianti e [illegible]triali, con pochissime possibilità di controlli. E nel progetto di Marcora sono sparite [illegible] le sanzioni pecuniarie: i prezzi restano liberi e ogni negoziante farà [illegible] meglio crede. «Il 90% [illegible] polizia annonaria dei vari Comuni saranno in loro po[illegible] disoccupati: a Roma ci t[illegible] 100 ispettori per 14 mila dettaglianti, a Milano l'organico è di 80 pe[illegible] di cui una trentina [illegible]iano dalla «trincea». T[illegible] mi[illegible] di fronte ad un'eventuale azione di verifica anche saltuaria. E' probabile quindi che i furbeschi espedienti, come il caso della ricevuta [illegible] insegna, abbiano ancora una volta il sopravvento.

[illegible] [illegible] quanto costeranno uno per uno i venti prodotti a [illegible] «onesto»? Il discorso ora è passato nelle mani della Provincia: il presidente [illegible] [illegible] di Commercio, tenendo conto delle rilevazioni dei prezzi e sui costi effettuati localmente da organismi pubblici, promuoverà e renderà pubblica la deter[illegible] [illegible] prezzi. Successivamente i listini do[illegible] [illegible] affissi nei negozi. Ma che succederà fino al 15 settembre, [illegible] data vicina ma che [illegible] te pur tut[illegible] manovre poco limpide? [illegible] più che i consumatori [illegible] hanno armi, neppure quella di una corretta informazione e di [illegible] [illegible] denuncia? Gli interrogativi si affastellano.

Fatto sta che da quando si parla di [illegible] [illegible]plinati, sia pure per due mesi soltanto, si registra [illegible] raffica di aumenti. Segnali e segnalazioni arrivano soprattutto dalle grandi [illegible] [illegible] che si lamentano perché il pro[illegible] crudo è salito d'un colpo di 400 lire [illegible]ito, negozianti che ai fornitori all'ingrosso hanno dovuto sborsare pesanti ritocchi.

A Genova, Roma e Milano, si moltiplicano i casi di aumenti di prezzo improvvisi e immotivati. Alcune qualità di carni, come il vitellone, compreso [illegible] i prezzi «onesti», sono rincarate proprio in questi giorni, così come molti prodotti conservati e alcuni tipi di pasta. E si allarga il dislivello tra negozi e supermercati con [illegible] della giungla dei prezzi. Si corre dunque il pericolo che in attesa di una definizione dei listini (con le lunghe discussioni che questo susciterà), i prezzi vadano per la propria strada però con l'e[illegible] di «onestà».

Eugenio Palmieri

Bank of China apre filiale a New York

[illegible] — Appena pochi anni fa era impensabile, eppure entro dicembre la «Bank of China» aprirà una sua filiale nel cuore di New York.

Sarà questa la conferma ufficiale di [illegible] modo di concepire gli affari del più antico istituto [illegible] [illegible] [illegible] abituato per decenni ad operare fuori dalle regole del mercato.

Speculazioni e voci incontrollate hanno reso fragilissimo il mercato

Una settimana di paure in Borsa l'indice ha perso il 10 per cento

MILANO — Una settimana [illegible] [illegible] [illegible] cui ha prevalso, nelle ultime due sedute, la paura alimentata da una serie di voci di ogni genere per lo più incontrollate e incontrollabili. In un tessuto operativo irrigidito dall'assenteismo — si spera solo contingente — dei risparmiatori, sotto il peso ancora importante delle sistemazioni relative alle precedenti scorribande speculative troncate [illegible] la nuova regolamentazione Consob, qualunque spauracchio ha l'effetto di provocare brusche oscillazioni nei prezzi. Tutto ciò accentuato da inserimenti speculativi a brevissimo raggio da parte di quegli operatori che non si rassegnano a rinunciare ai facili guadagni cui si erano abituati.

Questo tipo di atteggiamento è all'origine della grande fragilità del mercato che risulta pronto a recepire qualsiasi voce negativa proprio per l'insicurezza delle operazioni impostate a scopo puramente differenziale senza alcun programma di un certo respiro e senza selettività. Gli operatori più solidi e sperimentali respingono sdegnosamente le voci del paventato aumento del tasso di sconto e l'introduzione (poi smentita ufficialmente) di un'imposta patrimoniale. [illegible] danno credito alle voci di presunte [illegible] di qualche finanziaria sulla piazza di Roma e di [illegible] imminente crisi di governo.

Ciò non toglie che nessuno, [illegible] coloro che avrebbero i mezzi ed il potere di farlo, interviene con acquisti in questa fase che viene considerata ancora di ripulitura tecnica. I grandi istituti bancari sono impegnati massicciamente per seguire i numerosi aumenti di capitale del cui collocamento sono garanti e i fondi d'investimento autorizzati, che per ora rappresentano i soli investitori istituzionali presenti sul nostro mercato (nell'attesa delle nuove regolamentazioni pro[illegible] da Andreatta), preferiscono stare ancora per un po' alla finestra.

Tutto ciò emerge chiaramente dai dati sull'attività raffrontati [illegible] i periodi di maggior tensione [illegible] prima parte dell'anno e [illegible] grande [illegible] di giugno e luglio. Da un'analisi di questi dati si nota che, quando l'indice si trovava sui massimi la media giornaliera degli scambi di controvalore aveva raggiunto livelli di cento [illegible] e oltre. In quest'ultima settimana per raggiungere queste cifre ci sono volute almeno quattro sedute. [illegible] Comit in settimana ha perso il 9,95 per cento passando a 210,44. Da notare, comunque, che la quota si ritrova ancora in vantaggio del 28,4 per cento rispetto al minimo del [illegible] luglio scorso.

Nella [illegible] della settimana l'andamento delle quotazioni, [illegible] che nella seduta di lunedì, è risultato costantemente calante specie nelle due ultime riunioni a [illegible] delle voci di cui si è detto. Una maggior [illegible] la si è potuta rilevare nelle ultimissime battute di venerdì. Immobiliari ed [illegible] hanno generalmente perduto terreno ed in certi casi anche in [illegible] incisivo. Colpito anche il comparto finanziario. I titoli guida perdono anch'essi terreno con regressi più [illegible] tenuti per le Fiat privilegiate, le Olivetti ed i telefonici.

c. col.

Altre obbligazioni ammesse in Borsa

ROMA — La Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) ha disposto, con decorrenza dal 8 settembre 1981, l'ammissione alla quotazione ufficiale nelle Borse di Milano, Roma, Torino, Genova dei titoli del prestito obbligazionario Mediobanca 13% - 1981/1991 serie speciale «La M[illegible] Industrie», di 35 miliardi di lire, convertibile in azioni ordinarie.

La Consob, inoltre, ha disposto, sempre con decorrenza dal 7 settembre, l'ammissione a quotazione ufficiale alla Borsa valori di Milano del [illegible] [illegible] prestito obbligazionario 13% - [illegible]81-[illegible] convertibile in [illegible] [illegible] emesso dalla «Pierrel».

Il dollaro scivola e l'oro recupera

[illegible] — Il dollaro è passato da 1232,25 lire del [illegible] agosto alle 1213 di venerdì scorso segnando questa settimana un arretramento che gli operatori attribuiscono a previsioni di attenuazione dei tassi di interesse Usa.

Il dollaro ha perso anche sul marco (con chiusura a 2,4120 marchi contro 2,4225 in Europa), sul franco francese (5,7630 franchi contro 5,8000), sul franco svizzero (2,0040 franchi contro 2,0945) e sullo yen (229,45 yen contro 229,83), mentre si è rafforzato sulla sterlina che ha chiuso a 1,8345 dollari contro 1,8430 dollari.

L'oro, intanto, ha proseguito sui mercati internazionali il suo movimento di recupero guadagnando circa 15 dollari per oncia: venerdì 4 settembre è stato quotato a Londra [illegible] dollari per oncia contro 425 dollari del 28 agosto.

Wall Street sempre più giù

NEW YORK — Su Wall Street l'«effetto Reagan» è [illegible] ormai un lontano ricordo.

Dopo lo scivolone della scorsa settimana (tre punti percentuali in meno) il mercato ha accusato un nuovo e più pesante ribasso che ha portato il «Dow Jones» ad attestarsi a quota [illegible]1,62 [illegible] 222,22. Anche il [illegible]llo dei 900 punti pertanto si [illegible] rapidamente [illegible].

Fiat e Peugeot smentiscono il «divorzio» in Argentina

ROMA — Fiat e Peugeot hanno smentito le voci di un loro «divorzio» in Argentina con lo scioglimento dell'impresa comune [illegible] i [illegible] Gruppi hanno nel paese latino-americano (la «Sevel»).

La Fiat — in relazione a [illegible] diffusesi a Buenos Aires — ha precisato che le due Case stanno seguendo attentamente la situazione del mercato argentino: la produzione locale, infatti, è stata messa in difficoltà dall'abolizione dei dazi che un tempo la proteggevano dalla concorrenza estera.

Anche la Peugeot a Parigi ha ammesso le difficoltà del mercato argentino, ma ha rilevato che la «505» prodotta congiuntamente [illegible]e due [illegible] nella [illegible]ca argentina della «Sevel» a C[illegible]oba sarà lanciata ufficialmente sul mercato l'8 settembre prossimo: «E questo — ha detto un portavoce della casa francese — è il segno chiaro che vogliamo restare in America Latina».

Le voci del «divorzio» si erano diffuse a Buenos Aires in relazione ad una riunione, preventivata per i prossimi giorni, tra dirigenti italiani e francesi nel capoluogo argentino. Le voci si basavano sui risultati non positivi della «Sevel»: le due case hanno infatti visto ridursi la loro quota di mercato dal 30 al 17 per cento.

I produttori di caffè, zucchero e cacao preoccupati per il «valzer» dei prezzi

Continuano violente le fluttuazioni dei prezzi per caffè, zucchero e cacao ed i movimenti dei corsi sulle Borse mondiali hanno accelerato il ritmo nelle ultime settimane, mettendo in difficoltà alcune [illegible] commerciali e preoccupando i ministri del[illegible] [illegible] dei Paesi produttori ed importatori. Infatti i prezzi di queste materie prime giocano un ruolo fondamentale nella composizione delle entrate delle bilance commerciali di vari Paesi, soprattutto quelli che sono monoproduttori ed hanno un importante peso nel commercio [illegible].

[illegible] [illegible] dello zucchero, i prezzi [illegible] scesi violentemente su tutte le piazze (in un mese da 230 a 150 sterline la tonnellata), anticipando un «favoloso» raccolto di barbabietole, favorito da un [illegible] giusto nell'Europa [illegible] e anche in quella Orientale. Durante le [illegible] annate precedenti la produzione [illegible] fu largamente deficitaria. Nello [illegible] ottobre i prezzi toccarono i massimi [illegible] ultimi cinque anni, reagendo ai [illegible] acquisti sovietici che ebbero un disastroso raccolto a causa del clima. Però, proprio i prezzi alti, hanno fatto salire le aree coltivate ed in modo particolare incoraggiato le semine di barbabietole nei Paesi europei.

L'aumento [illegible] produzione [illegible] quindi sui corsi [illegible] [illegible] a termine [illegible] scontano un surplus della produzione sul consumo per il [illegible] 1981-82; secondo alcune previsioni il surplus sarebbe di circa un paio di milioni di tonnellate su 92 milioni di produzione mondiale. L'aumento importante della produzione proviene proprio dalla Cee che con la politica agricola comunitaria sostiene i prezzi all'interno della Comunità. Anzi la Cee paga un sussidio ai produttori per esportare dello zucchero dall'area comunitaria: se i prezzi internazionali scendessero [illegible] la Cee avrebbe difficoltà f[illegible] enormi, [illegible] [illegible]borsare più di un miliardo di dollari.

Nel caso del caffè i prezzi sono scesi regolarmente dalla primavera scorsa a causa di un enorme [illegible] [illegible]. Ma in luglio una terribile gelata ha distrutto in Brasile circa il 45 per cento del raccolto del prossimo [illegible] I pre[illegible] si sono impennati violentemente (più 40 per cento in pochi giorni) e poi sono scesi ai livelli precedenti le gelate, perché il surplus mondiale è imponente. L'Organizzazione internazionale del caffè (Ico) ha imposto dal [illegible] delle restrizioni all'esportazione ai Paesi membri produttori [illegible] i Paesi membri importatori e nella prossima settimana si svolgerà [illegible] riunione per ridistribuire i volumi esportabili. Il preaccordo raggiunto dai produttori, che fa prevedere risultati positivi della riunione, ha proiettato i prezzi [illegible] [illegible] sensibilmente [illegible] [illegible] proprio alla fine di [illegible]a settimana con movimenti notevoli dei corsi.

Infine il [illegible]: da quattro anni la produzione supera abbondantemente il consumo e gli stock mondiali coprono ormai il 42 per cento del consumo annuale. I prezzi sono [illegible] depressi durante gli ultimi due anni; però, [illegible] quando sono migliorate le prospettive di nuovo accordo internazionale (Icco), messo in cantiere nell'ottobre [illegible] a Ginevra, i prezzi hanno recupe[illegible] 40 per cento.

L'accordo fra Paesi produttori e [illegible] [illegible] non è [illegible] stato [illegible] [illegible] tutti i potenziali firmatari, soprattutto dalla Costa d'Avorio (principale produttore) e dagli Stati Uniti (importante consumatore). L'Icco ha 235 milioni di dollari a disposizione per intervenire sui [illegible] e mantenere i prezzi nella forchetta di 110-150 centesimi-libbra. E proprio [illegible] di interventi a sostegno dei corsi ha fatto salire i [illegible] in un mercato in cui i fabbisogni dei consumatori [illegible] largamente scoperti.

Alessandro Giraudo

Mentre [illegible] l'interesse religioso, i seminari si svuotano

Preti, razza in estinzione?

Solo 5-6 ordinazioni (tre quest'anno) [illegible] un calo medio [illegible] 20-25 unità
Per 400 parrocchie, 835 sacerdoti la cui età media si aggira [illegible] i 54 e i [illegible] anni

La lettera a *Specchio [illegible] tempi* di un gruppo di parrocchiani di Borgaretto, che protestano per il trasferimento del viceparroco («*Don Luigi deve restare con noi*»), ripropone un tema drammatico per la Chiesa cattolica: la crisi delle vocazioni religiose. Un fenomeno di dimensioni nazionali, che interessa anche il Piemonte (solo la Lombardia pare esente grazie al Varesotto, tradizionale serbatoio di preti).

«*I giovani si avvicinano sempre meno al sacerdozio, le [illegible] ordinazioni da noi si contano sulle dita di una mano*», ammette mons. Franco Peradotto, vicario generale della Diocesi di Torino. 400 parrocchie (107 in città) distribuite su un territorio che conta 2 milioni di abitanti, 835 sacerdoti la cui [illegible] media si aggira intorno ai 54-55 anni.

La contraddizione è evidente: la «caduta» di vocazioni avviene nel momento in cui c'è, soprattutto [illegible] i giovani, un recupero di spiritualità, un nuovo, crescente interesse religioso, un bisogno di valori legati alla fede. Da anni, d'estate, ragazzi e ragazze, sempre più [illegible], frequentano campeggi organizzati dalla Diocesi, cantano e pregano insieme, discutono, riflettono sui problemi dello spirito, affrontano i temi [illegible] solidarietà e dell'amicizia.

E lo [illegible] avviene per gli adulti con iniziative simili: riflessioni, spazi riservati alla meditazione e alla riscoperta dei valori del silenzio, analisi delle possibilità d'intervento e di apostolato in mezzo alla gente per aiutare i poveri, gli esseri abbandonati, i bambini e i vecchi soli.

«*Sono iniziative di taglio volutamente religioso, corsi di formazione*», spiega Peradotto, mentre scorre i dati sulle ordinazioni passate e recenti: diciotto nel '61, venti nel '72, sedici nel '78. [illegible] '79 i primi segni del crollo: otto soltanto, sei nell'80, tre, finora, quest'anno. Per contro, si aprono vuoti incolmabili per la morte [illegible] sacerdoti, per le defezioni dovute a malattia e a vecchiaia.

«*In media, dal '78, dobbiamo sostituire 20-25 preti all'anno, cercando [illegible] risolvere i problemi più urgenti, chiedendo ai sacerdoti sacrifici e abnegazione crescenti*».

Le prospettive «*non sono confortanti*». Il seminario di Giaveno (medie inferiori) è frequentato [illegible] una quarantina di giovani; i ginnasiali, a Torino, [illegible] [illegible] una quarantina gli studenti di teologia, nove dei quali ordinabili nello spazio di tre anni.

Sempre più numerose, invece, le vocazioni [illegible], comunque «*tutte [illegible] verificare [illegible] loro spontaneità e intensità*». Attualmente i corsi per adulti sono frequentati da una ventina di giovani (i due [illegible] sono torinesi) di [illegible] superiore ai 24 anni, quasi tutti laureati, alcuni dei quali stanno affrontando teologia.

[illegible] è molto. Non basta questo quadro a rassicurare i responsabili della Diocesi, a colmare i vuoti in [illegible] esercito di pace che opera con impegno [illegible]nte fra la gente, nella strada, dentro le fabbriche e le scuole con compiti e responsabilità crescenti per rispondere alla fame di spiritualità della ge[illegible]. Oggi, forse più di ieri, sacerdozio vuol dire dedizione e servizio.

E' cambiato l'aspetto, la veste esterna. Il [illegible]te in [illegible] maglione e jeans, ma vive con intensità e partecipazione i problemi delle per[illegible] che sono affidate alla sua cura spirituale, numerosi soprattutto a Torino, città industriale ancora [illegible] ricerca di perduti equilibri fra le diverse classi sociali. Lo stress è continuo, la città ogni giorno verifica la validità e lo spessore pastorale delle vocazioni.

Per tamponare i vuoti, la Chiesa torinese chiede il massimo impegno: i parroci sono chiamati a fare da soli, i viceparroci diventano titolari di una sede vacante. E' il caso del viceparroco di Borgaretto chiamato a diventare titolare di una [illegible]hia torinese. E' il caso [illegible] altri 30 sacerdoti chiamati, dal marzo di quest'anno, a cambiare sede, ad assumere nuove, più pesanti responsabilità.

Il consiglio pastorale, presieduto [illegible] cardinale Ballestrero, ha disegnato la nuova mappa delle parrocchie, cercando un giusto equilibrio delle forze, ridimensionando gli organici. Dieci anni fa ogni parrocchia [illegible] oltre 10 mila abitanti poteva contare su due viceparroci, oggi ce n'è uno solo. I trasferimenti non sono decisi d'imperio, ma avvengono attraverso lunghi colloqui in cui viene verificata la disponibilità del futuro parroco a gravarsi di impegni.

Scompare la figura del prete tuttofare. [illegible] il prete leader capace [illegible] qualificare il proprio lavoro, di animare, provocare attenzione e inte[illegible] intorno [illegible] «vigna del Signore».

Insomma, se non proprio in estinzione quella dei preti è certo una razza che, forzatamente, cambia. «*Non tutti i mali vengono per nuocere*», si dice in Curia. Con la speranza che la crisi vocazionale sia un fenomeno momentaneo. E la certezza che quelle che giungono in porto sono vocazioni complete e sincere.

Renato Romanelli

[illegible] il gruppo storico Pietro Micca

Dalle 17 in p. Castello nel 275° anniversario dell'assedio [illegible] Torino

Per i patiti dei gruppi storici, l'appuntamento oggi è invitante. Sarà di scena infatti quello dell'Associazione [illegible] [illegible] [illegible] Micca, in occasione del 275° anniversario della [illegible] [illegible] dall'assedio dei francesi (1706) e [illegible] sacrificio di Pietro Micca. Dalle naftaline saranno [illegible] uniformi, e[illegible]: armi e strumenti vari rideranno vita a immagini [illegible]. L'elenco dei costumi indossati è lunghissimo: si sono conservati grazie all'amorosa cura degli appassionati dell'Associazione.

Il «Gruppo storico» comprende una fanfara di tamburi e pifferi; un plotone di granatieri del «Reggimento di guardia», in berretto di pelo, con la bandiera del 1664; un plotone di artiglieri-minatori, uno di «Dragoni di Piemonte» [illegible] cavalleristica giustacorpo giallo e la «cornetta» dell'ap[illegible]; una squadra di cannonieri armata di un «falconetto» da 4 libbre su affusto e avantreno; un drappello di miliziani, volontari che furono utilizzati a Torino durante l'assedio. Infine un [illegible] di «vivandiere» che alle funzioni di assistenza alle truppe univano quelle di lavoranti alle fortificazioni e nelle gallerie.

L'esibizione è in programma oggi alle 17 in piazza Castello. Alle 18 il «cambio della guardia». Alle 21 sfilata del Gruppo storico da Palazzo Ma[illegible] per via Micca, Cernaia, Meschio de[illegible] Cittadella e, dopo l'omaggio al monumento e salve di cannone e fucileria, arrivo in via Guicciardini 7, sede del museo. Dalle 22 alle 24, visite guidate all'interno e alle gallerie di Contromina.

Dove acquistarle

Tessere tranviarie per studenti

Le [illegible] di riconoscimento per l'abbonamento alla rete urbana riservato agli studenti e valevoli per l'anno scolastico 1981-'82 sono rila[illegible] (oltre che presso l'Ufficio abbonamenti di via della Rocca [illegible] angolo [illegible] Vittorio Emanuele) anche negli uffici decentrati:

Via Dego 6/A, sede [illegible] 3° circoscriz. Crocetta; via Filadelfia [illegible] sede dell'11° circ. S. Rita; via Monte Ortigara 95, sede della 13° circ. Pozzo Strada; corso Cincinnato 115, sede della 15° circ. Le Vallette; corso Vercelli 147, sede della 18° circ. Barriera di Milano; via San Benigno 22, sede della 20° circ. Regio Parco Barca Bertolla; c[illegible] Moncalieri 18, se[illegible] della [illegible] circ. Cavoretto Borgo Po; c. U. Sovietica 383, presso l'Uff. anagrafico decentrato della 21° circ.

Gli uffici sono aperti dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14,30 alle 17, esclusi il sabato e festivi.

Le tessere cumulative per rete urbana e linee intercomunali continueranno [illegible] ad essere distribuite presso via della Rocca [illegible].

Le domande di abbonamento, compilate sull'apposito modulo, do[illegible] essere corredate da: attestazione di iscrizione, rilasciata dalla scuola, per l'anno scolastico 1981-'82; una fotografia formato tessera recante a tergo cognome e nome dell'interessato; L. 500 per diritti tessera.

Prezzi calmierati in cartella

Un paniere-scuola dal 12 settembre

Anche l'Ascom accoglie l'invito del Comune a contenere i rincari di zaini, penne e quaderni

«*No al caro scuola*» dicono i [illegible]rtolibrai [illegible] all'A[illegible]. Ed alle buone intenzioni fanno seguire i fatti, aderendo alla proposta di calmiere fatta dall'assessorato al commercio del Comune. [illegible] 12 al 30 settembre, le famiglie potranno rivolgersi ai negozi con il marchio dell'Ascom se vo[illegible]isparmiare sui prodotti indispensabili agli studenti.

Ecco i prezzi in offerta: Sacca con doppi rinforzi 7800 lire; zainetto in skai 9450; portapenne [illegible] 12 pastelli, riga, biro, matita, gomma e temperino 3200; album disegno grande 700; 12 pastelli lunghi 1350; 3 matite 400; 5 quaderni a 76 pagine 1550; 2 ricambi quaderni anelli 850; 4 quaderni a 116 pagine 1850; 7 tempere [illegible]; stilografica 1100; 2 rotoli coprilibri satinati con etichette 1300.

Allo stesso calmiere avevano aderito nei giorni scorsi i cartolibrai della Conf[illegible] estendendo il periodo utile per gli acquisti (*La Stampa* lo [illegible] già annunciato) dal 7 settembre al 15 ottobre.

Iniziativa nel campo scolastico anche [illegible] Centro commerciale Ponchielli di Barriera di Milano. L'offerta è la seguente: maxiquaderni ad anello da [illegible] a 1500 lire; ricambi per quaderni ad anello da 400 a 700; album disegno 10 fogli 800 lire; 10 penne a sfera 1500; [illegible] del 15 per cento sul prezzo di copertina dei dizionari.

Un'occasione per chi vuole salvaguardare il portafoglio già tartassato dal caro libri scolastici. Quest'anno i testi sono aumentati in media dal 22 al 24 per cento. In particolare, nelle superiori il rincaro è stato del 22 per cento e grava direttamente sulle famiglie, mentre quello delle elementari (23 per cento) e quello delle medie inferiori (oltre il 24 per cento) gravano rispettivamente sui Comuni e sulle Regioni, il che significa che il peso viene sopportato dall'intera collettività.

Ma per [illegible] i prezzi dei libri ormai è tardi. Vengono fissati a livello nazionale a gennaio e pubblicati in catalogo.

Informatica all'Avogadro

Il ministro dell'Istruzione ha autorizzato l'istituto industriale Avogadro ad avviare un corso di informatica, che si aggiungerà a quelli di meccanica ed elettrotecnica (2 mila iscritti fra diurno e serale). Una novità importante perché l'unico istituto statale torinese con questa specializzazione, il Peano, ogni anno è costretto a rifiutare le iscrizioni di molti giovani.

Spiega il preside dell'Avogadro ing. Rattazzi: «*Con il provveditorato, la Provincia, da cui la nostra scuola dipende, e il Peano, stiamo discutendo le procedure per riaprire le iscrizioni. Il Peano ha 80 iscritti ai corsi di informatica, noi apriremo il 15 settembre per 90 giovani, cioè con tre classi*».

Giovedì prossimo alle 18 i responsabili della scuola e della Provincia si incontreranno con le famiglie di coloro che erano rimasti esclusi dalle iscrizioni di luglio per fare un quadro preciso delle richieste.

Il preside Rattazzi: «*Crediamo che questo sia un passo avanti [illegible] soltanto per venire incontro alle esigenze dei ragazzi, ma anche per soddisfare il mercato [illegible] lavoro. Il calcolatore è stato ordinato da tempo, arriverà a dicembre. Andrà ad aggiungersi ad una importante attrezzatura, le macchine per il controllo numerico*».

Bloccato dalla squadra antidroga

Smerciava eroina in via Garibaldi

Altro [illegible]: automobilista troppo nervoso passa con il rosso e insulta i vigili, arrestato

L'hanno pedinato per qualche giorno, ieri è stato arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti. E' un giovane di 26 anni, Salvatore Panebianco, [illegible] Peschiera 327, già noto in questura come tossicomane. E' stato fermato ieri mattina in via Garibaldi. [illegible] dosso aveva dell'eroina che secondo l'accusa stava spacciando. Ha detto: «*Sono [illegible] tossicomane, è [illegible]. Questa droga era per mio [illegible] personale*». Ma gli elementi in mano alla polizia lo accusano.

✱ Su una 500 rubata è passato [illegible] il semaforo rosso, ha minacciato con un coltello un vigile, tentando anche di strappargli la pistola, quindi è stato arrestato dalla polizia. E' un napoletano di 35 anni, Giuseppe Fusco: viaggiava senza patente. Per paura di [illegible] denunciato, è finito in carcere per resistenza, oltraggio e porto d'arma impropria.

Il giovane, ieri alle 17, ha attraversato con il rosso l'incrocio [illegible] corso Francia angolo via Bligny, nell'abitato di Collegno. Una pattuglia di vigili urbani di Collegno gli ha inti[illegible] l'alt, ma la 500 non si è fermata. Poco dopo, inseguito dagli stessi vigili, che avevano intanto messo [illegible] allarme la questura, il Fusco è rimasto bloccato in un ingorgo all'altezza di via Vandalino.

A questo punto è stato affrontato da una delle guardie che lo inseguivano, Bruno Crepaldi. Il Fusco ha [illegible] un coltello e gridando [illegible] forsennato ha cercato di strappargli [illegible] pistola d'ordinanza. Ma il vigile ha avuto [illegible] meglio, riducendo in breve la resistenza dell'aggressore.

✱ Due chieresi, Vittorio Dessena, 41 anni, operaio, piazza Gerbido 1, [illegible] Erminio Aru, 45 anni, disoccupato, via Monti 7, sono stati arrestati l'altra notte mentre tentavano di sottrarre mobili antichi [illegible] cantina di Giovanni Cottino, 74 anni, via Imbuto 5, Chieri.

Settembre Musica

Al Teatro Regio solisti di Berlino

Per Settembre Musica oggi alle 16,30, al Teatro Regio concerto [illegible] Das Berliner Kammermusik Ensemble (Strumentisti e solisti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino). Musiche di Mozart: Ouverture «Bastien et Bastienne» K 50, Sinfonia in sol maggiore K 129, Sinfonia in la maggiore K 201, Sinfonia in re maggiore K 84, Sinfonia in si bemolle maggiore K 319.

Alle 21, in San Filippo, con[illegible]rto del Friedrichsdorfer Kantorei Marburger Kammerorchester, diretto da Valdo Abels. Musiche di Bach: Cantata «Ein feste Burg ist unser [illegible]» BWV 80, Cantata «Der [illegible] sei mit dir» BWV 158, Cantata «Weichet nur, [illegible] trubte Schatten» BWV [illegible], Cantata «Wir danken dir Gott» BWV 29. Soprano, Waltraud Pusch; contralto, Elisabeth Graf; tenore, Axel Reichardt; basso, Werner Taube.

L'ingresso ai concerti è gratuito.

L'8 settembre ricordo partigiano

I Caduti della Resistenza saranno commemorati [illegible]dì 8 settembre alle 10 nella cappella del cimitero generale con la messa annuale che sarà celebrata da padre Ruggero. Aderisce il Comitato d'intesa fra le associazioni partigiane. Al termine della funzione verranno deposte co[illegible] [illegible] alloro al [illegible] ossario che raccoglie i resti dei Caduti e [illegible] lapide [illegible] ricorda [illegible] [illegible] sterminati nei lager.

Pauroso incidente ieri mattina lungo [illegible] Francia

Sbanda e [illegible] sulla 500 [illegible] sotto un camion

Vittima [illegible] allievo dei C[illegible] dell'ordine, 23 anni, rincasava [illegible] lavoro, ha perso il controllo dell'auto, spostandosi [illegible] a sinistra

[illegible] piombo [illegible] [illegible] [illegible] passeggino: [illegible] morente

Franco Santopietro, 23 anni

Aveva trascorso la [illegible] in servizio [illegible] sorveglianza su un'auto dei Cittadini dell'Ordine. Poi, ieri alle 7, sulla sua «500» stava tornando a casa quando, probabilmente per [illegible] colpo di [illegible]o, forse per una manovra errata, si è trovato contromano in [illegible] Francia angolo corso Monte Grappa ed è andato a scontrarsi frontalmente contro un camion. E' morto sul colpo, incastrato fra le lamiere contorte dell'utilitaria.

Franco Santopietro, la vittima, aveva 23 anni, abitava in via Giuria 35 e da poco era allie[illegible] dei Cittadini dell'Ordine. Unico testimone della tragedia il proprietario e autista [illegible] camion, Domenico Vaccaneo, 47 anni, strada provin[illegible] Balbi 5, Castiglione To[illegible]rinese.

Vaccaneo era diretto da piazza Statuto verso Rivoli (doveva consegnare [illegible] carico di vino). [illegible] Santopietro sopraggiungeva da corso Monte Grappa e doveva svoltare in corso Francia.

Andava a forte velocità — ricorda l'uomo — *si è trovato completamente sulla sinistra, non ho potuto fare nulla per evitare lo scontro*».

✱ Una giovane donna, che attraversava la strada con la figlioletta di due mesi nel passeggino, è stata travolta da una motocicletta di grossa cilindrata. Grave la madre, miracolosamente illesa la piccina.

Daniela Tornielli, che il 29 settembre compirà 24 anni, con la figlia aveva trascorso il pomeriggio nei giardini, antistanti la sua abitazione di strada Altessano 22. Verso le 17, riattraversava la strada per rincasare. In quel [illegible] mento è sopraggiunta [illegible] [illegible] guidata da Francesco Di Piazza, 27 anni, via Pianezza 58. Il motociclista, che si era voltato per guardare due [illegible] [illegible], visto in tempo la donna e l'ha travolta.

Il passeggino ha proseguito l'attraversamento senza gui[illegible]; per fortuna non sono sopraggiunti altri veicoli.

✱ Uno studente di Favria, Fulvio Forneris, [illegible] anni, via agenta 6, è ricoverato al Cto in condizioni disperate, in seguito a un incidente sulla strada che collega la statale [illegible] all'abitato di Salassa.

Verso le 16,30, aveva imboccato la stretta strada di collegamento per dirigersi verso casa passando per l'abitato di Salassa; abbordando una curva forse a velocità eccessiva, si è trovato davanti una «Dyane». Il conducente dell'utilitaria, Mario Marcone, [illegible] anni, abitante a Forno, tecnico di radiologia all'ospedale di Castellamonte, non ha potuto evitare l'urto.

Le tv private

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-60 Uhf) — Ore 12,30 Il sergente Preston; 13 Recital [illegible] Mireille Mathieu; 14 Le quattro città imperiali; 14,30 Brasil special; 15,30 «Il valzer proibito»; 17,30 «Romarey operazione Mazaref»; 19 Ivanhoe; 20,30 «Jongari il più grande mostro»; 22 Fantastico; 23 «Accidenti alla guerra».

CANALE 3 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Superclassifica show; 13 Love boat: «Marito cercasi»; 14 Tennis; 15 Sport; 16 «Il figlio della savicce» con Gordon Scott e Cristina Gajoni; 18 Il mio amico fantasma: «L'armadio del fantasma»; 19 [illegible] Templar: «Rivale pericolosa»; 20,30 Scoop: Omaggio di Zubin Mehta a Toscanini; 21,30 «Show boat» con Ava Gardner; 22,30 «L'ultimo killer» con George Eastman e Anthony Ghidra.

QUARTA RETE (23-23-31-40 Uhf) — Ore 14,30 La grande pallina blu; 15 «Fagni dollari e spinaci»; 16,30 e 17 Telefilm; 18,30 «Festa selvaggia»; 20,15 «Il gigante [illegible] Texas» [illegible] Lloyd Bridges; 22 Telefilm: [illegible] «L'amica di mia madre» [illegible] Carmen Villani e Barbara Bouchet; 24 Strip; 0.15 «a pelle sotto gli artigli» con Gordon Mitchell.

[illegible] STUDIO TORINO (24-45 Uhf) — Ore 11 [illegible] eroi di Karibouna»; 13,30 e 18,30 Questa sì che è vita; 14 Nata libera: Odissea di Enza; 16 Charlie's angels; 19 Combat: «Un giorno di soldati»; 20,30 «Gerusalemme liberata» con Francisco Rabal e Sylva Koscina; 22,15 «Tecnica per un massacro»; 24 «Il [illegible] delle vergini»; 1,30 «La cugnatina» con Robert Wood e Karin Well.

STUDIO NORD (28-30-43-51-58 Uhf) — Ore 11,15 «La riva delle tre giunche»; 13 - 16,30 - 20 Hawk l'indiano; 13,55 - 17,20 - 21 Pattuglia spaziale; 14,25 - 17,50 Il sergente Preston; 15 «Una bara per Ringo»; 18,30 «Manon Lescaut»; 21,30 «Il romanzo di un giovane povero»; 23 «Una seconda per il carcere femminile».

GIORNALE RADIO PIE[illegible]E (42-60-66 Uhf) — Ore 9 «Arizona»; 10,30 «Perdonami»; 12 e 18 Charlotte; 12,45 Grp flash; 13,30 e 16,30 Piccola [illegible]gie; 14 «L'aggressione»; 15,30 Vinovo corre; 17 e 20 Get Smart; 19 Elvis Presley; 20,35 «Arabella»; 22.20 Il re che venne dal Sud; 23,50 «Pornoexhibition»; 1,30 «Le giornale intime di una giovane donna».

RE[illegible] MANILA 1 (44-37 Uhf) — Ore 19 Film; 20,30 A l'ombra di mie cioche; 21 Film; 22,30 Noi gente di Sicilia; 23 Motori no stop; 24 Film.

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 19,30 Superclassifica show; 20,50 Richard Diamond detective; 21,20 Film; 22,50 Jazz concerto; 23.45 Qui Regione.

QUINTA RETE (47 Uhf) — Ore 10 «Mohamed Ali il più grande»; 11,30 «Gli intrepidi»; 13 «Il nostro uomo a Marrakech» con Senta Berger e Klaus Kinski; 14,30 «Mille chilometri al minuto»; 17 e 20,30 Minaccia dallo spazio; 21,30 «Pensiero d'amore» con Silvia Dionisio; 23 «Altrimenti vi ammucchiamo» con William Berger; 0,30 Strip; 1 «Afrika sexy».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10 «Cronaca familiare»; 12 La grande vallata; 13 «L'inquilina del piano di [illegible] pra»; 15 Telefilm; 16 e 23 Ellery Queen; 17 Grande Uau; [illegible] Medical center; 21 «Vacanze a Montecarlo»; 22,40 Musicuore; 0.10 Telefilm.

CANALE 56 TLP (56 Uhf) — Ore 14,15 Confrontiamoci con l'evangelo; 14,45 Momento sindacale; 15,30 Telefilm; [illegible] giorno della luce; 16,30 Film; 18 Momento politico; 18,30 Film; [illegible] Filatelia e numismatica; 20,30 Servizi speciali; 21,30 Film.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,30 Grandi congiu[illegible]; 11 Basket americano; 13 Cartoni; 14 Woobinda; 14,30 La trattoria dei ricordi; 18 «George il cane più pazzo del [illegible]»; 20,30 Star parade; 21,30 «Summer holidays»; 23,30 «La ragina più scarsata del secolo».

[illegible] (63-47-54 Uhf) — [illegible] 9,45 [illegible] files; 10,15 «I due magnifici fresconi»; 12 La casa nella prateria; 13 «Tre campagne e un piedipiatti»; 14,30 Hulk; 15,30 Superclassifica show; 16,30 «La schiuma dei giorni»; 18 Nakia Nakia; 20,30 «La ragazza con gli stivali rossi»; 22 L'uomo e la città; 23 «La morte scende leggera»; 0,30 «La ragazza a due posti».

ANTENNA NORD (58-41-25-33 Uhf) — Ore 10 - 18 - 22,10 Star trek; 11 - 19 - 0.30 Ironside; 12 Discostar; 13 Pugliato; 14 e 18,30 Batman, 14,30 «Il ladro della Gioconda» con Marina Vlady e Alberto Bonucci; 19 Love american style; 20,30 «La calda notte» con Raquel Welch e Allan Jones; 23 «Fuga dalla giungla» con Sandra Weiss.

Saper spendere

Poveri consumatori

Diamo spazio alle loro voci, [illegible] solo di protesta, [illegible] [illegible] di informazione sui rincari

Voce ai consumatori, in questi tempi di vacche magre e di aumenti giustificati e non, perché le loro proteste [illegible] osservazioni offrono un panorama abbastanza completo della realtà del caro-prezzi con la quale [illegible]mo, ogni giorno, combattere.

Annalisa R. [illegible] «*Ho una pasticceria [illegible] [illegible], [illegible] di qualità, ma costosa. Le paste fresche costavano già a fine luglio 15 mila lire il chilo e non mi pare poco. Ma quello che [illegible] ha infastidita è stato più che ho notato in questi giorni. La pasticceria ha riaperto il 1° settembre prezzi sempre a 15 mila il chilo. Ma il 3 settembre, i cartellini sono cambiati, 100 lire in più all'etto, e siamo a 16.000 lire il chilo. Mi pare una prova evidente che i commercianti fanno il brutto e cattivo tempo, rincarano come vogliono (o come possono) e nessuno li ferma più. E poi il peso netto lo dimenticano sul piatto della bilancia*».

Ma se la pasticceria è genere voluttuario del quale si può anche fare a meno quando il costo della vita impegna gran parte delle forze economiche della famiglia, per i formaggi il discorso è diverso, tanto più che rientrano tra i generi [illegible] in elenco nell'ormai famoso listino di prezzi controllati sul quale il Governo e le categorie commerciali hanno trovato un primo accordo.

Proprio sul prezzo [illegible] formaggi un lettore annota in una lettera: «*Porta Palazzo Mercato coperto, il 1° settembre uno stand vende il formaggio linea Ciesle a 450 lire e un altro a 460; il formaggio Annabella è a 420 lire a 450 lire, bocconcini e [illegible] [illegible] mozzarelle si trovano, identici, a 430 e a 450 lire. Ma sul mercato rionale di [illegible] Spezia, zona operaia, gli stessi formaggi hanno prezzi che variano tra le 500 e le 860 [illegible]. E non mi vengano a dire che tutto dipende dai rincari all'origine, perché questi, per i prodotti di una stessa azienda, sono eguali per tutti e a creare "la diversità" ci [illegible] la libera concorrenza del mercato, cioè il negoziante che rincara e altenua la dose del suo personale guada[illegible]*».

Non [illegible]. Scrive E. Prioglio: «*A luglio i prezzi lievitavano in sordina; dopo il 15 agosto [illegible] ritocchi, infine altri rincari ai primi di settembre, quando i "nostri grandi" dicono che i prezzi non devono subire rialzi e parlano di calmiere o di controllo e di panieri, e i commercianti fanno le borse, protestano, piangono sugli scarsi guadagni. Ma se tu ti guardi attorno, qua e là, ecco le speculazioni. Ne volete una, forse non importante ma significativa? In un grande supermercato torinese uno yogurt da 500 gr. [illegible] in vendita il 29 agosto a 720 lire, ma pochi giorni dopo, il 1° settembre, lo stesso costava [illegible] lire: il bello è che la data stampigliata sulla confezione è la stessa, come quella di scadenza. Il che significa che in quei pochi giorni d'intervallo le "grandi menti" del supermercato avevano pensato bene di "aggior[illegible]" al generale andazzo di rincari*».

Continua il lettore: «*Poi si concordano, oltre al listino nazionale, i panieri locali e dentro ti mettono dadi per brodo, maionese, magari anche le olive, insomma tutti i prodotti di scarso consumo oltre a qualche prodotto di largo consumo, ma vedi caso, [illegible] [illegible] qualità. Si ripete ogni anno [illegible] [illegible] propria commedia che non [illegible] per nulla e alla quale [illegible] più crede. E poi? Poi è lo stesso Governo in testa agli aumenti [illegible] luce, [illegible], telefono, [illegible] e sono i Comitati Prezzi a dar veste ufficiale all'inflazione, visto che proprio i prezzi controllati di pane e latte qui a Torino sono stati aumentati dal 1° agosto con pieno e riconosciuto diritto*».

Infine una consumatrice osserva: «*La vita è diventata troppo cara, in giro c'è davvero poca serietà, la gente è diventata diffidente e fa la spesa tenendo gli occhi ben aperti e facendo i confronti. Eppure continuiamo a leggere o a sentire che bisogna [illegible] i consumatori. Chiedo: educarli a che? A meno che non si intenda "educarli a [illegible] la cinghia", vi dico io che noi con[illegible] abbiamo già imparato molto, se non proprio tutto.*

«Ci avete detto di provare con le carni alternative e abbiamo provato: sono aumentati i prezzi ben presto. Ci avete detto di non andare nel negozio sotto casa e, io per lo meno, ma ne conosco anche molti altri, andiamo a girare nei negozi e nei supermercati scegliendo il prezzo inferiore a pari qualità. Ci avete detto di preferire frutta e verdura di stagione e sono ormai in pochi, ricchi, a permettersi i prodotti fuori stagione. Insomma, ci arrabattiamo ed aggiustiamo, facciamo i salti mortali. Ma per favore [illegible], non dite che ci manca un'educazione».

✱ «*Il rubinetto del bagno rimasto [illegible] e sgocciolante per oltre un mese mi ha rovinato la vasca*» — scrive Romana V. di Poirino — *mi è stato [illegible] che esistono in commercio prodotti sicuri per togliere quegli aloni gialli e opachi e ridare splendore alla vasca da bagno, ma per quanti [illegible] abbia fatto non sono riuscita a trovare niente [illegible] utile. [illegible] consigliarmi voi?*».

La «polvere di smalto» c[illegible] a risolvere, da anni con efficacia, questo problema [illegible]. Una confezione costa mille lire e [illegible] a lungo. Invieremo privatamente alla lettrice e agli altri interessati l'indirizzo dove acquistare la polvere di smalto.

Simonetta

Taccuino

Mongreno — Nei locali dell'ex scuola elementare è aperta per tutta la giornata la mostra «Mongreno, ieri e oggi» allestita con oggetti raccolti nelle vecchie cascine che testimoniano la tradizione agricola del paese.

Cesana — Stamane in memoria dei Caduti di tutte le guerre, in [illegible] [illegible] verrà inaugurata «La cappella degli alpini». [illegible] ricordati in particolare i caduti del leggen[illegible] Battaglione sciatori Monte Cervino: Giuseppe Vittorio Audibert e Angelo Bevenino Sola. Raduno alle 9; alle 12,30 festa [illegible]a alpina con pranzo al sacco ed alle 21, veglia verde.

Carmagnola — Oggi alle 13,30 caccia al tesoro automobilistica enigmistico-fotografica con apparecchi a colori a sviluppo istantaneo. Alle 15 gimkana trattoristica per bambini dai 6 ai 7 anni; alle 21 serata danzante di chi[illegible] delle manifestazioni.

Pinerolo — Oggi ultima giornata [illegible] mostra-mercato dell'artigianato pinerolese. Alle 8,30 gimkana trattoristica nazionale; alle 10,30 esibizioni di gruppi folcloristici in piazza Fontana; alle 15,30 pomeriggio con il coro di Bibiana; alle 18 distribuzione dei diplomi agli artigiani; alle 21 musica popolare occitana.

Ala di Stura — Il movimento femminile provinciale della dc ha organizzato per l'11-12 e 13 settembre un incontro di aggiornamento. La figura di De Gasperi verrà ricordata dall'on. Scalfaro.

Airasca — Sul campo sportivo si disputa oggi la quinta edizione del Palio dei Comuni del Pinerolese. Le gare sono una sorta di giochi senza frontiere.

A Verona intervista con la cantante di [illegible] anni gettonata in tutto il mondo

Nikka Costa: «E' bello essere grandi»

«Mi piace Brooke Shields perché è giovane» - «Mi piace lavorare [illegible] mio padre ma anche con [illegible] sono una professionista»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — L'incontro con Nikka Costa è nella hall di un vecchio e pretenzioso albergo, ricco [illegible] stucchi e [illegible] tendaggi. Fuori, [illegible] piazza, un centinaio di [illegible] [illegible] child-woman aspetta da ore. Poco fa lei si è affacciata ad una finestra, ha fatto ciao-ciao [illegible] la manina, e dalla piazza si è levato un uragano di grida.

Adesso è qui, seduta [illegible] posta in un'enorme poltrona. Un paio di pantaloni a sbuffo, da odalisca, color bordeaux, [illegible] maglietta bianca con piccoli fiori rossi, calze bianche, scarpette rosa. A tracolla una borsetta da bambina, [illegible] cui [illegible] fuori uno specchio e un [illegible] [illegible] gran naturalezza, [illegible] affettazione, [illegible] ritocca [illegible] labbra, controlla il risultato dell'operazione atteggiando la bocca in quella smorfia tipica comune a tutte le donne in questa occasione.

Nikka [illegible] ha [illegible] anni. Che effetto ti fa [illegible] celebre, [illegible] essere riconosciuta per strada dalla gente?

«E' bello essere grandi. E' anche molto divertente. Quasi sempre, almeno. Qualche volta annoia, come quando devi mantenere fede a degli impegni e non ne hai voglia».

Ha una vocetta acuta, da bambina, molto diversa da quella con cui interpreta On my own, la canzone in [illegible] alle Hit parade [illegible] mezzo mondo. [illegible] guarda intorno curiosa, una bambina come tante, i capelli biondi un po' scompigliati, [illegible] gote paffute, gli occhi irrequieti, in cui guizzano lampi [illegible] divertita malizia.

Una bimba, sì, ma anche una diva. Ti senti diversa dai tuoi coetanei? Aggrotta le sopracciglia, gonfia le guance. Si fa ripetere la domanda.

«No — dice alla fine — non c'è differenza tra me e i miei amici. Cioè, una cosa c'è: avere 9 anni ed essere grande, mi permette di vedere tutti questi posti nuovi, fare dei viaggi».

Adesso sorride divertita, contenta di aver trovato la risposta. Due bimbette vestite di bianco, damigelle di una sposa che viene festeggiata in un altro salone, si avvicinano timide per [illegible] un autografo. Più spigliato, un [illegible] dell'albergo, chiede anche la dedica personale.

Che effetto ti fa tutto questo? *«It is normal. E' normale. Mi diverte».*

Non [illegible] la compagnia degli amici? Non ti mancano i giochi tipici della [illegible] età? *«No, perché quello che faccio è un tipo [illegible] di divertimento».*

Giocherella [illegible] [illegible] collanina di strass che porta [illegible] caviglia. *«Vedi, questa l'ho fatta io. Adesso che vado a Venezia, lancerò [illegible] [illegible] [illegible] da, le cravatte [illegible] perline infilate che facciamo io e mia sorella Nancy. Sarà la Nikka-fla».*

E' vero che farai un film? *«Non lo so. Certo, mi piacerebbe essere la protagonista [illegible] un bel film».* Qual è l'attore che preferisci? Ci pensa [illegible] po'. *«Nessuno. Non c'è nessuno che [illegible] piace in particolare, nessuno che vorrei [illegible]. Cioè no, mi piace [illegible] Shields».* Perché? *«Perché è giovane».*

Fra qualche giorno incominciano le scuole, dovrai ritornare a studiare. [illegible] contenta? *«Sì, mi piace studiare. Però mi annoia la routine quotidiana. E' bello quando spiegano le [illegible] nuove, ma non tutti i giorni di scuola [illegible] no interessanti».*

Che genere di musica ti piace? *«Quella di mio padre».* Lavoreresti con un altro musicista che non fosse lui? *«Mi piace lavorare con mio padre, ma se devo lavorare [illegible] un altro, lo faccio. Sono una professionista».*

Si agita inquieta. Adesso è annoiata. *«Dici sempre che questa è l'ultima domanda, [illegible] poi continui»*, protesta.

Che [illegible] vorresti [illegible]? *«Andarmene».* Cioè, spiegati. *«Finire di parlare, ho voglia di andare in giro per Verona».*

Saluta educatamente, posa paziente per i fotografi, sorride a tutti. Fuori, sulla piazza, i fans aspettano.

Francesca Fornari

Nikka Costa: [illegible] prodigio e figlia d'arte nella «Hit»

Papà Don: Non è un business

VERONA — *Don Costa, il padre [illegible] Nikka, in 25 anni di attività [illegible] creato più di 270 canzoni [illegible] successo. E' l'arrangiatore e produttore di Frank Sinatra, [illegible] collaborato con Perry Como, Barbra Streisand, Iglesias. [illegible] quello che sembra dargli più soddisfazione è l'aver scoperto Paul Anka e aver scritto la musica delle sue canzoni più belle («You are my destiny» e «Diana»). Adesso è lo scopritore di sua figlia.*

Che cosa si prova ad [illegible] padre [illegible] [illegible] bimbo prodigio? «Mia figlia è una bambina normale — *replica [illegible] calma* — tutto questo non l'ha cambiata. E' soltanto venuta fuori [illegible] sua spiccata professionalità. [illegible] Nikka non è [illegible] se mi accorgessi che il successo rischia [illegible] trasformarla in un mostro, la farei [illegible]. Subito. E per sempre».

Quando si è accorto che Nikka ha [illegible] bella voce? «Da sempre. Lei è abituata a vedere i grandi cantanti girare per [illegible]. Quand'era più piccola, si divertiva [illegible] a canticchiare con [illegible] Sinatra. Così, quando [illegible] fatto uno spettacolo a Milano, nel febbraio [illegible] per presentare il [illegible] ultimo album («Don Costa *Plays the Beatles*»), ho pensato [illegible] farle interpretare una canzone: *O mia bela Madonina* che [illegible] ha cantato [illegible] italiano. [illegible] poi Nikka ha voluto cantare anche la sua canzone preferita, *On my* [illegible]. Ed è stato un successo».

f. [illegible].

Comencini: Poveri bimbi adulti

I bambini che sanno fare le cose che fanno gli adulti sono come i cani sapienti: fenomeni. Possono quindi suscitare interesse, eccitare un fascino anche ambiguo. Possono fare tutto ed essere bravissimi: quanti bambini adesso [illegible] vengono [illegible] come spacciatori di droga?

Ma io non [illegible] il circo [illegible] gli animali ammaestrati. Neppure Shirley Temple amo. Del resto, al tempo dei [illegible] [illegible] Shirley Temple non piaceva ai [illegible] coetanei né ai giovani.

[illegible] ai maturi, genitori, nonni: il [illegible] prodigio è infatti l'immagine compiuta [illegible] [illegible] bambino non-bambino, non allarmante, non diverso, un adulto piccolo condizionato, obbediente e conformista, che gratifica certi genitori cancellando l'autonomia e l'esistenza del mondo infantile.

Per [illegible] l'infanzia, questa è una distorsione e una mancanza [illegible] rispetto. Nei film e in televisione, io ho [illegible] cercato di scegliere il [illegible] giusto per il personaggio giusto: ai bambini [illegible] fatto fare quello che avrebbero fatto spontaneamente nella vita, [illegible] sottoporli a [illegible] di adattamento, senza plasmarli, [illegible] violentare [illegible] età e la loro personalità.

Luigi Comencini

A Benevento, [illegible] la regia di Nanni, «L'Aiglon» di Edmond Rostand

Kustermann, diva dell'ex avanguardia nel dramma del delfino di Napoleone

BENEVENTO — *Secondo spettacolo del Festival sul cosiddetto Teatro storiografico, L'Aiglon di Edmond Rostand è andato [illegible] nella splendida cavea del Teatro Romano, nell'adattamento e per la regia [illegible] Giancarlo Nanni, protagonista [illegible] Kustermann.*

Scritto dall'autore del Cyrano nel 1900 per una ormai attempata Sarah Bernardt, reduce [illegible] panni maschili dai trionfi dell'Amleto, L'Aiglon è il dramma, in ben torniti alessandrini a rima baciata, della tormentata solitudine e della schiacciante impotenza del ventenne rampollo [illegible] Napoleone, del Re di Roma, insomma, degradato — a tre anni dalla morte del padre — a duca di Reichstadt, e costretto nella prigione dorata della reggia viennese di Schoenbrunn.

Vegeta, l'imperial delfino, tra quelle mura: è malaticcio ma sogna orizzonti di gloria, vacilla, nello smarrimento dei sensi, eppure si ostina a ripercorrere le [illegible] paterne. A ciò lo aizzano sparuti fedeli, giovani parenti, umili servitori della causa: ma vigila Metternich spietato, e [illegible] primo pallido tentativo [illegible] fuga e di congiura, lo infilza, farfalla sotto lo spillo, e lo rinchiude, prigioniero senza catene, nella fatiscente dimora.

Nel creare, con quel robusto senso teatrale di cui era dotato, questo dramma in sei [illegible] sulla identità frustrata, sullo scompenso tra essere e voler essere, Rostand (come già nel «Cyrano») miscelava [illegible] continuo un sottile senso dell'ironia ed un non sopito vagheggiamento di alte idealità eroiche.

Ironico, caustico persino, era contro quella società post-imperiale frolla e corrotta, ritratta a tante piccole scene [illegible] genere e costume in tutta la sua decrepitudine: [illegible] a contrasto, si innervano poi (soprattutto nelle sequenze riservate all'Aquilotto) guizzi di [illegible] eroismo di altri tempi, che, proprio perché irrecuperabile, colorisce di squillanti, marziali sonorità.

Rimettere in scena Rostand vuol dire, ancor oggi, trovare il giusto punto [illegible] equilibrio [illegible] ironia ed eroismo, tra satira e epos.

Il regista Giancarlo Nanni, in questa sua riduzione che dura tuttavia la bellezza di tre ore e mezzo, ha schiacciato il pedale dell'ironia, ma le note dell'eroico, sublime perché impossibile, non [illegible] saputo proprio farle risuonare.

In [illegible] reggia di Schoenbrunn, chiusa in alto da una nera cancellata (i mobili, i divani, i cofani, le icone stesse degli eroi sono coperte [illegible] bianche lenzuola) si aggirano, come fantasmi, in abiti fastosi, [illegible] colori chiari e intensi, dal malva [illegible] fragola, Maria Luisa d'Austria, le dame, i nobili.

Il ritmo è d'Opéra-Comique, i [illegible] sono di un grottesco stridulo che potevano in qualche modo attagliarsi al cicaleccio servile, al pettegolezzo stupido: e fin [illegible] sono in scena cortigiani canori, dame di compagnia importune, serve petulanti, fin che siamo nel «demimonde», insomma, d'[illegible] corte di provincia, [illegible]. [illegible] quando l'Aiglon scopre nel [illegible] serio un patriota, quando riceve [illegible] visita [illegible] un vecchio generale del padre, quando si allea al [illegible] lacchè che è un fervente napoleonico, allora quel tuono d'antico eroismo [illegible] sentirlo rimbombare: e va restituito così come fu scritto, [illegible] [illegible] sue guasconate, ma preso sul serio.

E invece, no. Avrete già [illegible] pito che la Kustermann, la divissima dell'ex-avanguardia, [illegible] assai [illegible] è duchino sposato, incerto, trepidante, il «povero bimbo troppo nervoso» ma, con quella vocina carrucolante che si ritrova, il timbro d'ottone della lotta e della battaglia non sa davvero cavarlo fuori.

Un bell'eroismo popolaresco sprigiona invece dalla sua passionalità napoletana Nello Mascia, che è Flambeau, il domestico fedele a Napoleone.

E, sul fronte del grottesco ironico, Luisa De Santis tratteggia con graffiante aggressività una Maria Luisa d'Austria tutta stupori e cachinni. Ma gli altri [illegible] sanno né di carne né di pesce: e non si può mettere in scena, tanto per citare un ruolo, Metternich [illegible] non si può contare su un robusto attore di carattere.

E' la solita solfa: allestire [illegible] copione a più personaggi con una distribuzione di adeguata maturità professionale è oggi in Italia quasi impossibile. Ma il pubblico [illegible] si bada. I beneventani, difatti, sono esplosi [illegible] ovazioni. E questo Aiglon piacerà, ci possiamo scommettere.

Guido Davico Bonino

Domani alla Scala Chicago Orchestra diretta da Solti

MILANO — Domani e martedì [illegible] Scala, grande concerto della Chicago Symphony Orchestra diretta da George Solti. In programma: l'Ottava [illegible] Beethoven, il *Don Giovanni, poema sinfonico per grande orchestra*, di Richard Strauss, e il *Concerto per orchestra* di Béla [illegible]. L'inizio delle serate è, come di consueto, alle 20.30.

I funerali della Favero

MILANO — Si [illegible] svolti ieri a Milano i funerali della cantante lirica Mafalda Favero, morta a 78 anni, alla clinica «Quattro Marie».

Al corteo funebre hanno partecipato numerose personalità [illegible] mondo della cultura e della musica milanese; nella parrocchia di Santa Maria della Passione, in via Bellini, il parroco Costamagna ha ricordato la vita della celebre [illegible] dedicata all'arte e alla [illegible].

Incontro con il direttore della Biennale Teatro che [illegible] il [illegible] nell'82

Scaparro spiega il suo ultimo Carnevale e pensa al primo film con Jeanne Moreau

VENEZIA — Jeanne Moreau, madrina [illegible] Mostra del Cinema, ha già lasciato il Lido, ma tornerà a Venezia in novembre per girare la *Veneziana* con [illegible] regia di Maurizio Scaparro che nel frattempo sta allestendo «sulla carta» il Carnevale del Teatro 1982.

Due [illegible] impegni che, per motivi differenti, preoccupano il regista. [illegible] *La Veneziana* rappresenta infatti il debutto cinematografico [illegible] Scaparro che nell'82 conclude, praticamente [illegible] il Carnevale, il mandato quadriennale di direttore della sezione teatro della Biennale.

Per la ripristinata festa teatrale veneziana, Scaparro ha già un [illegible] progetto: *«Con il prossimo carnevale* — ci dice — *mi propongo [illegible] coniugare i grandi temi sulla maschera, sul trucco, sul travestimento con il presente e non solo con il Settecento, come è avvenuto nella passata edizione. Il [illegible] nevale veneziano è un'occasione per riflettere sulle condizioni del teatro, e nell'82 l'oggetto [illegible] queste riflessioni [illegible] soprattutto il teatro italiano. Ciò non esclude qualche partecipazione straniera. In questo modo intendo concludere coerentemente il discorso intrapreso tre anni fa sulla confusione dei linguaggi teatrali».*

Il progetto Scaparro attende [illegible] però l'approvazione [illegible] consiglio direttivo [illegible] Biennale che dovrebbe riunirsi in ottobre: sempre [illegible] per stabilire il piano finanziario di una manifestazione prevista per febbraio. Anche per il Carnevale del Teatro — iniziativa che negli ultimi anni ha raccolto i maggiori consensi popolari — si rischia [illegible] organizzazione affrettata [illegible] per colpa della lentezza burocratica e delle ripicche politiche.

«Non potendo festeggiare il carnevale durante le Ceneri — dice Scaparro — *se si farà, il Carnevale [illegible] Teatro si svolgerà dal 18 al 27 febbraio. Sebbene il [illegible] [illegible] un clima dominato dall'improvvisazione, non credo si possa sportare il martedì grasso. Se il "via libera" per l'organizzazione arriverà entro ottobre, ritengo [illegible] si possano contenere, e forse diminuire, le spese sostenute per l'edizione [illegible] che durò dieci giorni perché c'erano da sfruttare le numerose presenze straniere. Il Carnevale del Teatro è oggi un avvenimento attorno al quale si è coagulato il piacere [illegible] pubblico, [illegible] personalmente non considero un fatto negativo».*

«Il progetto [illegible] — aggiunge — *prevede, tra l'altro, che alcune riflessioni animate e spettacolari del carnevale [illegible] ziano possano [illegible] in un secondo tempo, trasferite in qualche altra grossa città».*

In attesa, dunque, che si diradino le nubi attorno al Carnevale del Teatro, il dinamico Scaparro [illegible] accinge a portare sul grande schermo [illegible] *Veneziana*, un [illegible] di anonimo del Cinquecento [illegible] il quale [illegible] debuttò [illegible] regista teatrale nel '66 a Spoleto. E' una storia d'amore ambientata nella Venezia [illegible] peccato», [illegible] incentrata su tre personaggi: un giovane alla ricerca [illegible] avventure e [illegible] [illegible] che se lo contendono. Finora Scaparro ha scelto soltanto la più matura delle due che sarà interpretata da Jeanne [illegible]reau, [illegible] altri due protagonisti saranno italiani.

«*La Veneziana* — spiega il regista — *è il racconto [illegible] un weekend del [illegible] vissuto da un giovane che arriva a Venezia, quando la Serenissima era ricca di donne e povera di uomini, e [illegible] subito puntato [illegible] due donne [illegible] "anziana" (Angela) e una giovane (Valeria) [illegible] prima battaglia tra le [illegible] sarà vinta dalla più "matura", ma [illegible] tratterà di una vittoria di Pirro».*

«*Quello della Moreau* — rileva Scaparro — *è un ruolo che consente [illegible] [illegible] grande attrice di giocare sulla propria età, [illegible] barare, e di rappresentare, senza inibizioni, la sua condizione».* Angela è, infatti, una donna che [illegible] gestire la propria maturità e il fascino, ed è consapevole che ogni età ha [illegible] [illegible] forza intrinseca, molto lontana dalle imitazioni.

Ernesto Baldo

Stasera ad Acqui un'opera di Boulez in "prima" italiana

ACQUI TERME — Iniziato ieri con un concerto del flautista Roberto Fabbriciani, a Palazzo Robellini, il Festival di musica contemporanea *Proposte musicali II* prosegue [illegible] con un concerto, [illegible] 21, al Teatro Garibaldi, dell'«Ensemble des Institut für Neue [illegible]» di Friburgo, [illegible] complesso [illegible] giovani musicisti tedeschi specializzati nell'esecuzione di composizioni d'oggi e che vengono in Italia per la prima volta.

Eseguiranno, in prima italiana, *Explosante-fixe* di Pierre Boulez, nella recente [illegible]zione di Holliger e Schattenblatter. Poi musiche [illegible] giovani autori, quali il *Trio* [illegible] Aldo Brizzi, *Man-New* della coreana Yonghi Pagh-Paan e il *Quintetto* di Wolfgang Motz.

Nel pomeriggio, invece, ci sarà un incontro con Brian Ferneyhough, definito [illegible] esponente della nuova musica.

Franco Barbero (senza Campanini) debutta al Gobetti

TORINO — Esordirà venerdì 11 settembre al Gobetti la «Compagnia del Teatro comico Franco Barbero» con la commedia brillantissima [illegible] [illegible] tempi *La dona da scorta* di Emmeci. Fanno parte della formazione Franco Barbero (anche direttore artistico), Gianna Fioravanti, Alfredo Rizzo, Silvana Lombardo, Luca Sportelli, Luciano Donalisio, [illegible] Franco, Mariella Miceli, Piero Molino.

La compagnia è stata presentata [illegible] nella «Sala delle Colonne» del Gobetti. [illegible] [illegible] abbiamo annunciato, di [illegible] [illegible] fa più parte Carlo Campanini, volontariamente ritiratosi dalle scene. Le repliche de *La dona da scorta* continueranno al Gobetti per circa due mesi, poi sarà replicata in provincia. [illegible] [illegible] la formazione si ripresenterà [illegible] torinesi sulla [illegible] del Carignano (attualmente inagibile per motivi tecnici) e vi reciterà l'adattamento moderno d'una commedia di Amilcare Solferini.

VENEZIA CINEMA: fuori concorso «Storie di ordinaria follia» il cinese «La terra selvaggia», in gara «Ti ricordi di Dolly Bell»

La disperazione di Ferreri ha incontrato Bukowsky

Gazzara poeta ubriacone a Los Angeles insegue donne e Ornella Muti con mania suicida - La storia donna contesa Ling e l'opera prima dello jugoslavo Kusturica sugli Anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Porcaccione, ubriacone, parolacciaro, insidiatore bambine, amatore instancabile, spregiatore dei facili miti («non sono uno che si masturba sul sogno americano»), filosofo spicciolo negativo negli intervalli lucidità, poeta nel resto del tempo, intreccio di autore e di personaggio Charles Bukowsky, americano di nascita tedesca, è scrittore che ha avuto, dopo i cinquant'anni, molto successo in Europa. Adesso chiamano santone, si tirano in ballo naturalmente Celine, Kerouac, Hemingway Ed Henry Miller (che ci sembra il riferimento più pertinente). Insomma, c'è bisogno ogni tanto di uno che chiami per nome la palude puzzolente in viviamo, che si ubriachi (il vino meglio della droga), lanci poesie proverbi malattia collettiva, casino inappellabile.

Bukowsky può apparire a volta a volta simpatico, datato, inutile detestabile, ma giusto che un regista come Marco Ferreri nella sua ininterrotta e quasi ilare marcia sul litorale caos e della disperazione incontrasse e lo Da alcuni racconti bukowskiani Ferreri tratto suo *Storie di ordinaria follia* oltre arrivato mostra fuori concorso particolarmente atteso ed anche preceduto da dubbi indiscrezioni per la difficoltà dell'impresa parolacce, le scene sessuali, le scene di sangue e di automutilazione).

Interessatamente o no, da Ferreri molti si aspettano sempre lo scandalo; ma lui, il regista, vive ormai una dimensione dove lo scandalo e l'attualità un solo malinconico impasto, le parolacce e i coiti sono che il sospiro prima rassegnazione. Non si può (e non deve) neppure dire *Storie di ordinaria follia* sia riuscito o no, Ferreri secerne ormai i suoi film un umore personale, amaro e inalterabile, la saliva del mostro pasto che aborrisce agogna. Ha già impostato il problema in *L'ultima donna* e *Ciao maschio*, adesso potrebbe raccontare le conseguenze all'infinito una sorprendente vitalità negativa, non una sola «ordinaria follia», ma cento e mille. Tanto, la maestria dell'immagine, quell'asciuttezza e concisione degli episodi sono una qualità fissa, indistruttibile del regista.

Ben Gazzara il poeta ubriacone (sempre dalla bottiglia nel sacchetto di carta) che a Los Angeles insegue le sue occasioni, cioè le donne. Una volta trova una biondona che lo attira in casa e vuol essere presa con la forza (poi denuncia alla polizia), un'altra volta chiede a una grassona di farlo rientrare testa e tutto nel grembo materno (la poverina prova; non conosce i paradossi dei poeti). L'incontro buono, anzi cattivo è con Ornella Muti che fa la battona ed ha la mania suicida il gusto mutilatorio. bar s'infila uno spillone nella guancia e si trapassa da parte a parte. letto dopo aver fatto l'amore con Gazzara nel modo affamato cerca sicurezza si chiude con lo stesso spillone la vagina. finito anche sperare negli uomini. Nel periodo in Gazzara a New York (preso come un pollo nelle di casa editrice in cerca geni) la Muti si ucciderà. Come belle le spiagge della California e terribili senza di lei. Gazzara sta ubriaco istupidito davanti mare, abbracciando ai fianchi una ragazzina.

Per Ferreri il mare le donne sembrano l'unico limite, l'unica attenuante del caos. Anche le donne vengono ritualmente vilipese oltraggiate. Dopo il turpiloquio, dopo il sangue c'è questo delta di assurda serenità nella follia ordinaria (Ben Gazzara e la Muti, altri non potevano fare nelle mani di Ferreri). Alla sceneggiatura aveva partecipato anche Sergio Amidei.

Lo jugoslavo Emir Kusturica ha portato alla mostra un'opera prima, *Ti ricordi di Dolly Bell*, che preceduta da molti, favorevoli commenti. Vorremmo aggiungere anche il apprezzamento, pur trattenuti qualche riserva: questa storia non nuova di una giovinezza che diventa maturità attraverso il dolore e l'amore chiedeva un supplemento di resa figurativa, concitazione narrativa. Invece un'ombra d'impaccio diluisce la vicenda, forse colpa dell'epoca prescelta del luogo.

Siamo alla periferia di Sarajevo Anni Sessanta, il sedicenne Dino ascolta con i suoi amici le canzoni italiane («Con ventiquattromila baci») e guarda circolo sociale *Europa* notte, prima film del turbamento collettivo la spogliarellista Dolly Bell. Il gran mondo diventa il piccolo mondo: prostituta da chiamerà Dolly Bell, si formerà un'orchestra catturare i baci italiani.

coltiva in segreto lo studio dell'ipnosi e discute politica con suo padre, vecchio materialista, convinto che «il comunismo si può raggiungere anche l'ipnosi». Un felice contorno di personaggi, piccola malavita, parenti rompiscatole, bulli timidi, delegati di tito, accompagna la maturazione del protagonista. Alla scomparsa del padre tutto sarà d'improvviso diverso e invecchiato: ti ricordi di Dolly Bell?

Bisognerà che un distributore italiano comperi film *La terra selvaggia* («Yuan ye») della regista Ling Zi, presentato Cina fuori concorso. Non solo è la prima produzione cinese indipendente, non solo riprende un'opera commediografo Cao Yu's sul «Medievo» durato fino agli Anni Quaranta, non sembra straordinario impasto di stilizzazione melodramma occidentale, ma offre l'opportunità di discutere sulla condizione universale donna (quando non sia libera).

Una donna contesa una famiglia dispotica un amante vendicatore s'illude nella fuga la libertà. Invece trionfa violenza (uccimarito dall'amante poi suicida, ucciso il figlioletto dalla cieca) non resta speranza. Dice una didascalia: tutto cambiato con la rivoluzione, con la Repubblica popolare, ma bisogna riflettere sui vizi che ci portiamo dietro, pericoli agguato. La lotta delle donne prosegue, anche dopo il Medio Evo.

Stefano Reggiani

Ben Gazzara e Marco Ferreri al Lido di Venezia: animata conferenza stampa per il loro film

Film di oggi

12,30, Grande: S.O.B., Blake Edwards (Usa); ore 15, Volpi, Hawks: **Tiger Shark** (1932), ore 15, La Perla: **Let there be light** (E luce sia), di John Huston (Usa); ore 16, Grande: **Les jeux de la com- Doll De Graz** (I giochi della Dollingen Graz), Catherine Binet (Francia), in concorso; ore 17, La Perla: **Rassegna Cileci**, parte seconda; ore 19, S. Grande, **Piso Pisello**, di Peter Del Monte (Italia), in concorso; ore 20,30, Arena: **nao usam black tie** (Non portano lo smoking), di Leon Hirszman (Brasile), in concorso e **Piso Pisello**; ore 22, S. Grande, replica di Hirszman; ore 0,20, Grande: **The raiders of the lost ark** (I predatori dell'arca perduta), di Steven Spielberg (Usa).

Mostra in sciopero i film in notturna?

Ci sarà Mostra di notte? *I dipendenti della Mostra del hanno aderito allo sciopero indetto dal sindacato lavoratori dello spettacolo per domani, lunedì 7 settembre, in coincidenza la «Vertenza cultura» del cinema italiano Lido. Lo sciopero dovrebbe cessare alle 18, può anche prolungarsi: in questo caso, la direzione della Mostra vuole comunque proiettare i film previsti calendario, o andare avanti per l'intera notte.*

C'è Marco Ferreri *che rimbecca in conferenza - stampa chi gli chiede dove sia il suo ottimismo, se nell'*Ultima donna* Depardieu si taglia il sesso col coltello elettrico e nelle* Storie d'ordinaria follia *Ornella Muti si chiude sanguinosamente il su spilla di sicurezza.*

Risposta: «La spilla di sicurezza viene tolta con un po' dolore e un po' d'alcool, ma la protagonista fa qualcosa di molto più distruttivo: si uccide. Quanto a Depardieu, si tagliava un vecchio nella speranza di averne uno nuovo, più dolce, più simpatico, più donne, e da usare come il bastone del re». **l. t.**

LA TELEVISIONE

di Ugo Buzzolan

Aldous Huxley ragione? Stasera il suo «Mondo nuovo»

Continua la sfilata, incessante e dominante, di sceneggiati o film televisivi comprati all'estero. Stasera tocca Il mondo nuovo, di produzione americana, in due lunghe puntate di un'ora e ciascuna.

Si tratta della riduzione di dei più singolari romanzi satirici degli Anni Trenta, Brave New World, *scritto dall'inglese Aldous Huxley pubblicato nel 1932.*

Huxley, nato nel 1894 e morto nel 1963 a Hollywood, lo stesso giorno dell'assassinio presidente Kennedy (tanto che per qualche tempo sua scomparsa fu ignorata giornali), insolito, affascinante e per certi versi anche sconcertante personaggio intellettuale diviso letteratura la scienza (suo nonno, padre, fratello maggiore erano scienziati di fama internazionale); si considerava un romanziere; secondo una sua precisa concezione, il racconto doveva essere, in ogni caso, un mezzo per aprire polemica, per diffondere delle idee, per riflettere sul futuro dell'umanità.

Discusso, esaltato, ammirato da milioni di lettori, fu accusato a più riprese di freddezza programmatica, di meccanicità, disinteresse per la psicologia dei suoi protagonisti visti solo simboli come strumenti di una tesi. che, in effetti, può rendere volte «sgradevole» la lettura. Huxley è narratore da intrattenimento sia pure ad alto livello: le fantasie si trasformano in moniti sinistramente ironici e profezie. E profezie de Il mondo nuovo sono sconvolgenti.

Il libro, si detto, esce all'inizio degli Anni Trenta. Huxley descrive un mondo disumanizzato perché organizzato in modo scientifico, mostruoso, sulla pianificazione totale in «razionalismo produttivistico» dove gli uomini divisi caste (eminenti ed inferiori) vivono come automi, prigionieri benessere che li obbliga succubi dei ritrovati progresso: un mondo allucinante dove impera droga e dove gli ovuli fecondati vengono fatti sviluppare artificialmente le nascite anonime. In ambiente simile appare il Selvaggio che appartiene all'umanità prima di tale regime: le sue avventure di «diverso» non potranno che concludersi tragicamente.

Basterà dire che in questo «mondo nuovo» — prospettato nel — la televisione è ficcata dappertutto. Il Selvaggio rintraccia la madre in un ospedale graziosamente definito per moribondi, in una torre sessanta piani, e scopre che «la madre moriva... con comodità moderne. L'aria vivificata da melodie allegre. Ai piedi ogni letto, in faccia all'ospite moribondo, c'era un apparecchio di televisione. lasciava funzionare la televisione come un rubinetto aperto dalla mattina alla sera». Nel 1958 Huxley scrisse il saggio «Ritorno al nuovo mondo» in cui amaramente dimostrava che molte, troppe delle profe erano avverate rapi spaventosa.

Il difficile compito della riduzione cinetelevisiva è stato affidato al regista Brinkerhoff, qualche anno un film fantascientifico privo di finezze ma con effetti sensazionali, Dogs, su torme di cani resi feroci dalle emanazioni reattore nucleare. Sarà riuscito Brinkerhoff assimilare almeno in parte l'apocalittico sarcasmo di Huxley?

Travolta travolge ancora sorride, ringrazia, civetta

VENEZIA — Travolta travolge : pur vederlo e fotografarlo, la gente diventa feroce, s'affolla in piedi, aspetta per ore, mena. Adesso lui non ha più paura come sette anni fa, quando si nascondeva scappava: «*Mi sono abituato*». il male, Travolta: volgaruccio, troppe basette, però delicato, con occhi azzurri commoventi e guance velate dall'ombra blu della barba, con bei vestiti italiani di Valentino, di Versace o di Armani. Fa il carino: ringrazia, civetta, si accoccola sul divano, regala sorrisi fiduciosi, si preoccupa «*siete stanchi? avete fame? vogliamo rimandare a dopo colazione?*», cortesissimo e professionale.

Non va male, nel palleggio di domande risposte. Essere per un po', con *La febbre del sabato sera*, idolo dei ragazzi e fenomeno internazionale del l'ha danneggiato aiutato? «*Aiutato. M'ha dato più pubblico. Il successo lo amo, me ne sento affatto limitato, sono completamente felice e soddisfatto della vita che m'ha regalato*».

Ballerà, canterà ancora? «*Probabile. Ho tanto tempo e tanti film davanti a me*».

E se invece finisse presto? «*Non credo, e poi restano i film. A cinque anni guardavo alla tv i film di James Cagney: insieme a Dustin Hoffmann è il mio idolo, ottimo ballerino, eccellente cantante, buon attore drammatico, carismatico, affascinante, carico d'energia, poteva fare tutto. Vedevo i film e credevo fossero stati appena girati, non mi veniva mai il sospetto che fossero roba vecchia, 25 anni prima. I film sono come capsule che ibernano il tempo: credo che la Febbre resterà per sempre nella storia del cinema invecchiare mai, e io con lei*».

Hollywood, cosa vuol dire per lui? «*Non molto*». La società americana? «*La reso la mia esistenza così eccitante*». L'Italia? «*Non parlo lingue*». Possiede un rifugio mico? «*No. Forse dovrei*». Guardie del corpo? «*Tre, in tre turni quotidiani, 24 ore su 24*». Politica? «*Niente*». Religione? «*Scientologia cattolicesimo, credo nello spirito dell'uomo*». Soldi? «*Possiedo una casa, aeroplano che piloto da me, obbligazioni. Non sono granché, come uomo d'affari*». Sentimentale? «*Secondo i giorni*». Con chi vive? «*Con un cuoco e me stesso, a Santa Barbara*».

Bravo. Si scoccia soltanto a chiedergli perché non fece, sostituito all'ultimo minuto da David Bowie, *American Gigolò*: «*Non interessante. Non adatto a me*».

De Palma al suo meglio in cerca della verità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *In* Blow out, *presentato con clamoroso successo e gran folla alla «Mezzogiorno - Mezzanotte», Brian De Palma, regista dell'eccesso, barocco sardonico e del melodramma nero, è al suo meglio. Il film, che comincia guardando dalle finestre dentro un bordello affaccendato, è percorso assassino che uccide le ragazze strangolandole con un filo metallico contenuto nell'orologio polso, e da molte allusioni.*

Allude a Blow up *Antonioni: ma qui, anziché fotografie, i suoni registrati nastro dal tonico John Travolta a rivelare che è stato un delitto. Allude all'incidente di Chappaquiddick, a Kennedy ubriaco che finì nel fiume l'automobile, alla ragazza che era con lui e che morì: qui è l'auto del presidenza Usa inabissarsi nel torrente e la Nancy Allen si salva mentre il politico muore.*

Allude alla sindrome Kennedy che per trasformò tanti americani in investigatori dilettanti ossessionati, senza che risultasse mai davvero chiarito: dell'attentato scoperto Travolta nessuno vuol sentir parlare, è più comodo lasciar credere incidente.

Allude a conversazione, il film di Coppola sulla realtà filtrata, rivelata, alterata dalla registrazione e manipolazione meccanica.

Allude al mestiere del cinema, montaggio immagini e suoni inteso a trovare la verità: ma poi la verità, rifiutata da tutti, a tutti fastidiosa, può anche finire per rendere più convincente la pornografia della violenza, l'urlo delle ragazza assassinata dallo strangolatore fine doppiare una scena di sadismo erotico.

Misteri lasciati in sospeso, grande stile, fotografia di stupefacente maestria di Vilmos Zsigmond, Travolta così così: la storia potrà anche essere sgangherata e gli effetti plateal-sentimentali, ma come visionario e suscitatore tensioni Palma è proprio bravo. **L. L.**

I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TV

Shirley salvata dai lupi mare

OGGI — In un'isola dell'Oceano Indiano viene misteriosamente assassinato un ricco possidente: questa la partengiallo Montecarlo Mos sull'isola del tedesco Alfred Vohrer, prolifico autore di thrillers più delle volte tratti da Edgar Wallace; nel pomeriggio **Amaramente** (1956) commedia sentimentale di Luigi Capuano: c'è un giovane buono, senza padre perché figlio la colpa, onesto impiegato ditta, che rischia di scontare malefatte del figlio del padrone; ma un commissario scopre che il bravo giovane innocente e che in più è suo figlio. A Capodistria un we all'italiana comico Po le pistole reverendo di Leopoldo Savona: un pizzaiolo napoletano truccato da prete mette nel finti miracoli incallito bandito.

DOMANI — Per il ciclo «riccioli d'oro» **Capitan Gennaio** (1936) David Butler: Shirley Temple è una bimbetta viene dopo naufragio vecchi lupi mare guardiani di faro che l'adorano e battono perché venga rinchiusa in un collegio; giungeranno poi gli zii miliardari a bordo di un favoloso yacht e porteranno via la bimba e i due marinai ingaggiati come danti nave; seguirà la comica finale **Un** **beglio** (1930) con Cric e Croc. A Montecarlo **Mano di velluto** (1967) Fecchi Paolo Ferrari e Dominique Boschero colpo organizzato un ladro internazionale spalleggiato due sprovveduti ladruncoli.

MARTEDI' — Suspense e spionaggio a rete 2 con Ope Crossbow (1965) di Anderson: tre agenti alleati infiltrano dei nazisti. classico, **Shanghai Express** (1932) Sternberg, con Marlene Dietrich. A Montecarlo **La dama bianca** (1952) Sturges con June Allyson, donna dell'Ottocento decisa a fare il medico.

MERCOLEDI' — Prosegue il ciclo musicals con dadi... denaro (1956) di Rowland con Dan Dailey e Cyd Charisse. Rete 3, uno primi film di Marcel Pagnol **Vacanze in collegio** (1935).

GIOVEDI' — Sulla rete 1 **Totò** luna (1958) Steno, con Tognazzi, Milo, la Koscina. Sulla Svizzera il primo film di Claude Lelouch **L'amore senza ma** (1963).

VENERDI' — Minaccia della fine del mondo Napoli, sulla rete 1, **Il giudizio universale** (1961) di Sica-Zavattini. Sulla rete 2 in tre puntate l'edizione televisiva del Il Pasqua Festa Campanile, protagonista Enrico Montesano. Sulla rete 3 riprendono i film d'opera con **Pagliacci** di Mario Costa.

SABATO — Si inizia il bre di «Shakespeare e Laurence Olivier» sulla rete 2 in Enrico V. Svizzera L'affare (1968) di Dunne Hudson e Claudia Cardinale.

Una scena de «Il mondo nuovo» da Huxley, in onda stasera sulla rete uno alle 20,40

Alla televisione

RETE UNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,45

- 10,50 **Le speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo mons. Giovanni Melis Fois
- 11 — **S.** dalla Basilica S. Antonio di Padova: celebra il cardinale Agostino Casaroli
- 11,55 **Esperienze cristiane.** Rubrica di attualità religiosa
- 12,15 **Linea verde** F. Fazzuoli, regia di Pecora
- 13 — **Jazzconcerto** a Romano Del Forno; Art Ensemble of Chicago Quintet
- 13,25 **Che tempo fa** (c)
- 17 — **Una città in fondo alla s** (c), con Massimo Ranieri, Didi Perego
- 18,10 **Venezia: regata storica** (c). Telecronista Paolo Valenti, regia di A. Dossena
- 20,40 **Il mondo nuovo** (c) romanzo di Aldous Huxley (1ª parte), regia di Brinckerhoff
- 22,15 **Hit parade**, i successi settimana (c)
- 22,45 **La domenica sportiva.** Cronache e commenti a cura della redazione sport del Tg1
- 23,30 **Prossimamente**, programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci (c)

RETE

Telegiornale: 13; 19,50; 23,15

- 11 — **Omaggio a** (c). Nel centenario nascita a cura di Lear Massobsi e Alberto Rocchegiani. Regia di Birgit Cullberg
- 11,45 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere di Pia Jacolucci
- 12 — **Napoli antica nell'opera dei pupi** (c). «L'istoria di Tore e Criscienzo», di Giuseppe Rocca e Ciro Verbale con i pupi di Ciro Perna. Regia di Elena de' Portora
- 12,45 **cartoni animati**: 1) Il cane Goodie (c); 2) Trivella miniera (c)
- 13,30 - 14 **e Mindy** (c) Telefilm: «Il più grande colpo di Mork, regia H. Storm
- 15 - 19,40 **Tg2 sport** (c): da Como: gara off-shore con piloti di F1 - Spalato **pallanuoto**: Germania-Italia - dal Passo Fola: ciclismo, Gran premio Nencini, cronoscalata - da Roma: leggera, Coppa dei
- 20 — **Tg2 - Dome sprint.** Fatti e personaggi della giornata sportiva
- 20,40 **Tagli, ritagli e frattaglie** (c) di Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo
- 21,40 Dall'Arena di Verona: '81 (c). 18ª rassegna internazionale juke box, presenta Vittorio Salvetti, regia di F. Turvani

RETE TRE

Telegiornale: 19; 21,

- 16,15 **Tg3 - Diretta sportiva.** Da Santa Monica: **automobilismo**, Campionato Formula 2
- 17,55 **Viaggio nel** (c). Un programma di Mario Luzzato Fegiz. Regia Licalsi
- 18,45 **Prossimamente** (c). Programmi per sette a cura Pia Jacolucci
- 19,20 (c). Dalla Westfalenhalle Dortmund a cura Mario Colangeli. Il dicembre 1980, «Dire e **Talking Heads**». Realizzazione di Lionello Sena
- 20,40 In diretta Venezia: **Internazionale del cinema 1981** (c)
- 21,55 **Tg3 - Lo sport** (c). di Aldo Biscardi. Programma a diffusione nazionale
- 22,25 **Incontro musica cilena**: canti popolari e ricerca, regia di Livia Serenari
- 22,50 Venezia: **Mostra Internazionale cinema** (c) (replica)
- 23,20 Un tempo della partita **Juventus-Torino** valevole per la Coppa Italia e **Inter-Milan** (solo i gol)

Alla radio

Giornali radio: 8; 12; 13; 19. Gr1 Flash 23. Per gli automobilisti «Onda verde».

- 6 - 7 Musica e parole per un giorno di festa
- 7,33 Culto evangelico
- 8,30 Edicola del Gr1
- 8,40 Selezione di carta bianca
- 9,10 Il mondo cattolico
- 9,30 Santa Messa
- 10,15 Le galline pensierose, L. Malerba
- 11 — Con te sulla spiaggia
- 11,45 Questo «sì» che è uno special
- 12,25 Da Venezia, cinema!
- 12,40 Intervallo musicale
- 13,15 Tra la gente
- 14 — Radiouno per tutti
- 14,30 Amore e musica
- 15,10 Quelli che restano
- 15,35 Vuoto spinto
- 15,43 Signore e signori, la festa è finita
- 16,25 Bulli, pupe e juke-box
- 18,20 Tolotarga
- 19,20 Duke Ellington e la orchestra
- 20 — La Traviata, di G. Verdi con la «National Philarmonic Orchestra», diretta da Richard Bonynge, gonista J. Sutherland
- 22,30 Due voci e un'orchestra
- 23,03 La tele

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 - 6,06 - 7 - 7,05 - 7,55 Il mattino ha l'oro in bocca
- 8,15 Oggi è domenica
- 8,45 Ma cos'è questo umorismo?
- 9,35 Il baraccone vacanze
- 11 - 11, Spettacolo concerto
- 12 — Le mille canzoni
- 12,45 Hit parade 2
- 13,41 Sound-track
- 14 — Gr2 sport
- 19,50 Il pescatore di perle
- 20,50 Prova a dirlo meglio
- 21,40 Facciamo passo indietro
- 22,50 Buonanotte Europa: al termine, motivi indimenticabili

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45, 18,40; 20,45

- 6 — Preludio
- 6,55 - 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 10 — Effimero estivo
- 11,55 Il tempo e i giorni
- 13,10 Disconovità
- 14 — La cerchiatura del quadro
- 15,30 Il suono
- 17 — Anna Bolena, di Gaetano Donizetti
- 19,50 Libri novità
- 20 — Le musiche pranzo
- 21 — Concerto sinfonico da Torino, Igor vitch, musiche ven
- 22,15 Rassegna delle riviste
- 23 — Da Torino, il jazz

RADIOMONTECARLO

- 6,30 «Supersveglia»
- 9 — Il gioco dell'occhio
- 10 — Formula Uno e Hit parade
- 13 — Buon compleanno
- 17 — Feelings

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19; 20,15; 22,30

- 10 — **Culto evangelico**
- 11 — **Campionati mondiali canottaggio**
- 14 — **Da Soletta: Corteo del**
- 16 — **Mondiali di canottaggio**
- 17.25 Roma: **Coppa di atletica**
- 19,15 **Piaceri della musica**
- 20 — **Il Regionale**
- 20,35 **La conquista cielo**
- 21,30 **La domenica sportiva**
- 22.40 **Spalato. Europei di nuoto**

CAPODISTRIA

- 16,25 **Pomeriggio sportivo - Atletica leggera e tuffi**
- 20,15 **Punto d'incontro**
- 20,30 **Posate le pistole reverendo.** Film Leopoldo Savona con Mark Damon
- 22 — **Il giorno cometa**
- 23 — **Pallanuoto**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,10

- 17 — **Cartoni animati**
- 17.35 **Amaramente.** Film di Luigi Capuano, Otello Toso
- 19,05 **Settimanale**
- 19.15 **signora**
- 19.55 **Via tempo**
- 20,35 **Mos, violenza sull'isola.** Film Alfred Vohrer, con Maria Gudy, Thomas Hunter
- 22.15 **Gli uomini** Rat: Operazione Pickpocket

In Coppa, a Roma, brillano gli azzurri con Volkov, De Oliveira, Ovett e la Ashford

Zuliani e Scartezzini secondi nel mondo

Il quattrocentista (battuto dallo statunitense Wiley) [illegible] migliorato il primato italiano - Il compagno sconfitto nei 3000 siepi per soli 4/100 dal polacco Maminski dopo la squalifica [illegible] Marsh che contribuisce alla crisi della squadra Usa - [illegible] anche Urlando (3° nel martello) [illegible] la Dorio (4ª negli 800) - Riunione disturbata dalla pioggia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La speranza [illegible] vedere [illegible] italiano vincitore in Coppa [illegible] Mondo [illegible] rimandata; non ci sono riusciti in passato Mennea e la Simeoni, e ieri ha fallito nuovamente Scartezzini finendo secondo per [illegible] quasi inciampato nell'ultima barriera, dei tremila siepi, quand'era in testa. A ripagare il pubblico dell'Olimpico, che aveva seguito [illegible] giro conclusivo [illegible] trentino con un'ovazione crescente che poi [illegible] strozzata, ci ha pensato comunque Mauro Zuliani, splendido ancora una volta sul [illegible] che ha amministrato con consumata saggezza, ottenendo con il secondo posto il nuovo primato italiano.

A vincere [illegible] giro [illegible] pista [illegible] stato Wiley, [illegible] statunitense che alla vigilia veniva senz'altro accreditato meno del giamaicano Cameron, che pure è partito fortissimo. Zuliani ha corso con il cervello, distribuendo intelligentemente lo sforzo e raccogliendo i «cadaveri» di quanti troppo avevano presupposto nella prima parte della gara. Con Wiley nettamente avanti, Zuliani [illegible] rimontato [illegible] facilità gli «europei» che [illegible] all'esterno (c'era anche il campione olimpico sovietico Markin, schierato all'ultimo [illegible] a sorpresa) completando l'opera nell'entrata in rettilineo con Weber, tedesco occidentale che l'aveva battuto a Zagabria.

Zuliani, a questo punto, ha iniziato la rimonta di Cameron, centimetro su centimetro, agguantandolo proprio sul filo: col secondo posto per l'azzurro [illegible] arrivato il [illegible] limite nazionale, 45"26, che migliora di 8 centesimi il primato ottenuto a Lilla e dice ulteriormente di [illegible] il milanese [illegible] Atene, tra un anno, possa puntare al titolo europeo del giro di pista.

Scartezzini, invece, nei [illegible] siepi ha impostato la sua gara sullo statunitense Marsh, l'avversario più pericoloso, lasciando l'iniziativa al tedesco est Ponisch che a tre giri dal traguardo veniva rilevato [illegible] [illegible] polacco Maminski. Intanto Marsh passava irregolarmente per due volte [illegible] «riviera» guadagnandosi una squalifica che unita alla sciagurata prova [illegible] Lewis sui 100, crea le premesse per la [illegible]fitta finale della formazione statunitense.

Della squalifica si è saputo poi, dopo il traguardo: gli atleti non potevano certo tenerne [illegible] durante [illegible] [illegible] che è [illegible] [illegible] Scartezzini capace di cambiare [illegible] e passare a condurre ai 300 finali. Tre [illegible] [illegible] vantaggio alla «riviera» sembravano ormai dargli il successo, ma l'ultimo ostacolo era fatale. Scartezzini finiva troppo sotto la barriera, sbagliava in pieno il passo, veniva agguantato [illegible] Maminski e Marsh che, aiutandosi anche di gomito, passava [illegible] testa e andava inutilmente primo a tagliare il traguardo. Scartezzini era terzo, riqualificato secondo [illegible] provvedimento contro [illegible] [illegible] tunitense, con l'amarezza [illegible] [illegible] mancato così [illegible] per soli 4 centesimi.

Il terzo posto [illegible] Urlando nel martello, risultato apprezzabilissimo, alle spalle del sovietico Syedikh e del tedesco occidentale Riehm, ed il quarto [illegible] Gabriella Dorio sugli 800, vinti dalla sovietica Veselkova, completano una giornata comunque positiva per gli italiani e che ha riservato grosse emozioni con le acrobazie degli astisti, i balzi prodigiosi dei triplisti, [illegible] sprint vincente di Ovett che ha fatto suo un 1500 qualificatissimo dalla partecipazione [illegible] grossi [illegible]pioni, ed [illegible] bis della Ashford, che [illegible] [illegible] ha conquistato il quarto suc[illegible] individuale in Coppa del Mondo.

Volkov, nel salto con l'asta, ha tentato per due volte il primato mondiale a 5,82, avvalorando così che l'attuale record sia il 5,81 del [illegible] connazionale Polyakov e non il 5,84 da lui stesso ottenuto in una gara-esibizione. Volkov per imporsi non ha faticato neppure più di tanto, in quanto la resistenza del francese Bellot si è esaurita a quota 5,55. Peccato che questa gara sia stata disturbata, forse più di ogni altra, dall'acquazzone caduto [illegible] pomeriggio prima dell'inizio delle gare di corsa.

Nel triplo, il brasiliano De Oliveira, primatista mondiale della specialità, ha fatto sua la [illegible] al quarto salto [illegible] 17,37 rispondendo da grande campione al cinese Zhou il quale si era appena portato al comando con 17,14 e che a sua volta ha dimostrato grandissimo talento con un ultimo balzo di 17,34.

La Ashford, pur senza incantare nell'azione, ha [illegible] un bel [illegible] domando, tra i 50 ed i 70 metri, la lunga inglese Smallwood. Il [illegible] successo consola così la velocità Usa.

D'altronde, questa Coppa si sta risolvendo in una amara débâcle per gli Stati Uniti, penalizzati anche [illegible] [illegible] Powell che, nonostante avesse garantito la [illegible] presenza ancora due giorni fa, quando era stato raggiunto telefonicamente a Bruxelles, [illegible] si è presentato in pedana. La vittoria nella staffetta è così andata ai polacchi, a conferma di una supremazia e [illegible] una scuola che non fallisce mai.

Giorgio Barberis

Roma. Wiley vince i 400 m davanti all'azzurro Zuliani

I tifosi di atletica come quelli del football

Questo pazzo, pazzo mondo che conquista il pubblico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Vedere e sentire trentamila persone, italiane e in Italia (a Roma olimpica 1960 Livio Berruti vinse i [illegible] soprattutto per spettatori tedeschi e americani, e ancora [illegible] c'erano i turisti giapponesi, quelli che viaggiano perché la loro isola, con tutti gli indigeni permanenti sul [illegible] suolo, [illegible] sprofondi), trentamila persone che applaudono il lancio del martello [illegible] un certo Giampaolo Urlando, [illegible] almeno strano, sarebbe [illegible] vedere quarantamila italioti a Siena, sotto la torre del Mangia, che studiano attentamente i garretti dei cavalli [illegible] Palio. E' accaduto ieri a Roma, in [illegible] della seconda giornata di Coppa del Mondo, cominciata sotto un cielo da grandi eventi, con [illegible] e promesse mantenute di giochi d'acqua.

E' stato uno dei tanti miracoli dell'atletica leggera, sport di matti per matti, e dunque [illegible] nobilissima. Nella controra romana, [illegible] un'umidità da siesta obbligatoria, teste che cercavano teorici cuscini da battezzare col sudore, tanta gente [illegible] è radunata allo Stadio olimpico per vedere questa congrega di [illegible] che fanno gesti insieme vitali e [illegible]tili. Una delle principali offerte [illegible] menù era in italiano, [illegible] italiani: Zuliani e Scartezzini, 400 e 3000 siepi. Ma davvero la gente romana [illegible] sembrata civilmente orbitare intorno al mondo: [illegible] [illegible] ci fosse [illegible] da seguire da vicino i gol di Pruzzo. Diecimila hanno fatto massa [illegible] gradini più vicini o meno lontani dal [illegible] per gli astisti.

Questi astisti sono personaggi speciali, aerei ancorché non aeriformi, saltimbanchi ancorché [illegible] guitti. Gareggiano a gettone in Costa Azzurra, presto saranno in piazza Maggiore a Bologna, un po' [illegible] un po' ingegneri, quello sovietico ha probabilmente il [illegible] in banca a Zurigo, quello polacco vive [illegible] Italia e Francia e Stati Uniti e pasteggia a champagne. Ne scegliamo [illegible] per tutti, Jean Michel Bellot di Francia, ventotto anni, professore [illegible] educazione fisica, mestiere [illegible]ro volatore, moglie dottoressa, Parigi di [illegible]scita e [illegible] residenza. Nel giorno della [illegible] danna cosmica per [illegible] faccenda della mela [illegible] previsto per l'uomo il lavoro, il doversi guadagnare, fuori Eden, la vita sudando: [illegible] che direbbe Dio [illegible] sapesse che ora si fanno i milioni, e onestamente (qui sta il bello)? anche saltando con l'asta, facendosi spedire verso l'alto da un lunghissimo cilindro in fibra di vetro fabbricato in California?

E' [illegible] [illegible] mondo, un ambiente almeno, [illegible] matti, a pensarci bene. Mentre Roma fatta Ranchipur viveva un pomeriggio indiano, da grande stagione [illegible] piogge, si scaraventavano sulla pista esemplari pazzeschi di italiani, quell'Urlando martellista che [illegible] architetto, gira il mondo, sposa una qua e [illegible] là, ha una pancia importante, buddista anzi buddica, come tutti i suoi omologhi; quello Zuliani podista che si ispira a Picasso per trovare la giusta dinamica [illegible] curva, quello Scartezzini [illegible] la barba nazarena, trentino che legge in originale Joseph Roth, Friedrich Schiller e i fumetti delle Sturmtruppen, [illegible] — lo dice lui — Einstein e Pertini.

I campioni (in senso e di fuoriclasse e [illegible] rappresentanti) di questo mondo [illegible] davvero cattivanti con le loro manie. Alcuni stanno in cuffia sul campo, si [illegible] [illegible] condo loro sentieri di musica, indifferenti anche [illegible] pioggia che impensierirebbe [illegible]ot. Ogni [illegible] dal loro albergone di periferia arriva [illegible] notizia che uno [illegible] stato picchiato, [illegible] altro ha cambiato marca di scarpette: niente o quasi [illegible] di vero. Lewis pur avendo fallito i [illegible] [illegible] ha fatto a pugni che con [illegible] stesso, Moses non cambia [illegible] di scarpe, soltanto comincia a prendere soldi per usare un certo tipo di scarpe.

Gian Paolo Ormezzano

Ecco i risultati

MASCHILI

Martello — 1. Syedikh (Urss) 77,42; 2. Riehm (Europa-Germ.) 75,60; 3. Urlando (It.) 71,92.

400 — 1. Wiley (Usa) 44"88; 2. Zuliani (It.) 45"26 (nuovo primato italiano, precedente dello stesso atleta 45"34), 3. Cameron (America-Giam.) 45"27; 4. Weber (Europa-Germ.) 45"52; 5. Markin (Urss) 45"76; 6. Knebel (Ddr) 45"86.

3000 siepi — 1. Maminski (Europa-Pol.) 8'19"89; 2. Scartezzini (It.) 8'19"93; 3. Shintaku (Asia-Giapp.) 8'23"64.

1500 — 1. Ovett (Europa-G.B.) 3'34"95; 2. Walker (Oceania-N.Zel.) 3'35"48; 3. Beyer (Ddr) 3'35"58; 4. [illegible] (Africa-Kenia) 3'36"29; 5. Maree (Usa) 3'36"56; 6. Kirov (Urss) 3'38"05; 7. Patrignani (It.) 3'39"41.

Disco — 1. Lemme (Ddr) 66,38; 2. Delis (America-Cuba) 66,26; 3. Bugar (Europa-Cec.) 64,36; 5. De Vincentiis (It.) 58,11.

Triplo — 1. [illegible] Oliveira (America-Bras.) 17,37; 2. Zhou (Asia-Rep. Cin.) 17,34; 3. Banks (Usa) 17,04; 9. Piapan (It.) 15,38.

Staffetta 4x100 — 1. Europa (Zwolinski, Licznerski, Dunecki, Woronin) 38"73; 2. Ddr (Hollender, Kuebeck, Hoff, Emmelmann) 38"79; [illegible] (Lattany, Ketchum, Floid, Williams) 38"85; 7. Italia (Pavoni, Bongiorni, Nodari, Simionato) 39"67.

Asta — 1. Volkov (Urss) 5,70; 2. Bellot (Europa-Fr.) 5,55; 3. Olson [illegible] 5,50; 6. Barella (It.) 5,30.

GARE FEMMINILI

100 ostacoli — 1. Anisimova (Urss) 12"85; 2. Knabe (Ddr) 12"91; 3. Langer (Europa-Pol.) 12"97; 6. Lombardo P. (It.) 13"66.

[illegible] — 1. Veselkova (Urss) 1'57"48; 2. Bleuk (Ddr) 1'58"21; 3. Janukhta (Europa-Pol.) 1'58"22; 4. Dorio (It.) 1'58"41.

[illegible] — 1. Ashford (Usa) 11"02; 2. Smallwood (Europa-G.B.) 11"10; 3. Gohr (Ddr) 11"13; 8. Masullo (It.) 11"53.

Peso — 1. Slupianek (Ddr) [illegible] 2. Fibingerova (Europa-Cec.) 19,92; 3. Sarria (America-Cuba) 19,21; 5. Petrucci (It.) 17,77.

CLASSIFICA MASCHILE (dopo 15 gare): 1. Europa, punti 107; 2. Ddr, 98; 3. Urss, 91; 4. Usa, 87; 5. Italia, 66; 6. Americhe, 67; 7. Oceania, 52; 8. Africa, 51; 9. Asia, 50.

CLASSIFICA FEMMINILE (dopo 8 gare) — 1. Europa, punti 80; 2. [illegible]; 3. [illegible] 64; 4. Usa, 51; 5. [illegible]; 6. Americhe, 43; 7. Oceania, 35; 8. Asia.

Mennea [illegible] tribuna (con rimpianto)

Che bravo Zuliani volontà e classe

ROMA — Per la prima volta nella mia [illegible] ho provato emozione e rimpianto insieme, assistendo alla gara di un altro. L'altro in questa occasione, il secondo giorno di Coppa del Mondo di atletica, [illegible] [illegible] [illegible] Zuliani, impegnato sui 400. Vedendolo, seguendolo, partecipando [illegible] sua fatica, alla fine applaudendolo, io come tutti gli altri dello stadio, ho avvertito finalmente — è il caso di usare questo avverbio —, il rimpianto [illegible] non essere a Roma, di non essere in pista.

Un rimpianto, se mi permettete, assoluto e relativo: assoluto perché in fondo, ad un certo punto, è difficile sentirsi ex atleta; relativo perché i 400, dicono in molti, potevano appartenere al mio repertorio, diventare anch'essi una gara mia.

Sarebbe stato bello, come allora, da p[illegible] [illegible] dare ancora un'emozione a questo pubblico fantastico, che ha affollato lo stadio. Ma veniamo alla gara di Zuliani. E' stata valida tecnicamente ancora più che agonisticamente, ha visto un record italiano di alto rilievo internazionale, ha visto una difla [illegible] [illegible] campioni veri, impegnati al meglio, come Cameron, Weber, Wiley e Makhin, quest'ultimo il sovietico vincitore dell'Olimpiade di Mosca. [illegible] Sul giro di pista, questi sono i migliori, e sul giro di pista, ieri a Roma, Zuliani ne ha messi in [illegible] parecchi.

Mauro Zuliani, partito [illegible] [illegible] corsia, [illegible] [illegible] è [illegible] condizionare dalla partenza velocissima del «colored» Wiley, il quale nei primi cento metri aveva già annullato il suo svantaggio teorico nei riguardi dell'italiano. Con un'ottima distribuzione delle forze, con un intelligente dosaggio di sé stesso, come peraltro Zuliani è solito fare, l'azzurro, a mano a [illegible] che la distanza si esauriva, assumeva rilievo nella gara e nel finale, con caparbietà ma anche con classe, riusciva a minacciare.

Per finire sulla Coppa del Mondo, visto che la giornata conclusiva non sembra riservarci a priori grandi traguardi, devo dire che continuiamo a non vincere nessuna gara, ma devo anche dire che la squadra [illegible] [illegible] è battuta, si [illegible] battendo e — ne sono certo — si batterà con molto cuore. Su questa prova incombe una specie di sortilegio, un maleficio per noi italiani. [illegible] perché non dirlo, importante è anche partecipare, e partecipare [illegible] come i nostri stanno facendo.

Pietro Mennea

Il mezzofondista [illegible] uscito dal suo «lungo inverno»

Ortis ha ritrovato se stesso «Vorrei sapere quanto valgo»

[illegible] — In questa atletica italiana che è sempre più squadra, alla [illegible] livelli medi ma con pochi uomini di punta, ritorna grande d'improvviso e quasi per tutti inaspettatamente Venanzio [illegible]. Il mezzofondista, rivelazione agli Europei del '78, si infilò in quello che lui stesso definisce un lungo inverno.

Ventiseienne, friulano delle montagne al confine con l'Austria, un'infanzia serena in una casa modesta. «Mio padre faceva l'operaio, io ho studiato. Sono stato un ragazzo normale, un po' impegnato negli studi e un poco nel fare dello sport, ma soltanto così per divertimento. Prima era lo sci da fondo con tanto di scudetto italiano nel campionato allievi, poi l'atletica. La scelta tra far le cose seriamente o smettere l'ho fatta nel '74, e ho scelto di fare il militare, nel modo e con i vantaggi che ci offre l'atletica».

Ortis non ha rinunciato da prendersi sul mondo, non è un ragazzo del Sud né un velocista, nei lunghi allenamenti ha imparato [illegible]scere se stesso: «Non è un sacrificio correre, far chilometri. Per noi non c'è soltanto la pista, c'è il parco, la strada, i boschi. La mente è libera di seguire i propri pensieri. Certo, la ga[illegible] ma anche dove si andrà a finire; cosa ci riserva il domani».

Ripensa alla [illegible] di venerdì sera, al valore tecnico di quel primo posto ritrovato a livello europeo con un tempo [illegible] [illegible] devole. [illegible] un momento nel [illegible] col [illegible] proprio, cerca le parole adatte e il suo viso affilato — c'è una vaga somiglianza con un altro fondista [illegible] si esprime in bicicletta, Francesco Moser — [illegible] un'espressione concentrata. «Non vorrei [illegible] che [illegible] stata la [illegible] più grande soddisfazione, perché c'è [illegible]pre quel titolo europeo, però... Ecco è stata una grossa soddisfazione, uno di quegli episodi che ricorderò per sempre».

— *Soprattutto perché n[illegible] credeva in Ortis, tutti erano convinti che l'atleta fosse perduto.*

«Sì, è importante stupire gli altri, ma in verità durante questo [illegible] lungo inverno, [illegible] [illegible] credevo in me [illegible] [illegible] pensare che in questa gara [illegible] ho certo raggiunto i miei limiti; mi [illegible] [illegible] di gambe — e questo è un problema tecnico — ma [illegible] ancora fresco, [illegible] energie [illegible] spendere. Sarò completo, potrò raggiungere grossi traguardi, quando riuscirò [illegible] arrivare sui miei limiti reali. Sono curioso di scoprire quanto valgo, questa è forse la mia motivazione migliore».

— *Che cos'è per [illegible] Ortis l'atletica?*

«L'atletica è tutto e niente. L'atletica [illegible] viaggiare, stare in ogni parte del [illegible] pensare alle gare, ma anche guardarsi in[illegible] il più possibile. L'atletica è aver degli amici, amici come "Giuspin" Gerbi e Carlo Grippo, amici per la vita».

— *Il domani?*

«Adesso [illegible] incerto. Sto finendo scienze [illegible] perché volevo appunto fare l'ispettore, occuparmi di questo [illegible] di [illegible] [illegible]: incendi, terremoti, inondazioni. D'altro canto, mi piacerebbe rimanere nello sport».

— *Il sogno più folle e più bello?*

«Fare il record [illegible] mondo e vincere un'Olimpiade nella stessa gara. Allora un appello di Venanzio Ortis per salvare questa [illegible] natura [illegible] più ascoltato».

Giorgio Viglino

OGGI in TV

RETE 1

Sport vari: 22,45, «La domenica sportiva».

RETE 2

Motonautica: 15-15,15, da Como, sintesi della gara di offshore [illegible] piloti [illegible] F. 1.

Pallanuoto: 15,15-16 (in cronaca differita), da Spalato, Germania-Italia.

Ciclismo: 16-16,20 dalla Futa, fasi salienti della cronoscalata Gran [illegible] Nencini.

Atletica: 16,20-19,45, da Roma [illegible] giornata conclusiva della Coppa Mondo.

Sport vari: 20, «Domenica sprint».

RETE 3

Auto: 16,15-17,55 Misano, Europeo di F.2.

Sport vari: 21,55 «Tg 3 lo sport».

[illegible]: [illegible] circa [illegible] tempo della partita Juventus-Torino e Inter-Milan (solo [illegible] eventuali goal).

Mondiali di canottaggio

Oggi le [illegible] [illegible] i tre [illegible] [illegible]

[illegible] — Dopo il «due con» dei fratelli Abbagnale, anche gli altri due equipaggi azzurri iscritti ai mondiali di Monaco di Baviera si sono qualificati per la finale: sono il «due senza» e il «quattro di coppia». Anche se non dovessero arrivare medaglie, per il canottaggio italiano si tratta già di un successo superiore alle previsioni.

Il «due senza», formato da Pacovich e Baldacci della Fiat Ricambi, aveva superato il primo turno dopo una bellissima rimonta e ieri è riuscito ad imporsi nella sua semifinale in 7'43"29, battendo nell'ordine la Jugoslavia (7'46"01) e l'Olanda (7'48"01).

Oggi si disputeranno le finali in tutte le categorie.

A Flushing Meadow

Borg vince facile La Jaeger battuta

NEW YORK — Lo svedese Bjorn Borg, com'era largamente previsto, si è qualificato per il terzo turno agli Internazionali di tennis degli Stati Uniti in corso di svolgimento sui campi di Flushing Meadow battendo in tre set (6-4, 6-4, 6-4) l'americano Larry Stefanki. Facile anche la qualificazione di Vitas Gerulaitis, che ha eliminato il colombiano Alejandro Cortes col punteggio di 7-6, 6-0, 6-1.

Fra gli altri risultati, da segnalare le vittorie di Gottfried su Waltz (7-6, 6-4, 6-2), di Tanner su Delaney (4-6, 6-4, 6-4, 6-1), di Connors su Ostoja (7-6, 6-4, 6-3) e di Clerc su Wilkinson (6-4, 5-7, 6-4, 5-7, 7-6). Solomon, dopo aver vinto per 7-6, 7-6 i primi due set contro Arias, ha vinto per ritiro dell'avversario sul 3 pari nella terza partita.

Campionati europei a Spalato, 7-7 degli azzurri nella partita d'esordio

L'Italia pareggia con la Germania

Le tuffatrici italiane Fusco e Schermi eliminate nella piattaforma di dieci metri

SPALATO — I pallanuotisti azzurri hanno esordito nei campionati europei a Spalato con un pareggio per 7-7 [illegible] la Germania Ovest. Un risultato tutto sommato accettabile, perché il rinnovato «sette» italiano [illegible] circondato da notevole scetticismo dopo [illegible] recenti prove abbastanza infelici conclusesi, nel torneo quadrangolare di Pescara, proprio con una sconfitta per 8-11 di fronte ai tedeschi.

Gli azzurri hanno avuto un inizio piuttosto titubante, riuscendo tuttavia a rimontare il gol iniziale [illegible] tedesco F[illegible] [illegible] a tenere [illegible] equilibrio il punteggio sul 4-4 al termine del secondo tempo. Nel terzo tempo, ben guidati da Pisano e Sicardo, precisissimi nel tiro, gli italiani hanno imposto la legge [illegible] contropiede, portandosi in vantaggio di due gol (7-5). Nel convulso finale, complice anche alcune [illegible]erte decisioni dell'arbitro turco Hantal, la squadra [illegible] Lo[illegible] si faceva definitivamente raggiungere e, a [illegible] di guai, si accontentava [illegible] proteggere il pareggio dalle ultime sfuriate germaniche. Per gli [illegible] tre gol di Pisano, [illegible]ue di Sicardo, uno [illegible] Fiorillo e Galli.

Anche la sfida Urss-Ungheria si è chiusa in pareggio (6-6) mentre la Romania ha battuto l'Olanda per 6-5. Tra gli altri risultati (gruppo B) Grecia e Svezia si [illegible] imposte con punteggi astronomici a Malta e Danimarca, rispettivamente per 17-5 e 15-4. Altrettanto cospicuo il punteggio di Bulgaria-Finlandia (14-3) mentre la Svizzera ha battuto l'Inghilterra 9-6.

[illegible] [illegible] disputate ieri anche le eliminatorie [illegible] tuffi femminili dalla piattaforma [illegible] dieci metri. Com'era [illegible] previsioni [illegible] pri[illegible] [illegible] [illegible] finalista è stata [illegible] [illegible] dell'Est Martina Jaschke, campionessa olimpionica di Mosca, [illegible] punti 403,80, seguita dalla connazionale Katrin Zipperling (p. 393,39) e dalla sovietica Emirzyan [illegible]. 380,41).

Le [illegible] Carolina Fusco di Napoli e Laura Schermi [illegible] Roma, classificatesi rispettivamente [illegible] quattordicesima e diciassettesima con punti 299,85 e 287,37, [illegible] [illegible] eliminate. La Fusco [illegible] presentato un programma [illegible] difficile, con tre tuffi liberi di coefficiente 2,7, ma proprio nell'ottavo [illegible] ultimo tuffo ha fatto una pessima entrata in acqua che ha causato la [illegible] eliminazione. La Schermi non poteva pretendere di più perché da troppo poco tempo si è dedicata alla piattaforma.

Il tecnico Di [illegible] ha dichiarato in pro[illegible]ito: «Mi spiace [illegible] prattutto per la Fusco. L'ultimo tuffo è stato veramente un grosso colpo di sfortuna».

Oggi i pallanuotisti azzurri affrontano (alle 17,15 italiane) l'Olanda, [illegible] anteprima ad [illegible] scontro-chiave del torneo, Jugoslavia-Urss. Nei tuffi, oltre alle finali femminili dalla piattaforma, sono in programma le eliminatorie maschili dal trampolino, con speranze di ingresso [illegible] finale per gli azzurri Rinaldi e Castellani. E' [illegible] seconda e ultima giornata [illegible] [illegible].

● [illegible] corsa Tris, vinta [illegible] venerdì sera a Padova [illegible] Perler davanti a Coxey e Belvolo [illegible] Premio Kenia Caffè, ai 1168 vincitori sono andate L. 426.290 cia[illegible]. Combinazione [illegible] 2-15-3.

● Tommy Hearns, campione del mondo dei medi junior (Wba), ha fratturato la mascella al suo sparring-partner Marlin Sterling in [illegible].

Giro della Val d'Aosta

Sprint di Ghirotto Viotto resta leader

IVREA — Il veneto Massimo Ghirotto ha vinto la quinta tappa del Giro ciclistico della Valle d'Aosta, battendo in volata il sovietico Chpak, l'azzurro Palini e l'altro sovietico Ugrumov, tre compagni di una fuga iniziata a circa 15 chilometri dal traguardo.

Quella di ieri è stata una velocissima frazione [illegible] trasferimento, [illegible] non ha mutato la classifica generale, sempre capeggiata dal piemontese Mauri[illegible] [illegible] Viotto della Fiat.

Al Giro [illegible] Veneto lotta [illegible] velocisti: Mantovani s'impone [illegible] Gavazzi

Moser, Battaglin e Baronchelli k.o.

Dieci insieme all'arrivo, i favoriti a 1'25" — Fuga di Cazzolato, poi [illegible] Beccia [illegible] finale

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEGROTTO TERME — Non vincono i grandi favoriti, cioè Moser, Battaglin e Baronchelli, ma il Giro del Veneto non contraddice [illegible] tutto il prono[illegible], che [illegible] conto anche dei velocisti. Nella volata a dieci si battono per il successo proprio Mantovani e Gavazzi: la spunta il primo, nettamente, partendo ai 250 metri. [illegible] ruota dei due, Contini, Lorenzi, Chinetti, Montella, Vandi, Mazzantini, Beccia e Panizza. I primi inseguitori giungono a 1'25": [illegible] e [illegible] precedono il [illegible], abbastanza folto, nel quale figurano anche Battaglin e Baronchelli.

[illegible] finale, tutto un saliscendi, c'è [illegible] battaglia aperta fra Bianchi-Piaggio e Famcucine, in lizza per lo scudetto tricolore. Hanno attaccato i biancocelesti, hanno risposto gli uomini [illegible] Moser e lo [illegible] Francesco, in persona.

Poi, quando ai piedi dell'ultimo ostacolo, la salita di Castelnuovo, a [illegible] chilometri dall'arrivo, è scattato Beccia, si è formata alle sue spalle [illegible] pattuglia già indicata, dietro la quale Moser e Battaglin, scollinando, si trovavano [illegible] appena una trentina di metri. Ma [illegible] discesa, Gavazzi ha spinto a fondo e i due «big», con Baronchelli passivo, hanno finito con il rassegnarsi.

Battaglin l'aveva [illegible] [illegible] era in buone condizioni. Moser pensava, forse, che [illegible] [illegible] fosse riagganciato avrebbe trovato [illegible] [illegible] da parte di Mantovani e di Gavazzi, in volata. Allora si è dedicato al gioco di squadra, in funzione della classifica di campionato che ha lasciato le cose [illegible] stavano: le due squadre hanno [illegible] gli stessi punti e quella [illegible] [illegible] continua ad essere in testa, come prima, con 10 lunghezze [illegible] vantaggio.

La corsa ha avuto due episodi rilevanti: la fuga interminabile [illegible] Cazzolato, dal 20° [illegible] 160° chilometro, con un vantaggio massimo di dieci minuti; e il tentativo finale di [illegible], proprio ai piedi del Castelnuovo: il piccolo [illegible]latore pugliese è stato riassorbito dalla pattuglia a meno [illegible] trecento metri dall'arrivo, dopo aver raggiunto [illegible] margine massimo di 33".

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Mantovani (Hoonved-Bottecchia) che compie i [illegible] 234 in 6 ore 09', media [illegible] [illegible] Gavazzi; [illegible] Contini; 4. Lorenzi; 5. Chinetti; 6. Montella; 7. Vandi; 8. Mazzantini; 9. Beccia; 10. Panizza. Il gruppo degli inseguitori a 1'25".

Classifica [illegible] [illegible] italiano: 1. Famcucine-Campagnolo punti 50; 2. Bianchi-Piaggio 41; 3. Hoonved-Bottecchia.

A Cesena in palio 120 milioni

Gator Bawl imbattibile all'europeo di trotto?

CESENA — La Romagna, terra per tradizione innamorata dei cavalli da corsa, vive stasera il suo momento magico. Al S[illegible] di Cesena, infatti, nove trottatori di tre allevamenti (italiano, americano e svedese) si contendono i 120 milioni di lire del campionato europeo, decima prova [illegible] circuito internazionale.

La formula della corsa è u[illegible] al mondo. I vincitori delle due batterie tornano in pista per disputarsi la «bella» in un appassionante [illegible] a testa. Ovviamente non si effettua la finale se a imporsi nelle due prove è lo stesso cavallo. E' quanto potrebbe succedere stasera nel caso in cui Gator Bowl, l'ultimo grido in fatto di campioni importati dall'America, si aggiudicasse le due prove.

Gator Bowl, portacolori dell'Allevamento Tre Cascine, giunto in Italia un anno fa, ha stentato a trovare la forma per [illegible] [illegible] una [illegible] zoppia. Poi, guarito ai garretti (merito di Ermanno Lizzi e di Giancarlo Baldi che l'hanno in cura), ha letteralmente [illegible] dominato, vincendo a tempo di record le ultime quattro prove disputate, tre a [illegible] e una a Montecatini.

Nella prima «manche» Gator Bowl parte nel [illegible] 3 di steccato. La vittoria, [illegible] i [illegible]ci, non dovrebbe sfuggirgli. Nella seconda, invece, il figlio di Super [illegible] ha sorteggiato il numero più alto e pertanto partirà in seconda [illegible]. Malgrado la pi[illegible] [illegible] Cesena [illegible] uno sviluppo [illegible] mezzo miglio, l'handicap non [illegible] frenare l'impeto del cavallo [illegible] Giancarlo Baldi, che dovrebbe [illegible] nuovamente la concorrenza privando [illegible] folla dello scontro finale.

Degli av[illegible] il più appoggiato nelle scommesse sarà sicu[illegible] [illegible] Song And Dance Man, guidato da Sergio Brighenti. Dei [illegible] svedesi, Pamir [illegible] [illegible] E. Nilsson) e Doriano Music (U. Swed), è migliore e il primo. Our [illegible] [illegible] Mite (E. Gubellini), che l'altr'anno costrinse alla «bella» il vincitore [illegible] du Bazeau (grande assente di [illegible]ra), conta di ripetere la bella impresa dell'autunno [illegible].

[illegible] deb.

Boutsen [illegible] pole position, [illegible] [illegible]

F. 2, tutti contro Lees nel Gran Premio [illegible] Misano

[illegible] — Tutti contro Lees. [illegible] [illegible] parola d'ordine del Gran Premio di Misano, penultima prova del campionato di Formula 2 che si disputa oggi sul selettivo tracciato del Santa Monica. L'obiettivo per Boutsen, Fabi e Sigh, che con Lees [illegible] ancora [illegible] lotta per il titolo, è quello di vincere il confronto con il pilota inglese per rimandare all'ultima prova [illegible] Mantorp Park, in Svezia, il 20 settembre, la volata finale che ha per posta la corona europea.

Nelle prove ufficiali disputate ieri Boutsen e Fabi hanno sferrato il primo attacco ed alla fine [illegible] riusciti a guadagnare le prime posizioni nello schieramento [illegible] partenza davanti al britannico [illegible] ha dovuto accontentarsi della terza piazza. E' stato, quello tra il belga e l'italiano, un [illegible] a testa emozionante, sul filo dei centesimi di secondo.

In assoluto il più veloce è [illegible] Boutsen che [illegible] gomme da tempo ha guadagnato la pole position ma, in corsa, i valori potrebbero ribaltarsi in quanto Fabi ha accusato un distacco di soli 3 centesimi [illegible] secondo utilizzando però gomme da gara. C'è [illegible] rilevare che le Pirelli [illegible] milanese presentavano [illegible] composizione a due mescole [illegible] quelle collaudate [illegible] giorni scorsi [illegible] Patrese con la [illegible] di Formula 1. Vale a dire che se questi radiali daranno ottimi risultati a Misano, esisteranno concrete speranze per Patrese di avere delle gomme eccellenti nel prossimo [illegible] Premio d'Italia.

e. c.

Migliori tempi: 1. Boutsen (March-Bmw) 1'10"48 media 178,135; 2. Fabi (March-Bmw) 1'10"53; 3. [illegible] (Ralt-Honda) 1'10"84; 4. Johansson (Toleman-Hart) 1'10"8[illegible]; 5. Rothengatter (March-Bmw) 1'10"89; [illegible] Crawford (Toleman-Hart) 1'11"09; 7. Thackwell (Ralt-Honda) 1'11"11; 8. Alboreto (Minardi-Bmw) 1'11"18; 9. Sigh (Maurer-Bmw) 1'11"32; 10. Guerrero (Maurer-Bmw) 1'11"37.

Conclusi ieri i mondiali [illegible] Brno

Argento per Vicino Bontempi, frattura

L'intruso Saronni frenato [illegible] boss [illegible] pista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRNO — Nell'ultima giornata dei Mondiali su pista l'Italia ha conquistato un'altra medaglia d'argento grazie a Bruno Vicino protagonista di una splendida finale nel mezzofondo professionisti. Anzi, Vicino ha lamentato vivacemente di non aver potuto conquistare la maglia iridata a causa di un quasi boicottaggio operato nei suoi confronti da parte di un giudice di gara colpevole, secondo lui, di avergli segnalato che [illegible]vano ancora due giri alla conclusione della prova mentre in realtà ne mancava uno soltanto.

In quell'istante Vicino era passato decisamente all'attacco [illegible]ese René Kos (nuovo campione del mondo) che stava guidando a quel punto la corsa. Con un altro giro Vicino avrebbe sicuramente superato l'avversario laureandosi campione del mondo. Inutile ogni reclamo presentato dalla Federazione italiana: Kos è stato confermato al primo posto e Vicino sconsolatamente al secondo.

La medaglia di bronzo è andata al tedesco Peffgen campione del mondo uscente. Per quanto riguarda gli altri italiani Pietro Algeri si è piazzato al sesto posto e Paolo Rosola al settimo.

Se Vicino ha vissuto un quasi dramma, momenti di autentica suspense e di preoccupazione sono stati procurati al clan italiano da Guido Bontempi nella semifinale della velocità professionisti dove era impegnato contro il pluricampione del mondo, il giapponese Nakano. All'ingresso dell'ultima curva involontariamente [illegible] ha [illegible] Bontempi il quale è finito a terra e si è procurato la frattura [illegible] [illegible] clavicola. In questa [illegible] [illegible]no non ha potuto neppure partecipare alla finale per la medaglia di bronzo che [illegible] [illegible] conquistato.

Beppe Saronni non ha fatto drammi sulla medaglia di bronzo di fronte ai commenti generali che affermavano che poteva fare anche di più: «E' una esperienza che ripeterei anche domani. La pista è bella e, indipendentemente dal risultato, bisogna venirci per capirne il significato». In poche parole Saronni ha considerato la sua esibizione mondiale [illegible] prova a punti soltanto una dimostrazione di buona [illegible] e non quindi un [illegible] [illegible] alle medaglie da portare a casa.

«Io sapevo che l'organizzazione interna dei pistards mi avrebbe boicottato perché non [illegible] le istruzioni [illegible] parte [illegible] nei [illegible] soprattutto in [illegible] campionato del [illegible]. Conosco questo ambiente perché, come sapete, sono nato in pista e [illegible] [illegible] anche [illegible] mentalità dei corridori perché frequento d'inverno qualche Sei giorni». Viene quindi da [illegible] [illegible] Saronni sia [illegible] vittima di un'autentica organizzazione [illegible] che ha inevitabilmente i soliti [illegible].

L'australiano Danny Clark, [illegible]ione già nel 1980 e deciso a [illegible] il [illegible] nell'individuale come lo aveva [illegible] fatto nel keirin, si è [illegible] sulla strada [illegible] «[illegible]issima» delle piste, l'elvetico Frenier. [illegible] i due si è inserito, [illegible] guastafeste, Saronni che, soprattutto nelle prime volate, è riuscito a guadagnare un bel bottino di punti.

c. v.

Si sceglie questa sera a Formia fra trentasette candidate

Il ritorno di «Miss Italia»

Fra le concorrenti trionfano le bionde - Come sempre al seguito [illegible] le madri prodighe di consigli - Non sognano il marito, ma un lavoro sicuro e tanti, tanti soldi

Formia. Nadia Montemagno, [illegible] anni, «ragazza "in" [illegible]»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORMIA — L'operazione Miss Italia 1981 sta vivendo, [illegible]o un [illegible] precocemente autunnale, gli ultimi momenti di effimera gloria in un patetico, [illegible] contrasto tra illusioni e [illegible]nze. A Formia, nella cittadina laziale trasformata in una fucina di «miss» («Miss Cinema», «Miss Eleganza», «Ragazza in», «Miss Linea Sprint»), si sceglie questa sera la più bella.

Atmosfera di affettata cordialità e [illegible] tra le candidate al prestigioso titolo, in cui si sublimano sfrenate ambizioni, speranze di amori e ricchezze. Trentasette [illegible] se nate negli Anni 60 affilano le armi [illegible] seduzione per carpire la palma della bellezza. Volti giovani, che rispecchiano l'ansia e la pena di una selezione combattuta sul filo dei centimetri, sul tono più o [illegible] piacevole della voce, sul colore dei capelli e degli occhi. Belle gambe, seni provocanti, sorrisi smaglianti, occhiate maliziose. Un'avvenenza aggressiva e dolce, contornata dall'invisibile ed intricatissima tela degli [illegible] intessuti con abili arti [illegible] figure dominanti [illegible] consigliere [illegible] accompagnatrici, ma anche, in alcuni casi, le sorelle, già esperte di [illegible] tizioni del genere, e da qualche «compagno», a testimonianza che i tempi cambiano.

Sorridono [illegible] tirannia dei fotografi, alle disposizioni degli organizzatori (in testa Enzo Mirigliani, [illegible] patron), tutte in costume da bagno, nell'ormai classico bikini.

Sempre in fila, sorridenti, per accattivarsi i voti e le simpatie degli [illegible] animalisti, [illegible] quasi tutte le stesse misure, e a decidere per l'una o per l'altra [illegible] qualche elemento particolare, forse il colore degli occhi o dei capelli. [illegible] delle bionde anche se artificiali. Otto ragazze su dieci [illegible] la chioma fluente sulle spalle, pettinata alla zingaresca, non denunciano di possedere forte personalità. E' l'unico neo di questa bellezza nostrana un po' [illegible] e casereccia. Non si interessano [illegible] alla politica. Per una candidata, [illegible] ideali è un petroliere. Grazi uno sportivo.

Non sognano il marito, ma un lavoro sicuro, e tanti, tanti soldi. «*Per il cinema ci vuole troppa preparazione, meglio la tv privata; farò l'indossatrice, la fotomodella...*». C'è anche chi alla professione di medico preferisce l'attività più redditizia della mannequin. E' il [illegible] di Rossella Giuliano, «Miss Eleganza Sicilia». Palermitana, 23 anni, quarto [illegible] di medicina, 18 esami fatti, da quattro anni [illegible] per motivi economici. «*A fare il medico non si guadagna bene. Debbo aiutare la mia famiglia. [illegible] lavorare. Ho un fratello handicappato...*».

Guardiamole più da vicino queste bellezze italiane: c'è «Miss Piemonte», Ivana Gianferdi, torinese diciassettenne. Segretaria d'azienda, padre operaio e madre [illegible] linga; affascinata dalla divisa propende [illegible] arruolamento nell'Aeronautica. Castana, occhi nocciola, altezza m 1,75, volto vivace ed ammiccante. Ha buone chances di cingersi l'aureola della più bella d'Italia. E' insidiata da vicino da Luciana Ricca, «Miss Valle d'Aosta», 20 anni, operatrice [illegible] centro meccanografico; sfida la concorrenza con l'altezza di m 1,73, e misure 89, 64, [illegible] punti-chiave. Ha un'esperienza sportiva: aveva manifestato buone possibilità nell'atletica, nel salto in alto. «*Ai campionati di quattro anni fa giunsi terza, mi vinse la Simeoni*».

Raffaella Trioli, [illegible] Roma», un po' per scaramanzia, un po' per l'atmosfera familiare in cui è vissuta — suo padre è un diplomatico — preferisce non sbilanciarsi. «*E' un gioco* — [illegible] — *mi trovo per caso a partecipare al concorso. E' stata mia madre a sollecitare la mia vanità*».

Sono tutte brave in cucina, e l'arte culinaria non viene taciuta. «[illegible] Eleganza Liguria», Liliana Savio, proprietaria di un ristorante con i genitori a Voltri, dispensa inviti per un pienone nel suo locale. «*Pesce fresco, qualità e non quantità*» è il suo motto.

«Ragazza in» è stata [illegible] ieri [illegible] E' Nadia Montemagno, catanzarese di origine ma trapiantata da tempo a Roma. Quindici anni, è giunta a Formia in compagnia della sorella «Miss Eleganza», [illegible] rappresenta le Puglie. Quest'anno frequenterà la terza media. Una elezione molto movimentata, che ha registrato contrasti negli organizzatori e che avrà probabilmente uno [illegible] giudiziario per il ritiro, prima [illegible] selezione, degli [illegible]

Adriaco Laise

[illegible] ferisce infermieri e agenti

DALLA REDAZIONE DI AOSTA

AOSTA — Un uomo di 45 anni, Fermo Basso, un veneziano che da anni vive in Francia con la moglie e i due figli, di 18 e 10 anni, ha [illegible] in allarme, la scorsa notte, l'ospedale di Aosta. In preda a un improvviso delirio ha malmenato due infermieri, ferendone uno con un coltello a serramanico, e si è poi lanciato contro gli agenti della polizia, intervenuti per bloccarlo. [illegible] di essi, Umberto Salis, [illegible] anni, ha riportato nella colluttazione una infrazione costale e ha dovuto essere ricoverato.

Basso, che soffre di un forte esaurimento nervoso, [illegible] nel reparto di traumatologia dal primo settembre perché ferito al capo in seguito a un incidente [illegible] accaduto a Sarre. Doveva uscire fra pochi giorni.

In Sardegna, sul monte Limbara

Cade un elicottero morti tre militari

SASSARI — Un elicottero «343-Agusta» [illegible] in dotazione all'Esercito è precipitato, ieri pomeriggio, sul monte Limbara, a circa 15 chilometri da Tempio Pausania. I tre componenti l'equipaggio sono morti carbonizzati (il velivolo all'impatto [illegible] la roccia si è incendiato ed è esploso). La sciagura è avvenuta poco dopo le 16,15, mentre il [illegible] Limbara era avvolto da nubi basse ed era in corso una perturbazione di tipo temporalesco.

Nell'incidente sono deceduti il tenente Lorenzo Cozzolino, effettivo al reparto di Bolzano; il maresciallo Agostino Sanna, 39 anni, di Romana (Sassari), effettivo in [illegible] gn., e il sergente maggiore Stefano Narducci, effettivo a Padova. I tre militari facevano parte degli equipaggi dell'esercito impegnati nella lotta antincendi in Sardegna.

L'elicottero si era levato in volo da una delle basi [illegible] in perlustrazione sul [illegible] Limbara per l'avvistamento di focolai. La sciagura è avvenuta all'improvviso: il velivolo ha perso quota e si è schiantato al suolo incendiandosi.

Il monte Limbara è sede di vasti boschi e di cantieri di rimboschimento di ampie dimensioni; sulle pendici è ubicata anche una base militare Nato.

Il tenente Cozzolino ed il sergente maggiore Narducci erano giunti in Sardegna a fine giugno con gli altri componenti gli equipaggi dei mezzi dell'aviazione leggera in dotazione all'esercito per partecipare alla lotta agli incendi. Avrebbero cessato la campagna martedì 15 settembre.

Moria di pesci nell'Arno a Pisa

PISA — Migliaia di pesci sono [illegible] trovati morti nell'Arno, nel tratto di attraversamento cittadino.

Secondo i primi [illegible] menti, la moria sarebbe [illegible] seguente a inquinamento del fiume causato degli scarichi del settore conciario di Santa Croce sull'Arno.

A Venezia il gran finale del premio letterario

Campiello a Bufalino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Gesualdo Bufalino ha vinto il Supercampiello con *Diceria dell'untore* (ed. Sellerio). Ha ottenuto dalla grande giuria dei trecento lettori [illegible] voti. Lo seguono, alla pari, Giampiero Bona (*Il silenzio delle cicale*, Garzanti) e [illegible] Sanminiatelli (*La vita in campagna*, Longanesi) con 69 voti ciascuno. Anna Banti per *Un grido lacerante* (Rizzoli) ha ottenuto [illegible] voti, Tonino Guerra per *I guardatori della Luna* (Bompiani) 15.

Diceria dell'untore è diventato un «caso»: scritto trent'anni fa, esce solo ora grazie alle insistenze dell'editore Sellerio e di Leonardo Sciascia. Gesualdo Bufalino vi racconta il dramma degli internati in un sanatorio della Conca d'Oro nell'immediato dopoguerra. Uomini e donne sono messi a nudo di fronte alla morte, con le loro miserie descritte dal di dentro con una prosa carica di dolente comprensione.

E' stato il Campiello [illegible] maturità: Anna Banti e Sanminiatelli hanno superato gli ottant'anni, Bufalino e Guerra i sessanta, Bona i cinquanta e il primo degli esclusi dalla finale è stato Giovanni Nuvoletti, 70 anni, con *Un adulterio mantovano*, Mondadori.

La grande giuria dei trecento lettori [illegible] costituita in maggioranza di casalinghe: ben 94. Ne hanno fatto parte le attrici Edmonda Aldini e Carla Gravina (che è anche parlamentare comunista); il calciatore Gaetano Scirea; la schermitrice Dorina Vaccaroni; il ministro Rino Formica; gli ex ministri Franco Reviglio e Massimo Severo Giannini; il direttore generale della Confindustria Alfredo Solustri; il direttore generale della Proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio Italo Borzi; la moglie del ministro del Tesoro, Gianna Andreatta, e quella del presidente dell'Inter, Renata Fraizzoli.

E ancora: c'erano giornalisti [illegible] Gianfranco Piazzesi e Gustavo Selva, il [illegible] di [illegible] Caio Tognoli, tre sacerdoti, sei librai e rappresentanti di varie altre categorie sociali. Al vincitore del Supercampiello [illegible] stati [illegible] ti, oltre ai due milioni e mezzo di lire e una targa d'oro che sono andati a tutti i finalisti, un premio di 3 milioni e mezzo di lire, una litografia di Carlo Guarienti e una «Fenice» in vetro di Murano realizzata su design di Toni Zuccheri. All'editore del libro primo classificato è stata consegnata una «Osella» d'oro, messa a disposizione dal presidente del comitato promotore del Campiello, Mario Valeri Manera.

r. s.

Gesualdo Bufalino

(Segue a pagina 5)

Roma: il ragazzo è grave - «Non volevo che soffrisse», ha detto lo zio

Spara per pietà al nipote handicappato

ROMA — «*Ho sparato per pietà. Sono stato io a colpire mio nipote, venitelo a prendere*»; con queste parole Luciano Papini, 32 anni, ha avvisato il «113» dopo aver esploso un colpo di pistola calibro 7,32 contro il nipote, Sandro, 16 anni, handicappato, colpendolo alla testa mentre stava dormendo. Il ragazzo è in stato di coma.

Il tentato omicidio è avvenuto alle 16,30, in via dei Giornalisti 126. Luciano Papini, impiegato di concetto all'Alitalia, vive con la madre. La famiglia Papini aveva adottato il ragazzo, nato da una relazione extraconiugale della sorella di Luciano.

Sandro è affetto da idrocefalomegalia (eccesso di liquido cerebro-spinale). «*Non volevo più che soffrisse*», ha detto Papini ai carabinieri.

Sandro era stato abbandonato dalla madre, Marina, 34 anni e lo zio Luciano se ne era preso cura tre anni fa e dopo una serie di pratiche complesse, era riuscito ad adottarlo legalmente nonostante sia celibe, in deroga a determinate norme giuridiche.

Il ragazzo, sin dalla nascita, ha avuto bisogno di assidue cure. A lui si sono dedicati quotidianamente la nonna, Alberta Marinelli, lo zio e la madre, finché è vissuta nella [illegible] dei parenti. La ragazza, che non [illegible] sposata, aveva avuto [illegible] una relazione con un [illegible]o del quale non ha voluto mai dire il nome. Poi cinque anni fa, probabilmente stanca di [illegible] quella vita che le precludeva l'avvenire, la donna ha abbandonato la casa — sembra per andare a vivere con un altro uomo — e ha rotto tutti i rapporti con i congiunti e la responsabilità delle cure e dell'assistenza al ragazzo è passata alla nonna e allo zio L[illegible] che ha fatto visitare il nipote dai migliori specialisti.

[illegible] Papini, fino al giugno scorso ha frequentato regolarmente le scuole — è stato promosso alla terza media — presso un istituto privato gestito dai padri Scolopi. Un pulmino lo veniva a prendere il mattino e lo riportava a casa nel pomeriggio. Terminate le scuole, Sandro e lo zio hanno passato un lungo periodo di villeggiatura in una località di montagna e sono ritornati recentemente a Roma. Luciano Papini per accudire il nipote, le cui frequenti crisi mettevano in pericolo la [illegible] stessa vita, sei mesi fa ha chiesto ed ottenuto dall'Alitalia un periodo di aspettativa: l'uomo ha speso tutti i suoi risparmi per curare il nipote e non lo lasciava un solo istante. Secondo numerose testimonianze degli inquilini dello stabile [illegible] altre persone della stessa via dei Giornalisti l'amore [illegible] nutriva per il ragazzo era immenso, l'uomo aveva detto che avrebbe fatto qualsiasi sacrificio pur di vederlo tranquillo e sereno. Ogni momento della giornata — sempre secondo numerose testimonianze — lo dedicava a lui e vigilava e interveniva prontamente quando le crisi — mal di testa, annebbiamento della vista, difetti di udito — si [illegible] più frequenti [illegible] è avvenuto negli ultimi [illegible]. Il ragazzo si svegliava anche di notte, gridava che non voleva restare solo e minacciava di rompere tutti i mobili se non avesse avuto vicino qualcuno dei parenti.

Ieri, Luciano Papini ha preso la decisione di porre fine alle sofferenze del ragazzo.

Mentre la madre e una amica si trovavano ancora nella sala da pranzo, ha spogliato il ragazzo, [illegible] il pigiama e lo ha accompagnato a letto per il riposo pomeridiano. Ha atteso che si addormentasse, poi ha preso la pistola che si è procurato chissà dove — alla polizia ha detto di [illegible] trovata un paio di mesi fa in un prato alla periferia della città — ha appoggiato la [illegible] sulla testa del nipote e ha fatto fuoco.

Si è aperta la 43ª rassegna dell'antiquariato e del mobile artistico

Tesori d'arte in mostra a Saluzzo

Esposti «pezzi» d'epoca di grande pregio accanto ai capolavori dei maestri artigiani che hanno creato un marchio di fabbrica per tutelarsi dalle imitazioni - I prezzi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — Saluzzo ripropone se stessa, o meglio, ripropone di sé quella immagine che ormai l'ha resa famosa, della città d'arte, arte creata ogni giorno nelle [illegible] centoventi botteghe del legno e del ferro. La 43ª Mostra na[illegible] dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento, clou del settembre saluzzese, è lo specchio di una [illegible] che ha radici lontane fino al Cinquecento, quando si incominciarono a [illegible] i mobili per le ville che i torinesi andavano costruendosi in queste ubertose colline.

Saluzzo, non conosce, nell'arte sua, il mobile moderno: è rimasta fedele a quello antico e lo riproduce non solo [illegible] l'abilità dei vecchi falegnami, [illegible] con le loro tecniche e i legni adatti. [illegible] più parti s'è cercato di imitare questa [illegible] tura, questo modo di costruire, tanto che gli artigiani saluzzesi hanno sentito il bisogno di proteggersi [illegible] imitazioni, hanno creato un consorzio, con [illegible] marchio da imprimere sull'oggetto [illegible] di lavorazione. Il quale testimonia che s'è usato legno in [illegible] e in multistrato e non volgare truciolare, per cui il mobile è destinato a durare nel tempo, come quelli che, fatti nel '600-'700, [illegible] ancora efficienti e pregni della vecchia arte e di tanto [illegible] pore di vissuto.

Ma per quanto tempo Saluzzo riuscirà ancora a portare avanti questa tradizione, coi suoi molti laboratori e gli uomini chini a intagliare, intarsiare, [illegible] di pialla, creare cioè il pezzo unico?

[illegible] Germano Coccolino, presidente della associazione artigiani: «*Le aziende sono 120 con circa 600 addetti, altri 60 lavorano in botteghe del circondario. Purtroppo è sempre più facile vedere in un laboratorio un artigiano che lavora da solo. Rari i giovani apprendisti, un po' perché tutti i genitori li vogliono fare studiare da professori, ingegneri, ragionieri e non alle scuole professionali che potrebbero farne dei validi artigiani. E un po' perché la legge impone che l'apprendista sia già profumatamente pagato, per cui pochi si sentono in grado di affrontare l'onere costoso di insegnare un mestiere pagando l'allievo che per qualche anno non potrà rendere nulla*».

In questa [illegible], pur essendo principalmente dedicata all'artigianato artistico, ripetitivo, che copia il passato (l'edizione di esclusivo antiquariato si tiene in maggio) è ampiamente presente il mobile autentico, puro, in [illegible] a sé, oppure con pezzi [illegible] stati alle imitazioni.

Gli oggetti di antiquariato sono corredati di un cartellino nulla-osta, compilato e firmato dai membri di una com[illegible] esperti i quali attestano epoca, pregi e difetti del pezzo. Cesare Chirone, direttore [illegible] mostra e membro della commissione antiquari, fa notare che su certi cartellini si leggon osservazioni della commissione che correggono quanto dichiarato dall'espositore, come «*notevole restauro della laccatura*»; «*epoca primi Ottocento*» (e non fine Settecento). [illegible] «*Una garanzia che una mostra nella città che si considera patria del mobile antico ha il dovere di offrire*» afferma Chirone.

Vediamo qualche esempio nel [illegible] dell'antiquariato autentico. Tavolo rotondo [illegible] in noce, piano lastronato, 3,0 milioni; armadio in noce, rustico, primi '800, [illegible] milioni (F.lli Bonavia). [illegible] in radica di [illegible] Luigi Filippo, prima metà '800, 5,2 milioni; armadio a due ante in quercia, provenzale, '700, finemente scolpito, 10,8 milioni (Amleto Bertani).

Poudreuse (toeletta) genovese [illegible] da viaggio, in [illegible] con intarsi, chiusa diventa tavolo, 4,5 milioni; spilla Tiffany in oro e brillanti raffigurante un bouquet di fiori, 3,8 milioni (Giuliano Costa). Piattaia con antine, in ciliegio, fine '600, 2,4 milioni (Osvaldo Bessone). Due [illegible]pi di [illegible] attuale, non imitativo: le sculture in bronzo di Inciso, ballerine, maternità, animali, da 1 a 6 milioni; le incisioni dell'orafo Delfino, in [illegible] e argento, con paesaggi, miniature architettoniche, da 180 mila lire a 3 milioni.

Ancora pezzi antichi. Cassettone e ribalta, lastronato, in noce e olmo, '700, 10 milioni; poltrona Luigi XVI, intagliata e laccata, '700, 5,5 milioni (Michele Capellotti). Vasi Gallé da 1 a 8 milioni; tavolino Gallé con intarsi floreali, 4 milioni (Archivolto ambiente). Cassettone in noce Luigi Filippo, noce, 2,5 milioni; coppia di lampade in porcellana Sèvres, 3 milioni (Bellino).

Remo Lugli

Lo storico drappo sarà conteso da 17 concorrenti

Asti è tutta una bandiera il 20 si correrà il Palio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — La città è già imbandierata con i colori dei borghi che domenica 20 settembre daranno vita allo storico Palio. Ieri, il sindaco Gian Piero Vigna, affiancato dai responsabili della manifestazione, ha illustrato alla stampa caratteristiche e [illegible] vità della sfida equestre «*dell'anno del Signore 1981*».

L'edizione avrà un record di partecipanti: saranno infatti ben 17 i borghi e i paesi della provincia che scenderanno in campo con figuranti, cavallo e fantini per la conquista dello storico drappo [illegible] l'immagine di [illegible] Secondo, patrono della città. Ad aumentare il [illegible] dei concorrenti, oltre al ritorno di [illegible] Monferrato e Moncalvo ha influito la discussa scissione [illegible] «Don Bosco-Viatosto» vincitore [illegible] 1980. Il 20 settembre saranno [illegible] 13 borghi cittadini e 3 centri dell'Astigiano allineati al canapo di partenza, sulla pista in terra battuta allestita [illegible] grande piazza del Palio.

Proprio la [illegible] ha contribuito ad alimentare le polemiche che hanno acceso il clima del pre-Palio. «*L'edizione '81* — ha spiegato il sindaco — *è per certi versi da considerarsi di transizione. Il Consiglio del Palio ha dovuto infatti far fronte [illegible] mento vertiginoso dei costi di [illegible] delle tribune. Si è così ridotta parzialmente la capacità del «catino» che è comunque in grado di accogliere ancora oltre [illegible] spettatori*».

Le prenotazioni dei biglietti frattanto proseguono a ritmo serrato. Vi saranno comitive di turisti da tutt'Italia e [illegible] l'estero (è annunciato anche l'arrivo di un gruppo di italo-americani).

Nelle sedi dei borghi si lavora febbrilmente per preparare costumi e bandiere. Ogni rione ha scelto un suo tema storico. Nella sfilata che precederà la gara, oltre 800 personaggi in costume faranno rivivere in decine di «*tableaux vivants*» aspetti e momenti dell'Asti medioevale che vide, [illegible] risulta da un documento, correre le prime edizioni del Palio nel [illegible]

Attorno alla storica manifestazione la città si prepara, [illegible] sempre, a dar vita al suo settembre ricco di mostre, appuntamenti, rassegne folkloristiche ed enologiche.

Le navate del Duomo ospi[illegible] una inedita mostra fotografica organizzata dal comitato Palio del rione sugli aspetti di costume e arte dal [illegible] al XVIII secolo. A Palazzo Di Bellino sono aperte due [illegible] sulle testimonianze di [illegible] Liberty in città e [illegible] sulla trasformazione urbanistica del territorio astigiano. [illegible] al [illegible] settembre, il «cantinone» di piazza Alfieri sarà [illegible] della quindicesima edizione della «*Festa del vino-Douja d'or*» [illegible] mostra-mercato della migliore produzione nazionale.

Nei giorni prima del Palio, in tutti i rioni si terranno feste e cene «propiziatorie», aperte anche ai forestieri, per celebrare in anticipo la sempre sperata sicura vittoria del borgo.

Sergio Miravalle

Sanremo sciopero al Casinò

SANREMO — Altre [illegible] di sciopero al casinò di Sanremo. Le roulettes sono rimaste ferme per [illegible] la giornata di ieri; lo stesso avverrà oggi.

La decisione di proseguire lo sciopero, iniziato nel pomeriggio di giovedì, è stata [illegible] mattina [illegible] una riunione dei direttivi sindacali aziendali. Una decisione non priva di contrasti: gli organi provinciali della Cgil, infatti, avevano già deciso la [illegible] dell'agitazione, decisione poi sconfessata dai sin[illegible] (Cgil [illegible] presa) che, all'unanimità, hanno deciso di continuare lo sciopero aggiungendovi [illegible] ore.

All'agitazione prendono parte 300 croupiers e il personale del ristorante e del bar della casa da gioco; non hanno aderito i dipendenti [illegible] settori amministrativi ed ausiliari, [illegible] direttamente interessati alla vertenza. I croupier, [illegible] scioperano perché vogliono riottenere un'integrazione sullo stipendio per i giochi americani (circa 300 mila lire al mese) revocata nel mese di agosto.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia [illegible] una circolazione depressionaria con instabilità più spiccata al Centro-Sud.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali, su quelle [illegible] tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con progressivo ampliamento delle schiarite. Su tutte le altre regioni annuvolamenti irregolari anche intensi al pomeriggio con probabili rovesci sparsi anche temporaleschi al Sud e sulle regioni centrali adriatiche.

temperatura: pressoché stazionarie le massime e le minime.

[illegible]: al Nord e al Centro in prevalenza [illegible]. Sulle altre regioni deboli variabili con rinforzi.

mari: mossi.

città italiane

Bolzano	12	23	Pescara	17	23
Verona	16	[illegible]	L'Aquila	14	19
Trieste	17	21	Roma	17	25
Venezia	17	[illegible]	Campobasso	13	17
Milano	15	23	Bari	16	23
Torino	14	24	Napoli	16	24
Cuneo	10	16	Potenza	12	16
Genova	18	25	Reggio Calabria	15	26
Bologna	15	22	Messina	20	26
Firenze	16	32	Palermo	22	25
Ancona	16	23	Catania	18	31
Perugia	15	20	Cagliari	16	29

[illegible] estere

Amsterdam	13	21	coperto	Londra	13	23	sereno
Atene	20	30	sereno	Madrid	18	31	sereno
Bangkok	25	33	nuvoloso	C. del Messico	12	22	nuvoloso
Beirut	22	29	sereno	Montreal	16	25	nuvoloso
Belgrado	12	22	sereno	Mosca	6	19	nuvoloso
Berlino	14	21	nuvoloso	Nuova Delhi	27	37	sereno
Bruxelles	7	22	nuvoloso	New York	19	23	nuvoloso
Buenos Aires	6	18	sereno	Oslo	12	19	nuvoloso
Il Cairo	24	36	nuvoloso	Parigi	12	23	sereno
Copenaghen	13	17	coperto	Rio de Janeiro	16	22	nuvoloso
Ginevra	12	22	nuvoloso	Stoccolma	6	15	sereno
Helsinki	9	17	nuvoloso	Sydney	10	17	sereno
Hong Kong	25	27	nuvoloso	Tokyo	21	25	nuvoloso
Honolulu	24	29	nuvoloso	Toronto	15	22	pioggia
Johannesburg	9	14	sereno	Vancouver	12	20	sereno
Lisbona	16	22	sereno	Vienna	11	20	sereno

Gli incendi modificano radicalmente l'ambiente [illegible] regioni colpite

I roghi che devastano l'Italia

Passata l'emozione per il drammatico incendio dell'Argentario, si avverte un diffuso sentimento di resa di fronte a un male ritenuto [illegible] - Basterebbero alcuni provvedimenti e soprattutto un diverso uso del territorio per limitare i [illegible] - [illegible] speranze sul piano promesso da Zamberletti

Passata l'emozione per il drammatico incendio dell'Argentario (seguito [illegible] decine di incendi non meno rovinosi in Sardegna, ancora in Toscana, in Liguria) si avverte un diffuso sentimento di resa di fronte a un male ritenuto erroneamente misterioso e inarrestabile. Dopo una valanga di commenti rituali il [illegible] copre la nostra incapacità [illegible] la soglia dell'impegno verbale per premere tenacemente su governanti e amministratori locali, costringendoli a adottare le misure richieste da molti [illegible] ni. La rassegnazione è diffusa, quasi dovessimo adattarci a vivere su terre annerite e rese deserte dal fuoco.

La rovina ha dimensioni storiche. Gli incendi ricorrenti modificano in misura radicale il paesaggio e [illegible] regioni più colpite. Vedi [illegible] all'Argentario e all'Elba, [illegible] in Liguria dalla Palmaria al monte di Portofino, alle colline [illegible] Riviera di Ponente. [illegible] anno [illegible] anno si estendono le macchie [illegible] e violacee, si riduce il già povero patrimonio verde.

In Italia le foreste (ma spesso [illegible] degradate) coprono meno del [illegible] per cento [illegible] superficie nazionale (contro una media europea del 35 per cento) perché il fuoco distrugge da 50 a 60 mila ettari ogni dodici mesi. Fino al 1980 la media annua era [illegible] «grandissimi incendi» in tutta Italia; ora è [illegible] e si tratta di autentiche calamità [illegible] nello spazio e nel tempo. Il [illegible] fronto con gli altri Paesi europei [illegible] allibiti: dal 1961 al 1976, quando [illegible] si parlava di incendiari con fini terroristici, le distruzioni di boschi in Italia furono cinque volte superiori a quelle lamentate dalla Francia, nove volte quelle della Spagna. [illegible] dunque «diversi» anche in materia di incendi boschivi. E' il [illegible] di domandarci perché.

Lasciamo aperte tutte le ipotesi sulle origini del fuoco (piromani, turisti sconsiderati, agenti di speculatori, terroristi) per fermarci su un [illegible] indiscutibile: gli incendi [illegible] più frequenti, estesi, rovinosi, nelle regioni caratterizzate [illegible] sviluppo turistico parallelo all'abbandono dell'agricoltura tradizionale, e da [illegible] estensioni degradate a macchia. In Liguria si contavano meno [illegible] incendi l'anno fino [illegible] poi la media è [illegible] a cinquecento e le dimensioni dei disastri si sono ingigantite. Se ne ricava che la nostra «diversità» è dovuta soprattutto a una [illegible] di errori nell'uso del territorio, [illegible] minciando da quelli dei legislatori per finire a quelli degli amministratori comunali e di non pochi urbanisti.

Primo [illegible] di natura politica: aver favorito lo sviluppo turistico nella forma prevalente di sviluppo [illegible] esasperando le attese speculative [illegible] a provocare l'abbandono di ogni terreno che non fosse fabbricabile. Oggi all'Argentario come sulle colline di Rapallo ogni pezzo di terreno che non sia fabbricabile è considerato poco più di un relitto e come tale abbandonato. Altro errore politico di segno opposto: aver [illegible] to i terreni collinari rimasti intatti [illegible] fornire ai proprietari incentivi per la loro tutela e la loro manutenzione. Le erbacce secche diventano il mezzo più [illegible] di propagazione del fuoco: quanti fanno la spesa di tagliarle, di arare, di potare gli alberi, non avendo dai terreni redditi proporzionati?

Le proposte di parchi regionali e di [illegible] protette, [illegible] l'aggiunta [illegible] corpo di «giardinieri delle colline» (reclutati tra giovani che non intendono fare il servizio militare. [illegible] giovani disoccupati spesso assunti da Regioni e Comuni senza compiti precisi) avevano appunto questo fine: riportare l'uomo a presidiare [illegible] terra che [illegible] abbandonato come inutile perché non edificabile. Si trattava di sostituire al miraggio della speculazione la certezza di una serie di aiuti statali, regionali, comunali, per il miglioramento dei terreni, la ripresa delle colture, l'irrigazione, con automatica difesa dagli incendi. Dove la campagna è coltivata il fuoco non dilaga, anche questo è un [illegible] scontato.

Disgraziatamente molte Regioni hanno fatto scambiare i parchi come somme di divieti, motivando l'ostilità delle popolazioni. Molti Comuni hanno saputo soltanto imporre vincoli, senza favorire in alcun modo la difesa dei terreni collinari. In più le porzioni [illegible] territorio coperte dalla macchia mediterranea sono state solcate da strade «turistiche» che facilitano la penetrazione e la fuga degli incendiari, senza alcun dispositivo di allarme e di spegnimento.

I risultati sono [illegible]. Dove è passato il fuoco gli al[illegible] vengono sostituiti [illegible] arbusti, si estendono sempre più le macchie [illegible] facilmente infiammabili (altro errore, di natura tecnica, quello dei forestali che piantarono soltanto pini, [illegible] alternarli con latifoglie e creando un ambiente straordinariamente propizio al fuoco). Gradualmente a[illegible] il deserto e nessuno si preoccupa di ricostruire il manto verde distrutto, di ridar vita a oliveti, [illegible] collinari, agrumeti, di ricostituire il delicatissimo ambiente [illegible] carrubo, in via di estinzione. Le [illegible] si limitano a imporre divieti, come quella del 1975 che vieta nuove costruzioni su terreni percorsi da incendi. Benissimo, ma che ci facciamo su questi terreni arsi? Lasciandoli in abbandono favoriamo il gioco di chi sta manovrando [illegible] quinte per ottenere la revisione dei piani regolatori, all'Argentario come in Riviera.

Ogni cittadino consapevole dovrebbe battersi per ottenere almeno due risultati: primo, interventi regionali e comunali, con contributi dello [illegible] già previsti, per il ripristino dell'agricoltura collinare nelle [illegible] più minacciate dagli incendi e per il restauro della vegetazione originaria; secondo, [illegible] immediati di [illegible] di avvistamento e di pronto intervento.

Bastano poche persone, dotate di comunissimi apparecchi radio ricetrasmittenti, per sorvegliare migliaia di ettari dalla sommità [illegible] colline. Basta una rete di serbatoi, alimentati da acqua piovana e collegati a tubazioni con prese per idranti, per [illegible] il fuoco nei punti strategici. Un [illegible] serbatoio di [illegible] armato, a basso costo, contiene l'acqua di cento autobotti. Gli venti [illegible] tipo «Canadair» che costano miliardi, non possono operare di notte né con vento fortissimo, provocano danni al terreno perché scaricano acqua di [illegible] o liquidi [illegible].

Zamberletti ha promesso un piano (ma se ne parla dal 1971) e ha parlato di invasi artificiali sulle colline minacciate. Auguriamoci che non si progettino impianti faraonici destinati a restare [illegible] carta; basterebbero opere e attrezzature modeste per salvare il salvabile nelle aree di maggior pregio, le più insidiate. Ma il male non sarà eliminato finché la difesa del territorio e dell'ambiente [illegible] ranno temi di convegni e non entreranno nella coscienza di tutti.

Mario Fazio

Condannati tre pastori per incendio doloso

LANUSEI — I giudici del tribunale di [illegible] (Nuoro) hanno condannato tre pastori che [illegible] sorpresi il 29 agosto [illegible] mentre appiccavano il fuoco nelle campagne di «Campus» e «Pauli» in territorio [illegible] di Ulassai (Nuoro).

Giovanni Puddu di [illegible] anni ed [illegible] Cucca di 41, entrambi nativi di Ulassai, sono stati [illegible] e [illegible] anni di reclusione. Un altro pastore — Antonio Demurtas di 50 anni di Ulassai — si è visto infliggere due anni e negare la libertà condizionale in [illegible] dell'appello sollecitato dagli avvocati difensori.

Stretto di Messina [illegible] traghetto [illegible] paralisi

Annunciate [illegible] di sciopero anche degli autonomi delle ferrovie [illegible]

MESSINA — Lo sciopero dei marittimi dei traghetti privati in servizio sullo Stretto di Messina proseguirà a [illegible] indeterminato e verrà affiancato [illegible] prossima settimana da quello di 48 ore del personale delle ferrovie dello [illegible] aderente al sindacato autonomo Fisafs. L'annuncio è [illegible] nel corso di una [illegible] stampa, alla quale hanno partecipato i dirigenti nazionali del sindacato [illegible] che organizza il traghettamento privato, Tricarico e Nicolella. Essi hanno ri[illegible] il loro punto di vista sulla vertenza affermando di avere le deleghe di [illegible] dei [illegible] marittimi dipendenti dalla «Tourist», «[illegible]» e «Caronte», che hanno [illegible] armatori di [illegible] i [illegible] tabulati, dai quali risulta l'eventuale [illegible] dei marittimi ad un sindacato.

«Secondo i dati degli armatori — hanno ribadito i dirigenti degli [illegible] — Cgil, Uil e [illegible] alla trattativa per l'integrativo locale, questo diritto spetta giuridicamente a noi». Nel ribadire l'intenzione di procedere nello sciopero ad oltranza, Tricarico e Nicolella hanno infine addossato agli armatori la responsabilità di «drammatizzare la situazione». «Soltanto il senso di responsabilità dei nostri [illegible] — hanno concluso — ha impedito venerdì sera incidenti, allorquando gli armatori hanno [illegible] comporre [illegible] artificioso un equipaggio di lavoratori che non aderiscono allo sciopero prima «disarmando» quindi «riarmando» una [illegible] traghetto. Se ciò dovesse ripetersi denunceremo gli armatori per comportamento [illegible]».

La situazione del traghettamento nello Stretto non è intanto migliorata. Ieri sera i mezzi in attesa di traghettamento erano secondo la prefettura 590 autovetture, 136 autosnodati e 75 camion. La situazione, dunque, è pesante unicamente per i grossi automezzi che possono trovare posto soltanto sulle due navi bidirezionali delle ferrovie. Tuttavia si calcola di potere [illegible] questa giacenza nel corso della mattinata, anche perché il fine settimana ha fatto cadere molto il movimento delle merci.

Contro il rugby del Sud Africa

Auckland. Dimostranti protestano contro la tournée [illegible] squadra sudafricana di rugby

Il quotidiano londinese fornisce nuovi particolari sull'ipotesi fatta da una tv privata

Anche per il «Times» l'attentato al Papa fu ispirato dai servizi segreti sovietici

LONDRA — Anche l'autorevole quotidiano londinese [illegible] sostiene che gli esperti dei servizi di informazione occidentale, in particolare i tedeschi occidentali, «sono ora convinti che vi sono ragionevoli motivi per sospettare che il Kgb, cioè il servizio [illegible] sovietico, e [illegible] delle organizzazioni sue tributarie dell'Europa dell'Est, abbia avuto un ruolo nel tentativo di assassinio» [illegible] Giovanni Paolo II. Il giornale, che riprende in questo senso gli elementi principali di un servizio mandato in onda giovedì da una rete televisiva britannica, [illegible] che i tedesco-occidentali appoggiano ora la teoria «avanzata dai servizi informazione del Vaticano e dai servizi di sicurezza italiani», secondo cui l'attentatore del Papa, Mehmet Ali Agca, «non era un fanatico lupo solitario, ma parte di un complotto attentamente organizzato che ha probabilmente origine nell'Europa orientale».

«Tra i numerosi documenti non presentati pubblicamente al breve processo contro Agca — precisa il *Times* — c'era una *lettera scritta da Pierre Salinger, un tempo addetto stampa del presidente Kennedy ed ora impegnato a Parigi presso la rete televisiva Abc*». In essa [illegible] indicava che «*fonti della Cia sostengono che i sovietici stanno utilizzando* [illegible] *sezione del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) per addestrare i turchi. Questi hanno ucciso il console israeliano* [illegible] *Ankara* [illegible] *avevano organizzato un attacco all'ambasciata israeliana nella capitale turca nel 1973.* [illegible] *disertore dell'servizio sovietico ha inoltre riferito che è stato preparato un piano da parte di elementi* [illegible] *Fplp di Wadi* [illegible] *controllato dal Kgb,* [illegible] *il Papa*».

Il quotidiano londinese sostiene inoltre che il Vaticano è molto insoddisfatto per il fatto che non sia stato possibile provare l'esistenza di alcun reale movente per l'attentato e perché la polizia italiana non sarebbe riuscita, di[illegible]ce il giornale, «a gettare alcuna luce sulle attività di Agca precedenti l'attentato». Il *Times* afferma quindi che le autorità vaticane «sono convinte che il Kgb abbia organizzato il tentato assassinio molto indirettamente» riuscendo ad infiltrarsi in [illegible] fazione particolare della polizia segreta turca. «Questo gruppo — continua il giornale — aveva notato l'utilità di Agca come killer prezzolato dopo che questi aveva ucciso Abdi Ipecki del giornale *Milliyet*».

Il programma televisivo dell'altro ieri è stato trasmesso dalla rete indipendente Thames e sosteneva che il movente era da ricercare nella difesa fatta dal Papa del sindacato indipendente polacco [illegible] Solidarietà e in un [illegible] suo prossimo viaggio in Polonia. Secondo gli autori del servizio, durante la sua asserita permanenza in Bulgaria Agca risiedette al Vitosha Hotel, dove scenderebbero i mercanti d'armi turchi per trattare con i bulgari. Lì Agca si [illegible] incontrato — [illegible] sempre [illegible] ricostruzione della Thames — con un turco chiamato Omer Mersan coinvolto in faccende di contrabbando. Questi [illegible] aiutato il futuro attentatore alla vita del Papa ad ottenere documenti di viaggio e lo avrebbe presentato a un bulgaro, certo Mustafa Eef che potrebbe aver avuto parte nell'organizzazione dell'attentato in piazza San Pietro.

La Santa [illegible]: «Nessuna ipotesi [illegible]»

ROMA — Il Vaticano [illegible] ha mai formulato, almeno ufficialmente, convinzioni o ipotesi sul complotto, presunto o reale, per uccidere il Papa. Il portavoce vaticano, don Pierfranco Pastore, interrogato dai giornalisti sul servizio presentato alla televisione britannica [illegible] ha risposto testualmente: «La Santa Sede non ha mai fatto dichiarazioni né espresso ipotesi riguardanti qualsiasi organizzazione o Paese come eventuali mandanti dell'attentato a Giovanni Paolo II».

Da Ginevra appello delle Nazioni Unite contro lo sfruttamento infantile

Nel mondo sono oltre 55 milioni i bambini costretti a lavorare

GINEVRA — La necessità di un'azione alla ricerca di soluzioni urgenti che fronteggino la piaga del lavoro infantile [illegible] è stata sottolineata ieri a Ginevra durante una conferenza stampa tenuta nell'ambito della commissione dei diritti dell'uomo [illegible] Unite. Il tunisino Abdelwahab Bouhdiba, che sul problema del lavoro infantile ha presentato una relazione ad un'apposita sottocommissione dell'Onu, ha illustrato ai giornalisti il voluminoso documento che [illegible] elementi particolareggiati.

Basato su materiale fornito essenzialmente da un organismo privato, la «Società contro la schiavitù» britannica, e dall'Ufficio internazionale del lavoro (Bit) la relazione fa apparire evidente che il problema del lavoro infantile e [illegible] sfruttamento dei giovani non [illegible] Paesi in via di sviluppo, ma colpisce [illegible] nazioni industrializzate. Nel mondo, la popolazione inferiore ai [illegible] anni è più di un terzo del totale, un miliardo e mezzo su quattro miliardi. I minori di 15 anni che lavorano — ma si tratta di [illegible] che sarebbero di molto inferiori alla realtà — sarebbero stati, nel 1975, 54,6 milioni, così suddivisi: 30,5 milioni nell'Asia meridionale, 9,9 nell'Asia orientale, [illegible] in Africa, 3,3 in America Latina e 1,3 in Nord America, Europa, Oceania e Unione Sovietica.

La documentazione, fitta di dati, si riferisce a molti Paesi del Terzo Mondo. Ma non [illegible] cifre ed esempi che riguardano le nazioni socialmente più sviluppate. Tra i più significativi i seguenti: un milione di bambini messicani lavorano negli Stati Uniti, come stagionali, praticamente in tutti i settori dell'economia. In Spagna, circa 250 mila ragazzi sotto i 14 anni erano impiegati in varie industrie (commercio, attività alberghiere, alimentazione) nel secondo trimestre dell'anno scorso, quando il Paese contava oltre un milione e mezzo di disoccupati. In Italia — e si citano dati forniti dalla [illegible] — i [illegible] lavoratori sarebbero circa 500 mila.

Per i Paesi in via di sviluppo non vengono fornite cifre molto precise, ma esse sono egualmente significative: in India, a Bombay, in alcuni quartieri, quasi il 25 per cento dei bambini comincia a lavorare tra i 6 ed i nove anni. Nel Pakistan un milione e [illegible] di bambini e bambine lavorano ai telai dei tappeti e spesso a partire dai sei anni d'età (il Pakistan è al quarto posto nel mondo per l'esportazione di tappeti) con un guadagno di poco più di diecimila lire al mese. Nel continente africano vengono valutati a circa sedici milioni i bambini [illegible] con meno di [illegible] anni.

Riferendosi ai Paesi industrializzati, il rapporto fornisce nel suo primo capitolo alcuni esempi di [illegible] particolari sull'Italia. Tra questi si precisa che ad Altamura, nelle Puglie (50 mila abitanti e 10 mila disoccupati) si svolge ogni 15 agosto il «mercato» dei bambini: «I grandi proprietari acquistano i servizi di ragazzi da 12 a 14 anni per impiegarli come pastori per 8 ore al giorno con salari di 100-180 mila lire all'anno».

[illegible] fornire altri particolari si rileva che l'Italia ha addi[illegible] raggiunto un primato, quello del più giovane «pensionato del lavoro». Si tratterebbe di un certo Salvatore (del quale non vengono specificati né il cognome né l'età) che dopo aver perso una mano lavorando in una segheria si è visto assegnare una pensione mensile di 160 mila lire, contro le 8 mila che percepiva prima dell'incidente.

Ulster: ucciso soldato inglese

BELFAST — Un [illegible] britannico è stato colpito a morte e un altro è stato gravemente [illegible] nel capoluogo nordirlandese da un gruppo di guerriglieri che hanno fatto irruzione nell'appartamento in cui si trovavano i militari. Secondo la polizia i due soldati, in quel [illegible] fuori servizio, erano stati attirati nell'abitazione, in una [illegible] più tranquille e «rispettabili» della città, da due donne che sono successivamente fuggite insieme agli assalitori.

Los Angeles alla ricerca di un simbolo ha trovato la torre più alta del mondo

LOS ANGELES — Per ora è una fantasia d'acciaio di 600 metri, ma domani sarà realtà: è la «Space Tower 2000», che presto dovrebbe sorgere a Los Angeles. E' un progetto che un ingegnere francese accarezza da molti anni, e che le autorità della città americana hanno deciso di portare avanti.

La capitale californiana, [illegible] in questi giorni festeggia il bicentenario della sua fondazione, [illegible] la [illegible] tecnologica, il simbolo che ora le mancano. Quando si pensa alle grandi metropoli internazionali, viene subito in mente il nome di un monumento, di una piazza, di un parco o di [illegible]. Los Angeles è sì il feudo indiscusso del cinema mondiale, tutti conoscono Hollywood, ma questa città ha il complesso [illegible] di un simbolo [illegible] identificabile.

Forse si curerà questo [illegible] con la costruzione della «Space Tower [illegible]» di Andre Pollack, l'ingegnere che ha ideato l'«Atomium» di Bruxelles, e i cui brevetti sono stati comprati nel '72 da Jean-Claude Destievan, costruttore francese che da quattro anni si fa promotore del progetto in tutto il mondo.

Gli americani dunque — e la cosa non stupisce — starebbero per [illegible] in cantiere la «Tour [illegible]» del secondo millennio. Reagan ne possiede già un modellino, regalatogli il giorno del suo compleanno, ben in vista sulla sua scrivania, sembra. Il via dovrebbe essere dato quest'anno, spera [illegible] in autunno dovrebbe essere formato il [illegible] per l'opera.

Nel [illegible] del mostro d'acciaio, il più [illegible] del mondo, dei [illegible] metri nel punto più largo, una superficie di 60 mila metri quadri sarà occupata da tre grandi alberghi, sei ristoranti, un centro commerciale internazionale, un'esposizione [illegible] dell'industria e [illegible], un centro culturale internazionale e uffici. La torre è stata concepita in modo che vi potranno essere installate [illegible] televisiva, una radio, un servizio di sorveglianza radar, un ripetitore per satelliti.

Ai piedi della torre si vuol creare un grande parco con attrazioni fantascientifiche, un missile gigante, giochi elettronici e ogni sorta di cose. Il costo complessivo del progetto è valutato oggi a 500 milioni di dollari, 600 miliardi di lire: 200 per la costruzione e la sistemazione della torre, 120 per lo «Space Park» e 180 per il parcheggio, gli alberghi, e i servizi annessi. Il costo della costruzione sarebbe già coperto dalle somme che alcune imprese interessate al progetto, fra le quali una catena televisiva, sarebbero disposte a [illegible].

Se il progetto andrà in porto, e Jean-Claude Destievan sembra convinto che sarà così, «Space Tower 2000», già battezzata «Torre della pace», [illegible] pronta per i Giochi olimpici che si svolgeranno a Los Angeles nel [illegible]. Una bella rivincita su Mosca [illegible].

In pericolo gli [illegible] d'Asia Si estingueranno entro la fine del secolo

LONDRA — [illegible] elefanti corrono il rischio di estinguersi, è in aumento il numero di foche grigie; le balene raggiungono la maturità sessuale più rapidamente che in passato; la volpe sta diventando un animale urbano. Sono alcune delle conclusioni emerse in un convegno londinese sulla «popolazione mammifera in crisi».

L'elefante asiatico, la cui popolazione è scesa a 30-40 mila esemplari, corre un serio rischio di estinguersi, ha detto un ricercatore dell'Università di Cambridge, Stewart Eltringham. Quelli africani erano un tempo molto più numerosi, oltre un milione e 343 mila esemplari, ma il loro numero è sceso in 15 dei 33 Paesi in cui vivono.

[illegible] volta esistevano 23 specie di elefanti: ne restano solo due. La loro estinzione, è stato detto al convegno, sarebbe una «*tragedia zoologica*». Non è vero, poi, che gli elefanti non servono a nulla. Quelli asiatici sono stati usati per secoli come animali da lavoro, e quelli africani potrebbero essere impiegati per esempio, per trasportare i turisti nei safari fotografici.

La più grave minaccia agli elefanti africani è il [illegible] cio di avorio, che ha fatto aumentare enormemente il numero dei cacciatori di frodo. «*Un modo per arginare i danni* — è stato detto al convegno londinese — *potrebbe essere la regolamentazione del commercio di avorio anziché, come avviene ora, la sua totale proibizione*».

E' difficile che il naturale equilibrio tra gli elefanti e l'ambiente, se pure è mai esistito, possa conservarsi nelle piccole riserve nei quali questi animali sono ora confinati. Forse perciò, saranno necessari dei tagli: «*L'elefante africano non potrà probabilmente* [illegible] *mantenuto ai livelli di oggi, ma ogni sforzo dovrebbe essere fatto per conservare le attuali diversità all'interno della popolazione*», ha detto ancora Eltringham. Anche l'elefante [illegible] può essere conservato, [illegible] *o presso* [illegible] *grossi sforzi per salvaguar*[illegible] *il suo ambiente naturale*». Se non si agirà [illegible] modo adatto, «*si potrebbe giungere all'estinzione di questi animali entro la fine del secolo*».

La [illegible] grigia britannica, invece, gode [illegible] salute. L'animale [illegible] sfruttato [illegible] gratuito il declino economico delle isole scozzesi, molte delle quali sono ormai disabitate. Questi animali amano le isole deserte e battute dal maltempo: l'aumento di posti del genere ha fatto salire la popolazione della [illegible] grigia da 50 mila esemplari (1970) ai 75 mila attuali, nonostante continui la caccia ai cuccioli. Ci sono segni, inoltre, che le foche si stanno abituando [illegible] presenza dell'uomo.

Secondo un altro ricercatore, Sidney Brown, le balene dell'Antartico raggiungono la maturità sessuale più rapidamente di un tempo. La ragione è la diminuzione del loro numero, provocata dalla caccia. Alcune specie, per esempio, sono ora in grado di accoppiarsi a partire dal sei anni, anziché dai dieci; altre a partire dal sette, [illegible] gli undici; altre ancora dai sei anziché [illegible] quattordici. Anche il numero di gravidanze è in aumento.

Ciò può avere provocato uno sviluppo più rapido. E' difficile comunque che la popolazione di balene possa ritornare ai livelli precedenti la caccia su scala commerciale. La maggior quantità di cibo, reso disponibile dalla diminuzione del numero di balene, ha consentito inoltre un aumento della popolazione delle foche e dei pinguini, che contendono il nutrimento alle balene.

Al convegno londinese, infine, uno zoologo dell'Università di Bristol, Stephen Harris, ha illustrato il modo in cui le volpi e, sia pur a livelli inferiori, [illegible] si stanno spingendo nelle zone abbandonate di villaggi e città.

Treno-miniatura (ma in Europa è il più grande)

BRUXELLES — Ottocento metri di rotaie, 100 scambi, venti incroci, sette stazioni, una città, una zona industriale, un grande porto, un percorso di montagna con un dislivello di un metro e mezzo: queste le caratteristiche del plastico per trenini in miniatura più grande d'Europa. Così, almeno, lo definisce l'agenzia di stampa «Belga», citandone gli artefici, i soci di un «club» di Ostenda, centro balneare sul litorale del Mare del Nord.

(Segue da pag. [illegible] 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
geom. Giovanni Bennati
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Evelina [illegible], i figli Rodolfo con la moglie Luigia [illegible] ... Anna Maria col marito C. [illegible] Calleri e le figlie Alessandra e Paola.
— Cortona, 5 settembre 1981

L'Impresa [illegible] e suoi collaboratori partecipano al dolore della famiglia Bennati per la perdita del
geom. Giovanni Bennati
— Torino, 5 settembre 1981

Fiori e Sergio Fossati partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro GIOVANNI.

Laura Vercellino ved. [illegible] partecipa sentitamente al grande dolore della famiglia Bennati per la scomparsa di
Giovanni Bennati
— Genova, 5 settembre 1981

La [illegible] partecipa al lutto per la scomparsa del
GEOMETRA
Giovanni Bennati
— Torino, 5 settembre 1981

[illegible] partecipano al grave lutto di Manuel, Annamaria e famiglia Bennati.

I collaboratori dello Studio sentitamente partecipano al dolore del prof. Calleri per la perdita del SUOCERO.

Amici e conoscenti del [illegible] di Varazze partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia Bennati per la scomparsa del
[illegible] Giovanni [illegible]
— Varazze, 5 settembre 1981

Tina e Nanni Calleri partecipano commossi al lutto per la scomparsa del caro CONSUOCERO.

Il notaio Pasquale Taleschi con la famiglia partecipa commosso al dolore della famiglia Bennati per la morte del padre
geom. [illegible] Bennati
— Torino, 4 settembre [illegible]

Il personale dello [illegible] notarile [illegible] partecipa al dolore del notaio Anna Maria Calleri [illegible] per la scomparsa del PADRE.

Forges di Cona Costantino e C. partecipa vivamente al lutto

L'Associazione «Amici S. Giacomo D'Arenzio» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
geom. Giovanni Bennati
— Varazze, 4 [illegible] 1981

La [illegible] partecipa al lutto dell'ing. Rodolfo e famigliari per la perdita del papà
geom. Giovanni Bennati
— Torino, 4 settembre 1981.

[illegible] partecipano al dolore di Evelina, Annamaria, Rodolfo e Paola per la morte del loro caro congiunto
Giovanni Bennati
— Torino, 4 settembre 1981

Cristianamente è mancata
Maria Actis ved. Rosa
L'annunciano con dolore la figlia [illegible] col marito Piero [illegible] ... Funerali martedì 8 corr. alle ore 10,15 ...
— Torino, 5 settembre 1981.

Serenamente è mancata
[illegible] Chiambretti in Picco
Lo annunciano il marito Ettore ... Funerali avranno luogo lunedì 7 corrente alle ore 15 [illegible].
— [illegible], 5 settembre 1981.

Cristianamente è mancato
Piero Barra
anni 53
L'annunciano [illegible] ... Funerali lunedì 7 [illegible] ore 14,30 ... Vergine. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1981.

Cristianamente è mancata
Mary Temperino ved. Martinetti
di anni 85
... Funerali lunedì 7 ore 10. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— [illegible], 5 settembre 1981.

E' mancato serenamente dopo una vita laboriosa
Leonardo Godel (Carlo)
anni 79
...
— Torino, 5 settembre 1981.

E' cristianamente mancata
Maria Riva
A funerali avvenuti lo annunciano il fratello Giuseppe, nipoti, pronipoti, parenti tutti ...
— Torino, via Caprera 40, 5 settembre 1981.

E' morto
Giovanni Battista [illegible]
Lo annunciano i figli ... Funerali nel Duomo di Ceva, alle ore 15 del [illegible].
— Ceva, 5 settembre 1981.

Ha [illegible] sua nuova Vita
Margherita Bianco vedova Bertello
... Funerali lunedì 7 corrente ore 14,30 ...
— Torino, 5 settembre 1981

Partecipano al dolore di [illegible]

Improvvisamente è mancato
Domenico Pollardi (Mimmo)
Lo annunciano la moglie e i parenti tutti. Il funerale partirà ... martedì 8 ore 10,15.
— Torino, 5 settembre 1981.

La Ditta [illegible] si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di
C[illegible] Pignatta
— Torino, 5 settembre 1981.

(Continua a pag. 6)

L'appendice del rientro dalle ferie è stata ordinata e graduale

Ripresa con nubi all'orizzonte

Ieri pomeriggio traffico caotico in città, negozi (quasi tutti aperti) affollati - [illegible] al lavoro gli ottantamila della Fiat [illegible] e componentistica, parte della Indesit - Diffuse preoccupazioni nelle aziende

La più lunga [illegible] dei torinesi (per molti cinque-sei settimane) è finita con un rientro graduale e ordinato come graduale e ordinato fu l'esodo di fine luglio. Non stretta dal bisogno di sfruttare fino all'ultimo giorno di ferie al mare e ai monti, incalzata [illegible] di [illegible]temperare il portafogli con i prezzi delle pensioni, la gente ha diluito nel tempo partenze e ritorni. Porta Nuova non è mai stata presa d'assedio e se anche ieri i treni erano gremiti, non si è dovuto ric[illegible] a convogli speciali. Autostrade tranquille, passaggi scorrevoli [illegible] caselli, per la «stradale» «tutto bene, traffico normale». Torino ha assorbito senza traumi i seicentomila che l'avevano lasciata semideserta.

Ieri con il ritorno di un sole incerto che lascia viva la speranza di un pizzico d'estate, la città ha ritrovato guai e caratteristiche: traffico caotico specie nel pomeriggio, code ai semafori, impazienza negli ingorghi ritrovati, clacson rabbiosi, nervosismi nella ricerca dei parcheggi, acre odore degli scarichi delle auto.

Aperti (salvo rarissime eccezioni) i negozi, già ricchi [illegible] richiami autunnali, offrono saldi di fine stagione, ogni tipo di merce estiva (alcuni, maliziosamente, invitano ad acquistare prendisole e bikini [illegible] cinquanta per cento) che deve lasciare il posto a cappotti, tailleur, e maglie di lana. Pare la spesa sarebbe facile, se non fosse per i prezzi.

Nello shopping del sabato pomeriggio è cominciato il rito delle compere scolastiche. Prime code in negozi e magazzini [illegible] ricerca del «paniere» per scegliere quaderni, pastelli, penne, zainetti; un allegro collage di colori che entusiasma bimbi e ragazzi. Un po' meno i genitori che dopo il salasso delle ferie, subiranno quello d'obbligo della scuola. Ogni stagione una moda, un nuovo tipo di cartella, diari con personaggi «inventati» apposta; capricci degli scolari per spuntarla e presentarsi all'appuntamento del 16 settembre con il corre[illegible] suggerito dalla pubblicità.

Ma le immagini tradizionali di una città risvegliata celano una realtà amara. La ripresa autunnale, frenetica e in apparenza spensierata, deve fare i conti con problemi vecchi e nuovi: aziende in crisi, posti di lavoro in pericolo, cassa integrazione e gravi difficoltà a far quadrare i bilanci familiari.

Domani rientrano in [illegible]brica parte dei lavoratori Indesit e [illegible] ottantamila [illegible] Fiat, settori auto e componentistica. La gran massa di chi, [illegible] oggi, da l'a[illegible] ferie troppo lunghe. Quasi tutti, infatti, hanno «agganciato» alla vacanza vera e propria una settimana di cassa integrazione e un'altra di recupero festività.

I cancelli degli stabilimenti saranno varcati con l'apprensione di chi già sa che si tratta di una breve parentesi: tra [illegible] mese Fiat e Teksid dovranno bloccare nuovamente la produzione per ridurre le scorte. Corso Marconi ha annunciato negli scorsi giorni che circa settantamila dipendenti del gruppo (in maggioranza nell'area torinese) rimarranno a casa per cinque-dieci giorni. [illegible] a ottobre [illegible] inattivi gli [illegible] di Rivalta, Lingotto, Lancia Torino e Verrone perché alcune lavo[illegible] vengono spostate alla Lancia di Chivasso.

Non solo il colosso dell'auto deve adeguare la propria attività alle esigenze del mercato; una miriade di aziende piccole, medie e grandi subisce i contraccolpi [illegible] crisi generale. Si moltiplicano le richieste di «cassa», cresce il numero delle fabbriche in difficoltà; imprenditori e sindacati guardano allarmati all'autunno. Il sindaco ha illustrato a Spadolini la situazione torinese; martedì toccherà a Enrietti allargare il discorso a tutto il Piemonte.

Servizio di [illegible] e Carlo Novara

Enrietti martedì da Spadolini

Il presidente del Piemonte, Enrietti, e una delegazione della giunta regionale, saranno ricevuti martedì a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio dei ministri insieme al ministro delle Regioni, Aniasi. All'incontro parteciperanno anche i ministri interessati ai problemi economici. Tema dell'incontro il «caso Piemonte».

Sarà analizzata la preoccupante [illegible]one economica ed occupazionale della nostra Regione con un'ampia panoramica sui problemi specifici da affrontare che non possono essere rinviati.

In questo contesto verranno esaminati, in particolare, i problemi economici ed occupazionali delle aree fortemente industrializzate, l'approfondimento degli strumenti di formazione professionale, gli urgenti problemi dell'energia, dell'edilizia residenziale, della viabilità [illegible] del Fréjus.

Caso Torino: tra i «progetti speciali» un lavoro sociale per operai in cassa

Il sindaco ne discuterà domani con La Malfa, poi con imprenditori e sindacati: gli enti locali pagherebbero l'integrazione del salario - «Vogliamo ovviare a diffusi fenomeni di disadattamento»

«[illegible] anni mio marito ha lavorato in fabbrica. Usciva di casa la mattina presto e rientrava nel pomeriggio, oppure, secondo il turno, a sera. Da quando è in cassa integrazione si annoia, gli è venuto l'esaurimento, la vita in casa è diventata difficile: trovategli un lavoro qualsiasi, aiutateci». E' uno dei tanti sfoghi giunti a Palazzo civico, la confessione di una moglie che vede il suo uomo inaridirsi giorno per giorno nell'ormai [illegible] più [illegible] nulla.

«E' un fenomeno sociale preoccupante — ha detto il sindaco Novelli al presidente del Consiglio Spadolini —, [illegible] situazione che coinvolge migliaia di famiglie, che sconvolge [illegible] di un gran numero di persone». Come reinserire questi pesci fuor d'acqua che si aggirano quasi [illegible] sconosciuti in alloggi riscoperti con amarezza in lunghe giornate «a salario quasi garantito»?

Novelli ha proposto alcuni rimedi al governo: tra gli altri uno che gli sta a cuore: poter esaminare, d'intesa con il sindacato e le organizzazioni degli imprenditori, «l'opportunità di utilizzare (secondo le forme che saranno studiate e concordate) lavoratori in cassa integrazione per progetti speciali socialmente [illegible] agli enti locali, con un'integrazione economica pari alla differenza tra il salario e la cassa integrazione (tra il 10 e il [illegible] per [illegible] dello stipendio reale, ndr.)».

«Sulla base dell'esperienza — aggiunge il sindaco — a Torino abbiamo fenomeni diffusi di disadattamento. Basti pensare ad un operaio che per 25 anni ha lavorato ed oggi si trovi senza attività: la conseguenza è spesso la crisi familiare, il ricorso al lavoro nero. Con il risultato di assorbire le poche occasioni occupazionali che il mercato offre, [illegible] gravi esempi di [illegible] fiscale da parte degli imprenditori. E con fenomeni anche di corruzione, inerzia, parassitismo».

Segnali, che, a giudizio del sindaco, «preoccupano pure sul fronte del tessuto civile e democratico», poiché in una situazione «d'incertezza e di malessere possono filtrare anche elementi d'eversione».

Queste le riflessioni che hanno fatto [illegible] la proposta dei «progetti speciali». Considerazioni che non vogliono mettere in discussione l'istituto della cassa integrazione guadagni: «Una [illegible] più grandi conquiste — dice Novelli — del movimento dei lavoratori italiani, che tuttavia, e non possiamo [illegible], ha determinato i problemi ricordati, sui quali [illegible] irresponsabile chiudere gli occhi».

L'iniziativa sarà discussa domani a Torino tra Novelli e il ministro del Bilancio on. Giorgio La Malfa. Verrà quindi esaminata con i sindacati, le organizzazioni degli imprenditori e con i ministri interessati al progetto: Industria, Lavoro, Pubblica Istruzione, Interno.

Il «caso Torino» verrà dunque analizzato a fondo, per porre in atto tutti i rimedi necessari ad una sistemazione che, se [illegible] sarà affrontata in fretta, a giudizio di amministratori, politici e tecnici, potrebbe divenire preoccupante.

Per questo sarà necessario che il governo consenta alla Regione, al Comune ed agli altri enti locali di dare il via ad alternative di lavoro, con esperimenti che, partendo da Torino, p[illegible] divenire validi per tutto il Paese.

[illegible]

Chiuse da oggi le piscine estive; i frequentatori sono stati 250 mila

Così molte famiglie hanno scoperto un casalingo surrogato delle spiagge

Un tuffo, un po' di sole, una partita a carte e i figli in libertà - Tutto per cinquemila lire al giorno (due adulti e [illegible] bambini) - [illegible] le risse, i vandalismi, la maleducazione

Hanno chiuso i battenti le sei piscine estive torinesi: Stadio, Trecate, Sempione, Pellerina, Gaidano, [illegible]. Si possono tirare le somme: 220 mila presenze, che diventano 250 mila se si contano i partecipanti al programma «Ragazzi estate», un'iniziativa [illegible] indice di gradimento molto superiore all'anno scorso.

Emerge subito, dall'analisi dei frequentatori, un dato definito dagli esperti «sociologico»: le piscine della città stanno via via cambiando volto. Non quello architettonico, che è press'a poco lo stesso, ma quello funzionale. Da palestra d'esercizio sportivo, preferito da un certo [illegible] (maschile) e da certe fasce d'età (adolescenti), la piscina estiva — confermano concordemente i funzionari del Comune — sta diventando luogo di svago generico per tutte le età.

Si sono viste numerose famiglie, le scorse settimane, ai bordi delle vasche, attratte forse più dalla convenienza di una giornata a buon [illegible] (con cinquemila lire, una famiglia con due adulti e due bambini al di sotto dei 2 anni vi passa tutta la domenica), che dal contatto con l'acqua. Cercavano il sole, l'ombra degli alberi, in parole povere per i nuovi frequentatori la piscina estiva è diventata [illegible] «[illegible]larium», dove si prende la tintarella, si gioca a carte, si fa il picnic e anche [illegible] nuotata: insomma un domestico surrogato alle «vacanze in grande» mortificate dai prezzi inaccessibili a molti smagriti bilanci familiari.

Con le «fasce di utenza» è accresciuto, contemporaneamente, il grado di educazione (non solo natatorio) dei cittadini-bagnanti. Domenico Pavarin, dell'assessorato allo sport, è decisamente soddisfatto: «I vandalismi sono in diminuzione, [illegible] (come quella gigante scoppiata tre anni fa alla Pellerina, a [illegible] di un'innocente cuffia, n.d.r.), sono diventate sporadiche. E' più diffusa la consapevolezza che concedersi delle libertà inopportune in piscina può dar fastidio agli altri».

Stroncata anche l'abitudine di alcuni ragazzotti di fare il bagno a mezzanotte, nella piscina dello Stadio. Si infilavano nella rete di cinta, si facevano una nuotata nella vasca buia e via. E' bastato quest'anno aumentare la sorveglianza, per disperdere i «bagnanti [illegible] notte» che dopo la nuotata, chissà, andavano magari a [illegible] una pizza, com'è abitudine in molte località estive.

L'unica libertà che molti, malgrado ogni raccomandazione, continuano a prendersi, [illegible] volta immersi nell'acqua, [illegible] ovviata con l'immissione di dosi abbondanti di cloro, «che non fa male e evita le infezioni». Per arginare il fenomeno forse si arriverà a mettere in vasca un reagente tedesco, che fa colorare l'acqua di rosso, attorno al contravventore. In certe piscine (come a Lanzo) l'hanno già fatto e sembra che [illegible]ni perché a diventare rossa non è solo l'acqua, [illegible] anche la faccia di chi viene [illegible] in fallo.

Tutto [illegible] anche alla voce cuffie. «Se alcuni negozianti di alimentari o certi baristi se ne infischiano ("tanto i vigili hanno altro da fare"), [illegible] a presentarsi in piscina senza copricapo. Estate o inverno — assicura Pavarin — da tre anni a questa parte in acqua a capo scoperto non si entra più». Arriva subito il bagnino (che adesso si chiama «[illegible]stente ai bagnanti») a redarguire l'incauto e invitarlo alla [illegible] dove sono in vendita gli igienici copricapi. (Chissà che una tiratina d'orecchi non possa giovare anche nei negozi di alimentari: senza cuffia, niente acquisti. Varrebbe la pena di provare).

Una notizia per chi pratica nuoto: da domani è aperta la piscina Sospello; orario 15-19 dal lunedì alla domenica fino al 20 settembre compreso.

[illegible] Boccaletti

Una bambina [illegible] sedia: grave

Una bimba di [illegible] anni è grave all'ospedale per una banale caduta da una sedia. E' Daniela Urso, abita a Nichelino, in via Torino 31. L'altra sera, stava giocando in casa. Senza che la madre se ne accorgesse, è riuscita ad arrampicarsi su una sedia. Poi, felice per l'impresa compiuta, si è appoggiata allo schienale ed ha chiamato la madre: «Guarda come sono brava!». Ma prima che la donna facesse in tempo ad accorrere, la sedia si era rovesciata e la piccina era piombata sul pavimento, battendo con violenza la fronte.

E' stata subito portata al pronto soccorso dell'ospedale infantile Regina Margherita. Era in coma; fortunatamente, dopo le prime cure, le sue condizioni sono lievemente migliorate; tuttavia la prognosi permane riservata.

★ Luca Iurili, 16 anni, via Monginevro 172/6, mentre partecipava ad una corsa ciclistica lungo i viali del Valentino, si è scontrato con un altro ciclista, che gli aveva tagliato la strada. Ha riportato la frattura delle ossa nasali e un trauma cranico, che i medici delle Molinette hanno giudicato guaribili in 25 giorni.

Trofei su rotelle

Stamane il Circolo Rotellistico Torinese organizza con il patrocinio del Comune, due manifestazioni nazionali di pattinaggio a rotelle velocità su pista, nel Palazzo a vela, al mattino, ore 8 «Trofeo Gino Dalmasso», per le categorie esordienti e ragazzi. Nel pomeriggio, ore 14.30, quinto trofeo «Atleti azzurri d'Italia».

Rapina in un salone di bellezza di corso Orbassano

Faccia a terra lavoranti e clienti sotto il casco

Tre banditi aggrediscono il titolare, colpendolo con il calcio d'una pistola, perché la cassa [illegible] vuota - Benzinaio derubato [illegible]

Gerardo Figliola ferito dai rapinatori - Clienti e testimoni ancora sotto choc per la paura

[illegible] pieno di gente (una quindicina di persone) il «beauty salon» di corso Orbassano 297 alle 19 di ieri, quando tre rapinatori vi hanno fatto irruzione. Signore con la testa sotto il casco, altre con i capelli insaponati, [illegible] intorno a loro si avvicendavano i dipendenti. I banditi (due erano mascherati con passamontagna) armati di pistola, hanno ordinato «Giù, giù» spingendo tutti, compreso il titolare Gerardo Figliola di [illegible] anni, [illegible] a terra.

Alla cassa, la sorpresa: Figliola aveva appena prelevato l'incasso, e il bottino era piuttosto magro. Adirati, i delinquenti, hanno colpito alla nuca il titolare del salone con il calcio della pistola accompagnando il gesto con una frase piena di rabbia: «E ringrazia che non ti spariamo».

Per rifarsi, i tre si sarebbero forse messi a «ripulire» le tasche delle clienti terrorizzate, se non fosse entrata dalla porta posteriore una ragazza, ignara. E' bastato questo per far scappare i banditi a gambe levate verso via Settembrini. Il titolare, sanguinante alla testa, ha dovuto farsi soccorrere da un automobilista, ma alle Molinette la sua ferita non è risultata grave.

Rapina da otto milioni la scorsa notte in un distributore di benzina di corso Giulio Cesare 220. E' successo alle 3, al self service notturno dell'Ip, dove lavora Raffaello Palagi, 47 anni, via Monza 6. Tre giovani, tutti [illegible] il volto [illegible]perto, due armati di pistole, sono scesi da una «126» verde e minacciando il gestore si sono impossessati dell'intero incasso.

★ Due giovani sono saliti ieri alle 11,40 al secondo piano di via Principe Tommaso 20 e hanno compiuto una rapina ai danni dell'ufficio tecnico del geometra Giorgio Lucca, 40 anni. Il professionista è stato costretto a consegnare tutti i soldi che aveva con sé, circa 700 mila lire.

★ E' costato caro a Franco Colombo, 26 anni, di Biella, il [illegible] che ha offerto, mentre rientrava in auto da St-Vincent, [illegible] un'avvenente [illegible]. Quando il giovane, giunto nei pressi di Ivrea, si è fermato in una stradina laterale buia è sopraggiunta un'altra auto, dalla quale sono scesi tre uomini armati, che, minacciandolo, lo hanno derubato del portafogli, dell'autoradio e di un consistente numero di assegni che egli aveva sulla vettura.

Rapinato incasso alla Casa-Market

[illegible]ttino di oltre 5 milioni per i due banditi che alle 17,45 di ieri hanno assaltato il «Casa-Market», magazzino all'ingrosso di articoli casalinghi in via Jacopo Durandi 10.

I malviventi hanno affrontato armati e con il volto coperto da calzamaglie il titolare Domenico Di Noia, 42 anni, Givoletto, alcuni impiegati e una decina di clienti.

Si sono impossessati dell'incasso del giorno, fuggendo a bordo di una macchina di grossa cilindrata.

Conclusa l'inchiesta sull'omicidio della strada di Superga (dicembre '80)

E' prosciolto in istruttoria l'agente che uccise un uomo sulla panoramica

Secondo il magistrato, il poliziotto (scarcerato) non è punibile perché il colpo gli partì scivolando nella corsa: caso fortuito - Commenti della parte civile - Il pm farà appello

Conclusione a sorpresa dell'inchiesta per l'omicidio sulla panoramica di Superga. Antonio Giacopino, [illegible] anni, il poliziotto che ha ucciso l'operaio Franco Veroni, [illegible] anni, è uscito dal [illegible] completamente scagionato dal delitto. Per il giudice istruttore Sorbello che ha condotto l'inchiesta, l'agente non è punibile: il colpo di pistola partì dalla sua pistola per un caso fortuito (Giacopino scivolò sulle foglie).

Una decisione che è giunta come un fulmine a ciel sereno per i familiari della vittima (a Chieri abitano la moglie Peppina Cao, e i figli Mariangela e Maurizio di 5 e 7 anni) e per il legale di parte civile avv. Fulvio Gianaria. «E' una questione che dovrebbe [illegible] sottoposta alla valutazione dei giudici del dibattimento» ha commentato con amarezza l'avvocato.

La vicenda giudiziaria non è infatti [illegible] conclusa. Il pm Maria Del Savio Bonaudo (che aveva chiesto per l'agente il rinvio a giudizio per omicidio volontario) nei prossimi giorni presenterà appello contro il proscioglimento deciso dal giudice Sorbello. Toccherà alla sezione istruttoria della Corte d'appello l'ultima decisione sul caso.

La vicenda. Sono le dieci del mattino del [illegible] dicembre '80. L'agente, in forza al V reparto «Celere», e la fidanzata Anna Maria, una studentessa quindicenne, raggiungono con l'Alfasud del giovane la panoramica. Superato uno spiazzo, si fermano un centinaio di metri più avanti in una stradina secondaria in località «Pian della Mogna» luogo frequentato da coppiette, circondato di pini.

Racconta il poliziotto: «All'improvviso abbiamo sentito il rumore di fogliame calpestato. Ho visto due ombre e ho temuto un'aggressione. Per questo ho preso la pistola e sono sceso. Ho notato due persone su un terrapieno a una decina di metri. "Cosa volete?" ho gridato. [illegible] hanno risposto. Mentre correvo verso di loro sono scivolato ed è partito il colpo». L'agente fa retromarcia e nello spiazzo ritrova il Veroni ferito e l'amico. Giacopino (difeso dagli avvocati Geo Dal Fiume e Ciaiardo): «L'ho caricato in auto e mi sono diretto a Chieri, l'altro che mi seguiva poco dopo è scomparso». E da allora il misterioso amico sembra svanito nel nulla. Prima di morire, due mesi dopo il Veroni raccontò: «Siamo andati in collina a raccogliere castagne e legna, non per spiare le coppiette». Dell'amico non ha mai voluto rivelare l'identità.

Secondo il perito balistico dott. La [illegible] «argomentazione tecnica impedisce di ritenere [illegible] la versione del Giacopino». Per il pm Del Savio Bonaudo invece è pienamente provata la volontarietà dell'azione e la previsione dell'evento: «Veroni disse che l'agente sparò stando in piedi e tenendo la pistola con due mani. E Veroni non aveva alcun motivo per mentire».

Per il giudice istruttore Sorbello invece la vittima ha mentito. Perché era lì? «Non ci sono piante di castagno». Attendibile invece la versione del poliziotto. Aveva la pistola con il colpo in canna, il [illegible] alzato, senza la sicura: una scivolata sulle foglie umide ha fatto partire il proiettile. Giacopino, per il magistrato, ha agito in modo adeguato alle circostanze: era in una zona isolata, ha temuto un'aggressione, si è sentito in pericolo, ha reagito.

★ In lungo Dora Firenze, Maria Russo, 48 anni, corso Regio Parco 26, è stata affiancata da una Vespa, con due giovani a bordo. Quello che viaggiava sul sellino posteriore le ha strappato dal collo una catena d'oro, con medaglione.

temperatura di ieri	
massima	+ 22
minima	+ 14,5
media	+ 18,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 79%; cielo nuvoloso. Temperatura massima +23,6; minima +11,5; media +17,6. Previsioni: cielo poco nuvoloso, salvo locali addensamenti specie nel corso del pomeriggio. Visibilità [illegible]. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. [illegible] 6.57; [illegible] 19,54. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +20,5; min. +16,6.

La Festa dell'Unità a Italia 61

Oggi Battiato e Graziani

Ecco il programma delle manifestazioni di oggi alla Festa nazionale dell'Unità (Italia 61):

Spettacoli — Ore 16, arena centrale, La tartaruga parata con clown, trampoli e musica. Ore 17, arena centrale, l'Opera dei Pupi siciliani presenta I paladini di Trinacria. Ore 21, Teatro Tenda concerto di Franco Battiato. Ore 21, area ballo, Big Band di Mario Rusca (valzer, boogie, rock). Ore 21, arena centrale, Gruteater (teatro operaio di Terni) in I 90 giorni). Ore 21, arena grande, concerto di Ivan Graziani. Ore 21,30, cinema, per il ciclo «Il cinema si guarda» proiezione del film Il cameraman di E. Sedgwich con Buster Keaton.

Sport — Ore 8,30, Palavela, raduno nazionale cicloturistico «In giro per la collina». Ore 15 Palavela, pattinaggio di velocità e artistico. Ore 15, Motovelodromo, Festival della palla ovale. Ore 15, sul Po, canottaggio. Ore 16 Palavela, simultanea di scacchi.

Dibattiti — Ore 17, tendone «Com'è bella la città» (le città italiane a sei anni dalla svolta del '75). Intervengono: Diego Novelli e Enzo Bianco, Gianni Baget Bozzo, Dario Fo, Renato Nicolini (assessore alla Cultura di Roma), lo scultore Pomodoro, lo scrittore [illegible] Sanguineti.

Ore 21, Area giovani, manifestazione di solidarietà con Salvador e Nicaragua.

Dieci voci amiche

Ragazzi dai [illegible] ai [illegible] anni, dopo una settimana di lavoro, [illegible] il weekend agli [illegible]

Francesca, Sergio, Mario, Andrea: qualcuno dei nomi delle «voci amiche», il gruppo di giovani che ha dato vita alcuni mesi fa a un centro di ascolto telefonico. Al numero 327.654 tutti i sabati, dalle 20 alle 24, c'è qualcuno pronto a condividere i problemi di chi è solo, malato o disperato.

Le «voci amiche» sono una decina, tutti ragazzi e ragazze fra i 23 e 30 anni che, dopo aver affrontato insieme esperienze di [illegible] nel settore dell'assistenza, hanno scelto di combattere la solitudine. «Riceviamo una decina di telefonate per sera — spiegano — da parte di persone che si trovano [illegible] di fronte a problemi grandi e piccoli».

[illegible] «voci amiche» stanno soprattutto ad [illegible]: «In linea di massima preferiamo evitare di dare consigli, anche perché non possiamo conoscere a fondo ogni situazione. Disponiamo, comunque, di uno staff di collaboratori che interpelliamo nei casi più difficili».

L'ascolto è al momento limitato a quattro ore settimanali: «Abbiamo tutti un lavoro e quindi il tempo libero è poco, comunque speriamo di poter presto assicurare la copertura di tutta la notte del sabato, dalle 20 sino al mattino».

Perché lo fanno? «Per dare una mano tangibile a chi ha bisogno di conforto, di una parola di comprensione od anche soltanto di una persona che lo stia ad ascoltare».

I ragazzi delle «voci amiche» osservano un assoluto anonimato (chi telefona non può né potrà mai incontrarli), non accettano di rivelare a nessuno l'indirizzo della loro sede, rifiutano persino gli aiuti di chi vorrebbe «sdebitarsi» del loro interessamento. Vivono un po' per gli altri e sembrano felici.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 5 settembre '81 - N. 36)

Ruota					
Bari	24	29	[illegible]	[illegible]	32
Cagliari	13	78	43	57	[illegible]
Firenze	60	30	1	48	81
Genova	15	56	19	[illegible]	[illegible]
[illegible]	42	30	5	64	78
Napoli	31	9	[illegible]	5	[illegible]
Palermo	1	56	64	[illegible]	2
Roma	83	77	89	75	38
Torino	38	64	84	15	27
Venezia	60	7	84	30	80

Risultati Enalotto

Punti	Vincitori	Quote
«12»	1	9.041.000
«11»	[illegible]	423.300
«10»	[illegible]	40.100

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente: x 1 x 1 x 1 1 1 x x 1 2

Specchio dei tempi

E' valsa la pena, per poi non potersi pagare il pensionato? - L'aeroporto c'è, [illegible] i voli - Odiosi spettacoli di crudeltà e violenza - Onestà, che è sì [illegible] Sempre più in alto - Detto e fatto

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo al sig. Fantino con un alloggio affittato nel '70 a 45 mila mensili e oggi a 66.150 lire. Quanto ha scritto è una realtà molto amara, in quanto solo l'affitto non può aumentare, ma tutti gli altri beni di consumo non vengo[illegible].

«Intanto mio padre con gravi sacrifici è riuscito in tanti anni di lavoro (ora ne ha 87) ad avere un immobile di 5 piani. L'intero immobile rende 500.000 mensili, da detrarre le tasse e spese varie per manutenzione.

«Ora si presenta il problema del [illegible] ricovero in pensionato vista l'età, ma tale cifra, cioè 500 mila lire il mese, non è sufficiente per pagarsi questo soggiorno.

«Mi domando: è valsa la [illegible] risparmiare e sacrificarsi per poi non riuscire ad avere un'assistenza adeguata al momento giusto quando uno ne ha bisogno?».

Agostina Scarpa

Un lettore ci scrive:

«Ancora una volta le aspirazioni dei torinesi, di vedere aumentati i collegamenti aerei internazionali che fanno capo a Caselle, vengono disattese dal potere centrale e dall'Alitalia.

«Apprendo infatti da La Stampa del 28 agosto che il ministro dei Trasporti, su pressione della compagnia di bandiera nazionale, ha rifiutato l'autorizzazione ripetutamente sollecitata dalla compagnia [illegible] Crossair di utilizzare Caselle per voli regolari con Ginevra e con Zurigo.

«E ancora, i [illegible] Torino-Bruxelles e Torino-Barcellona, pure già autorizzati in via preventiva, sono stati rinviati sine die. E' chiaro che ci troviamo di fronte ad un'ennesima prova del boicottaggio sistematico dello scalo torinese da parte di Roma e dell'Alitalia.

«Come torinese intendo rivolgere tramite il vostro giornale una domanda ai nostri amministratori comunali e regionali: come mai, malgrado l'impegno dichiarato in proposito, si [illegible] lasciati sorprendere dal rifiuto del ministro e, ammesso che non sia troppo tardi, quali iniziative intendono prendere per riproporre la questione al ministero e dare così prova di difendere, come è loro dovere, gli interessi di Torino e del Piemonte?».

Giancarlo Sesia

Una lettrice ci scrive:

«Ho [illegible] ed alcune sequenze di un film, in prima visione cinematografica, "Le facce della morte" e ti assicuro che è una visione orribile, allucinante! Recati anche tu, caro Specchio dei tempi, e trai le conclusioni!

«Poveri animali squartati vivi, occhi che implorano pietà e giustizia, primi piani da far accapponare la pelle. E tutto ciò per far accorrere e divertire il pubblico ma soprattutto per rimpinguare le tasche di produttori ed esercenti.

«E' vergognoso e contro ogni [illegible] natura [illegible] proiettati film del genere che [illegible] l'uomo e inneggiano alla violenza, alla crudeltà più spietata quando, mai come in questo momento, c'è [illegible] sete di umanità, di fratellanza e di amore verso tutto il creato!

«Il pubblico dovrebbe disertare questi tipi di spettacolo. Tu, Specchio, spendi due parole per i nostri amici animali; perché nessuno interviene?».

Segue la firma

Una [illegible] ci scrive da Collegno.

«Il 14 agosto, a Pragelato dove mi trovavo per un periodo di ferie mi è capitato di smarrire il portamonete. Nel medesimo avevo una cifra ragguardevole (912.000) e i documenti personali, perciò la mia angoscia era addirittura disperazione. Mentre mio marito cercava in tutti i modi di consolarmi, sono stata raggiunta nella pensione dove alloggiavo da una telefonata del sindaco che mi comunicava di andare in Comune a ritirare il portafogli perduto.

«I signori che l'avevano ritrovato, genovesi, [illegible] si stupivano dei miei ringraziamenti, perché ritenevano il loro gesto "normale civismo" tanto che non hanno neppure voluto dirmi il loro nome.

«Desidero [illegible] a questi galantuomini, ormai così rari, la mia stima e soprattutto ringraziarli per la lezione di onestà che io stessa ho ricevuto».

Lina D'Italia

Un lettore ci scrive:

«In relazione alle richieste dei signori Vanni ed Ugo (Specchio dei tempi del 23 agosto) e alla risposta del sig. Virgilio Pratti del 1° [illegible] è opportuno precisare:

«1) Il valico più alto d'Europa è il Col de la Bonette (m. 2802) in Francia.

«2) Lo Stelvio è superato in altezza anche dal Col de l'Iseran (m. 2770) in Francia.

«3) La carrozzabile più alta d'Europa è quella che sulla Sierra Nevada (a sud-est di Granada, in Spagna) conduce al Picacho de Veleta (m. 3248), raggiungibile in automobile».

Roberto de Cristoforo

Una lettrice ci scrive:

«Ringrazio per la pubblicazione del 26 agosto che ha risolto i miei problemi di pensione in ritardo.

«Ringrazio il direttore delle Poste Centrale di Torino e il direttore dell'Inps di Torino, per mezzo dei quali, nella stessa mattinata, è stato rintracciato il mio mandato».

Bianca Actis Dato ved. Sasso

Azienda [illegible] e in espansione

Lo [illegible] temporanea crisi di alcune committenti ha costretto la Cucina Piemonte a ricorrere alla Cassa integrazione straordinaria. «Malgrado ciò — afferma il direttore, Gianni Liberatore — siamo un'azienda sana, in espansione. L'apparente contraddizione deriva dal fatto che non possiamo applicare la mobilità ai nostri dipendenti. Per un accordo nazionale con il sindacato, quando rileviamo la gestione di nuove mense, ne assumiamo anche il personale».

La Fidas chiama — Prelievi oggi a Barbania 9-12 (Pro loco); Calosso 8,45-12 (Oratorio); Cantalupa 9-11 (Municipio); S. Stefano Belbo 8.30-12 (Ospedale); Tonco d'Asti 8.30-12 (Ambulatorio comunale); Castagnole L. 8.30-12 (Asilo).

In Coppa, a Roma, brillano gli azzurri con Volkov, De Oliveira, Ovett e la Ashford

Zuliani e Scartezzini secondi nel mondo

I tifosi di atletica come quelli del football

Questo pazzo, pazzo mondo che conquista il pubblico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Vedere e [illegible] trentamila persone, italiane e in Italia (a Roma olimpi[illegible] Livio Berruti vinse i 200 soprattutto per spettatori tedeschi e americani, e ancora non c'erano i turisti giapponesi, quelli che viaggiano perché [illegible] loro isola, con tutti gli indigeni permanenti sul suo suolo, non spre[illegible]), trentamila persone che applaudono il lancio [illegible] martello di un certo Giampaolo Urlando, è almeno strano, sarebbe [illegible] vedere quarantamila italioti a Siena, [illegible] la torre del Mangia, che studiano attentamente i garretti dei cavalli del Palio. E' accaduto ieri a Roma, in [illegible] della [illegible] giornata di Coppa del Mondo, cominciata sotto un cielo da grandi eventi, con nuvole scure e promesse mantenute di giochi d'acqua.

[illegible] uno [illegible] tanti miracoli dell'atletica leggera, sport [illegible] matti per matti, e dunque cosa nobilissi[illegible]. Nella controra romana, con un'umidità [illegible] obbligatoria, teste che cercavano teorici cuscini da battezzare col sudore, [illegible] gente si è radunata allo Stadio olimpico per vedere questa congrega di matti che fanno gesti insieme vitali e inutili. Una delle principali offerte del menù era in italiano, con italiani: Zuliani e Scar[illegible], 400 e 3000 siepi. [illegible] davvero la gente romana è sembrata civilmente orbitare [illegible] il mondo: come se ci fosse [illegible] da seguire da vi[illegible] i gol di Pruzzo. Diecimila hanno fatto [illegible] gradini più vicini o meno lontani dal materassone per gli astisti.

Questi astisti sono personaggi speciali, aerei ancorché non aeriformi, saltimbanchi [illegible] corché non guitti. Gareggiano a gettone in Costa Azzurra, presto saranno in piazza Maggiore a Bologna, un po' icari un po' ingegneri, quello [illegible] ha probabilmente il conto in banca a Zurigo, quello polacco vive tra Italia e Francia e Stati Uniti e pasteggia a champagne. Ne scegliamo uno per tutti, Jean Michel Bellot [illegible] Francia, ventotto anni, professore [illegible] educazione fisica, mestiere volatore, moglie dottoressa, Parigi di nascita e di residenza. Nel giorno della condanna cosmica per [illegible] faccenda della mela [illegible] previsto per l'uomo il lavoro, il doversi guadagnare, fuori Eden, la vita sudando: ma che direbbe Dio se sapesse che ora si fanno i milioni, e onestamente (qui sta il bello)? an[illegible] saltando [illegible] l'asta, facendosi spedire verso l'alto da [illegible] lunghissimo cilindro in fibra di vetro fabbricato in California?

E' tutto [illegible] mondo, un ambiente almeno, di matti, a pensarci bene. Mentre Roma fatta Ranchipur viveva [illegible] pomeriggio indiano, da grande stagione delle piogge, si [illegible] tavano sulla pista esemplari pazzeschi di italiani, quell'Urlando martellista che è architetto, [illegible] il mondo, sposa una qua e una là, ha una pancia importante, buddista anzi buddica, come tutti i suoi omologhi; quello Zuliani podista che si ispira a Picasso per trovare la giusta dinamica di curva, quello Scartezzini con la barba nazarena, trentino che legge in originale Joseph Roth, Friedrich Schiller e i fumetti delle Sturmtruppen, ama — lo dice lui — Einstein e Pertini.

I campioni (in senso e di fuoriclasse e di rappresentanti) [illegible] questo mondo sono dav[illegible] cattivanti [illegible] le loro manie. Alcuni stanno in [illegible] campo, si muovono [illegible] condo loro sentieri [illegible] musica, indifferenti anche [illegible] pioggia che impensierirebbe Noè. Ogni tanto dal loro albergone [illegible] periferia arriva la notizia che [illegible] picchiato, un altro ha [illegible]biato marca di scarpette: niente o quasi niente di vero, Lewis pur avendo fallito i [illegible] fatto a pugni che con [illegible] stesso, Moses non cambia marca di scarpe, soltanto comincia a prendere soldi per usare un certo tipo di scarpe.

Gian Paolo Ormezzano

Ecco i risultati

MASCHILI

Martello — 1. Syedikh (Urss) 77,42; 2. Riehm (Europa-Germ.) 75,60; 3. Urlando (It.) 73,82.

[illegible] — 1. Wiley (Usa) 44"78; 2. Zuliani (It.) 45"26 (nuovo primato italiano, precedente dello stesso atleta 45"34); 3. Cameron (America-Giam.) 45"27; 4. Weber (Europa-Germ.) 45"33; 5. Markin (Urss) 45"78; 6. Knebel (Ddr) 46"06.

3000 siepi — 1. Maminski (Europa-Pol.) 8'19"80; 2. Scartezzini (It.) 8'19"83; 3. Shintaku (Asia-Giapp.) 8'23"64.

1500 — 1. Ovett (Europa-G.B.) 3'34"95; 2. Walker (Oceania-N.Zel.) 3'35"49; 3. Beyer (Ddr) 3'35"58; 4. Boit (Africa-Kenia) 3'36"29; 5. Maree (Usa) 3'36"56; 6. Kirov (Urss) 3'38"06; 7. Patrignani (It.) 3'39"41.

Disco — 1. Lemme (Ddr) 66,30; 2. Delis (America-Cuba) 66,26; 3. Bugar (Europa-Cec.) 64,38; 5. De Vincentiis (It.) 56,14.

Triplo — 1. De Oliveira (America-Bras.) 17,37; 2. Zhou (Asia-Rep. Cin.) 17,34; 3. Banks [illegible] 17,04; 8. Piapan (It.) 15,38.

Staffetta 4x100 — 1. Europa (Zwolinski, Licznerski, Dunecki, Woronin) 38"73; 2. Ddr (Hollender, Kuebeck, Hoff, Emmelmann) 38"79; 3. Usa (Lattany, Ketchum, Floid, Williams) 38"85; 7. Italia (Pavoni, Bongiorni, Nodari, Simionato) 39"67.

[illegible] — 1. Volkov (Urss) 5,70; 2. Bellot (Europa-Fr.) 5,55; 3. Olson (Usa) [illegible] Barella (It.) 5,20.

GARE FEMMINILI

100 [illegible] — 1. [illegible] (Urss) 12"85; 2. Knabe (Ddr) 12"91; 3. Langer (Europa-Pol.) 12"97; 6. Lombardo P. (It.) 13"[illegible].

[illegible] — 1. Veselkova (Urss) 1'57"48; 2. Steuk (Ddr) 1'58"21; 3. Janukhta (Europa-Pol.) 1'58"32; 4. Dorio (It.) 1'59"[illegible].

100 — 1. Ashford (Usa) 11"02; 2. Smallwood (Europa-G.B.) 11"10; 3. Gohr (Ddr) 11"18; 6. Masullo (It.) 11"53.

Peso — 1. Slupianek (Ddr) 20,60; 2. Fibingerova (Europa-Cec.) 19,92; 3. Sarria (America-Cuba) 19,21; 5. Petrucci (It.) 17,77.

CLASSIFICA MASCHILE (dopo 12 gare): 1. Europa, punti 107; 2. Ddr, 98; 3. Urss, 91; 4. Usa, 87; 5. Italia, [illegible]; 6. Americhe, 67; 7. Oceania, 53; 8. Africa, 51; 9 Asia, 30.

CLASSIFICA FEMMINILE (dopo 8 gare) — 1. Europa, punti 69; 2. Ddr, [illegible]; 3. Urss, 64; 4. Usa, 51; 5. Italia, 44,5; 6. Americhe, [illegible]; 7. Oceania, 35; 8. Asia

Il quattrocentista (battuto dallo statunitense Wiley) ha migliorato il primato [illegible] - Il compagno sconfitto [illegible] siepi per [illegible] 4/100 [illegible] polacco Maminski dopo la squalifica [illegible] Marsh che contribuisce alla crisi della squadra Usa - Bene anche Urlando (3° [illegible] martello) e la Dorio (4ª negli 800) - Riunione disturbata dalla pioggia

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

ROMA — La speranza [illegible] un italiano vincitore in Coppa del Mondo è rimandata: non ci [illegible] riusciti in passato Mennea e la Simeoni, e ieri ha [illegible] nuovamente Scartezzini finendo [illegible] per aver quasi inciampato nell'ultima barriera, dei tremila siepi, quand'era in testa. A ripagare il pubblico dell'Olimpico, che aveva seguito il giro conclusivo del trentino con un'ovazione crescente che poi si è strozzata, ci ha pensato comunque Mauro Zuliani, splendido ancora una volta sui 400 che ha amministrato con consumata saggezza, ottenendo con il secondo posto il nuovo primato italiano.

A vincere il giro di pista è stato Wiley, lo statunitense [illegible] alla vigilia veniva senz'altro accreditato meno del giamaicano Cameron, che pure è partito fortissimo. Zuliani ha corso con il cervello, distribuendo intelligentemente lo sforzo e raccogliendo i «cadaveri» di quanti troppo [illegible] presupposto nella prima parte della gara. Con Wiley nettamente avanti, Zuliani [illegible] rimontato [illegible] gli «europei» che gli correvano all'esterno (c'era anche il campione olimpico sovietico Markin, schierato all'ultimo momento a sorpresa) completa [illegible] l'opera nell'entrata [illegible] rettilineo con Weber, [illegible] occidentale che l'aveva battuto a Zagabria.

Zuliani, a questo punto, ha iniziato la rimonta di Cameron, centimetro su centimetro, agguantandolo proprio [illegible] filo: col secondo posto per l'azzurro è arrivato il nuovo limite nazionale, 45"26, [illegible] migliora [illegible] 8 centesimi il pri[illegible] ottenuto a Lilla e d[illegible] ulteriormente di come il milanese [illegible] Atene, tra un [illegible], possa puntare [illegible] titolo europeo del giro di pista.

Scartezzini, invece, nei [illegible] siepi ha impostato la sua gara sullo statunitense Marsh, l'avversario più pericoloso, lasciando l'iniziativa [illegible] est Ponlach che a tre giri dal traguardo veniva rilevato in [illegible] polacco [illegible]. Intanto Marsh passava irregolarmente per due volte la «riviera» guadagnandosi [illegible] squalifica che unita [illegible] sciagurata prova di Lewis sui 100, [illegible] le premesse per la sconfitta [illegible] della formazione statunitense.

Della squalifica si è saputo poi, dopo il traguardo: gli atleti [illegible] potevano certo tenerne conto durante la gara che è continuata [illegible] zini capace di cambiare [illegible] e passare a condurre ai 300 finali. Tre metri di vantaggio alla «riviera» sembravano ormai dargli il successo, ma l'ultimo ostacolo era fatale. Scartezzini finiva troppo sotto la barriera, sbagliava in pieno il [illegible] veniva agguantato da Maminski e Marsh che, aiutandosi anche [illegible] gomito, passava in testa e andava inutilmente primo a tagliare il traguardo. Scartezzini [illegible] terzo, riqualificato secondo dal provvedimento contro lo statunitense, con l'amarezza di aver mancato così il successo per soli 4 centesimi.

Il terzo posto di Urlando nel martello, risultato apprezzabilissimo, alle spalle del sovietico Syedikh e del tedesco [illegible] occidentale Riehm, [illegible] il quarto [illegible] Dorio sugli 800, vinti dalla sovietica Veselkova, completano una giornata comunque positiva per gli italiani e che ha riservato grosse emozioni [illegible] acrobazie degli astisti, i balzi prodigiosi dei triplisti, lo sprint vincente di Ovett che ha fatto suo un [illegible] qualificatissimo dalla partecipazione [illegible] grossi [illegible] pioni. [illegible] della Ashford, che sui 100 ha conquistato il quarto successo individuale in Copp[illegible] Mondo.

Volkov, nel salto con l'asta, ha tentato per due volte il primato mondiale a 5,82, avvalorando così che l'attuale record sia il [illegible] del suo connazionale Polyakov e [illegible] il 5,84 [illegible] lui stesso ottenuto in [illegible] gara-esibizione. Volkov [illegible] imporsi [illegible] ha [illegible] neppure più di tanto, [illegible] quanto la resistenza del francese Bellot si è esaurita a quota 5,55. Peccato che questa gara sia [illegible] disturbata, forse più di ogni altra, dall'acquazzone caduto nel pomeriggio prima dell'inizio delle gare di corsa.

Nel triplo, il b[illegible] De Oliveira, primatista mondiale [illegible] specialità, [illegible] fatto [illegible] la [illegible] al quarto [illegible] con 17,37 rispondendo da grande campione al cinese Zhou il quale si era appena portato al comando con 17,14 e che a sua volta ha dimostrato grandissimo talento [illegible] ultimo balzo [illegible] 17,34.

La Ashford, pur [illegible] incantare nell'azione, ha corso un bel [illegible] domando, fra i 60 ed i 70 metri, la lunga inglese Smallwood. Il suo successo consola così la velocità Usa.

D'altronde, questa Coppa si sta risolvendo in una [illegible] débâcle per gli Stati Uniti, penalizzati anche [illegible] discobolo Powell che, [illegible] avesse garantito la sua presenza ancora due giorni fa, quando era [illegible] raggiunto telefonicamente a Bruxelles, non si è presentato in pedana. La vittoria nella staffetta [illegible] andata ai polacchi, a conferma di una supremazia e di una scuola che non fallisce mai.

Giorgio Barberis

Roma. Wiley vince i 400 m davanti all'azzurro Zuliani

Mennea in tribuna (con rimpianto)

Che bravo Zuliani volontà e classe

[illegible] — Per la prima volta [illegible] mia vita ho provato emozione e rimpianto insieme, assistendo alla gara di un altro. L'altro in questa occasione, il secondo giorno di Coppa del Mondo di atletica, era un azzurro, Mauro Zuliani, impegnato sui 400. Vedendolo, seguendolo, partecipando alla sua fatica, alla fine applaudendolo, io come tutti gli altri dello stadio, ho avvertito finalmente — è il caso di usare questo avverbio —, il rimpianto di non essere a Roma, di non essere in pista.

Un rimpianto, se mi permettete, assoluto e relativo: [illegible] perché in fondo, ad [illegible] certo punto, è [illegible] sentirsi un atleta; [illegible] perché i 400, dicono in molti, potevano appartenere al mio repertorio, diventare anch'essi una gara mia.

Sarebbe stato bello, come atleta, da parte mia, dare ancora un'emozione a questo pubblico fantastico, che ha affollato lo stadio. Ma veniamo alla gara [illegible] E' stata [illegible] tecnicamente [illegible] che agonistica [illegible] ha [illegible] di alto rilievo internazionale, ha visto una [illegible] campioni veri, impegnati al meglio, come Cameron, Weber, Wiley e Markin, quest'ultimo il sovietico vincitore dell'Olimpiade di Mosca 80. Sul giro di pista, questi sono i migliori, e sul giro di pista, ieri a Roma, Zuliani ne ha messi in fila parecchi.

Mauro Zuliani, partito in sesta corsia, non si è fatto [illegible] dalla partenza velocissima del [illegible] Wiley, il quale nei primi [illegible] metri aveva già annullato il suo svantaggio teorico nei riguardi dell'italiano. Con un'ottima distribuzione delle forze, con un intelligente dosaggio di se stesso, come peraltro Zuliani è solito fare, l'azzurro, a mano a mano che la distanza si esauriva, assumeva rilievo nella gara e nel finale, con caparbietà ma anche con classe, riusciva a migliorarsi.

Per finire sulla Coppa del Mondo, visto che la giornata conclusiva non sembra riservarci a priori grandi traguardi, devo dire che continuiamo a non vincere nessuna gara, ma devo anche dire che la squadra azzurra si è battuta, si sta battendo e — ne sono certo — si batterà con molto onore. Su questa prova incombe una specie di sortilegio, un maleficio per noi italiani. Ma, perché non dirlo, importante è anche partecipare, e partecipare bene, come i nostri stanno facendo.

Pietro Mennea

Il mezzofondista è uscito dal suo «lungo inverno»

Ortis ha ritrovato se stesso «Vorrei sapere quanto valgo»

ROMA — *In questa atletica italiana che è sempre più squadra, alta nei livelli medi ma con pochi uomini di punta, riforna grande d'improvviso e quasi per tutti inaspettatamente Venanzio Ortis. Il mezzofondista, [illegible] lesione agli Europei del '78, si infilò in quello che lui stesso defini[illegible] lungo inverno.*

Venanziano, friulano [illegible] montagne al confine con l'Austria, un'infanzia serena in una [illegible] modesta. «[illegible] padre faceva l'operaio, io ho studiato. Sono stato [illegible] normale, un po' impegnato negli studi e un poco ne' 'are dello sport, ma soltanto così per divertimento. Prima ero lo sci da fondo con tanto di scudetto italiano nel campionato allievi, poi l'atletica. La scelta tra far le cose seriamen[illegible] o smettere l'ho fatta nel '74, e ho scelto di fare il militare, nel modo e con i vantaggi che ci offre l'atletica».

Ortis non ha risinette da primo [illegible] sul mondo, non è un [illegible] del [illegible] un velocista, nei lunghi allenamenti ha imparato a conoscere se stesso: «Non è un sacrificio [illegible], far chilometri. Per noi non c'è soltanto la pista, c'è il parco, la strada, i boschi. La mente è libera di seguire i propri pensieri. Certo, la gara ma anche dove si andrà a finire; cosa ci riserva il domani».

Ripensa alla gara di venerdì sera, al valore tecnico di quel primo posto ritrovato a livello europeo con un tempo ragguardevole. Esita un momento nel definire cos'ha provato, cerca le parole adatte e il suo viso affilato — c'è una vaga somiglianza con un altro fondista che si esprime in bicicletta, Francesco Moser — assume un'espressione concentrata. «Non vorrei dire che è stata la mia più grande soddisfazione, perché c'è sempre quel titolo europeo, però... Ecco è stata [illegible] grossa soddisfazione, uno [illegible] quegli episodi che ricorderò per sempre».

— *Soprattutto perché nessuno credeva in Ortis, tutti erano convinti che l'atleta fosse perd[illegible]*

«Sì, è importante stupire gli altri, ma in verità durante questo mio lungo inverno, nemmeno io credevo in me stesso. E pensare che in questa gara non ho certo raggiunto i miei limiti; mi sono imballato di gambe — e questo è un problema tecnico — ma ero ancora fresco, con energie da spendere. Sarò completo, potrò raggiungere grossi traguardi, quando riuscirò ad arrivare sui miei limiti reali. Sono curioso di scoprire quanto valgo, questa è forse la mia motivazione migliore».

— *Che cos'è per Venanzio Ortis l'atletica?*

«L'atletica è tutto e niente. L'atletica è viaggiare, stare in [illegible] parte del mondo, pensare [illegible] gare, ma anche guardarsi intorno, il più possibile. L'atletica è aver degli amici. Amici come "Giuspin" Gerbi e Carlo Grippo, amici per la vita».

— *Il domani?*

«Adesso [illegible] incerto. [illegible] finendo [illegible] forestali perché volevo appunto fare l'ispettore, occuparmi di questo nostro disastrato [illegible]: incendi, terremoti, [illegible] D'altro [illegible] lo, mi piacerebbe rimanere nello sport».

— *Il sogno più folle e più bello?*

«Fare il record del mondo e vincere un'Olimpiade nella stessa gara. Allora un appello di Venanzio Ortis per salvare questa nostra natura [illegible] più ascoltato».

Giorgio Viglino

La giornata conclusiva

Oggi Di Giorgio potrebbe vincere

ROMA — La giornata conclusiva della Coppa del Mondo offre, come piatti principali, le gare dell'alto e dei 400 femminili. Nell'alto la lotta è incertissima, con numerosi pretendenti al successo: tra questi anche Di Giorgio. L'azzurro ritroverà quel Sereda che l'ha battuto nella finale di Coppa Europa, Nagel, Frei[illegible], Kim (il cinese secondo all'Universiade) e Peacock.

Nei 400 femminili gran duello tra la Koch, primatista mondiale e campionessa olimpionica, e la cecoslovacca Kratochvilova: un duello che potrebbe risolversi sul filo del primato mondiale.

Se ci fosse Henry Rono, anche i 5000 sarebbero stati di grande interesse. Ma il pluri-primatista mondiale, [illegible] avrebbe avuto come avversario principale Coghlan, non sarà al via: ha litigato, infatti, con i suoi dirigenti.

[illegible] di canottaggio

Oggi le finali con i tre [illegible]

MONACO — Dopo il «due con» dei [illegible] Abbagnale, anche gli altri due equipaggi azzurri iscritti ai mondiali di Monaco di Baviera si sono qualificati per la finale: sono il «due senza» e il «quattro di coppia». Anche se [illegible] dovessero arrivare medaglie, per il canottaggio italiano si tratta [illegible] di un successo superiore alle previsioni.

Il «due senza», formato da Pacovich e Baldacci della Fiat Ricambi, aveva superato il primo turno dopo una bellissima rimonta e ieri è riuscito ad imporsi nella sua semifinale in 7'43"29, battendo nell'ordine la Jugoslavia (7'46"01) e [illegible]nda (7'48"01).

Oggi si disputeranno le [illegible] in tutte le categorie.

A Flushing Meadow

Borg vin[illegible] facile La Jaeger battuta

NEW YORK — Lo svedese [illegible] Borg, com'era largamente previsto, si è qualificato per il terzo turno agli Internazionali di tennis de[illegible] Uniti in [illegible] di svolgimento [illegible] campi di Flushing Meadow battendo in tre set (6-4, 6-4, 6-4) l'americano Larry Ste[illegible]. Facile anche la qualificazione di Vitas Gerulaitis, che ha eliminato il colombiano Alejandro Cortes col punteggio di 7-6, 6-4, 6-1.

Fra gli altri risultati, da segn[illegible] la vittoria di Gottfried su Waltz (7-6, 6-1, 6-2), di T[illegible] laney (6-3, 6-4, 6-4, 6-1), di Connors su Ostoja (7-6, 6-4, 6-3) e [illegible] Clerc su Wilkinson (6-4, 6-7, 6-4, 6-7, 7-6). Solomon, dopo aver vinto per 7-6, 7-6 i primi due set contro Arias, ha vinto per ritiro dell'avversario sul 3 pari nella terza partita.

Campionati europei a Spalato, 7-7 degli azzurri nella partita d'esordio

L'Italia pareggia con la Germania

Le tuffatrici italiane Fusco e Schermi eliminate [illegible] piattaforma di dieci metri

SPALATO — *I pallanu[illegible] azzurri hanno esordito nei campionati europei a Spalato con un pareggio per 7-7 con la Germania [illegible]. Un risultato tutto sommato accettabile, perché il rinnovato «sette» italiano era circondato da notevole scettici[illegible] dopo le recenti prove abbastanza infelici concluse, nel torneo quadrangolare di Pescara, proprio con una sconfitta per 8-11 di fronte ai tedeschi.*

[illegible] azzurri hanno avuto [illegible] piuttosto titubante, riuscendo tuttavia a rimontare il gol iniziale del tedesco Freund ed a tenere in equilibrio il punteggio sul 4-4 al termine del secondo tempo. Nel [illegible] tempo, ben guidati da Pisano e Ercardo, precisissimi nel tiro, gli italiani hanno imposto la legge del contropiede, portandosi in vantaggio di due gol (7-5). [illegible] convulso finale, complice anche alcune incerte decisioni dell'arbitro turco Hantal, la squadra di Lonzi si faceva definitivamente raggiungere e, a scanso di guai, si accontentava di proteggere il pareggio dalle ultime sfuriate germaniche. Per gli azzurri tre gol di Pisano, due di Ercardo, uno di Fiorillo e Galli.

Anche la sfida Urss-Ungheria si è chiusa [illegible] pareggio (6-6) mentre la Romania [illegible] battuto l'Olanda per 6-5. Tra gli [illegible] risultati (gruppo B) Grecia e Svezia si [illegible] con punteggi astronomici a Malta e Danimarca [illegible] rispettivamente [illegible] 17-5 e 15-4. Altrettanto corposo il punteggio di Bulgaria-Finlandia (14-3) mentre la Svizzera ha battuto l'Inghilterra [illegible].

Si sono disputate ieri anche le eliminatorie dei tuffi femminili dalla piattaforma di dieci metri. Com'era nelle previsioni la prima delle dodici finaliste è stata la tedesca dell'Est Martina Jaschke, campionessa olimpionica di Mosca, con punti 403,80, seguita dalla connazionale Katrin Zipperling (p. 393,39) e [illegible] sovietica Emirzyan (p. 390,42).

La azzurre Carolina Fusco di Napoli e Laura Schermi di Roma, classificatesi rispettivamente quattordicesima e diciassettesima con punti [illegible] e 387,27, sono state eliminate. La Fusco ha presentato un programma abbastanza difficile, con tre tuffi liberi [illegible] coefficiente 2,7, ma proprio nell'ottavo ed ultimo tuffo ha fatto [illegible] pessima entrata in acqua che ha causato la [illegible] eliminazione. La Schermi non poteva pretendere di più.

Oggi i pallanuotisti azzurri affrontano (alle 17,15 italiane) l'Olanda, in anteprima ad uno scontro-chiave del torneo, Jugoslavia-Urss. [illegible] tuffi, oltre alle finali femminili dalla piattaforma, sono in programma le eliminatorie maschili dal trampolino, con speranze di ingresso in finale per gli azzurri Rinaldi e Castellani. [illegible] la seconda e ultima giornata [illegible] nuoto.

NOTIZIE FLASH

- Trotto a Vinovo: successo di Argo Ve nel Premio Ragusa, davanti a Adige D'Aosta, Atrep e Acme. Tot. vinc. 11, piazzati 10, 10, accoppiata [illegible] hanno vinto: Delcole, Cafisi, Brunaciocca.
- [illegible] corsa Tris, vinta venerdì sera a [illegible] Farter davanti a Coxey e Belvolo nel Premio Kenia Caffè, ai 1140 vincitori sono andate L. 426.380 ciascuno. Combinazione 2-13-2.
- Basket spettacolo a Milano: le stelle Usa della Nba All Stars hanno battuto il Billy per 116-80 (54-46).

Giro della Val d'Aosta

Sprint [illegible] Ghirotto Viotto [illegible] leader

IVREA — Il veneto Massimo Ghirotto ha vinto la quinta tappa del Giro ciclistico della Valle d'Aosta, battendo in volata il sovietico Chyah, l'azzurro Foli e l'altro sovietico Ugrumov, tre compagni di una fuga iniziata a 15 km dal traguardo.

Quella di ieri è stata una velocissima frazione di trasferimento, che non ha mutato la classifica generale, sempre capeggiata dal piemontese Maurizio Viotto della Fiat. Oggi l'ultima tappa da Ivrea ad Aosta.

[illegible] Cesena [illegible] palio 120 milioni

Gator Bawl imbattibile all'europ[illegible] di trotto?

CESENA — La Romagna, terra per tradizio[illegible]ta dei cavalli da corsa, vive stasera il suo momento magico. Al Savio di Cesena, infatti, nove trottatori di tre allevamenti (italiano, americano e svedese) si contendono [illegible] i [illegible] milioni di lire del campionato europeo, [illegible] prova [illegible] circuito internazionale.

La formula della corsa è unica al mondo. I vincitori delle due batterie tornano in pista per disputarsi la «bella» in un appassionante testa a [illegible]. Ovviamente non [illegible] effettua [illegible] finale se a imporsi nelle due prove è lo stesso cavallo. E' quanto potrebbe succedere stasera nel caso in cui Gator Bowl, l'ultimo grido in [illegible] portati dall'America, si aggiudicasse le due prove.

Gator Bowl, portacolori dell'Allevamento Tre Cascine, giunto [illegible] Italia un anno fa, ha stentato a trovare la forma, per via di una noiosa zoppia. Poi, guarito al [illegible] (merito di Ermanno Lizzi e di Giancarlo Baldi che l'hanno in cura), ha letteralmente dominato. *(a. deb.)*

Galoppo a Vinovo

Mirza favorita

VINOVO — Seconda riunione d'autunno (inizio ore 15) di galoppo a Vinovo con due interessanti confronti, dotati entrambi di sette milioni di lire: il Premio Palazzo Comba e il Valle Sangone. Nel primo si affidano L. Nardone (M. Zizi) 54, 2. Saint Claude (C. Fanicli) 55 e 1/2, 3. Saggio (G. Frontini) 60, 4. Pirocorno (M. Berra) 54, 5. Lime Romeo (C. Ghirardi) 56 e 1/2, 6. Mirza (C. Castaldi) 57. Favorita è la milanese Mirza.

La scommessa tris è prevista nella quarta, sesta e settima corsa del pomeriggio.

Favoriti. Premio Vasari: Brenneville, Barla; «Rosa del Banchile»: Playa Blanca, Gryshok; «Montagna»: Mir Lassac, Orgoglioso; «Camera di Commercio»: Snobel, Bella Blu; «Palazzo Comba»: Mirza, Lime Romeo; «Valle Sangone»: Altdorf, Adrienne Mesurat; «Giaveno»: Zipistow, Blond Sauvage.

Boutsen in pole position, ok [illegible]

F. 2, tutti contro Lees nel Gran Premio a Misano

MISANO — *Tutti contro Lees: è la parola d'ordine [illegible] Gran Premio di Misano, penultima prova del campionato [illegible] Formula 2 che si disputa oggi sul selettivo tracciato del Santa Monica. L'obiettivo per Boutsen, Fabi e Eigh, che con Lees sono ancora in lotta per il titolo, è quello di vincere il confronto con il pilota inglese per rimandare all'ultima prova di Mantorp Park, in Svezia, il 20 settembre, la volata finale che ha per posta la corona europea.*

Nelle prove ufficiali disputate ieri Boutsen e Fabi hanno sferrato il primo attacco ed alla fine sono riusciti a guadagnare le prime posizioni nello schieramento [illegible] partenza davanti al britannico che ha dovuto accontentarsi della terza [illegible]. E' stato, quello tra il belga e l'italiano, un testa a testa emozionante, sul filo dei centesimi.

Migliori tempi: 1. Boutsen (March-Bmw) 1'10"49, media 178,135; 2. Fabi (March-Bmw) 1'10"52; 3. Lees (Ralt-Honda) 1'10"66; 4. Johansson (Toleman-Hart) 1'10"85; 5. Rothengatter

OGGI in TV

RETE 1

Sport vari: 22,45, «La domenica sportiva».

RETE 2

Motonautica: 15-15,15, da Como, sintesi della gara di offshore fra piloti di F. 1.

Pallanuoto: 15,15-16 (in cronaca differita), da Spalato, Germania-Italia.

Ciclismo: 16-16,30 dalla Futa, (ai sali[illegible]) cronoscalata Gran Premio Nencini.

Atletica: 16,20-19,45, [illegible] Roma, giornata conclusiva della Coppa Mondo.

Sport vari: [illegible] «Domeni[illegible]ca sprint».

RETE 3

Auto: 16,15-17,55 Mis[illegible] Europeo di F.2.

Sport vari: 21,55 «Tg 3 lo sport».

Calcio: 22,30 circa [illegible] tempo della partita Juventus-Torino e Inter-Milan (solo g[illegible] goal).

Al Giro [illegible] Veneto lotta tra velocisti: Mantovani s'impone su Gavazzi

Moser, Battaglin e Baronchelli k.o.

Dieci insieme all'arrivo, i favoriti a 1'25" Fuga di Cazzolato, poi di Beccia nel finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEGROTTO TERME — Non vincono i grandi favoriti, [illegible] Moser, Battaglin e Baronchelli, ma il Giro del Veneto non contraddice [illegible] il pronostico, che teneva conto anche dei velocisti. Nella [illegible] a dieci si battono per il successo proprio Mantovani e Gavazzi: la spunta il primo, nettamente, partendo ai 250 metri. Alla ruota dei due, Contini, Lorenzi, Chinetti, Montella, Vandi, Mazzantini, Beccia e Panizza. I primi inseguitori giungono a 1'25": Torelli e Moser precedono il gruppo, [illegible] folto, nel quale figurano anche Battaglin e Baronchelli.

Nel finale, tutto un saliscendi, c'è stata battaglia aperta [illegible] Bianchi-Piaggio e Famcucine, in lizza per lo scudetto tricolore. [illegible] attaccato i biancocelesti, hanno risposto [illegible] uomini di Moser e lo stesso Francesco, in persona.

Poi, quando ai piedi dell'ultimo ostacolo, la salita di Castelnuovo, a 14 chilometri dall'arrivo, è scattato Beccia, si è formata alle sue spalle la pattuglia già indicata, dietro la qual[illegible] Battaglin, scollinando, si trovavano ad appena una trentina di [illegible] discesa, Gavazzi ha spinto a fondo e i due «big», con Baronchelli passivo, hanno finito con il rassegnarsi.

Battaglin l'aveva [illegible]: non era in [illegible] condizioni. [illegible] pensava, forse, che se si [illegible] riagganciato avrebbe trovato disco rosso da parte di Mantovani e di Gavazzi, in volata. Allora si è dedicato al gioco di squadra, in funzione della classifica di campionato che ha lasciato le cose come stavano: le due squadre [illegible]ttenuto gli stessi punti e quella di Moser continua ad essere in testa, come prima, con 15 lunghezze di vantaggio.

La corsa ha avuto due episodi rilevanti: la fuga interminabile di Cazzolato, dal 20° al 150° chilometro, con un vantaggio massimo di dieci minuti; e il tentativo finale di Beccia, proprio ai piedi del Castelnuovo: il piccolo scalatore pugliese è stato riassorbito dalla pattuglia a meno di trecento metri dall'arrivo, dopo aver raggiunto un margine massimo di 23".

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Mantovani (Hoonved-Bottecchia) che [illegible] pie i km 234 in 6 ore 08', media 38,025; 2. Gavazzi; 3. Contini; 4. Lorenzi; 5. Chinetti; 6. Montella; 7. Vandi; 8. Mazzantini; 9. Beccia; 10. Panizza. Il gruppo degli inseguitori a 1'25".

Classifica del [illegible]: 1. Famcucine-Campagnolo punti [illegible] 2. Bianchi-Piaggio 41; 3. Hoonved-Bottecchia

Conclusi [illegible] i mondiali a Brno

Argento per Vicino Bontempi, frattura

L'intruso [illegible] frenato dai boss [illegible] pista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRNO — Nell'ultima giornata dei Mondiali su pista l'Italia ha conquistato un'altra medaglia d'argento grazie a Bruno Vicino protagonista di una splendida finale nel mezzofondo professionisti. Anzi, Vicino ha lamentato vivacemente di non aver potuto conquistare la maglia iridata a causa di un quasi boicottaggio operato nei suoi confronti da parte di un giudice di gara colpevole, secondo lui, di avergli [illegible] che [illegible] ancora due giri alla conclusione della prova mentre [illegible] ne mancava uno soltanto.

In quell'istante Vicino era [illegible] decisamente all'attacco dell'olandese René Kos (nuovo campione del mondo) che stava guidando a quel punto la [illegible]. Con un altro giro Vicino avrebbe sicuramente superato l'avversario laureandosi campione [illegible] mondo. Inutile ogni reclamo presentato [illegible] Federazione [illegible] Kos è stato confermato al primo posto e Vicino sconsolatamente al secondo.

La medaglia di [illegible] è andata al tedesco Paffgen campione del mondo uscente. Per quanto riguarda gli altri italiani [illegible] Algeri si è piazzato al sesto posto e Paolo Rosola al settimo.

Se Vicino ha vissuto un quasi dramma, momenti di autentica [illegible] e di preoccupazione sono stati procurati al clan italiano da Guido Bontempi nella semifinale della velocità professionisti. [illegible] impegnato contro il [illegible]campione del mondo, il giapponese Nakano [illegible] ingresso [illegible] ultima curva involontariamente Nakano ha urtato Bontempi il quale è finito a terra e si è procurato la frattura [illegible] clavicola. In questa maniera l'italiano non ha potuto neppure partecipare alla finale per la medaglia di bronzo che [illegible] sicuramente conquistato.

Beppe Saronni non ha fatto drammi sulla medaglia di bronzo di fronte ai commenti generali che affermavano che poteva fare anche di più: «E' una esperienza che ripeterei anche domani. La pista è bella e, indipendentemente dal risultato, bisogna venirci per capirne il significato». In poche parole Saronni ha considerato la sua esibizione mondiale nella prova a punti soltanto una dimostrazione di buona volontà e non [illegible] un calcolo relativo alle medaglie da portare a casa.

«Io sapevo che l'organizzazione interna dei pistards mi avrebbe boicottato perché non gradiscono le intrusioni da parte di noi stradisti, soprattutto in un campionato del mondo. Conosco questo ambiente perché, come sapete, sono nato in pista e conosco anche la mentalità dei corridori perché frequento d'inverno qualche Sei giorni». Viene quindi da pensare che Saronni sia rimasto vittima di un'autentica organizzazione mafiosa che ha favorito inevitabilmente i soliti boss.

L'australiano Danny Clark, campione già nel 1980 e deciso a fare il bis nell'individuale come lo aveva già fatto nel keirin, si è trovato sulla strada un altro «mammasantissima» della pista, l'elvetico Frank. Tra i due si è inserito [illegible] guastafeste, [illegible] che, soprattutto nelle prime volate, è riuscito a guadagnare un bel bottino di punti.

g. v.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 39.10; Ovada t. 86.343

Dal consorzio Vignaioli

Sta per nascere un nuovo vino

[illegible] NOSTRO [illegible] SPECIALE

ACQUI [illegible] — «Vignaioli piemontesi», un [illegible] dieci cantine [illegible] delle province di Alessandria, Asti e Cuneo, stanno giocando una grossa carta che, come commenta il presidente Paolo Ricagno, se risulterà vincente permetterà di risolvere almeno una parte [illegible] forte crisi dei vini rossi, barbera in particolare. «[illegible]'una scommessa — dicono i "Vignaioli" —, [illegible] vinceremo creeremo un'azienda leader nel settore dei vini rossi piemontesi, [illegible] grado di dettare legge sul mercato».

Un disegno ambizioso che i «Vignaioli piemontesi» intendono realizzare utilizzando le strutture, anche commerciali, della Beccaro, la famosa industria vinicola [illegible] Acqui [illegible] alcuni mesi in amministrazione controllata. Un disegno che il presidente Ricagno ed il consulente del Consorzio, l'enologo dottor Guido Ratti, hanno esposto ai giornalisti, presenti i titolari Giovanni e Francesco Beccaro, i presidenti dell'Esap e del Comprensorio, Piero Formaiano e Carlo Pelucco, il consigliere regionale Andrea Mignone, amministratori [illegible] Acqui col vicesindaco Enzo Balza.

Una presenza di forze politiche e amministrative che di[illegible] l'interesse [illegible] l'importanza dell'iniziativa che, come ha osservato il presidente [illegible] Comprensorio, Pelucco, dovrà contribuire [illegible] la crisi [illegible] mercato dei vini.

L'utilizzazione [illegible] parte dei «Vignaioli» degli impianti della Beccaro, per un primo periodo di prova (sei mesi) è pos[illegible] grazie all'intervento dell'Esap (Ente [illegible] sviluppo agricolo piemontese) che ha concesso un [illegible]estito di [illegible] milioni, a tasso zero. «Ci auguriamo — [illegible] Ricagno — che alla fine della prova ci venga data in concessione l'azienda e l'Esap ci aiuti a proseguire».

Quale vino [illegible] prodotto? Qui sta la [illegible] infatti, [illegible] dice il dottor Ratti, si produrranno i prodotti tradizionali doc piemontesi già affermati rendendoli più piacevoli — meno pesanti, meno aspri — per vincere una delle cause della [illegible] (il rifiuto da parte [illegible] consumatori di nuovi gusti), [illegible] avrà anche una seconda linea, [illegible] verrà commercializzata sotto l'etichetta «La mia cantina».

«Vini [illegible] uve di alto lignaggio, anche se non tutte doc — spiega Ratti —, rossi, rosati e bianchi; fruttati, abboccati, frizzanti, profumati. Vini di grande impatto sul consuma[illegible] (magari rossi da bersi freddi), che dovranno sfondare sul mercato, in Italia e all'estero, [illegible] per un "prezzo contenuto". Avranno nomi di fantasia, brevettati, e si [illegible] un grosso sforzo per imporli.

[illegible] Marchiaro

Versione teatrale del [illegible] di Pavese a Odalengo Piccolo

Rivive sull'aia di una cascina «La luna e i falò» in dialetto

Gli attori (il neo-gruppo Icosaedro) sono tutti del paese monferrino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] PICCOLO — Seduti su lunghe file di sedie nel cortile della casa [illegible] Franco Zavattaro, tutti guardano commossi lo spiazzo illuminato, che si trasforma via via [illegible]ll'albergo dell'Angelo, nella cascina in malora del Valino, nella falegnameria di Nuto. «La Luna e i falò» di Cesare Pavese, tragico spaccato di vita contadina piena di miserie e di paura, rivive nella versione scenica [illegible] una compagnia appena nata, addirittura [illegible] suo debutto.

Il gruppo «Icosaedro», è tutto fatto in casa: chi non è di Odalengo (Piccolo, s'intende, non confondiamo) è [illegible] paesi qui intorno. Ne fanno parte [illegible] Cena, [illegible] in medicina, che ha scritto la sceneggiatura e tradotto i dialoghi in monferrino; Patrizia Duso, impiegata, e il fratellino Gianni di 13 anni; Roberto Cerrano, geometra, e la moglie Elettra, impiegata; l'agricoltore Angelo Ferroglio; Nino Zinfollino, impiegato bancario. Hanno avuto la fortuna di incontrare il ragionier Antonio Giordano, dirigente d'azienda con il teatro nel sangue (ha studiato [illegible] Capodaglio), che ha curato con [illegible] la regia [illegible] spettacolo.

Il pubblico, [illegible] la temperatura freddina, non perde una battuta. E' tutta gente di qui, contadini o figli di contadini; conoscono la terra, sanno che cosa rappre[illegible] per chi ci campa. Si commuovono al lungo [illegible]logo di Cinto, il ragazzino sciancato che racconta, con voce rotta dai singhiozzi e gli occhi pieni di terrore, di suo padre Valino che ha ucciso a calci la zia, ha dato fuoco [illegible] cascina lasciando bruciare viva la nonna e si è impiccato a un noce. Ma in fondo capiscono anche la selvaggia disperazione del Valino, vittima [illegible] sfruttamento cinico e spietato, e approvano la sentenza assolutoria: «Anche lui era un cristiano».

Tutta la vicenda di «La Luna e i falò» ha come motivo di fondo [illegible] ricordo della [illegible] un incubo sempre presente che vale ancora, a combatti[illegible] finiti, a rinfocolare polemiche tra i «comunisti» e gli altri. Riemergono [illegible] partigiani e di fascisti, [illegible] te[illegible] e di spie: spie come la Santina, bambina cresciuta troppo in fretta, che il capo partigiano Baracca farà giustiziare per tradimento. «Mor[illegible] che fu, la bruciammo — racconta Nuto —, l'altr'anno c'era ancora il segno, come il letto di un falò»: uno di quei falò che si accendevano sulle colline perché «svegliano la terra». E' la filosofia della morte come tributo alla terra, l'eterno principio, pagano e cristiano, della morte che rigenera la vita.

Applausi scroscianti e meritatissimi. «Abbiamo dovuto improvvisare — dicono attori e regista — ed eravamo nervosi perché il maltempo ci ha tenuti sul filo fino all'ultimo».

Il presidente della neonata Pro loco, Francarlo Triveri, si frega le mani: «Ottimo esordio». Alla fine, per scaldarsi, tutti al bar dove è stato preparato uno spuntino a base di stracchino [illegible] tartufi, pane [illegible] noci, marmellata e barbera. E dopo il bar, in [illegible] «crotin» a bere altra [illegible] e a cantare storie: proprio come nel mondo di «La Luna e i falò».

Leonardo Osella

[illegible] — Amministrazione comunale, Confcommercio e Confesercenti organizzano [illegible] primo concorso per vetrine. E' sul tema della vendemmia e saranno premiate, dopo il 20 settembre, quelle che meglio hanno presentato l'argomento.

I motori in difficoltà: «battono in testa»

Protestano gli automobilisti «La benzina ha meno ottani»

ALESSANDRIA — Gli automobilisti alessandrini sono esasperati: la [illegible] è da ricercarsi nel cattivo rendimento del motore, che presenta quel particolare inconveniente che in gergo si chiama «battere [illegible] testa», cioè una marcia [illegible] lineare e scorrevole. Il verdetto dei meccanici è inequivocabile: [illegible] colpa è della benzina.

«E' vero — afferma il segretario regionale del sindacato benzinai Figisc, Ottavio Mazzucco — e l'inconveniente danneggia anche noi gestori, perché assistiamo ad un [illegible]tinuo travaso [illegible] clientela alla ricerca di un prodotto valido, che purtroppo non esiste quasi più».

Quali i motivi? «Dal 2 luglio scorso — spiega Mazzucco — [illegible] l'ultimo aumento della benzina il governo si è allineato con la Cee per eliminare gli [illegible] prescritti per la benzina, che sino ad allora dovevano essere 100 per la super e 84 per la normale, mentre ora sono di molto inferiori; tutto questo anche perché ormai più nessuno utilizzava la benzina normale, che adesso viene invece mischiata con la super perché [illegible] esiste più il vincolo degli ottani».

La decisione governativa è passata sotto silenzio e pochi ne sono stati informati, tanto meno [illegible] automobilisti e gli stessi gestori. «Come sindacato — afferma Ottavio Mazzucco — vorremmo una maggiore chiarezza [illegible] parte del governo, con l'emanazione di precise circolari, perché siamo noi a fare le spese delle lamentele [illegible] clienti, che [illegible] accusano magari di adulterare il prodotto mentre, per la verità, la maggior parte dei gestori ignorano persino quanto [illegible] accaduto, perché le Compagnie si sono ben guardate dal comunicarlo».

«Sulle colonnine [illegible] indicati il numero [illegible] ottani per ogni tipo di benzina, ma ormai non corrispondono più al vero — aggiunge il sindacalista — e se le Compagnie non si decideranno a modificarli o cancellarli, potranno anche [illegible] den[illegible] per truffa».

r. so.

Insulta i carabinieri intervenuti nella lite

TORTONA — Un giovane, Marino Bruno, [illegible] anni, abitante a Muggia (Trieste) ma dimorante, da qualche settimana, all'albergo Del Ponte di Monleale, è stato arrestato dai carabinieri a Volpedo.

In preda ai fumi dell'alcool, dopo un'accesa discussione era venuto alle mani con altre persone nella piazza del pae[illegible] I militari [illegible] stati richiamati dagli schiamazzi.

Al «Coppi» (ore 16,30) l'Alessandria tenta di evitare l'eliminazione

Nel derby di Coppa con i «grigi» il Derthona cerca una riconferma

TORTONA — Con la bella vittoria ottenuta a Casale, il Derthona per la prima volta si trova in Coppa Italia [illegible] un [illegible] qualificazione. «Un risultato — dicono i tifosi — [illegible] lusinghiero e che si potrebbe concretizzare se il Derthona saprà superare l'Alessandria».

Oggi (ore 16,30) infatti i leoncelli al «Coppi», capitano i cugini dell'Alessandria. «Speriamo — dice il presidente Paolo Reviola — che il miracolo dello [illegible] anno si ripeta, battere l'Alessandria è possibile con l'a[illegible] Derthona: è una [illegible] migliori formazioni che Tortona abbia avuto in questi ultimi dieci anni».

Reviola, che [illegible] assicurato non vi saranno premi speciali in caso di vittoria, spera molto nella professionalità [illegible] dei giocatori.

[illegible] da [illegible] lato [illegible] euforia per come stanno [illegible] cose, d[illegible] non [illegible] preoccupazioni. Francesco Mura, il forte difensore [illegible]nero, non [illegible] campo per squalifica, pure assente in al[illegible] Simonini, sofferente per il risentirsi di uno stiramento. «Per l'atteso derby — dice il mister Carletto Sc[illegible] — non [illegible] in grado di [illegible] migliore formazione. Al posto di Mura senz'altro opterò per Lunghi nel ruolo di "[illegible]o". In [illegible] non voglio rischiare Simonini, che [illegible] potrebbe giocare, in quanto tra 15 giorni prenderà [illegible] via il campionato. Poi è giusto che Brambilla, dopo [illegible] e [illegible] e la [illegible] prestazione, abbia l'opportunità di ripetersi».

Formazione: Piacentini, [illegible]si, Semino (Satriano), Lunghi, Gabbana, Riccardino, Quagliaroli, Legnani, Pertusi, Pagani, Brambilla.

e. r.

[illegible]SSANDRI[illegible] — Col Derthona i «grigi» [illegible]'Alessandria cercano almeno un punto per evitare l'eliminazione [illegible] primo turno di Coppa Italia. «Rendiamo visita ai bian[illegible] — afferma mister Dino Ballacci — con la convinzione di disputare una buona partita. Desideriamo ris[illegible]re l'immeritata sconfitta [illegible] Casale e, pur [illegible] qualche difficoltà, dovremmo uscire imbattuti».

Circa la formazione da opporre ai «leoncelli», il tecnico preferisce mantenere il silenzio. «Non tanto per questioni tattiche — ha concluso — quanto perché voglio assicurarmi delle condizioni del terreno prima di ogni decisione».

In difesa, fermi restando Zanier fra i pali e Fabris terzino, è probabile qualche esperimento che potrebbe vedere utilizzati Re, Dariol, Albinelli, Colombo e Discepoli. [illegible] centrocampo ed in attacco non è esclusa l'accoppiata Pasquali-D'Urso con Di Prete arretrato e Piccotti-Colusso suggeritori di azioni offensive.

La trasferta di Tortona costituirà l'ultimo collaudo generale dell'organico a disposizione: sono preannunciati un paio di arrivi che potenzieranno i settori ritenuti carenti dall'allenatore. Intanto Rossi si è accasato a Novara, mentre Maniscalco dovrebbe raggiungere una società di C2 seguendo Burroni ceduto alla Lucchese; Piazza e La Loggia invece sono in prestito all'Asti.

Formazione: Zanier, Fabris; Albinelli, Re, Colombo, Discepoli (Dariol), Di Prete (Cotroneo), Colusso, D'Urso, Piccotti, Pasquali.

r. g.

Nel primo incontro del Caligaris

Due gol e la Juve liquida il Casale

CASALE — Al torneo «Caligaris» primo incontro — girone A — e vittoria della Juventus sul Casale (2-0). La «fidanzata d'Italia» ha confermato il pronostico, e anche quest'anno si è presentata all'ormai tradizionale appuntamento in veste di prim'attrice. Per il Casale, restano i [illegible] incontri — con [illegible] F.C. Zurigo [illegible] L'Ascoli Calcio — per sperare in un'ammissione alle semifinali.

I gol [illegible] venuti nel primo tempo: Minato, al 18', ha in[illegible]to [illegible] respinta del pur bravo portiere nerostellato Pozzati, e Burgato, al 29', con un «bolide» da fuori [illegible]. I [illegible]salesi hanno comunque s[illegible]to costruire un grosso volume di gioco e [illegible] avrebbero demeritato almeno il gol [illegible] bandiera.

[illegible]: Pozzati; Berardel, Ciamballi (24' Fava); Ricci (20' Negri), Debandi, Aguzzoli; Chierici, Defendini, Ubertazzi, Todeschini, Comotto.

Juventus: Drago; Barbasso, Filippigh; Grangia, Burgato, Minato; Pagano, Fattenelli, Galderisi, Marchetti (25' Ingrassia), Padovan (25' Alberti).

Arbitro: Grangia di Casale.

La gara è stata preceduta da una sfilata atletico-folkloristica lungo le [illegible] cittadine — bande musicali [illegible] majorettes — e dell'alzabandiera. Gli incontri di questa sera: alle 21 Juventus-Ascoli; alle 22,15 Zurigo-Casale.

g. d.

Novi Ligure — Gare di nuoto a squadre per la disputa dell'undicesima «Coppa Livio Santagostino», nel pomeriggio, alla piscina comunale di via Rosselli, organizzata dalla Arci Uisp, inizio alle 15,30; partecipano: Gruppo nuoto Bayonara, Uisp Oltrepò, Alce Pavia nuoto, G. N. Ostiglia (Mantova), Nuoto Club Vigevano, G. N. Roncoferraro (Mantova), Uisp Novi Ligure.

Valenzana (ore 16,30) affronta l'Acqui in Coppa Italia

VALENZA — Attesa per la prima uscita uffi[illegible] che oggi alle 16,30 incontrerà al [illegible] l'Acqui, nel [illegible] Coppa [illegible] prossima, [illegible] Acqui Terme, si giocherà la partita [illegible] e si qualificherà al turno successivo la squadra [illegible] avrà [illegible] il miglior risultato.

VALENZANA: Pavot, Farina, Simoniello, Narvi, Pirrone, Della Donna, Fasino, Bramana (Barticco), Quaini, Martini, Baglini.

Per l'Acqui sono stati convocati: Tacchino, Robino, Bosso, Rolando, Alberti, Delledonne, Zanutto, Aime, Rossi P., Rossi E., Binello, Antini, Rotonto, Gilardi, Paglia-no, Santi, Astrua, Moretti.

(r. sc.)

Exploit [illegible] Roma [illegible]

ALESSANDRIA — Nel Campionato nazionale di tennis a squadre femminile (Under 16), la Canottieri Tanaro T.C. Alessandria, laureatasi campione piemontese e battuto con eccezionale exploit il Tennis Milano, ha anche sconfitto, a Ro[illegible] il titolatissimo Tennis Club [illegible].

Silvia Bagliani ha prevalso nettamente [illegible] suo singolo, mentre Cristina Parodi ha dovuto [illegible] al terzo set. Sull'1 a 1 [illegible] alessandrine, galvaniz[illegible] hanno [illegible] concen[illegible] il doppio (grazie anche ai suggerimenti [illegible] prof. Albertazzi), superando le romane per 6/0 e 6/1.

[illegible] squadra [illegible] piazza così [illegible] le prime otto squadre italiane, imitando l'esempio eccezionale [illegible] squadra maschile, che è tra le le prime quattro.

Oggi, alle 9, sui campi [illegible] Canottieri, [illegible] il C.S. Hellios Osta forte della nazionale Faloppa [illegible]a Ivaldi.

(f. m.)

Preoccupati gli agricoltori alessandrini [illegible] del Pavese

Bietole: buona la produzione ma il prezzo non è stato deciso

ALESSANDRIA — I delegati dei bieticoltori dell'Alessandrino e del Pavese, comprensorio [illegible] oltre 9000 ettari investiti a bietole, conferenti allo zuccherificio di Casei-Gerola, hanno esaminato, in [illegible]a riunione tenu[illegible] presso l'ufficio bieticolo dell'Associazione nazionale bieticoltori [illegible] Voghera, la difficile e preoccupante situazione in cui versa il settore, presenti le organizzazioni professionali [illegible] categoria [illegible] due province.

Infatti la campagna bieticola, mentre dal lato produttivo si [illegible] rivelando buona, sia per la resa (superiori in quintali alla media) sia [illegible] polarizzazione che [illegible] aggira sul 15°, [illegible] presentando, per i bieticoltori, travagliate ed onerose situazioni, che sono:

— difficoltà e rallen[illegible] del conferimento delle bietole a [illegible] ricorrenti scioperi [illegible] zuccherifici [illegible] Casei-Gerola e Sarmato (Piacenza), poiché si stanno inasprendo, tra gli operai e le società saccarifere, i rapporti sulla definizione di alcuni punti dell'integrativo aziendale;

— [illegible] delle bietole praticamente «al buio», senza cioè conoscere il [illegible] e le altre norme contrattuali, essendo stata rinviata al 14 settembre la data [illegible] ripresa delle [illegible] (già fissata per il 3 settembre) per l'accordo interprofessionale 1981/82;

— preoccupante e rischioso prolungamento [illegible] campagna di conferimento sia per la già citata abbondanza di prodotto, sia per l'inclemenza del tempo di questi ultimi giorni.

Ogni ritardo costerà caro ai bieticoltori, tanto per calo e deperimento del prodotto che per l'impedimento alle tempestive semine del grano.

Dalla riunione è nata la decisione [illegible] delegazione [illegible] bieticoltori, [illegible] Francesco Vescovo, portasse gli elementi di preoccupazione all'esterno, sia presso la direzione [illegible] zuccherificio di Casei-Gerola che presso l'Amministrazione provinciale. Entrambi gli incontri sono avvenuti ieri, per l'Amministrazione provinciale con il vicepresidente Ravera.

Bruno Pusteria

Giovane in moto contro [illegible]

FRASSINELLO MONFERRATO — All'ospedale S. Spirito di Casale è ricoverato in gravissime condizioni Bruno Massa, [illegible] anni, abitante [illegible] i genitori a Frassinello Monferrato. In [illegible] via del paese, mercoledì sera, il giovane, alla guida di un ciclomotore, nell'affrontare una curva, si è [illegible]rato con un'auto proveniente dalla direzione opposta, guidata da Pier Luigi Zavattaro, 21 anni, di Vignale.

L'urto è stato violentissimo, il ragazzo, subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Casale con un'ambulanza: i medici [illegible] sono riservati [illegible] prognosi.

(g. d.)

Casalese muore per ustioni

BORGO S. MARTINO — Un uomo ospite della Casa di riposo Zavattari Rho di Bor[illegible] S. Martino è morto [illegible] Cto [illegible] Torino per le ustioni dopo che aveva incendiato i suoi abiti, sembra con il mozzicone della sigaretta. Si chiamava [illegible] Pressanda, [illegible] anni. Soccorso, [illegible] stato trasferito a Torino al Centro grandi ustionati.

Venerdì, verso mezzogiorno, il Press[illegible] era nella sua stanza, dove gli era stato portato il pranzo. Quando, [illegible] molto tempo dopo, l'inserviente è salita per ritirare i piatti l'ha trovato con gli abiti in fiamme.

(g. d.)

Per direttissima

Il processo al rapinatore di [illegible] Ligure

NOVI LIGURE — [illegible] per direttissima, mercoledì prossimo, ad Alessandria, per Giuseppe Passalacqua, 25 anni, abitante a Novi in via Ovada 13, accusato [illegible] rapina ai danni di Renzo Medici, 41 anni, [illegible] via Ovada 53. L'episodio è collegato a [illegible] truffa ai danni di un mobilificio, in cui sono coinvolti sei novesi e su cui dovrà pronunciarsi il pretore.

Maria Dattola, 43 anni, Novi, via Manzoni 90, volendo acquistare mobili per la figlia Vincenza, di [illegible] anni, che [illegible] per sposarsi, [illegible] Antonio Maiolo, di 41 anni, via Cavanna 78.

Secondo le indagini, Maiolo, dopo avere «consultato» il Passalacqua, si sarebbe recato al «Mobilmercato» di Ronco Scrivia, assieme a Renzo Medici, il quale [illegible] promesso [illegible] un prezzo di favore. Con loro c'era anche Vincenzo Dattola.

Il Medici si sarebbe presentato [illegible] ex funzionario [illegible] Credito Svizzero, [illegible] d'acquisto di mobili per circa [illegible] milioni. Come anticipo versò 800 mila lire.

Al momento della consegna venne versato un altro milione, quindi i mobili dall'alloggio del Medici, dove erano stati consegnati dal commerciante, passarono a quello [illegible] Maria Dattola ed il Maiolo versò due milioni e mezzo al Medici che, second[illegible] l'accusa, non avrebbe avuto intenzione [illegible] pagare i mobili.

Alcuni giorni dopo la rapina: il Passalacqua, minacciandolo con un coltello, avrebbe strappato i due milioni e mezzo al Medici, intimandogli, con le minacce, di star zitto (così almeno sostiene il derubato). Ma i [illegible] vennero a sapere della rapina e, indagando, scoprirono anche il raggiro ai danni del mobilificio.

(r. s.)

Ovada — Pressoché stazionari i prezzi al bisettimanale mercato di merci e bestiame. Maiali 2800 lire il chilo; conigli 3300; uva nera 900 lire e bianca 1300 lire il chilo.

Grondona — A cura dell'associazione Pro Loco nel pomeriggio tradizionale sagra del dolce e del salato; in programma pure manifestazioni turistiche e folcloristiche.

[illegible] Ligure — La Giunta regionale ha approvato il progetto dell'importo di 10 milioni relativo ai lavori di sistemazione della strada comunale bivio Pallavicino-Cantalupo-Vendersi (terzo lotto).

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandria: Papillon.
Ambra: Il Pap'occhio.
Corso: Ricomincio da tre.
Cristallo: Beatrice e Caroline.
Galleria: Car Crash.
Moderno: Alligator.

ACQUI

Ariston: La dottoressa preferisce i marinai.
Cristallo: Genie comune.
Garibaldi: La febbre del sabato sera.

CASALE

Moderno: Ricomincio da tre.
Politeama: Quella villa accanto al cimitero.
Vittoria: Un'ombra nel buio.

CASTELCERIOLO

Macallè: La nascita dei Beatles.

NOVI

Cristallo: Segnato d'amore.
Iris: Qua la [illegible].
Italia: Pomi d'ottone e manici [illegible] scopa.
Moderno: Niente di nuovo sul fronte occidentale.

OVADA

Lux: Ricomincio da tre.
Moderno: Genie comune.
Torrielli: Pari e dispari.

ARQUATA SCRIVIA

Piazza Santo Bertelli (ore 21): Concerto sinfonico dell'orchestra Laboratorio Lirico del Comunale di [illegible]ria. Musiche di Beethoven e Musorgski.

Palazzo Comunale: Mostra degli scultori Franco Repetto e Giovanni Guderzo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Camera d'albergo.

TORTONA

Moderno: Papillon.
Sociale: The elephant man.
Verdi: Stinge.

VALENZA

Nuovo Italia: Stinge.
Sociale: Uno contro l'altro praticamente amici.

VOGHERA

Arlecchino: L'ultimo squalo.
Galvani: Il tunnel dell'orrore.
Roma: Quando la coppia scoppia.

FARMACIE

Alessandria: Rizzotti, via Vochieri; notturna: Comunale Pista, corso IV Novembre.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Gallina, S. Sangiorgio.
Novi: Ospedale, via Salli.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
[illegible] Comunale 1, corso Don Orione.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Meroni, piazza Duomo.

TACCUINO

Museo di Marengo: [illegible] 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Biblioteca: chiusa.

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Messa alle 9,45.

BENZINAI DI TURNO

Esso, via G. Bruno; Fina, via Pavia; Chevron, piazza Gobetti; Total, Gonza; Mobil, Lungotanaro Solferino; Ip, Spalto Marengo; Api, Spalto Gamondio; Total, Spalto Gamondio; Texaco, via Marengo; Tecnogas, strada per Valle S. Bartolomeo; Agip, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Ip, Casermette.

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 [illegible]. Chiamate urgenti 2241

Con il suo ruolo primario di sviluppo e verifica dell'espansione produttiva

Spinetta Marengo un quartiere vivo

SPINETTA MARENGO — Parte integrante [illegible] centro urbano, [illegible] crescita che corre parallela a quella del capoluogo, Spinetta Marengo coi suoi quasi [illegible] abitanti, si è vista da tempo assegnare [illegible] ruolo di sviluppo e di verifica nell'espansione produttiva [illegible] primo piano. Lo sviluppo agricolo, prima, quello artigianale, dopo, e [illegible] seguito quello industriale, ne hanno accentuata [illegible] sua fisionomia senza peraltro scalfire il carattere speciale [illegible] collettività [illegible] veniva crescendo sempre più. Spinetta Marengo, dunque, è una parte dell'Alessandrino decisamente importante e, cosciente di ciò, ha sempre cercato di rivestire una funzione primaria nell'assetto territoriale.

«E' una comunità che guarda al futuro — dice il sindaco di Alessandria, Francesco Barrera, che a Spinetta è nato e vive — *e in suo favore molto è stato fatto».* Non tutto, in quanto i problemi, e li illustriamo, non manc[illegible].

Spinetta è ricca di [illegible] e, ovviamente, celebre per la sfolgorante vittoria [illegible] francesi sugli austriaci del 14 giugno 1800: ha un complesso turistico-storico di rilievo, un [illegible] con preziosi cimeli e un grande plastico della battaglia: ha due fabbriche di altrettanto notevole importanza, la Montedison e la Michelin, ma anche tanti giovani. Ed è in loro favore che il Consiglio di quartiere svolge [illegible] intensa attività.

«Per la prima volta, [illegible]*st'anno* — dice Olivio Cattaneo, membro della commissione sportiva — [illegible] *fatto svolgere* [illegible] *torneo di calcio che si ripeterà anche negli anni futuri e avrà maggiore sviluppo. La manifestazione — la 1ª Coppa Spinetta Marengo — disputatasi nelle scorse settimane, ha ottenuto* [illegible] *grosso successo. Vi hanno partecipato quattro squadre (saranno otto nella prossima edizione) e precisamente Pozzolese* [illegible] *Pozzolo Formigaro, U.S. Spinettese, Bar Roma di Spinetta e Don* [illegible] *di Alessandria, risultata poi* [illegible] *vincitrice del torneo».*

E' una delle tante iniziative [illegible] favore dello sport; un'altra è quella di cercare [illegible] formare nel quartiere un comitato [illegible] gestione [illegible] campo sportivo, coinvolgendo [illegible] chi [illegible] interessa di ciclismo, bocce e altre discipline.

[illegible] Spinetta, dicevamo, [illegible] mancano i problemi, alcuni dei quali ingranditi ed esasperati con il passare degli anni. Dal momento della loro istituzione, sono stati i vari Consigli [illegible] quartiere a farsene portavoce [illegible] doveva affrontarli e risolverli.

«Compito del Consiglio di quartiere — afferma il vicepresidente Agostino Busa — *è quello di recepire tutti i pro*[illegible] *del paese, grandi e piccoli, e sottoporli all'amministrazione comunale per soluzioni che* [illegible] *sempre possono essere immediate, per la difficoltà, spesso, di trovare i necessari finanziamenti».* Esistono però problemi [illegible] prioritaria importanza, e per i quali [illegible] ricercata [illegible] più presto una soluzione. Il primo posto spetta senz'altro al passaggio a livello di via Genova, che praticamente taglia in due il paese.

Spinetta Marengo. Via Genova allagata: [illegible] inconveniente che spesso si ripete a causa degli straripamenti del rio Lavassina (F. Zeta)

«Le difficoltà che comporta [illegible] *enormi, perché rende difficile qualsiasi decisione sia viabile che sociale* — dice il consigliere Olivio Cattaneo — [illegible] *contare tutti i disagi che devono affrontare i pendolari, sia che essi utilizzino l'autobus o il mezzo privato. Il paese risulta diviso fra abitanti* [illegible] *serie A e serie B».*

«Non a caso — aggiunge Busa — *le attività economiche e commerciali, i negozi, la banca* [illegible] *tutti da* [illegible] *parte con grave scapito per gli altri cittadini. Una trentina di anni fa si era indicata* [illegible] *soluzione radicale, oggi ci si accontenterebbe anche soltanto di* [illegible] *sottopassaggio pedonale, ma certamente ci vuole la volontà politica di risolvere il problema che invece rimane* [illegible] *cassetto degli amministratori».*

Altro handicap è il rio Lavassina, che attraversa il paese [illegible] da Be[illegible]e a Marengo con [illegible] acque miste a rifiuti raccolti nell'area novese. *«La sua portata* — dice [illegible] — *è insufficiente alla quantità di acqua che raccoglie durante le piogge autunnali e ogni anno il centro del paese viene allagato. Purtroppo* [illegible] *c'è una soluzione* [illegible] *e il problema* [illegible] *risolto a monte,* [illegible] *la deviazione* [illegible] *rio. In questo senso è avviato uno studio* [illegible] *parte dei tecnici della Regione».*

Viabilità: con le prossime settimane, previa rettifica [illegible] curva fra via Frugarolo e [illegible] Perfumo, riprenderà sul vecchio percorso il servizio Atm. Esiste però il controllo di un traffico automobilistico sempre più intenso, affidato a un solo vigile urbano, peraltro, già [illegible] molte altre incombenze.

«C'è dell'altro — dice Olivio Cattaneo — *e riguarda le fognature: non* [illegible] *so perché, nonostante le promesse, rimane sempre privo di finanziamenti il tratto di via Levata, dove ormai il* [illegible] *è otturato e ogni anno le cantine* [illegible] *allagate».*

Qualche preoccupazione [illegible] livelli occupazionali alla Montedison, ormai senza turn-over, essendo l'economia [illegible] paese ancora molto legata alla vita della grande fabbrica, malgrado i [illegible] risultati di un'industria tipica di Spinetta, quella [illegible] turaccioli con [illegible] quindicina di aziende [illegible] a un centinaio di persone. Esi[illegible] infine il problema [illegible] carenza di [illegible] per le scuole elementari e materne, che verrà accresciuto [illegible] nuovi insediamenti.

I compiti del consiglio [illegible] delle [illegible]ommissioni per migliorare la vita comunitaria

«Così operiamo per la collettività»

SPINETTA MARENGO — Il Consiglio [illegible] quartiere si po[illegible] come momento fondamen[illegible] partecipazione democratica [illegible] cittadini [illegible] governo della [illegible] pubblica. Il nuovo Consiglio di quartiere di Spinetta Marengo, eletto nell'ottobre del [illegible] è presieduto [illegible] Michele Cartolano, vicepresidente Agostino Busa, Segretaria è Nadia Taverna, mentre Olivio [illegible] è membro coadiuvante della segreteria.

I consiglieri sono: Giuseppe Angelini, Patrizia Barbanotti, Giovanna [illegible] Firpo, Renato Calosso, Luigi Capitaneo, Cosimo Corsa, Dino Daffonchio, Martino Guerrina, Maria Rosa Ferretti; Giuliana Maestri, Ettore Maino, Mario Novara, Pierino Poggio, Giovanni Rossi, Giovanni Taverna, Maria Teresa Scaiola.

Nell'ambito del Consiglio di quartiere sono state istituite quattro commissioni di lavoro: tali commissioni [illegible] aperte al contributo dei cittadini interessati e sono così articolate: commissione urbanistica e viabilità (Busa, Calosso, Daffonchio, Poggio e Rossi); commissione scuola e cultura (Barbanotti, Cartolano, Corsa, Ferretti e Maestri); commissione sport e tempo libero (Angelini, Capitaneo, Cattaneo e Guerrina); commissione [illegible] ed ecologia (Borelli, Maino, [illegible] Taverna e Scaiola).

Al fine [illegible] promuovere la collaborazione di tutti, il Consiglio [illegible] quartiere è aperto tutti i giovedì dalle 17.30 alle [illegible] con [illegible] presenza, nella sede del Quartiere in via del Ferraio, del comitato [illegible] segreteria; tutti i martedì dalle 17,30 alle 19 e tutti i sabati dalle 10,30 alle 12 con la presenza, a turno, [illegible] uno dei membri. Inoltre [illegible] lunedì sera, a turno, [illegible] componente della commissione urbanistica e viabilità, ed al martedì [illegible] della commissione scuola e cultura.

Ricordiamo che gli elettori [illegible] Consiglio di quartiere pos[illegible] rivolgere petizioni, proposte di deliberazioni e di provvedimenti agli organismi comunale e al Consiglio [illegible] quartiere per quanto riguarda gli [illegible] sua competenza. Le petizioni e le proposte sono comunicate, in ogni caso, al Comune. Qualora siano rivolte direttamente al Comu[illegible] sulla materia di competenza del Consiglio [illegible] quartiere, [illegible] cura di quest'ultimo inviare copia di tali petizioni al Consiglio interessato, nonché la copia di risposte eventualmente formulate.

Ricordiamo quali sono le principali attribuzioni [illegible] Consiglio di quartiere:

a) esprime pareri e proposte in ordine [illegible] funzionamento degli uffici decentrati e [illegible] gestione dei beni [illegible] servizi e [illegible] istituzioni comunali, sanitarie, assistenziali, culturali, scolastiche, sportive e ricreative e di ogni altro ordine esistenti ed operanti nel quartiere e sulle strutture collocate territorialmente [illegible] di fuori del quartiere;

b) formula proposte per [illegible] dei problemi amministrativi [illegible] il quartiere;

c) esprime pareri, [illegible] propria iniziativa o su richiesta dell'amministrazione [illegible] sulle materie di competenza del Consiglio comunale;

d) promuove studi, ricerche ed indagini per la risoluzione [illegible] problemi che interessano il quartiere anche [illegible] costituzione, al suo interno, di commissioni e/o gruppi di studio, avvalendosi anche della partecipazione e dell'ap[illegible] singoli cittadini del quartiere o di esperti nelle materie oggetto di esame.

Gli organi comunali debbono obbligatoriamente richiedere ai Consigli di quartiere interessati il parere sulle [illegible] guenti materie:

1) piano poliennale [illegible] attività dell'amministrazione, bilanci [illegible] previsione e conti consuntivi annuali;

2) piano regolatore generale e programmi di fabbricazione; piani urbanistici particolareggiati, di zona e comprensoriali; varianti ai piani urba[illegible] edilizi; [illegible] urbanistiche e opere di urbanizzazione; destinazione ed uso delle aree e degli edifici di interesse del quartiere; piani delle reti distributive; [illegible] attuazione di leggi speciali per l'edilizia e per il territorio;

[illegible] piani [illegible] realizzazione e criteri generali di realizzazione e gestione dei servizi sociali; localizzazione di edifici destinati a servizi sociali;

[illegible] piani riguardanti i trasporti pubblici e problemi generali [illegible] traffico urbano ed extra-urbano;

5) normativa riguardante i regolamenti comunali con esclusione di quelli concernenti i servizi interni quali, ad esempio, il regolamento sullo stato giuridico [illegible] trattamento economico del personale, il servizio di economato, ecc.;

6) mutui e prestiti per opere straordinarie e comunque non previste nel bilancio annuale di previsione.

Qualora si tratti di provvedimenti che riguardano uno o più quartieri, [illegible] rivestano interessi di carattere generale, dovrà *«essere sentita anche la consulta dei presidenti* [illegible] *quartieri».*

Pagina a [illegible] di
Franco Marchiaro
Emma Camagna
[illegible] Scagliotti

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Presentata ieri alla stampa l'edizione del 20 settembre

Conto alla rovescia per il Palio

ASTI — A Palazzo Ottolenghi ieri mattina alla presenza del sindaco, del capitano del Palio e [illegible] rettori [illegible] 17 bor[illegible] e Comuni partecipanti [illegible] stato presentato ufficialmente alla stampa il Palio 1981 che si correrà il 20 settembre.

«Per la città non è soltanto un semplice fatto turistico — ha ricordato il sindaco, [illegible] Piero Vigna —, *m[illegible] impor[illegible] appuntamento culturale che consente agli astigiani di riscoprire [illegible] propria storia e tradizione».*

«Il Palio resta la principale manifestazione della città — [illegible] *—, come ha riconosciuto anche la Regione, la più importante del Piemonte. Dopo il [illegible] settembre il problema [illegible] miglioramento delle strutture e [illegible] sede della corsa verrà ripreso e si confronteranno [illegible] soluzioni proposte».*

Il sindaco ha ricordato che alla tradizionale scenografia del catino della corsa mancheranno quest'anno due tribune: il problema dei costi ha [illegible] necessario anche ritoccare le [illegible] dei biglietti. «Non sarà comunque un'edizione in tono "minore" — ha assicurato Gian Piero Vigna —, *il consiglio del Palio e l'amministrazione cittadina hanno già preso l'impegno fin dal prossimo anno di predisporre quanto necessario per migliorare strutture e spettacolo».*

Contemporaneamente alla vernice ufficiale della manifestazione il rione San Silvestro ha presentato in anteprima alla stampa un' originale mostra *«Una piazza per il Palio»*, [illegible] nel [illegible] della [illegible]ria d'arte «La Giostra» e che verrà aperta al pubblico l'11 settembre.

d. q.

Sulle pareti della Cattedrale è scritta la storia di Asti

[illegible] [illegible]gura [illegible] la mostra sul costume [illegible] l'arte medioevale

ASTI — Cinque secoli [illegible] storia, costume, arte della [illegible]tà attraverso gli affreschi e le iscrizioni lapidarie della cat[illegible] è il soggetto [illegible] una importante mostra fotografica che si apre stamane in duomo (resterà aperta fino al 27 settembre).

L'iniziativa è del comitato Palio del rione che [illegible] il patrocinio del Comune e della Sovrintendenza dei beni culturali del [illegible] continua in un articolato programma che si propone di svelare gli aspetti [illegible] e poco conosciuti del più importante monumento religioso della città.

Le immagini scattate dai fotografi Carlo Cassetta, Giampiero Duretto e Bruno Rolletto consentono [illegible] sfogliare [illegible] inedito libro inciso [illegible] corso dei secoli nella pietra di lapidi ed iscrizioni. A fare da guida nel lungo e complesso lavoro di ricerca è stato l'accurato censimento che nel '700 venne compilato dallo storico Incisa.

Molte lapidi sono state private dei fregi nobiliari all'epoca della Rivoluzione francese, altre consunte [illegible] tempo risultano ormai illeggibili o sono state riutilizzate come mensole o lastre [illegible] pavimento.

Ogni iscrizione è stata [illegible]ratamente tradotta [illegible] Primo Ardito e Patrizia Gosetti.

[illegible] un bassorilievo, ad esempio, è stata ritrovata l'immagine equestre di Arricino Moneto, il capostipite della casa [illegible] degli Alfieri. Le iscrizioni lasciate [illegible] alcuni vescovi poi illustrano la travagliata storia del ritrovamento delle [illegible] del patrono della città che contrariamente a quanto si credeva finora furono conservate fino al '500 [illegible] cattedrale.

Ma per i [illegible] della mostra le sorprese maggiori verranno dall'inedita galleria di ritratti umani che le lapidi ha[illegible] [illegible] nel tempo: [illegible] abati, ambasciatori, giureconsulti, condottieri, figure minori e protagonisti spesso di primo piano della storia tra i secoli bui e l'età dei lumi che nella pietra hanno inciso il ricordo di importanti fatti storici ma anche di storie private che restituiscono immagini a tutto tondo del loro tempo.

Una parte della mostra è dedicata poi alle iscrizioni degli affreschi [illegible] età barocca che rappresentano figure di sibille e profeti che grazie [illegible] fotografie rivelano vari particolari.

Contemporaneamente alla mostra lapidaria domenica sarà possibile, sempre in cattedrale, visitare un[illegible] mostra di antichi paramenti sacri conservati nel capitolo del duomo. Con una suggestiva scenografia curata da Luciano Nattino e Giorgio Quirico con testi di Sitot verranno solo per alcune ore presentati preziosissime planete, dalmatiche, piviali, testimonianze del gusto dell'età della Controriforma.

Domenico Quirico

Asti. Particolare di un bassorilievo in Duomo

La città prepara la sfida

[illegible] a pagina 8

Mostra campionaria [illegible] piazza Gancia

Fiera di Canelli stamane il via

CANELLI — Si apre [illegible] alle 9 la quarta mostra delle attività economiche e rassegna commerciale allestita da «Adess Canej» con la collaborazione del Comune.

Praticamente tutta la piazza Unione Europea è coperta dagli stands della mostr[illegible] anche quest'anno è suddivisa in due sezioni: [illegible] dedicata alle macchine enologiche ed agricole e l'altra ai diversi settori merceologici.

«Il prossimo anno — dicono gli organizzatori — *saremo costretti probabilmente a compiere una dolorosa scelta e cioè privilegiare [illegible] delle due sezioni. Quest'anno infatti, nonostante i tremila metri quadrati in più messi a disposizione degli standisti, molte richieste sono rimaste deluse».*

Aumentate rispetto alle passate edizioni [illegible] ditte locali, [illegible] mostra si preannuncia quest'anno più varia. La novità in assoluto è la presenza delle maggiori ditte spumantiere canellesi che in uno stand offriranno assaggi [illegible] propri prodotti.

Le manifestazioni inaugurali prevedono, stamattina alle 10,30 la sfilata per le vie cittadine della banda musicale e [illegible] gruppo folk di Chiusa San Michele, che oggi pomeriggio all'interno della mostra si esibirà in uno spettacolo di canti e balli della tradizione piemontese. L'orario della rassegna che rimarrà aperta fino al 13 settembre è il seguente: sabato e domenica dalle 9 alle 24; martedì dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 24; gli altri giorni [illegible] 19 alle 24. L'ingresso alla mostra e agli spettacoli è libero.

f. la.

Mostra di fossili a Passerano

PASSERANO M[illegible] — Si inaugura oggi in occasione dei festeggiamenti patronali una mostra di reperti fossili scoperti [illegible] dintorni del paese. L'ha [illegible] la paleontologa Laura Montefameglio.

Tra i reperti di maggiore interesse, accanto a conchiglie di sei-sette milioni di anni e a calchi fossili di felci e insetti, sono esposti anche ossa di un gigantesco orso delle grotte e un dente di squalo ritrovato in una vigna del [illegible].

(f. b.)

Si è aperta venerdì nella sede dell'ex Mutuo soccorso

Moncucco apre bottega per freisa e malvasia

MONCUCCO TORINESE — *Freisa e malvasia, vitigni [illegible] «terra [illegible] santi», da ieri hanno il loro «santuario». Nella «Trattoria del freisa», inaugurata venerdì [illegible] a Moncucco, esiste infatti un vero e proprio «tempio del vino»: è la profondissima cella cilindrica fatta [illegible] mattoni a vista, sul cui fondo di terra i produttori della [illegible] hanno depositato i campioni [illegible] bottiglia dei loro vini. L'ambiente in cui è nata [illegible] trattoria-enoteca è uno splendido esempio [illegible] vecchia cantina monferrina. I locali sono stati reperiti nell'edificio originale della Società operaia di mutuo soccorso, fondata [illegible] 1887, risalente al secolo diciottesimo.*

In sei mesi [illegible] lavoro i produttori [illegible] oggi espongono i loro vini (quattordici vitivinicoltori, la Cantina Sociale [illegible] freisa e il Centro addestra[illegible] tecnico agricoltori di Castelnuovo) ne hanno re[illegible]ato le suggestive volte «a botte», facendo riaffiorare la trama a lisca di pesce dei mattoni, e ripulito dalla polvere di [illegible] gli interi cunicoli. E' stato completamente ripristinato anche un minuscolo «infernot», il gelido «crutin» scavato nel tufo dove i soci del mutuo soccorso riponevano le bottiglie più preziose.

«L'enoteca — spiega il presidente Gianfranco Poggi — è nata per valorizzare i vini della zona; nostro obiettivo è che l'iniziativa, accolta ora da un numero limitato di produttori, venga [illegible] da tutti, con buoni risultati di pubblicità e di vendita».

Patrocinata [illegible] Regione e dalla Provincia, la «Trattoria del freisa» debutta con buone prospettive di [illegible] «Moncucco è l'ultimo [illegible] dell'Astigiano ai confini del Torinese — *spiega Giuseppe Fassino,* [illegible]o *dei promotori dell'enoteca* —, e può diventare [illegible] ottimo "ponte" interprovinciale per la diffusione dei vini locali. Essendo a poco più di venti chilometri dal capoluogo regionale, pensiamo che [illegible] [illegible] numerosi turisti-acquirenti».

E' questa realizzazione [illegible] prima «pietra» della prevista «Strada del freisa» che, su iniziativa regionale, dovrebbe collegare, in [illegible] itinerario turistico-enologico, i Comuni del Nord Astigiano, produttori specifici di freisa [illegible] [illegible] amabile e malvasia.

Nel frattempo in paese, per trovare nuovi fondi e altro entusiasmo, si pensa di rivitalizzare la vecchia Società [illegible] mutuo [illegible] «Nel passato vi si raccoglievano i prodotti agricoli — *conclude Fassino* —, oggi [illegible] potrebbe creare un nuovo punto di riferimento, volto soprattutto alla valorizzazione [illegible] prodotti enologici e gastronomici locali».

Laura Bosia

Taccuino astigiano

ASTI

Lux: Una [illegible]za del cactus.
Politeama: Le facce della morte.
Salone: Savana selvaggia.
Splendor: Vedove in ca[illegible].
Vittoria: Un'ombra nel buio.

CANELLI

Balbo: [illegible] 9 alle 5... orario continuato.
Regno d'Oro: Mani di velluto.

MONCALVO

Nuovo: Agenzia Riccardo Finzi.

NIZZA

Aurora: L'oca selvaggia colpisce ancora.
Lux: Porno video.
Sociale: Tra uomini da sbattere.
Verdi: L'ultimo squalo.

SAN DAMIANO

Lux: Settimana al mare.
Splendor: Biancaneve e i sette nani.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Liprandi, [illegible] Statuto 7.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, piazza [illegible]baldi 21.
Nizza: Dova-Boschi, [illegible] Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 363.921, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.955; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 505.150; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; [illegible] 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.050; Montemagno 63.263.

Manifestazioni in provincia

CASTAGNOLE LANZE — In frazione Val Bera alle 8,30 corsa podistica, alle 15 giochi per ragazzi, alle 17 terza edizione lancio paracadutistico.

MONCALVO — Alle 10 raduno di ex partigiani con l'intervento del ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi. Nel pomeriggio festa popolare allietata dalla banda filarmonica di Occimiano.

GRAZZ[illegible] — In onore del santo patrono la Pro Loco [illegible] stamane una corsa [illegible]stre che si snoderà su percorso di 5 chilometri tra il centro storico di [illegible] e le [illegible] circostanti.

COSTIGLIOLE — Raduno di campeggiatori nel parco del Castello. Alle 9 gare alle bocce e giochi vari.

[illegible] DAMIANO — Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 14, per il «settembre sandamianese», [illegible] dei borghi in piazza 1275. Gli otto rioni del paese si cimenteranno nei più antichi giochi popolari.

COCCONATO — Questo pomeriggio, per i festeggiamenti patronali [illegible] santi Fausto e Felice, gara bocciofila a coppie riservata a giocatori [illegible] categoria propaganda e inferiori.

MONTEMARZO — Secondo giorno di festa; questa mattina si svolgerà la caccia al tesoro ciclomotoristica; nel pomeriggio mostra fotografica «Il pianeta Montemarzo», esibizione della banda musicale di Asti e conclusione del torneo quadrangolare di calcio.

VILLAFRANCA — Questa mattina [illegible] inaugura, [illegible] chiesa di [illegible] Giovanni, la [illegible] [illegible] ceramica, [illegible] e scultura; alle [illegible] 15,30 sul piazzale del campo sportivo avrà luogo l'esibizione dei cani addestrati dall'allevatore Cosimo Rosa.

ASTI — Seconda giornata di festa al rione Fortino. Nel pomeriggio, al parco Monte Rainero, gimkane in biciclette per bambini e spuntino gratis per tutti.

A Vaglio Serra distribuzione [illegible] cotechini

VAGLIO SERRA — Sagra del barbera organizzata [illegible] Comune e dalla [illegible] Sociale. [illegible]t'[illegible] la manifestazione si è arricchita di un nuovo e gustoso appuntamento: la «Sagra gastronomica del bollito e del cotechi[illegible]». La giornata inizierà alle 10 con una gara alle bocce e con una corsa campestre. Alle 11 inizierà la distribuzione del bollito e cotechino con il «bagnet», che proseguirà fino a tarda sera.

Nel pomeriggio giochi in piazza per i bambini. La Cantina Sociale aprirà i propri cancelli e offrirà degustazioni dei tipici vini locali, dolcetto, grignolino ma [illegible]tto [illegible], a cui è [illegible]

(f. la.)

Bloccati da una tormenta gli astigiani sulle Ande

La faticosa marcia [illegible] avvicinamento - A casa, sconfitti ma felici

ASTI — «Mancavano ormai solo 150 metri alla vetta, ma una violenta tempesta di neve ci ha bloccato all'ultimo campo costringendoci a rinunciare»: *Franco Gentile che ha guidato la spedizione andina del Cai di Asti ha raccontato così le ultime drammatiche fasi del tentativo di scalata al 5660 metri del «Quesillo».*

Gli undici alpinisti della scuola di roccia «Barbero» [illegible] Asti: Guido Mariotto, Carlo Bertero, Franco e Luigina Gentile, Giovanni Carretto, Claudio Riccabone, C[illegible] Ventura, Franco Gherlone, [illegible] *Icardi, Dino Laiolo e il medico Giovanni Zola, sono rientrati ieri in Italia dopo un* [illegible] *trascorso* [illegible] [illegible] *delle più impervie cordigliere peruviane.*

La spedizione ha tentato senza fortuna di compiere la «prima» italiana del Quesillo per festeggiare i [illegible] anni di fondazione della sezione locale del Club alpino italiano.

Dopo una faticosa marcia di avvicinamento il gruppo di alpinisti astigiani ha iniziato la scalata lungo il dettato di [illegible] [illegible] e di rocce [illegible] di ghiaccio che hanno costretto finora alla [illegible] altre spedizioni e che, flagellati dalla tormenta, sono risultati ancora più insidiosi.

«Gli stessi peruviani non ricordavano un tempo così avverso da almeno trent'anni — *ha raccontato Gentile —,* quella parte della cordigliera andina infatti è la più esposta alle perturbazioni provenienti dalla vicina Amazzonia».

A prezzo di [illegible]ndi sforzi gli astigiani sono riusciti ad allestire l'ultimo campo a 5400 metri, ultimo trampolino prima di attaccare la vetta. Restava [illegible] superare un'ultima vertiginosa guglia [illegible] ghiaccio di «soli» 150 metri di salita, una distanza che però a quota cinquemila si è trasformata in un interminabile abisso.

«[illegible] notte precedente all'ultima salita la [illegible]ve ha coperto completamente le nostre tende — *hanno raccontato gli alpinisti astigiani* —, abbiamo aspettato in quota sperando in una schiarita che ci consentisse [illegible] tentare ma la bufera non è cessata. Proseguire [illegible] quelle [illegible] sarebbe stato un rischio eccessivo e così siamo stati costretti a rinunciare».

E' stata una «beffa» amara dopo i lunghi mesi di preparazione e la fatica e i rischi [illegible] scalata. La spedizione comunque non è tornata a mani vuote. Il gagliardetto con i colori del Cai e della città infatti è stato piantato sulla cima del Curao, un altro «cinquemila» scalato finora da una sola spedizione. [illegible] vetta sono giunti Franco e Luigina Gentile che ha così compiuto la prima «femminile» su questa vetta andina.

«Anche se il nostro obiettivo [illegible] è stato raggiunto è stata una grande esperienza — *afferma* [illegible] *capospedizione* —. Non ci hanno sconfitto [illegible] difficoltà tecniche ma [illegible] il tempo avverso».

d. q.

La tentata rapina di giovedì in corso Alessandria

Dentro i tre incappucciati che aggredirono i panettieri

ASTI — Tre arresti per la tentata rapina ai danni dei due fratelli titolari di un panificio in [illegible] [illegible] 405.

La Squadra Mobile ha identificato i presunti autori (le [illegible] a loro carico sono schiaccianti) nelle persone di Paolino Pellitteri, 20 anni, abitante in Asti, via Graziano 7; Giuseppe De Luca, 18 anni, via degli Spalti 14, e Mauro Burighar, 17 anni, residente a [illegible] d'Asti, via Fogliotti.

I tre sono [illegible] [illegible] dalla polizia nelle rispettive abitazioni e tradotti in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non si conoscono anco[illegible] i particolari che hanno portato all'identificazione dei tre giovani.

Solo dopo l'interrogatorio (iniziato ieri pomeriggio nelle carceri dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Ercole Armato) si potranno conoscere i dettagli dell'aggressione subita [illegible] fratelli Carlo e [illegible] Bertero, rispettivamente di 30 e 34 anni, abitanti in via Calmagni 3, proprietari di un fo[illegible] [illegible] ne alla periferia della città sulla statale per Alessandria.

Giovedì mattina verso le [illegible] tre persone con il volto coperto da passamontagna entravano nel laboratorio dove i due fratelli erano intenti a lavorare la pasta per il pane.

Uno dei tre gridava: «Fuori i [illegible]» [illegible] due fratelli, che si trovavano uno accanto all'altro rispondevano di non avere denaro. Uno [illegible] terzetto che impugnava una pistola ha puntato la canna dell'arma verso il soffitto per far esplodere un colpo a scopo intimidatorio ma l'arma si è inceppata.

I [illegible] panettieri ne hanno approfittato per avventarsi sui tre incappucciati. C'è stata una violenta [illegible] Carlo Bertero è stato colpito alla [illegible] [illegible] calcio della pistola riportando una lesione alla [illegible] Anche il fratello ha subito contusioni varie. I tre si [illegible]no comunque allontanati [illegible] corsa salendo su di una utilitaria rubata [illegible] palo di [illegible] prima [illegible] via [illegible] La denuncia a loro carico è di [illegible] rapina, de[illegible] [illegible] di arma, lesioni e furto dell'auto.

Vittorio Marchisio

Cade dalle scale grave pensionato [illegible] Antignano

ANTIGNANO — Un pensionato, [illegible]o Gonella, [illegible] anni, residente in frazione Gonella 12, si è ferito in modo grave cadendo dalle scale di casa. E' ricoverato al Centro traumatologico di Torino con prognosi riservata.

Il Gonella, che vive solo, forse a causa di un malore è caduto mentre scendeva la scala di pietra della sua abitazione. Ha battuto violentemente il capo sui gradini fratturandosi anche le gambe e un [illegible] E' [illegible] [illegible] violei [illegible]

Appuntamenti per oggi e domani

ASTI — Stamane alle 9 sul campi di via al Mulino [illegible] squadra femminile di tennis del Dopolavoro Ferroviario (Gola, Giambelluca, Pontida) affronta il [illegible] Club Sanremo [illegible] una partita [illegible] per la fase eliminatoria [illegible] tabellone nazionale [illegible] Coppa Italia.

ASTI — E' in programma oggi, organizzata dall'Ana di Asti, una corsa ciclistica [illegible] per l'assegnazione del «Gran Premio Vigili del Fuoco e [illegible] primo trofeo [illegible]», 40 i chilometri: [illegible] Volta, corso Casale, Casa Coppi, Portacomaro, Castell'Alfero, Frinco, [illegible] tola, Montechiaro, Meridiana, Serravalle, [illegible]

[illegible] — Scatta domani [illegible] (inizio ore [illegible]) che vede [illegible] nastri [illegible] partenza l'Edilconsat, i campioni d'Italia del Marmirolo, il Cerro, l'Azzano, più le giovanili di Tonco e Chiusano.

[illegible] — Prendono [illegible] via domani [illegible] «Olimpiadi [illegible] giovani» in programma al [illegible] Bosco e riservate ai ragazzi e [illegible] ragazze delle scuole elementari e medie. Il via alle ore 9,30 con gare di atletica, marcia e corsa in bici. La conclusione martedì 9.

ASTI — Oggi alle ore 8,30 sui campi del circolo Morando inizia il «Trofeo Aristide Nosenzo» di bocce riservato alla categoria regionale B1 e B2.

CASTELL'ALFERO — Prosegue oggi (la conclusione martedì) il palio tamburellistico fra i rioni del paese con molti giocatori di serie A,B e del torneo a muro.

ASTI — Gara di tiro al piattello oggi pomeriggio al poligono «Borio Marcellino» di Valmanera. La gara è valida per l'assegnazione del «Trofeo Piero Musso». Coppe e medaglie d'oro e d'argento per tutti.

[illegible] — Seconda giornata [illegible] Palazzetto dello Sport dei campionati italiani di danze standard e latino americane. L'inizio alle ore 14,30. Dalle 17,30 in poi le finalissime.

L'Asti affronta al «Comunale» l'undici di Orbassano

Scatta oggi in Coppa Italia l'avventura dei «galletti»

Entrambe le formazioni giocheranno in Eccellenza - Verifica della tenuta tecnica - Gli ospiti sono ancora «appannati» - La formazione

ASTI — Oggi al Comunale (ore [illegible]) l'Asti inizia l'avventura nella Coppa Italia dilettanti affrontando l'Orbassano che parteciperà al campionato di Eccellenza nello stesso girone dei «galletti».

Da quest'anno la Coppa Italia dei dilettanti è strutturata in maniera diversa rispetto a quella [illegible] professionisti. Non vi sono gironi bensì le 512 squadre iscritte si affrontano ad eliminazione diretta con [illegible] incontro di andata e uno di ritorno. La vincente [illegible] turno successivo.

E' quindi molto importante che l'undici di Gian Piero Delle Vedove metta al sicuro [illegible] oggi il risultato per affrontare l'incontro di domenica prossima in [illegible] dei torinesi con le spalle ben coperte. Il tecnico biancorossoblù [illegible] disporre della migliore formazione, fatta eccezione per il terzino Ferri che a causa di un leggero infortunio verrà tenuto prudenzialmente a riposo. Il suo posto verrà preso sicuramente dal giovane Sanfilippo.

Lo schieramento, [illegible] il resto, comprenderà tutti gli [illegible] dini che si sono resi protagonisti dell'ottimo precampionato della squadra (tre vittorie con Acqui, Varazze e Vogherese, un pareggio con la Sanremese e una sola sconfitta con la Salernitana), con l'aggiunta del nuovo acquisto Fabrizio Piazza che già fece un'apparizione in campo contro la Vogherese.

L'Orbassano si presenta allo stadio astigiano portandosi appresso non pochi problemi ed interrogativi sollevati da un precampionato con molte ombre. La squadra torinese lo scorso anno si rese protagonista di un brillante campionato in serie D giungendo terza alle spalle delle promosse Imperia e Vogherese.

Un risultato sorprendente che contribuì ad alimentare seri propositi di promozione in vista del prossimo campionato di Eccellenza.

Probabile formazione dell'Asti: Riccarand; Ferla, Sanfilippo; Piazza, Moretti, Porzano (Laloggia), Bacchiocchi, D'Agostino, Grasso, Marchese.

f. c.

Gianfranco Bellacomo

Pallone elastico Torneo giovanile con 8 squadre

BUBBIO — Lo hanno già definito «la passerella dei campioni di domani»: è il torneo di pallone elastico riservato alla Lega giovanile e juniores che prende il via domani sera a Bubbio.

«*A livello di Lega giovanile e juniores — precisano — è già attualmente come qualità delle squadre partecipanti uno dei migliori che si disputino.*

Otto le squadre impegnate: Calicese, Doglianese, Comed e Canalese per le juniores; Accornero Vallebormida, Cárd di Castagnole, Santostefanese e Canalese per la Lega giovanile.

(f. la.)

Tamburello: [illegible] contro il Firenze

Edilconsat alla ricerca di altri 2 punti per la A

ASTI — Secondo atto oggi della poule finale per la serie A di tamburello e secondo impegno casalingo per l'Edilconsat dopo quello vittorioso di sette giorni fa col Gussago.

[illegible] formazione di Angelo Ferrando e Felice Cornero affronterà allo sferisterio de «La Grotta» il Firenze, cenerentola del girone con zero punti. Un incontro, quindi, che dovrebbe fruttare agli astigiani [illegible] troppa fatica [illegible] due punti indispensabili per mantenersi a stretto contatto di gomito con i veneti del Cavaion, i più temibili avversari del quintetto nero-arancio nella scalata alla serie A.

Nel clan dell'Edilconsat regna l'ottimismo, appena velato da un pizzico di prudenza. «I fiorentini sulla carta sono gli avversari più malleabili del girone — [illegible] l'allenatore [illegible] Ferrando — e l'Edilconsat come forza non si discute. Ma è bene comunque [illegible] gli avversari [illegible] prendere alla leggera l'incontro, rischiando [illegible] di dover disputare in salita la partita per intero».

Nella gara [illegible] domenica scorsa contro il Gussago, battuto sonoramente per 13-4, l'Edilconsat ha girato davvero bene. E il fatto che gli avversari si siano espressi su livelli inferiori alle attese nulla toglie ai meriti della squadra di casa.

Tutti i giocatori sono in forma smagliante, da Ferrero ai due terzini Pastrone e Negro, a Sibona, protagonista di una partita maiuscola come rimettitore. Malpetti, guarito a tempo di record da un fastidioso reumatismo lombare, è in condizione buone e anche oggi dovrebbe dire la sua come regista e risolutore.

Ci sono insomma tutti i presupposti per fare una bella figura. Nota positiva, [illegible] finire, riscontrata contro il Gussago e che ci si augura si ripeta oggi, riguarda il pubblico, finalmente numeroso e caldo.

L'abile opera di [illegible] ne [illegible] passi e nelle [illegible] dal direttore sportivo Felice Cornero sta dando i suoi frutti. L'Edilconsat [illegible] davvero da serie A.

f. c.

Caos del traffico a Cuneo

Cuneo. Proseguono a rilento i lavori di scavo per le fognature in corso Monviso (Bedino)

CUNEO — Il piazzale della Stazione e corso Monviso ridotti in condizioni peggiori di una pista da «motocross»; il traffico deviato per le altre vie del centro, con gravissime conseguenze per la circola[illegible]ne a causa del transito incessante dei grossi autocarri, dei «Tir» e delle betoniere, che provocano lunghe code ed ingorghi.

Sono gli effetti dei lavori di scavo e di posa degli enormi tubi del collettore principale che deve essere collegato al grande impianto consortile di depurazione che è in costruzione a Borgo San Dalmazzo.

Tali lavori — che hanno sconvolto il principale asse di scorrimento del traffico della città — procedono con molta lentezza: a metà giugno, quando le ruspe scavarono le trincee profonde molti metri nel piazzale della stazione — si diceva che entro un mesetto tutto sarebbe [illegible]o alla normalità.

Invece, ora si parla addirittura di due mesi prima che la posatura delle tubazioni raggiunga o superi corso Alcide De Gasperi e, quindi, possano essere definitivamente risistemate le strade ed il piazzale della stazione, sconvolti dagli scavi.

La pioggia torrenziale dei giorni scorsi — oltre 100 millimetri in appena 48 ore — ha dato il colpo di grazia alla situazione: enormi buche, profondi avvallamenti rendono del tutto impraticabili sia il piazzale della stazione che il corso Monviso, tanto che automobilisti e camionisti sono costretti ad evitarli, invadendo, però, le altre strade del centro.

E' indispensabile, a questo punto, apportare urgenti, efficaci riparazioni al manto stradale. La città — già soffocata dal traffico pesante — non può ulteriormente sopportare altri, gravi disagi.

Giorgio Ravasi

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto tanto atteso

Anche il Barbaresco (finalmente) ha la denominazione «garantita»

Soddisfazione [illegible] «La richiesta [illegible] presentata nel '70 e [illegible] tempo aspetta[illegible] la risposta» - Salgono [illegible] quattro i [illegible] docg in Italia (Barolo, [illegible] e Nobile)

ALBA — Il vino Barbaresco ha [illegible] denominazione di origine «garantita». La sancisce il decreto [illegible] Presidente della Repubblica pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 settembre. Andrà in vigore con la vendemmia '81 e le prime bottiglie di Barbaresco «garantite» dal sigillo [illegible] Stato entreranno in commercio il primo gennaio '84 unitamente al Ba[illegible] che ha avuto lo stesso riconoscimento nel gennaio scorso.

Oltre al Barolo e al Barbaresco solo altri due vini italiani hanno ottenuto finora la Docg: il B[illegible]ello di Montalcino ed il vino Nobile di Montepulciano.

La notizia del ri[illegible]mento al Barbaresco è stata appresa con enorme soddisfazione negli ambienti vinicoli albesi. «La richiesta — osserva il di[illegible] dell'associazione consorzi del Barolo, Barbaresco [illegible] dei vini di Alba, Giancarlo Montaldo — è stata presentata nel 1970. Da tempo attendevamo la pubblicazione del decreto che rappresenta una valorizzazione della viticoltura di quest'area. Il sigillo di Stato, l'obbligo dell'esa[illegible] organolettico da parte di [illegible] di esperti iscritti ad appositi albi, [illegible] controlli tali [illegible] garantire finalmente il consumatore da ogni possibilità di falsificazione.

Una bottiglia [illegible] Barbaresco di buona annata, tipo il '78, si paga attualmente sulle 5000 lire (la media è sulle 3500 lire).

Con la Docg [illegible] prevede [illegible] notevole aumento. La produzio[illegible] [illegible] queste uve avviene [illegible] una superficie di appena 472 ettari ed è limitata ai comuni di Barbaresco, Treiso, Neive e a una piccola parte della frazione San Rocco Senodelvio di Alba. Circa 500 i produttori di uve e di vino. Secondo le statistiche del consorzio la produzione [illegible] negli ultimi cinque anni (dal '76 all'80) è stata di 2 milioni 300 mila bottiglie all'anno. L'80 è stata [illegible] vendemmia abbondante, circa 6 milioni [illegible] mila bottiglie di vino Barbaresco. Per l'81 si prevede un raccolto di qualità ottima, ma [illegible] quantità inferiore del 15-20 per cento rispetto alla stagione passata.

Dunque il Barbaresco '81 che andrà in vendita con la «garantita» sarà certamente una delle annate migliori [illegible] addirittura storica. Oltre ai dirigenti del [illegible] raggruppa circa il 70 per cento della produzione, soddisfatti anche i produttori. Angelo Gaia di Barbaresco, Mario Barbero di Treiso, Pietro B[illegible]rutti di Barbaresco.

Gianfranco [illegible]

I MOBILI DI SALUZZO
Servizio dell'inviato
Remo Lugli
in altra pagina

Il pensionato si era allontanato dalla [illegible] di riposo

Mombasiglio: l'[illegible] scomparso trovato morto in un cespuglio

MOMBASIGLIO — E' stato ritrovato ieri mattina, accovacciato sotto un cespuglio, il corpo senza vita di Alfredo Negro, pensionato [illegible] nenne scomparso nel primo pomeriggio di giovedì.

Secondo il medico legale sarebbe deceduto poche ore dopo la scomparsa per collasso. Il cadavere non presenta infatti ferite o segni particolari.

La posizione del corpo [illegible] il cespuglio sotto cui è stato ritrovato fanno pensare che Alfredo Negro, incamminatosi per una breve passeggiata, sia stato sorpreso dalla violenta pioggia e abbia cercato riparo nel sottobosco. Il freddo e la tensione avrebbero causato il collasso cardiocircolatorio.

Alfredo Negro, 61 anni, operaio in pensione, originario di Ceva, non sposato, da alcuni anni abitava nella Casa di riposo di Mombasiglio. Come sua abitudine anche giovedì, subito dopo pranzo, si è allontanato per una breve passeggiata. Non vedendolo rientrare la responsabile dell'istituto ha dato l'allarme ai carabinieri alle 13,30.

Oltre 60 agenti e un contingente di finanzieri al comando del capitano Laghezza per due giorni hanno setacciato le campagne e i boschi di Mombasiglio per un raggio [illegible] 15 chilometri [illegible] l'ausilio [illegible] due «unità cinofile», cani addestrati alle ricerche. Ieri mattina il ritrovamento [illegible] poche centinaia [illegible] metri dall'abitato.

g. m.

Convegno a Santo Stefano sui problemi del Moscato

SANTO STEFANO BELBO — Stamane alle ore 9 inizia in municipio un importante convegno di studi sui problemi del moscato d'Asti e dell'Asti spumante, riguardanti produzione, controllo, valorizzazione, prospettive di commercializzazione in Italia e all'estero.

Partecipano Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio di Cuneo, il senatore Paolo Desana, presidente del Comitato nazionale [illegible]tela vini e Silvano Dametto, dell'istituto commercio per l'estero. Il convegno è organizzato nell'ambito della prima festa del vino moscato e dell'Asti spumante che si conclude oggi.

Tra le manifestazioni collaterali, l'Associazione cuochi della provincia di Cuneo e l'associazione sommelier curano per tutta la giornata la degustazione del moscato d'Asti e dell'Asti spumante in abbinamento ai dolci tipici della provincia.

(g. f.)

Galà di lirica oggi a Racconigi

RACCONIGI — Rossana Persico (soprano), Lauretta Brovida (mezzosoprano), Armando Serdara (tenore) e Salvatore Sassu (baritono) presenteranno questa sera alle 21,15 sotto l'ala di via Carlo [illegible] un [illegible] lirica.

La serata sarà presentata da Gianluigi Mariannini; al pianoforte Cesare Gallino. I quattro cantanti lirici presenteranno al pubblico alcuni brani tratti da grandi opere: Pagliacci, Tosca, Elisir d'amore, Il Trovatore, Un ballo in maschera, Carmen, la Traviata e Adriana Lecouvreur.

(f. p.)

Lotteria per salvare il Saluzzo

SALUZZO — In corso Italia, accanto al sagrato della cattedrale, da oggi è aperto un «banco [illegible] beneficenza» allestito dall'«A.C. [illegible]va Sa[illegible] - [illegible]auti Marello», per reperire [illegible] a coprire parte delle spese che saranno sostenute dalla [illegible] granata per disputare l'ormai prossimo campionato di Promozione.

Dopo la vittoria ottenuta sul Savigliano '81 (Seconda Categoria), nell'incontro [illegible] scorsa, il clan granata sembra aver ritrovato serenità.

(s. ge.)

Hanno minacciato [illegible] titolare [illegible] un'amica: bottino [illegible] milioni di lire

Due giovani armati di coltelli assaltano «boutique» di Saluzzo

I carabinieri [illegible] indagando, [illegible] le testimonianze [illegible] - Il «colpo» in centro

SALUZZO — Rapina nella «boutique» in Piazzetta S. Maria: due giovani a viso scoperto, di media statura, sono entrati nel negozio di Marina Calzia, 27 anni, abitante in corso IV Novembre, minacciando la titolare ed una sua amica, presente in quel momento nella «boutique», [illegible] un coltello.

Si sono fatti consegnare monili ed oggetti di bigiotteria, svuotando anche la cassa. Il bottino è stato di circa tre milioni di lire.

I carabinieri, appena ricevuto l'allarme, hanno istituito posti di blocco, che tuttavia non hanno [illegible] alcun esito.

La «Boutique Trocarobe» è frequentata soprattutto dai giovani. Il negozio è in pieno centro storico, nelle vicinanze di corso Italia. Nessuno ha fatto caso ai due giovani, non mascherati, che sono entrati nella boutique [illegible] semplici clienti. Le testimonianze che i carabinieri del capitano D'Agnolo stanno raccogliendo sono piuttosto scarse.

I due b[illegible]diti hanno agito a colpo sicuro, aspettando che nel negozio fossero rimaste sole le due donne. Le hanno minacciate con il coltello, chiedendo i gioielli e i soldi. Quindi sono fuggiti, senza essere visti [illegible] numerosi passanti.

s. ge.

Scontro frontale a Scarnafigi. Grave un operaio

[illegible]NAFI[illegible] — Scon[illegible] frontale l'altra sera lungo la provinciale [illegible] Saluzzo. L'auto di Albino Olivero, 31 anni, operaio, abitante a Monasterolo in via San Paolo 36 ha invaso l'opposta corsia di marcia e si è scontrata frontalmente con la «128» di Agostino Soave, 46 anni, artigiano abitante ad Alba in strada Croci 21.

Nell'incidente l'Olivero ha avuto la peggio.

(f. p.)

Sommariva Perno — Festa campestre con giochi alle bocce e gare di pallone elastico a Valle Rossi per la festa della Madonnina di Tavoleto.

Caraglio — E' in programma oggi la «spasgiada tra i ciuchè ed caraj», marcia non competitiva di cinque chilometri libera a tutti. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle 15,30

Si restaura il forte di Vinadio

VINADIO — Saranno completati per la fine dell'anno i lavori di restauro di tre capannoni del forte.

L'iniziativa è della Pro Loco ed è il primo concreto intervento per il recupero dell'edificio.

Dice Samuele Gatti, presidente della Pro Loco: «Due sono gli obiettivi che ci siamo prefissi: salvare un'opera di notevole valore artistico e nel contempo sfruttare la struttura per il rilancio turistico di Vinadio».

AUTOMOBILISMO, CALCIO, EQUITAZIONE, MOTOCROSS: LE GARE DI OGGI

Alla partenza 240 equipaggi

Si corre nella notte la terza edizione del rally delle Langhe

ALBA — Si corre nella notte il terzo Rally di Alba e delle Langhe, trofeo concessionaria Peugeot Viberti, DeFilippi, Rebuffi, valido per il campionato nazionale rally con coefficiente 3. La collocazione del rally a questo punto della stagione, [illegible] il campionato italiano che non ha ancora trovato il dominatore assoluto a quattro prove dal termine, ha favorito la partecipazione [illegible] numero [illegible] concorrenti, giunti da ogni parte d'Italia a caccia di punti.

Ieri sera alle 19, dalla pedana di piazza Savona, è scattato l'equipaggio Riva-Gerbaldo con la Opel Ascona 400. Riva, oltre che con il n. 1, è partito anche con i favori del pronostico: a contendergli la vittoria finale dovrebbe essere in primo luogo il monregalese Filippi, al volante di una Lancia Stratos. Alle spalle di questi due concorrenti, la lotta sarà molto accesa: Ussani, Pietropoli, «Faber» e Perazio, oltre ad una schiera di out-sider e di piloti locali che corrono sulle strade di casa, e hanno [illegible] possibilità di piazzarsi molto bene in classifica.

Il percorso di 400 km è tutto sull'asfalto, [illegible] duro e selettivo.

s. s.

Prendono il via oggi gli impegni ufficiali delle due squadre che giocheranno in Eccellenza

Cuneo-Albese, derby di Coppa Italia

Rinero farà giocare la formazione titolare - Pilzer [illegible] ancora parecchi problemi da risolvere - Partite [illegible]

CUNEO — Rinero è cauto: *«Oggi, contro l'Albese, abbiamo il primo, vero contatto con l'Eccellenza. Non faccio, come è mio solito, pronostici: scendiamo in [illegible] per fare bella figura, per mostrare il nostro volto al pubblico di Cuneo, per proseguire la preparazione per il campionato».*

[illegible] ammette: *«La Coppa Italia è certo importante, ovviamente desideriamo passare il turno. Ma, francamente, il nostro obiettivo, le nostre attenzioni sono rivolte soprattutto al campionato. [illegible] nasconderci le difficoltà che incontreremo, lo scotto dell'esordio che dovremo pagare».*

Il calcio ufficiale torna, dunque, al «Paschiero» ed è già subito derby. *«Contro l'Albese* — prosegue l'allenatore Rinero — *sarò costretto a presentare una formazione incompleta: mancheranno infatti il libero Raina ed il centrocampista Dalmasso, che si è infortunato. Due assenze importanti, [illegible] quali cercherò di ovviare».*

Ed i nuovi? [illegible] *certamente in campo, a cominciare dallo stopper Bortolas per finire con Ceaglio, che finora hanno ben figurato».*

La prima prova ufficiale per il Cuneo calcio 80 arriva dopo [illegible] serie [illegible] amichevoli, che hanno permesso all'allenatore ed ai dirigenti di trarre le prime conclusioni sul valore dei singoli e della squa[illegible].

«Il bilancio è senz'altro positivo — dice Rinero — *anche [illegible] non [illegible] è andato per il meglio e non possiamo dire che il lavoro di preparazione è terminato».* [illegible] divide gli incontri di allenamento in due periodi ben distinti. *«Inizialmente* — dice — *con il Savona, la Cheraschese, il Bra ho fatto scendere in campo quella che ritengo in larga parte la formazione titolare. Poi, [illegible] la Fossanese e la Pro Dronero ho utilizzato anche molti giovani. Le indicazioni sono state un po' contraddittorie: molti giovani devono acquistare ancora esperienza».*

E conclude: *«Ben venga la partita [illegible] oggi contro l'Albese: finora abbiamo giocato [illegible] formazioni di categoria inferiore, l'Ecc[illegible]enza è certo tutta un'altra cosa».*

La squadra di Pilzer, che sta appena ora cercando un assetto stabile dopo la tardiva soluzione della crisi dirigenziale e il conseguente inizio ritardato della campagna acquisti, non si aspetta dalla Coppa Italia grandi risultati. *«Per noi queste prime partite saranno di rodaggio* — ha detto l'allenatore Pilzer — *poiché abbiamo iniziato in ritardo la preparazione, e non abbiamo potuto disputare molte amichevoli».*

In effetti, gli azzurri hanno giocato per 90 minuti solo ad Acqui ed al «Coppino» contro il Bra. Contro la formazione braidese, allenata da Carlo Brosalino, direttore sportivo dell'Albese in C2, e nella quale militano altri due «ex» De Gasperi e Manfredi, gli azzurri hanno rimediato una sconfitta per 1-0 (gol di Pregliasco) che dimostra come la squadra sia [illegible] lontana da [illegible] accettabile stato di forma.

Neppure la formazione titolare è ancora definita. Infatti Magara, che sembrava confermato [illegible] centro dell'attacco azzurro, è andato alla Sommarivese in Promozione, il terzino Trinchero sembra che voglia smettere di giocare, ed il difensore Protto non è stato acquistato.

Frattanto, sta prendendo sempre più corpo il rammari[illegible] per le cessioni (per [illegible] pezzo di pane, si dice) di atleti [illegible]me De Gasperi, Dogliani e Manfredi, che la vecchia dirigenza ha ceduto prima del passaggio delle consegne e che potevano [illegible] molto utili [illegible] della [illegible] Albese.

[illegible] non si presenteranno problemi per quanto riguarda i reingaggi. [illegible] formazione che Pilzer schiererà a Cuneo dovrebbe comprendere: Berrino, Brazzò, Giuliano, Barello, Veglio, Sesta, La Jacona, Carena (Mangosio), Colarelli, Tedesco, Seva.

Servizio di
Luigi [illegible]gliano
[illegible] Scovino

IL NOTIZIARIO

Bocce «azzurre» a S[illegible]

[illegible]tamento bocciatico d'alto livello domani a Saluzzo con la disputa della settima edizione della «Poule degli assi», gara per giocatori nazionali di serie A, B e C che si misureranno sui campi del bocciodromo comunale «La Vittoria» di piazza d'Armi. Sono in lizza otto squadre.

● Con una gara di minicrossisti si aprono oggi a Carrù le manifestazioni della 38ª edizione della Sagra provinciale dell'uva che prosegue fino al 21 settembre.

● I [illegible] della Saviglianese incontrano oggi pomeriggio il «Morino» l'undici di Parigliano promosso in Prima Categoria. Per i ragazzi di Flavio Parola è un [illegible] rodaggio in vista del campionato che scatterà domenica 20 settembre.

[illegible] frazione Valpone di Canale si disputa oggi il sesto Gran Premio ciclistico Arti Grafiche Giacone, organizzato dal G. S. Mobili Baratti, e riservato alla categoria Amatori Udace. Il percorso su un circuito da ripetere quattro volte, misura 70 km. La partenza verrà data alle 15.

● Oggi pomeriggio a Govone finali del torneo di bocce e di pallone elastico. Alle ore 21 grande grigliata in piazza Roma.

● Per il Settembre Manghese alle ore 9 inizia il torneo di tennis «Natale Gallina». Alle 16,30 spettacolo folcloristico [illegible] il Gruppo Ma[illegible] di Alba

In gara la classe 250 cc

Supermotocross oggi pomeriggio all'«America»

[illegible] — I piloti italiani della categoria 250 cc. si daranno battaglia oggi al crossodromo [illegible] dei Bombi, dov'è in programma la penultima prova del campionato di supermotocross.

Dopo la manifestazione [illegible] agosto [illegible] Ascoli Piceno, è in [illegible] alla classifica — che tiene conto dei [illegible] di gare [illegible], nazionali e di supermotocross — il romagnolo Giuseppe Andreani su K.T.M., [illegible] un distacco di [illegible] punti su Corrado Maddii e [illegible] 138 su [illegible] Rinaldi. Mauro Miele e Ivan Alberghetti, vincitore delle precedenti edizioni, sono al nono e q[illegible]lo posto. Ma sono [illegible] assegnare ancora 210 punti e tutto può accadere.

g. n.

Torneo inter[illegible]

Borgo S. Dalmazzo [illegible] si [illegible] concorso ippico

BORGO — Si conclude oggi il «1° Concorso ippico internazionale di frontiera» organizzato dal gruppo sportivo «Amendola pneumatici» e patrocinato da «La Stampa». La manifestazione — che è insieme al «piazza di Siena» di [illegible] e [illegible] «Coppa degli [illegible]» di Palermo, uno [illegible] tre con[illegible] internazionali assegnati per questa stagione all'Italia — è stata ostacolata nella prima giornata [illegible] maltempo, che ha costretto [illegible] organizzatori a sospendere le due prove [illegible]ali, per l'impraticabilità del campo.

Nella mattinata di venerdì si sono comunque disputate le due gare riservate ai cavalli debuttanti e alla categoria nazionale.

p.g.l.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: L'assassino li siede accanto.
Fiamma: Le facce della morte.
Italia: Supersexy star.
Nazionale: Le dolcezze proibite [illegible]

ALBA
Corino: Il biancone domato.
Eden: Il Galloperdo.

BORGO SAN DALMAZ[illegible]
Moderno: Mi faccio la barca.

[illegible]
Impero: Il maratoneta.
Politeama: La moglie in bianco l'amante al pepe.
Vittoria: Il commissario di Voghera.

FOSSANO
Astra: Lily Marleen.
[illegible] rosso e Verdone.

MONDOVI'
Corso: Io tigro tu tigri.
Italia: I falchi della notte.

SALUZZO
Cinico: Uno contro l'altro praticamente amici.
Italia: Candy Candy.
Splend[illegible]: La ragazza di via Millelire.

SAVIGLIANO
[illegible]: Gente comune.

Dronero — Donatella Chiarle, 20 anni, di Guarene, è stata eletta «*Miss Centauro 1981*», durante la festa [illegible] motociclisti svoltasi al «Villino». Al secondo posto si è classificata Rinuccia Gioda, di Caramagna, che è stata anche [illegible] per partecipare alle finali di «*Miss Italia*».

Barbaresco — Stamane alle ore 9 raduno dei trifolau delle Langhe, un incontro all'insegna dell'amicizia prima dell'inizio della stagione tartufiocola.

Belnotte — Appuntamento oggi, nel piazzale dell'albergo «da Stefano» per collezionisti della provincia. Organizzato dall'associazione [illegible] «tela [illegible] ragno» è in programma, dalle 8 alle 20, un «mercatino [illegible] antiquariato e di collezionismo».

Chiusa Pesio — Organizzata dal Gp [illegible] è [illegible] programma domani sera una marcia valevole per il trofeo «Brimo Bongo». La gara è riservat[illegible] categorie pulcini, ragazzi. Il ritrovo è fissato alle 20 in piazza Cavour.

SORDITA' FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.
Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma storpiata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?
Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di ricevitore, tubicino: una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico. Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della TV e del telefono.
Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.
Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.
Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali si terranno nei centri Maico di Cuneo e provincia

CUNEO - FILIALE MAICO
Corso Nizza 33 B - Tel. 65.140
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' MATTINA CHIUSO

ALBA - Sabato 12 e 19 settembre — Ottica Agosti - Via V. Emanuele 19
BARGE - Giovedì 24 settembre — Farmacia San Giovanni - Piazza S. Giovanni 7
BRA - Venerdì 11 settembre — Farmacia Bianchi - Dr. Bergandi - Via V. Emanuele 149
BUSCA - Venerdì 25 settembre — Farmacia dr. Gatino - Via Umberto I 61
FOSSANO - Mercoledì 16 settembre — Farmacia dr. Rotondo - Via Roma 53
MONDOVI' - Sabato 3 ottobre — Farmacia S. Maria - Via S. Agostino 16
SALUZZO - Sabato 26 settembre — Foto Ottica Tamagnone - Corso Italia 41
SAVIGLIANO - Martedì 6 ottobre — Farmacia Marengo - Piazza S. Rosa 65
CARRU' - Giovedì 1 ottobre — Ottica Moro - Via Mazzini 21
CEVA - Mercoledì 7 ottobre — Farmacia Centrale Dr. Scarl - Via Marenco 83
RACCONIGI - Informazioni tutti i giorni — Farmacia S. Giovanni - Via Tempio 8

Sede MAICO - Via Magenta 20 - Torino - Telef. 541.787

SIPA CENTRO GESTIONE RISCALDAMENTO — Mobil calore servizio riscaldamento
gestione calore
controllo combustione
assistenza termotecnica

SEDE: 12061 CARRU' - CAS. AUTOSTRADA - TEL. (0173) 75583/4
UFFICIO: 12100 CUNEO - V. XX SETTEMBRE - TEL. (0171) 64417
Presente a Cuneo alla 6ª Fiera Provinciale - Stand

LA DITTA
AREC
di GIORGIO
AGENTE CON DEPOSITO
DELLA

trasferito la propria sede
Nuovo indirizzo:
Via Quintino Sella 15 - CUNEO
Tel. (0171) 68.213 - 68.214

CERCHIAMO N. 1 RAPPRESENTANTE
per Cuneo e provincia
OFFRIAMO: inquadramento Enasarco, rimborso spese, possibilità di guadagno in rapporto alle proprie capacità di lavoro

BRA
DISCOTECA - TEATRO - CABARET
OGGI ORE 15 - QUESTA SERA ORE 21
FINALMENTE ALL'*EQUILIBRIO*

QUESTA SERA
MODERNO:
I FANDA
LISCIO:
I MACARIOS

OGGI ORE 15
SPECIALE
ORE 21
GRAN FESTA
Per il liscio orchestra *I FARAONI*

VIVAI PIOPPI
Originali I - 214
Selezionati e disinfestati
PIOPPELLE di 2 anni
Prezzo di vendita: 1ª scelta L. 2500 cad.
2ª scelta L. 1100 cad.
ALASIA DOMENICO & F.LLI
Cavallermaggiore tel. 0172 381.

QUESTA SERA
I CAPOLINEA
e nella sala
LISCIO
I SISTEM ORCHESTRA

COL BEL TEMPO ...ALL'APERTO
COL BRUTTO TEMPO ...AL CHIUSO
AL CLUB
L'ALTRO MONDO
GLI ODIXEA

Azienda italiana leader nella produzione di sistemi automatici di archiviazione
ricerca impiegato tecnico
per Programmazione della Produzione.
Si richiede: esperienza organizzazione e programmazione della produzione.
Inquadramento e retribuzione saranno alle effettive capacità del candidato.
Sede di lavoro provincia di Cuneo.
Inviare curriculum presso: Publikompass — 10100 Torino

CASTAGNITO D'ALBA
DOMENICA 6 SETTEMBRE ORE 21
Serata danzante all'aperto con l'orchestra
I BARONI DEL LISCIO
Lunedì 7 settembre ore 21
Serata danzante con l'orchestra tipica
I LANGAROLI

ATTICO e SUPERATTICO
abitabilità mq 180 in corso Nizza - CUNEO
TEL. 0172 84.832 ORE PASTI

STUDIO 80
Cuneo SS 20
E SERA VOI
COMPLESSO **EXPORTEX**
LISCIO ORCHESTRA **I PLAYMEN**
Giovedì 10 settembre LISCIO
NOVELLI FOLK

dancing discoteca MONDOVI' 43.557
QUESTA SERA gran serata con
DON MIKO (al moderno)
I PEDNES (al liscio)

TUTTUFFICIO CENTROCOPIE
COMUNICANO
L'ENTRATA IN FUNZIONE DEL
SERVIZIO MICROFILM
MICROFILMATURA e RIPRODUZIONE da MICROFILM
CONCESSIONARI: VISORI E APPARECCHIATURE
SAUL - - IMTEC
CUNEO - TEL. 54.304
Via Sacco e Vanzetti 5 - Corso Nizza 63

V MOSTRA MERCATO DELLA PORCELLANA D'ARTE EUROPEA
CADORIN
ORARIO feriale 14,30 - 19
9,30 - 12 / 14,30 - 19
La più preziosa raccolta di porcellane, scelte da Cadorin, è presentata nella cornice dell'esposizione permanente del mobile in stile, con alcuni pezzi unici.
Un ritorno alla grazia, allo stile, al prestigio dei secoli passati.
CADORIN REVELLO
arreda in stile

a **SALUZZO** C.so Piemonte 32
presso la boutique **Ferruccio**

UNA PELLICCIA PER TUTTI

A prezzi mai praticati in Italia!
Troverete: visoni selvaggi, persiani, castori, musqué, marmotte, foche, volpi, ecc.
PELLICCE PREGIATE
modelli muniti di certificato di garanzia.
FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte 32 - SALUZZO

NUOVA RESIDENZA DEL VIALE
VIA B. FENOGLIO ANGOLO VIA A. FELICI
Alloggi di grandezza con doppio di riscaldamento: a e gasolio
Autorimesse - 10.000 mq. di aree verdi con porticati e giochi completamente recintati - centro di distribuzione generi alimentari
PREZZO TUTTO COMPRESO
MUTUO FONDIARIO *16,50% FISSO*
RIVOLGERSI ALLA:
S.N.C. Geom. & Figlio
IMPRESA COSTRUZIONI - CUNEO
CORSO 2 - TELEFONO 34.63

Stabilimento ricostruzione
a freddo
AUTOCARRI E AUTOVETTURE
VIA CROCETTA 23 - CUNEO
Tel. (0171) 491.683
E' presente alla 6ª Provinciale Granda - Cuneo negli stand n° 90 - 93 - 114

CARRELLI ELEVATORI D'OCCASIONE
Elettrici - Elettronici - Diesel automatici
Portate da kg. 600 a kg. 40.000
Elevazioni normali e speciali per ogni altezza
Attrezzature speciali - Batterie trazione corazzate
Raddrizzatori elettronici automatici
MATERIALE REVISIONATO
GARANZIA TOTALE
SERVIZIO ASSISTENZA
12050 CASTAGNITO - Via Neive, - Tel. (0173) 67.067 - 211466

COMUNE DI CUNEO *PRO CUNEO*
PIAZZA D'ARMI — 29 agosto - 13 settembre
AGRICOLE - - - GASTRONOMIA TIPICA - SPETTACOLI VARI
MOSTRA NAZIONALE ACQUARIOFILIA
ORARI: feriali 16 - 23,30
14,30 - 24,00
ORGANIZZAZIONE
MIRANO PUBBLICITA'

CARELLI TONELLO e C. PELLICCE
Corso Nizza 40/A CUNEO Tel. 0171 66.150

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti [illegible] tel. 83.003; Savona, v. Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; [illegible], tel. 518.263; Ventimiglia, tel. 351.759

La fabbrica di Savona può comunque superare la crisi

«I migliori vanno via» Allarme dall'Italsider

Anche qui [illegible] problema più drammatico resta quello degli stipendi - La Flm: «Lo stabilimento può avviarsi al pareggio del bilancio» - L'ampliamento [illegible] porto non deve diventare un [illegible]

[illegible] — I savonesi meno giovani, compreso Sandro Pertini, che a questa fabbrica è legato da grandi ricordi, continuano a chiamarla Ilva. Occupa sempre la [illegible] sede, tra il mare e la terrazzetta, ma non è più la stessa di allora, anche nell'aspetto esteriore. Scomparse le alte ciminiere (ne è [illegible] mantenuta in piedi una sola, quasi [illegible] monumento al passato), ridotta sensibilmente [illegible] produzione. [illegible] fabbrica, che [illegible] si chiama Italsider, da [illegible] a 950 dipendenti.

Un'emorragia preoccupante [illegible] posti di lavoro, sintomo di [illegible] strisciante. «Si tratta, comunque, di un'unità produttiva a partecipazione statale che non può [illegible] messa in discussione — si è detto in un recente congresso sindacale — sia per la tradizione ma soprattutto per quello che rappresenta oggi in termini occupazionali ed [illegible]mici». Un'affermazione più che esatta, tenuto conto che oggi, per effetto della recessione che investe la nostra provincia, specie nel settore industriale, anche un migliaio di posti rappresentano un sicuro punto [illegible] riferimento, non esistendo alternative.

Tra la fine [illegible] agosto e i primi di settembre l'Italsider si è trovata senza denaro in cassa, tanto da [illegible] poter pagare [illegible] stipendi. Poi, [illegible] interventi d'emergenza del ministero del Tesoro e delle banche, i lavoratori hanno ricevuto il salario. E il mese prossimo? Un interrogativo pesante: la [illegible] crisi dell'Italsider permane.

La fabbrica di Savona [illegible] sembra, comunque, colpita in pieno [illegible] malanni del [illegible] «Ha pagato a [illegible] prezzo, in termini di occupazione, [illegible] politica di riconversione — dice Marozzi, [illegible] Flm, il sindacato unitario dei metalmeccanici — ma oggi è un'azienda che, finalmente, riesce a svolgere un proprio ruolo all'interno [illegible] gruppo. Lo dimostra il fatto che lo stabilimento savonese dell'Italsider sembra avviarsi [illegible] promettente pareggio [illegible] costi di gestione».

Tra gli operai, però, serpeggia un senso di preoccupante insicurezza. Dice un caporeparto: «Tra i rischi maggiori c'è quello che la gente [illegible] disaffezioni all'azienda e [illegible] i migliori operai e tecnici, [illegible] la spinta emotiva dei ritardi nel pagamento degli stipendi, cerchino lavoro altrove».

La situazione appare delicata e potrebbe alimentare proposte che [illegible] apparivano del tutto accantonate. Lo stabilimento occupa [illegible] quasi maggiori di quelle a disposizione del porto, [illegible] pratica [illegible] stesse di quando [illegible] chiamava [illegible] Ilva e aveva più [illegible] mila dipendenti. Ma l'espansione del porto non può, certamente, essere un [illegible] per mettere in discussione l'Italsider di Savona. [illegible] tema è stato affrontato, con coraggio e chiarezza, [illegible] l'ultimo congresso provinciale [illegible] sindacato Uil e la segreteria, [illegible] documento, aveva espresso questo [illegible]: «Se [illegible]alcuno ritiene che [illegible] aree occupate dall'azienda possano essere destinate [illegible] attività portuali, il problema può [illegible] preso in seria considerazione ma solo se vi è l'alternativa sicura [illegible] trasferimento nell'ambito comprensoriale. In [illegible] contrario non riteniamo che vi siano condizioni per discutere».

Ivo Pastorino

A PAGINA 16

Cinema e [illegible] private in Liguria

Fra i servizi di oggi:
- [illegible] concluso Tenco 81
- [illegible] conquista Alassio

Tragedia in Val Nervia, cinque persone già arrestate dai carabinieri di Ventimiglia

Ventenne è ucciso per una lite a Isolabona con una coltellata al cuore: preso l'omicida

L'episodio al termine [illegible] una partita di calcio - La vittima è intervenuta in aiuto [illegible] due parenti, una sposina e il fratello: lei [illegible] ricevuto pesanti apprezzamenti - Il gruppo degli aggressori è poi scappato [illegible] una Ritmo

VENTIMIGLIA — Una lite banale s'è conclusa [illegible] tragedia giovedì sera, alle 22,30 circa, nel [illegible] in alta Valle Nervia, alle spalle di Ventimiglia. Un giovane poco più che ventenne è [illegible] ucciso con una [illegible] che gli ha trapassato il [illegible] durante una discussione a seguito [illegible] pesanti complimenti [illegible] una giovane sposa.

I protagonisti sono tutti residenti fuori del piccolo comune, alcuni a Ventimiglia e Vallecrosia, altri a Dolceacqua. Ad [illegible] si [illegible] recati [illegible] a una partita di calcio nel campo sportivo recentemente realizzato ed attrezzato anche per gli incontri in [illegible].

Il grave episodio [illegible] preso lo spunto dalle frasi pronunciate da un uomo a bordo di una «Ritmo» diretta al campo sportivo nei confronti [illegible] sposina che, assieme [illegible] fratello, si stava recando anch'essa al [illegible] a piedi. Alle rimostranze [illegible] fratello intervenuto in difesa della sorella, nasceva una [illegible] nella quale intervenivano altri presenti.

L'alterco, pur non tramutandosi in rissa [illegible] e propria, si protraeva e [illegible] era [illegible] concluso [illegible] termine dell'incontro di calcio al quale [illegible] partecipato il ventenne Salvatore [illegible] originario di Licata (provincia di Agrigento), [illegible] residente con il padre Antonio, la [illegible]re Giuseppa Santamaria ed il fratello Calogero, di 28 anni, in vico Coletta 23, nel centro storico di Ventimiglia. Costui, anziché recarsi negli spogliatoi a cambiarsi, interveniva nella disputa a sostegno dei due, fratello e sorella, suoi parenti.

Dalle parole ai fatti il passo è [illegible] breve: sono volati pugni e spintoni finché, proprio quando il personale addetto al servizio stava spegnendo l'impianto di illuminazione, al Talarico veniva inferto, [illegible] sottile [illegible] affilata che non è stata [illegible] ritrovata, un colpo al cuore. All'urlo di dolore [illegible] giovane, mentre i compagni cercavano di soccorrerlo, i componenti l'altro gruppo sono risaliti in macchina allontanandosi. Il ferito, caricato [illegible] un'auto veniva accompagnato [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di Ventimiglia [illegible] è [illegible] giunto cadavere.

Sul posto è intervenuto il nucleo radiomobile dei carabinieri [illegible] Ventimiglia che, grazie ai dati della targa rilevati dai presenti, ha subito identificato il proprietario della «Ritmo» e [illegible] altri occupanti, i quali nella notte sono stati tratti in arresto, alcuni nelle loro abitazioni, altri in locali pubblici cittadini.

Si tratta di [illegible] Lipari, [illegible] anni, nativo di Dolceacqua ma [illegible] a Vallecrosia, barista, rientrato dal servizio [illegible] quindici giorni or sono e che dovrebbe, stando a quanto è trapelato, essere il diretto responsabile dell'omicidio; Massimo D'Alonso, 25 anni, residente a Dolceacqua, cameriere; Mario Fassola, 44 anni, muratore, residente in Ventimiglia che era [illegible] guida della «Ritmo»; Aldo Chiappa, 27 anni, residente a Dolceacqua, trattorista; Nando Cammareri, manovale ventenne, residente anch'egli a Dolceacqua.

Mentre [illegible] del carabinieri erano in corso gli interrogatori dei fermati, alle 12 di ieri, il professor Marcello Canale dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova ha effettuato l'autopsia del corpo della vittima, confermando che il decesso è avvenuto per ferita al cuore. Il diretto responsabile dovrà quindi rispondere di omicidio, gli altri di concorso nello stesso reato.

Italo Merlo

Gesualdo Lipari, 20 anni (a sinistra), è accusato di aver ucciso Salvatore Talarico con una coltellata (Fotoservizio Paolo Gatti)

Aldo Chiappa — Nando Cammareri

Morto in stazione Sindacato protesta

VENTIMIGLIA — La tragica morte [illegible] ferroviere Giuseppe Stroppelli, di [illegible] anni, avvenuta mercoledì pomeriggio [illegible] stazione di Ventimiglia, evidenzia, secondo la Federazione unitaria ferrovieri Cgil-Cisl-Uil [illegible] Ventimiglia, «l'inadeguatezza [illegible] forme [illegible] organizzazione di lavoro che non tutelano la salute e l'incolumità dei lavoratori».

Imperia: inchiesta per l'acqua [illegible]

IMPERIA — Ha iniziato i suoi [illegible] ieri la Commissione incaricata dalla Giunta [illegible] Imperia per la valutazione del fenomeno [illegible] all'intorbidamento dell'acqua potabile distribuita, nel [illegible], dall'acquedotto [illegible]: deve riferire sulle [illegible] fenomeno e sulla possibilità che [illegible] ripetersi a breve [illegible] termine.

Coordinatore dei lavori [illegible] l'ingegner Ilarione Poli, dirigente l'ufficio del Genio civile, delegato dal presidente della Giunta regionale. Gli altri membri sono l'ingegner Giovanni Jannelli, vice direttore dell'acquedotto di [illegible]; l'ingegner Giovanni Jebe, direttore dell'acquedotto [illegible] Brescia; il professor Giancarlo Vannini, igienista dell'università di Torino; l'ingegner Nicola Cavaliere, direttore Aamaie [illegible] Sanremo; l'ingegner Alberto Vaccari, direttore Amat.

Albisola: premi alla «Croce Verde»

ALBISOLA S. — Oggi pomeriggio alle [illegible] locali della [illegible] Verde di Albisola Superiore, avverrà [illegible] premiazione dei militi da parte del Comune.

Altre [illegible] ore [illegible] agitazione decise dai sindacati, che hanno scelto la linea dura

Ancora sciopero, è «guerra» al Casinò

Le organizzazioni dei lavoratori si sono dichiarate contrarie alla gestione privata - La posizione [illegible] Cgil

[illegible] — I sindacati hanno dichiarato guerra su tutta la linea: altri due giorni di sciopero [illegible] «no» deciso [illegible] gestione privata della casa [illegible] gioco. Questi i risultati di un'altra convulsa giornata [illegible] casinò.

Lo sciopero avrebbe dovuto terminare ieri, [illegible] i direttivi [illegible] organizzazioni [illegible] — riuniti per oltre [illegible] ore in mattinata — hanno deciso la linea dura [illegible] altre 48 ore di astensione dal lavoro. Così ieri le sale da gioco sono rimaste ancora chiuse; lo stesso avverrà oggi. Si calcola che la perdita di questi quattro giorni di sciopero, in cifre, sia almeno di mezzo miliardo di lire per il casinò.

Scioperano tutti i dipendenti del ramo [illegible] e quelli del settore bar-ristorante; al lavoro solo gli amministrativi e gli ausiliari, quelli meno interessati alla vertenza, che hanno deciso di riprendere servizio dopo le 24 [illegible] di astensione di venerdì. Alla protesta, questa volta, si è associato anche il sindacato [illegible] quale aderisce [illegible] quarantina di dipendenti.

La vertenza è diventata un autentico braccio di ferro. «Noi non riprendiamo il lavoro — ribadiscono i sindacati che hanno già fissato un'altra assemblea per domani mattina — fino a quando la giunta municipale non revocherà ufficialmente la decisione di interrompere la corresponsione dell'integrazione per i giochi americani». La controparte, però, [illegible]pare altrettanto decisa: «Non trattiamo con il personale finché sciopera», [illegible] detto venerdì [illegible] agli Affari Speciali Gianfranco Cavalli.

La decisione [illegible] bloccare le roulettes per altre [illegible] anche [illegible] compatta, non è stata indolore. Venerdì sera, a tarda [illegible] la Cgil con un fonogramma firmato da Lorenzo Trucchi aveva ribadito la [illegible] posizione di rispetto delle «intese raggiunte con verbale [illegible] 3 settembre 1981», in pratica la revoca dello sciopero [illegible] dalla stessa Cgil nella notte tra giovedì e venerdì, sconfessata il giorno dopo dai sindacati aziendali. [illegible] ha lasciato liberi i propri iscritti di aderire o meno allo sciopero; [illegible] ha firmato il fonogramma con cui si comunicavano i due nuovi [illegible]orni di astensione [illegible] lavoro. [illegible] i clienti respinti alla porta e i [illegible] che litigano la situazione è [illegible]. La gente, quella [illegible] alla vicenda, non sembra approvare, pensando forse agli «stipendi d'oro» di tanti dipendenti del casinò.

Intanto, ieri mattina, altro colpo di scena. In un incontro a palazzo Bellevue con [illegible] commissione che [illegible] predisponendo il capitolato per l'appalto del casinò, i sindacati si sono dichiarati contrari alla privatizzazione, riservandosi [illegible] ricorrere [illegible] ogni mezzo [illegible] impedirla. «I principi del sindacato sono contro [illegible] privatizzazione — ha spiegato Franco Pullia della Cisl —. [illegible] siamo stati consultati [illegible] problema. Si dice che non è morale che un Comune faccia il biscazziere, ma è morale che prenda i soldi da un biscazziere?». La commissione, comunque, proseguirà il suo lavoro [illegible] dal «sì» alla gestione [illegible] privata [illegible] nella [illegible] mattinata, [illegible] Associazioni degli albergatori e dei commercianti. La bozza di capitolato dovrebbe essere pronta a fine mese.

b. m.

Piodio: bimba azzannata da cane

[illegible] — Una [illegible] di 12 anni, [illegible] Baschiazzo, abitante a Piodio in località Cian Caplino, è ricoverata alla clinica «La Maddalena» in seguito alle ferite riportate per l'aggressione di [illegible] lupo. Il proprietario dell'animale, Sergio Miglietti, 38 anni, anch'egli [illegible]te a Piodio, [illegible] denunciato dai carabinieri di Carcare.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio poco prima delle 18. La bambina, [illegible] stava giocando a nascondino, è entrata nel cortile di Miglietti dove è stata attaccata dal cane lupo inferocito, che l'ha azzannata al collo ed alle braccia. Le sue grida hanno attirato l'attenzione dei vicini che hanno liberato la piccola.

(g. p. c.)

Ventimiglia, due arresti avevano canapa indiana

VENTIMIGLIA — Nel corso delle indagini per individuare gli spacciatori e detentori di droga svolte dai carabinieri della Compagnia di Ventimiglia, sono [illegible] individuate ed arrestate, dopo una serie di appostamenti due persone le quali, oltre ad avere in casa canapa indiana [illegible] foglie essiccate per circa trecento grammi, [illegible] una coltivazione di alcune piante nell'orto prospiciente la loro abitazione.

Si tratta di Giancarlo Lorenzi, di 26 anni, meglio noto [illegible] «l'ingegnere», abitante a Grimaldi, una frazione di Ventimiglia, in [illegible] Mentone 34, e della ventottenne Marina Favona, originaria di Bordighera ma residente nel medesimo appartamento del Lorenzi. I carabinieri li hanno fermati e successivamente arrestati. L'imputazione è di detenzione e coltivazione di sostanze stupefacenti.

i. m.

Un convegno per rilanciare gli aeroporti minori

Settimana [illegible] a Villanova In vendita aerei d'occasione

ALBENGA — Una serie [illegible] manifestazioni [illegible] avrà durante il convegno sugli aeroporti minori italiani il suo momento centrale, si è iniziata presso l'aeroporto di Villanova d'Albenga [illegible] iniziativa della Seava (la società a capitale pubblico che gestisce [illegible] scalo [illegible]ganese), dell'Aero Club di Savona e della Riviera Ligure e della [illegible] «Aerospazio» di Albenga. Ha preso infatti il [illegible] ieri la seconda edizione della «Settimana azzurra», con la seconda mostra mercato [illegible] velivolo [illegible]zione e la prima mostra internazionale del velivolo commuter ed antincendio.

Ma l'attenzione è soprattutto rivolta al convegno [illegible] questa mattina alle 9, il presidente della Seava, Enzo Amabile, aprirà [illegible] relazione che analizza diffusamente le possibilità commerciali e turistiche degli scali minori italiani, in considerazione [illegible] miglioramenti apportati ai velivoli capaci di decolli ed atterraggi corti. Sarà presente anche il dottor Zavattari, presidente dell'Associazione aeroporti minori d'Italia; numerose [illegible] ditte costruttrici di aerei presenti sia con prototipi, sia [illegible] modellini, anche [illegible] quanto riguarda [illegible] interventi aerei di protezione civile.

Domani, mercoledì e venerdì [illegible] effettueranno esperimenti e visite [illegible] studio [illegible] scali [illegible] Cannes, Calvi e Propriano.

Venerdì prossimo si aprirà la [illegible] filatelica a carattere aeronautico mentre domenica prossima un raduno dell'Associazione arma aeronautica concluderà questa intensa «Settimana azzurra».

Arrestato bandito per [illegible] rapina

SANREMO — Anche il quarto uomo [illegible] banda che il 23 aprile scorso aveva tentato di rapinare la sede sanremese della Banca Com[illegible]iana è finito nelle mani della giustizia. Dopo quattro mesi e mezzo di latitanza è stato arrestato: si tratta di Vincenzo Biondo, 28 anni, abitante a Genova in via [illegible] Turchino 125.

Il psdi Casillo vicesindaco, [illegible] pli i lavori pubblici

Albenga, superati i contrasti ecco come sarà la [illegible] giunta

ALBENGA — [illegible] superati i contrasti all'interno della maggioranza dc, psi, psdi, pli, più l'ex comunista Dilibertì. Erano sorti in seguito alla delega da attribuire al consigliere liberale Giovanni Zunino, subentrato in giunta dopo l'uscita dall'alleanza del consigliere repubblicano Giampiero Mentil.

Per [illegible] serie [illegible]tamenti, in [illegible] primo tempo [illegible] deciso che la dc — che avrebbe ceduto i lavori pubblici ai liberali — sarebbe stata «ripagata» dall'assessorato anziano, già attribuito al psdi Casillo, per i socialdemocratici [illegible], aveva fatto sapere che [illegible] giusto addossare al [illegible] partito questo sacrificio.

[illegible] è dato vita allora [illegible] riunione tra le forze che dovrebbero subentrare, nel consiglio comunale del 12 settembre, al sindaco dimissionario Viveri (pci) che fino ad oggi [illegible] aveva lasciato la carica.

L'intesa sottoscritta dalle forze della nuova maggioranza afferma testualmente: «Preso atto del disimpegno del pri dalla maggioranza, la dc, psi, psdi, pli e il consigliere Dilibertì hanno concordemente [illegible]: 1) il pli che appoggiava della maggioranza dall'esterno, [illegible] unanime decisione entra a far parte integrante dell'esecutivo; 2) la giunta viene così costituita: psi: sindaco, assessore supplente; Dilibertì: assessore supplente; pli: assessore effettivo; psdi: assessore anziano; [illegible]: due assessori effettivi; 3) le deleghe vengono [illegible] ripartite: psi: urbanistica, edilizia privata, personale, [illegible]cio, piccola e media industria, artigianato, polizia urbana; Dilibertì: edilizia pubblica e residenziale; pli: lavori pubblici; psdi: vicesindaco e pubblica istruzione; dc: bilancio, finanze, contenzioso, agricoltura, ambiente, sport, turismo, cultura, sanità, servizi sociali, rapporti con l'Usl».

Per quanto riguarda gli uomini queste [illegible] scelte: il psi indica in Testa e Bruno rispettivamente [illegible] il sindaco e l'assessore; la [illegible] Folli e Parodi i propri rappresentanti: il psdi avrà Casillo quale vicesindaco e assessore [illegible]o; il pli Zunino.

s. sr.

Sull'Autofiori, all'altezza [illegible] casello [illegible] Andora

Infila il guard-rail: 2 feriti

IMPERIA — Per una distrazione nella guida dell'auto, [illegible] coniugi [illegible] finiti, venerdì pomeriggio, all'ospedale: gravi le [illegible]dizioni della donna che ha dovuto essere trasportata a Genova per un intervento d'urgenza.

E' accaduto allo svincolo autostradale [illegible] Andora: l[illegible] condotta [illegible] Giuseppe Magistroni, 71 anni, da Corbetta (Milano). Aveva al fianco la moglie Antonia, 67 anni. Secondo [illegible] della polizia della strada, Magistroni, diretto ad Alassio, [illegible] all'ultimo momento dell'imbocco [illegible] svincolo ed ha sterzato rapidamente. L'auto si è così quasi infilata nello spuntone divisorio fra corsia di scorrimento e corsia di uscita, rimanendo quasi distrutta.

b. v.

Pensionato rapinato a Cairo

CAIRO MONTENOTTE — Brutale rapina l'altra notte alla periferia [illegible] Cairo. Ne è rimasto vittima un pensionato di 73 anni, Arturo Zanini, residente in località Sant'Anna. Due giovani, entrati verso le 4 nel suo alloggio, sorpresi dal pensionato, che vive da solo, hanno reagito prendendolo a pugni e [illegible] poi fuggiti [illegible] un bottino [illegible] 1 milione e mezzo in [illegible]ti. Arturo Zanini ha riportato ferite guaribili in 10 giorni. In giornata i carabinieri hanno identificato [illegible] autori della rapina e recuperato il denaro. Si tratta degli operai Gianfranco Garrone, 19 anni, e Piero Penna, [illegible] anni, entrambi di Cairo.

ECONOMICI

ALBENGA Riviera 80 vende di fronte mare [illegible] appartamenti [illegible], mondoblocco cucina, [illegible] indipendente, box, cantine. Ufficio cantiere [illegible] via Della Costituzione 30. Tel. 0182 20.[illegible] Alba 0173 30 [illegible]

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): [illegible] superstar. Viet. 18. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.549): Super orgasmo. Viet. 18. Or.: 21; 22,40. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): La mia guardia del corpo.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 586.810): Strada violenta (anteprima).
DIONISO, GIOIELLO, GRATTACIELO, LUX, NUOVO PALAZZO, ODEON, OLIMPIA, ORFEO, LE PETIT CENTRALE, PLAZA, RIVOLI, SMERALDO, UNIVERSALE, VERDI: [illegible]

Claudia Cardinale nel «Gattopardo»

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580.767): [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALPA, CRISTALLO, IDEAL, LIDO, MANIN: [illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAMPIERDARENA / SESTRI LEVANTE / CHIAVARI / RAPALLO / COGOLETO / RECCO / CAMOGLI / SANTA MARGHERITA / ARENZANO / ALASSIO / ALBENGA / ANDORA / LOANO / VARAZZE / SPOTORNO / FINALE LIGURE / CERIALE / CALIZZANO: [illegible]

TEATRI

CINE VARIETA'

SUPERBA (Gal. S. Giovanni di Prè 294, tel. 261.303): Ultra porno sexi movie.

RITROVI

[illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

SANREMO

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.393): Le confidenze di Sandra. V. 18.
MIGNON: Sulle punte baby. viet. 18.

Da «Tenco 81» un appello agli artisti di tutto il mondo

Fate canzoni per la pace

Premiato il brasiliano De Hollanda - La rivelazione sarda Mastinu - Il futuro di Vecchioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Prima che calasse il sipario sull'ottava rassegna della canzone d'autore, dal palcoscenico del teatro «Ariston» di Sanremo è partito un appello ai cantautori di tutto il mondo affinché da quest'anno concentrino i loro sforzi nel comporre brani che abbiano come tema la pace. Primo firmatario del «manifesto» è stato Chico Buarque De Hollanda, il paroliere brasiliano che ieri sera ha ricevuto il premio «Tenco 81».

Con lui sono stati premiati il critico Giorgio Calabrese e la migliore interprete femminile della canzone d'autore, Ornella Vanoni. La presenza di un artista del calibro di Chico Buarque De Hollanda, giunto a Sanremo appositamente per ritirare il premio, ha attirato un folto pubblico nella sala della biblioteca civica dove ieri mattina ha tenuto una breve conferenza-stampa. Sono tre anni che Buarque non si esibisce più in pubblico. L'ultima volta è avvenuto in Angola tre anni fa.

«Da quando non mi esibisco più — ha detto — la vendita dei miei dischi è aumentata. Evidentemente le mie apparizioni non sono promozionali». Dopo la battuta, ha illustrato la situazione della canzone d'autore in Brasile, ancora troppo contestata dalla censura ed ha ricordato Vinicius De Moraes, *«primo vero paroliere della canzone brasiliana moderna».* Nella serata conclusiva, prima di Buarque si sono esibiti Gian Piero Alloisi e Paolo Conte, l'avvocato di Asti autore di brani di grande successo.

L'ottava rassegna della canzone d'autore non ha tuttavia ottenuto il successo che la caratterizzava nelle prime edizioni. Solo venerdì sera si è potuto finalmente ascoltare un cantautore nuovo, Gianni Mastinu, un sardo ventiseienne di Bosa, un piccolo centro vicino ad Alghero, patria della malvasia.

Mastinu, visibilmente emozionato, è salito sul palco accompagnato dall'inseparabile amico Guido Bulla, per presentare il suo disco «Città di mare». In italiano ed in dialetto sardo narra semplici storie d'amore, di malinconia di sport. Una canzone, «Coppi Fausto» rievoca la figura del campionissimo. *«Non vuole essere una risposta alla canzone su Bartali di Conte — vuole precisare —, sono molti anni che avevo questa idea nella testa».*

Anche per lui non sono mancati gli applausi e la richiesta di un bis. Mastinu aveva un solo desiderio, quello di conoscere personalmente Paolo Conte. Ieri sera il suo sogno si è avverato. Sui palcoscenici dell'Ariston, tra un esame di riparazione e l'altro, è salito anche il professor Roberto Vecchioni, un fedelissimo del Club Tenco che non è mai mancato all'appuntamento con la rassegna. Non ha potuto presentare i brani dell'album che sta preparando, in quanto, ha detto, hanno bisogno di qualche limatura.

Si è limitato ad eseguire i pezzi più noti richiesti dal pubblico dei fedelissimi. *«Il mio prossimo lavoro — ha anticipato — vuole essere un dialogo tra me ed il Vecchioni che verrà tra qualche anno, quando sarò più maturo. Per ora aspiro solo ad un amore finalmente sereno e ad una cerchia di amici che amino veramente la musica».* La serata di venerdì si è conclusa con il recital del catalano Luis Llach, accompagnato alla chitarra classica da Laura Almeric, al flauto da Manuel Rabinat ed al violoncello da Mariana Core. Per lui è stato un trionfo tanto che ha dovuto protrarre di oltre mezz'ora la durata del concerto.

Gian Paolo Carlini

Ornella emozionata «Canto per amore»

SANREMO — *Ornella Vanoni ha ritirato, emozionatissima, il premio «Tenco 81» che la giuria le ha consegnato per il suo modo di interpretare la canzone d'autore e per la sensibilità con cui ne segue le varie fasi.* «E' il riconoscimento — *ha detto* — di un mondo che mi è sempre stato particolarmente caro». *I cantautori per eccellenza sono per lei Luigi Tenco, Gino Paoli e Chico Buarque De Hollanda e ieri sera ha interpretato solo loro brani:* Senza fine, Che cosa c'è, *Sassi di Paoli,* Vedrai vedrai, Lontano lontano *e* Mi sono innamorata di te *di Tenco e due brani di Buarque.*

«Senza dubbio — *ha detto* — Paoli è il cantautore che mi capisce maggiormente. Per me ha scritto molte canzoni che mi sento veramente addosso. Tra lui e Tenco c'è una notevole differenza di cantare l'amore. Gino è sensuale, fisico e meno romantico di Tenco che forse non aveva mai potuto conoscere il vero amore».

Ornella Vanoni, che è notoriamente appassionata della «scuola genovese», appena rientrata dalla Germania dove a Berlino ha presentato il suo disco «Ricetta di donna», ha accettato immediatamente l'invito del Club Tenco. «Continuerò sempre ad interpretare le canzoni dei miei amici — *assicura* — ed in modo particolare quelle che sento più vicine al mio stato d'animo».

Dopo la consegna del premio, Ornella Vanoni è ripartita per Milano dove si riposa in attesa di iniziare l'incisione di un nuovo disco della moda e della versione in lingua tedesca di «Ricetta di donna». Poi comincerà la preparazione dello spettacolo che porterà in scena il prossimo anno.

g.p.c.

Durante la prima serata di jazz

Sanders (col sax) conquista Alassio

Il suo quartetto strappa applausi e trascina i giovani in palcoscenico - 1500 gli spettatori

ALASSIO — Malgrado la minaccia di pioggia che ha gravato sulla prima serata di «Jazz ad Alassio», svoltasi venerdì sera, la rassegna ha avuto egualmente luogo, come previsto, all'Auditorium di Parco San Rocco dedicato alla memoria di «Enrico Simonetti», musicista di adozione alassina.

Sono state due ore e mezzo di ottimo jazz, con un finale con bis concesso dal quartetto dello statunitense Pharoah Sanders che ha letteralmente trascinato in palcoscenico parte del pubblico per ballare e ritmare in coro. E' così terminato con un massimo di partecipazione la serata su cui pendeva la minaccia del temporale e che l'alternativa (in caso di pioggia) di ripiegare nella sala Hanbury non poteva certo salvare.

Oltre al laborioso trasferimento di impianti e pianoforte, le 1500 persone presenti, provenienti per la stragrande maggioranza da fuori Alassio, non avrebbero potuto trovare ospitalità nell'Hanbury, capace solo di 300 posti a sedere. C'è stato, a Parco San Rocco, solo qualche disturbo all'amplificazione, a causa delle raffiche di vento.

Il compito, ingrato, di aprire una serata non solo fredda di temperatura ma fredda anche inizialmente come «atmosfera» di pubblico è toccato al quartetto italiano di Enrico Rava, il quale, dopo qualche incertezza, ha poi saputo dispiegare la propria proposta musicale che ha riservato sorpresa per chi aveva ascoltato il bravo trombettista di Corniglia subito dopo la sua esperienza newyorchese (un linguaggio musicale prevalentemente improntato ad un jazz di avanguardia). Ora, a tre anni da quell'esperienza, Rava ha scelto la via più «europea» di far jazz e ha provveduto a cambiare alla batteria l'americano Ditmas con l'italiano Romano. Rava ha offerto un jazz meno aspro, più smussato ed ammorbidito.

Con lui hanno suonato Furio Di Castri (contrabbasso), Franco D'Andrea (piano) e Aldo Romano (batteria).

Stupenda è invece stata l'esibizione del quartetto composto tutto da americani di colore: il sassofonista Pharoah Sanders, il pianista Bill Henderson, il bassista Harold Dobson e il batterista Greg Bandy.

Con un «assolo» del suo sassofono e con alcuni pezzi di bravura, non disgiunti da una capacità istrionica di raccordarsi alla platea, Sanders (anch'egli irriconoscibile rispetto al periodo del suo duro e scontroso ermetismo degli Anni 70) ha subito catturato la simpatia e la disponibilità del pubblico. Ed è stato un crescendo in cui questo musicista, da più di 25 anni sulle scene, ha saputo trascinare sempre più all'applauso. Segno evidente che l'esperienza perseguita dalla morte del suo grande maestro, Coltrane, nel 1967 (un incrocio fra jazz e culture non afro-americane) si è ora capovolta: Sanders e i suoi collaboratori tornano a suonare sul tempo, senza improvvisazioni *free*. E quello che era definito «il personaggio più scontroso del jazz internazionale» ha accennato momenti di danza assieme ai giovani che avevano fatto irruzione sul palco.

Mentre ieri sera ha suonato l'atteso «duo» inedito, in prima mondiale, composto dal percussionista Elvin Jones e dal bassista Richard Davis, ed il quintetto di Paolo Pellegatti, spetta ora agli organizzatori, al termine di questa decima edizione, decidere se salire un ulteriore gradino di qualità.

Romano Strizioli

I PROTAGONISTI DELLA STAGIONE TEATRALE GENOVESE

De Ceresa: «Un felice incontro con il teatro inglese del 600»

GENOVA — *Ferruccio De Ceresa, genovese, dottore in legge, ex partigiano, è tra gli attori più «titolati» della Compagnia del Teatro di Genova. Un po' svagato, elegante, con una conversazione che tende alla civetteria, ma solo un po', ha improvvisi silenzi. Non conosce l'ansia dell'esibizionismo.*

Ha accettato, lo racconta lui stesso, di interpretare una parte «non di primo piano» nello spettacolo che il 19 ottobre aprirà la stagione genovese. Si tratta di Donne, attente alle donne *di Thomas Middleton, con la regia dell'inglese Terry Hands.*

De Ceresa, come del resto Eros Pagni, Camillo Milli, Omero Orlando, Ugo Maria Morosi, che fanno parte del cast, ha accolto la proposta di Chiesa di impegnarsi a caratterizzare una «parte non principale» per dare al risultato dello spettacolo l'effetto migliore.

«Dev'essere una prova corale della scuola dello Stabile genovese», *ha spiegato Ivo Chiesa, e questo* «per onorare il grande regista inglese che ha accettato di mettere a disposizione la sua esperienza».

Ferruccio De Ceresa ha raccolto la sfida, anche se sulle prime nutriva delle perplessità.

«Mi spiego — *dice l'attore* —. Il teatro elisabettiano e giacobino (*Donne, attente alle donne* è del 1621, all'epoca di Giacomo I) ha due caratteristiche. La prima è nota. Le vicende sono atroci, sanguinose. In questo testo muoiono tutti e in malo modo. Al tempo stesso, la scrittura è pervasa di una continua, lucida, intelligente ironia. Io mi sono chiesto: come reagirà lo spettatore italiano che in fondo ama il lieto fine e ha un umorismo meno distaccato, meno coltivato?».

I dubbi, però sono stati fugati dopo l'approccio con il testo e dopo l'incontro con Terry Hands.

«Credo che reciteremo lo splendido testo di Middleton con distacco ironico. I morti ammazzati debbono sembrare una cosa naturale, un fatto da osservare con il gusto estetico di chi scivola sulle cose, senza prenderle troppo sul serio. E' un problema che il regista si è posto immediatamente. Infatti stiamo sperimentando questo meccanismo psicologico, mentre recitiamo, sin dalle prime prove».

Le ansie, le preoccupazioni di De Ceresa sembrano, dunque, scomparse. Pensa che il testo di Middleton sarà un grande successo. Conclude: «Io sono l'unico tra gli attori che ha recitato, molti anni fa, i *Sei personaggi* nell'edizione di De Lullo, all'Old Vic, il teatro della Royal Academy di cui Hands è direttore. Sto riscoprendo un piacere sottile. Sto imparando qualcosa di nuovo e di diverso. Sono felice di questa esperienza».

p. l.

Ferruccio De Ceresa

Repliche da dicembre, per quanti?

«Tuttogovi» ritorna ma sulla terza rete

GENOVA — La trasmissione «Tuttogovi» di Mauro Manciotti e Vito Molinari, che è già stata trasmessa sulla terza rete tv nella scorsa primavera, sarà replicata per sette settimane a partire da sabato 12 dicembre alle 20,40 (sullo stesso canale). La notizia è giunta ufficialmente ieri a Genova, dove la trasmissione ideata da Arnaldo Bagnasco, è stata girata e «montata».

Ancora una volta è scoppiata la polemica. La trasmissione «Tuttogovi», che è stata premiata a Bordighera al Salone internazionale dell'umorismo, aveva fatto segnare il massimo indice di «audience» della terza rete (sino a 3 milioni di spettatori per sera), ma non era stata captata da una parte degli spettatori della stessa Liguria (entroterra di Savona, Imperia e della Spezia). Considerato il successo ottenuto, in un primo tempo la direzione della Rai-Tv aveva deciso di replicare lo spettacolo sulla prima o sulla seconda rete. Invece, dopo qualche mese di esitazioni e di contraddizioni, la direzione dell'ente radio-televisivo ha deciso per la replica ancora sulla terza rete. Non se ne comprende il perché.

«Tuttogovi» è in pratica un documento unico. Manciotti e Molinari sono riusciti, in pratica, a ricostruire la vita e l'attività artistica di Govi intervistando i testimoni ancora viventi, a cominciare da Rina Govi, vedova del grande attore, passando poi in rassegna gli amici e i collaboratori ancora sopravvissuti. Inoltre sono stati messi insieme tutti i film (quattro) interpretati da Govi e ben sette commedie.

p. l.

Concerto vocale a Porto Maurizio

IMPERIA — Nell'Oratorio di San Pietro, sul Parasio di Porto Maurizio, si svolgerà questa sera, ore 21, un concerto vocale strumentale. Il coro polifonico «Cantores Burrani» diretto da M. Piera Raineri, eseguirà brani di Palestrina, Vecchi, Bach, Mendelssohn, Brahms.

E' prevista anche la partecipazione del chitarrista Claudio Passarotti.

Bindi canta sotto la pioggia per festeggiare Lina Volonghi

GENOVA — Sotto la sferza di un vento di mare impietoso e una pioggia gelida e insistente che di tanto in tanto spezzava il pubblico, Lina Volonghi ha festeggiato il suo compleanno e la sua elezione a consigliere comunale nell'ambito del locale Festival de l'Unità.

Presentata dal regista Marco Sciaccaluga che ormai la dirige abitualmente al teatro di Genova, Lina Volonghi ha intrattenuto piacevolmente gli spettatori (alcune centinaia) e ha dimostrato molto humour. In effetti, quella di festeggiare i compleanni è una piccola e innocente mania del pci, partito nelle cui file Lina Volonghi è stata eletta a Palazzo Tursi nel giugno scorso, finendo ai primi posti nelle preferenze: funziona per gli uomini e un po' meno per le signore, soprattutto se non sono più giovinette, come è il caso della simpatica Lina.

Per cavalleria, quindi, l'età della Volonghi — che comunque è campionessa di nuoto e sportiva infaticabile e dimostra molti anni meno di quelli che ha anagraficamente — non sarà rivelata. A festeggiare l'exploit politico della collega c'erano molti attori dello Stabile tra cui Ferruccio De Ceresa e sua moglie Elsa Albani; il contorno della festa infreddolita è stato il più caloroso e «popolaresco» possibile. Hanno suonato e cantato «I Grifoni», un complesso folk, e i «Canterini della Vecchia Sturla» che, dopo alcuni brani dialettali molto noti, hanno concluso con l'«inno di Genova» che è «Mase ghe penso».

La seconda parte dello show era invece costituita da un recital di Umberto Bindi. La bravura del cantautore ha costretto gli appassionati di musica sui seggiolini umidi: il «concerto» di Bindi è stato seguito a ombrelli aperti. Un vero successo.

p. l.

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION UHF 53-66
12 — Superclassifica show
13 — Cartoni O.K.
13,30 Telefilm Boys and girls scouts - Volare che passione
14 — Tennis. Finale torneo Alan King - Lendl/Solomon
15 — Telefilm Love boat: Le fratellanze del mare
16 — Film Furto alla Banca d'Inghilterra
17,30 Cartoni Ryu il ragazzo delle caverne
18 — Film La battaglia del Moda
20 — Speciale Canale 5
20,30 Scoop - Si chiamerà Carlo III d'Inghilterra
21,30 Film Il collegio si diverte
23,20 Speciale Canale 5 - Coppa Superclub '81 - Milan-Inter
1 — Film Le bellissime gambe di Sabrina

TIVUESSE UHF 43-54-56-58-60
11,45 Qui TVS - Superclassifica show
12,30 Telefilm Medusa
13 — Telefilm Star Trek
14 — Beatlesmania
14,30 Film Uomini e squali
16 — Cartoni Non stop
18 — Telefilm Star Trek
19 — Telefilm Medusa
19,30 Questo grande grande cinema
20 — Telefilm Batman
20,30 Film Club di ragazze
22,10 Telefilm Perry Mason
23,05 Film La ragazza di Harvey

TELEBUONGIORNO UHF 34-39-47-57
10,30 Film Maigret e i gangsters
12 — Telefilm
12,50 Cartoni
13,15 Telefilm
14,10 Telefilm
15 — Film Il sindacalista
16,30 Telefilm Police Woman
17,20 Film Tiffany memorandum
19 — Telefilm
20 — Telefilm Black Beauty
20,30 5 minuti con Cesare Lanza
20,35 Telefilm
21,30 Film I sequestrati di Altona
23 — 5 minuti con Cesare Lanza
23,05 Film Lucky Luciano

TELECITTA' UHF 48-53-64
12 — Cartoni animati
13 — Oggi al festival
13,10 Film: Nel gorgo del peccato
14,40 Cartoni animati
17,20 Cartoni I monelli dello spazio
18,20 Oggi al festival
18,30 Perché i tempi stan cambiando
19,20 Cronaca dalla festa

19,40 Telefilm: Chips - Agenti matrimoniali
20,30 Quei rompicollo di Buster Keaton: «Play House»
21 — TV Movie
22,30 Tutta Zena ciu un carruggiu
23,15 Cronaca dalla festa

TELE T.R.I.L.L. UHF 21-34-49-52-68
13 — Film non stop

TELESANREMO UHF 30
18 — Film Gli amori di Ercole
19,30 Calcio tedesco
20 — Superclassifica show
20,45 Calcio tedesco
21,15 Telefilm Agente Pepper
22,05 Film Come svaligiammo la Banca d'Italia

TELE TRIS UHF 25-33-37-50-51-57-65
10,30 Film Un miserabile piccolo uomo
12 — Film
13,30 Film Spadaccini della Serenissima
15 — Film
16,30 Telefilm Bluey
17,30 Cartoni
18,30 Film Dal sbirro
20 — Film 800 leghe sull'Amazzonia

CANALE 31 SANREMO UHF 21-23-31-42
18,15 Cartoni
18,45 Simpaticamente quiz
20,10 Telefilm
20,30 Film
22,30 Film

TELEARCOBALENO UHF 40-41-55
17 — Cartoni I - Zenborg
17,50 Documentario L'uomo e la terra
18,15 Telefilm Missione impossibile
19,05 Telefilm Ellery Queen
20 — Sceneggiato La luce dei giusti
20,30 Cronache del cinema
20,45 2ª p. commedia Mesu litre de champagne
21,30 Sound good
22 — Il re che venne dal Sud
23 — Film Cronaca familiare

TELEGENOVA UHF 38-40-42
10 — Film AZ 55 missione disperata
11,30 Telefilm Ellery Queen
12,30 Cartoni Hanna e Barbera
13 — Film L'uomo che uccise se stesso
14,30 Cartoni Hanna e Barbera
15,45 Film Passo Oregon
17 — Film Altrimenti vi ammucchiamo
18,30 Cartoni Danguard
19,45 Auto italiana
20,45 Film La vergine e lo zingaro
22,15 Telefilm Ellery Queen
23,45 Film Fango bollente

TELERADIOCITY UHF 29-31-47-48
8,45 Don Chuck Castoro
9,15 Cartoni Birdman and Galaxy Trio.
9,45 Cartoni Buford Files
10,15 Film I due magnifici fressoni
12 — Telefilm Quella casa nella prateria

13 — Film Tre canaglie e un piedipiatti
14,30 Telefilm L'incredibile Hulk
16,30 Superclassifica show
16,30 Film La schiuma dei giorni
18 — Telefilm Nakia Nakia
19,30 Cartoni La piccola Lulù
20,30 Film Le ragazze con gli stivali rossi
22 — Telefilm L'uomo e la città
23 — Film La notte scende leggera
0,30 Film La ragazza a due posti

2RTV DUE RIVIERE TV UHF 24-27-31-34-39-39-43-48-55-59-62-69
18 — Telefilm La volpe dall'anello d'oro
18,30 Film I tre allegri compari
20 — Telefilm Papà ha ragione
21 — Film Morgan il razziatore
22,30 Giada e le stelle
22,35 Film Noi tre e un cane

TELENORD TN4 UHF 24-36-41-44-48-52-58-66
10 — Telefilm Woobinda
10,30 Special
11 — La posta di Loredana
11,30 Telefilm La grande vallata
12,30 15 minuti con Pedro Ranalo Vasconi
12,45 Special musicale
13 — Cartoni Gadzilla
13,30 Cartoni Vichi Vichingo
14 — Film Troppo rischio per un uomo solo
16 — Calcio spettacolo brasiliano
17 — Telefilm Il tesoro degli olandesi
17,30 Gli errori giudiziari
18 — Telefilm Le avventure di Black Beauty
18,30 Le avventure di un fotografo
19 — Telefilm Il tesoro degli olandesi
19,30 Telefilm I cinque ragazzi sulle montagne rocciose
20,30 Telefilm L'uomo di Amsterdam
21,30 Film Donne disperate
23,25 Il basket professionistico Usa/Nba
0,55 Film Gli eroi della domenica

SAVONA TV UHF 23-34-36-39-41-61
11,50 Telefilm Chips - Agenti matrimoniali
12,45 Film Frank Costello Faccia d'angelo
14,25 Film L'ammazzatina
16 — Cartoni I monelli dello spazio
16,50 Telefilm Chips - Il ricatto
17,40 Film Colpo grosso al Jumbo Jet
18,10 Telefilm: Ivanhoe
19,40 Film Totò contro i quattro
21,15 Film
22,50 Film della notte

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
9,15 Télévision
9,30 Source de vie
10 — Présence protestante
10,30 Le jour du Seigneur
11 — Messe
12 — La séquence du spectateur
12,30 TF1
13 — Journal
13,20 Variétés: Billy Smart cyrcus
14,15 Les nouveaux rendezvous
15,30 Tiercé
15,40 La couronne du diable
16,40 Sports première
18,15 Les roues de la fortune
19,15 Les animaux du monde
19,45 Suspens
20 — Journal
20,35 Cinéma Fantomas
22,10 La leçon de musique
23,05 Journal

A 2
12,20 Récré A2 à table
12,45 Journal
13,30 Le retour du Saint
14,10 Un monde différent
15 — Théâtre Conversation dans le Loir-et-cher
18,30 Variétés Véronique Sanson
18,55 Orient Express
18 — La chasse au trésor
18,55 Stade 2
20 — Journal
20,35 Jeux sans frontières
22 — Peintres enchanteurs de France et d'Ailleurs
22,55 Journal

FR 3
20 — La malédiction du Kriss Pusaka
20,30 Théâtre Ubu Cocu
22,15 Journal
22,35 Cinéma de minuit Le messie

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO, MUSICA, VARIETA'

Proietti domani al Palasport

GENOVA — Il programma del Festival dell'Unità in piazzale Kennedy non propone per stasera grossi nomi. Alle 21 al palco centrale presenteranno le loro grottesche imitazioni i cabarettisti Mob e Lele, mentre alla balera suonerà l'orchestra Osphasia. Saranno invece particolarmente interessanti gli appuntamenti di domani: alle 21 al Palasport con Gigi Proietti (il biglietto costa 5 mila lire) e al palco centrale con i gruppi rock «V 5 L» e «Alan Leds».

Ballo e sport a Rapallo

RAPALLO — Sport e ballo è il binomio della giornata in frazione Madonna Nera: sono in programma infatti una gara di atletica leggera e una festa con ballo liscio e stand gastronomici.

Una sagra nel bosco

FONTANABUONA — Non è ancora concluso il periodo delle sagre in Val Fontanabuona. A Roccatagliata, frazione di Neirone, si svolge oggi in mezzo al bosco la Sagra della patata, con danze e distribuzione di «fritte». A Pregarie, frazione di San Colombano Certenoli, ricorre la tradizionale festa della Madonnetta, con luminarie, processione, canti e giochi all'aperto.

Orchestra a Morego

MOREGO — Stasera alle 21 suonerà i suoi motivi tradizionali l'orchestra di Guido Campora.

Campoligure: Harold e Maude

CAMPOLIGURE — Il cinema Campese si trasformerà in un teatro, stasera, per ospitare il gruppo de «Il carro» che alle 21 rappresenterà *Harold e Maude* di Higgins. L'ingresso è libero.

La «lippa» a Genova

GENOVA — La settimana del centro storico prevede oggi un pomeriggio sportivo. Alle 16 infatti, partirà il giro cicloturistico, mentre alle 17,30 al campo sportivo Ravecca, si esibiranno i virtuosi della «lippa». Gli spettacoli cominceranno come al solito alle 21, al Parco delle Mura. Gli artisti che si esibiranno stasera sono Valentina Greco, accompagnata da Natale Romano, la squadra di canto Nuova Lanterna, il Mississippi River Trio (Armando Corso, Enrico Bottini, Gianfranco Cantalini) e la clavicembalista Ero Maria Barbero. Domani, sempre in piazza Madre di Dio, Sandro Bobbio e Gina Carli reciteranno poesie di autori liguri. Chiuderà la serata la corale Isorelle.

Montale e cucina a Fegina

MONTEROSSO AL MARE — L'estate monterossina si chiude all'insegna della gastronomia e della poesia. Oggi, infatti, a Fegina ci saranno banchi gastronomici, un'orchestra per il ballo all'aperto, mentre verranno lette opere di Montale e di altri autori legati alle Cinque Terre.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara, convegno sulla Voltri-Sempione

L'autostrada, un sogno che resta nel cassetto?

Nicolazzi dice: «A questo punto spetta al Parlamento approvare i provvedimenti più urgenti» - Se ne discuterà il 16 settembre prossimo

NOVARA — Tre consiglieri comunisti accusano il governo di voler insabbiare il programma di interventi per la grande viabilità, con riferimento specifico all'ultimo tratto della «Voltri-Sempione» e chiedono al presidente della Provincia quale iniziative intenda assumere per evitare questo rischio. Per dare una risposta concreta, Adelmo Brustia ha convocato, ieri mattina, nella sede della Provincia, un incontro con il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi, i parlamentari piemontesi, gli amministratori provinciali e locali. Un incontro svoltosi, inspiegabilmente, a porte chiuse.

A conclusione dei lavori abbiamo avvicinato il ministro Nicolazzi per conoscere da lui come stanno realmente le cose.

«Il governo e il ministro dei Lavori Pubblici — esordisce Nicolazzi — *non possono essere accusati né di insensibilità né di inadempienza né di aver provocato dei ritardi. Questo ho appena dimostrato producendo tutta la documentazione degli atti parlamentari. Si riconosca al ministro e al governo l'iniziativa e, si sottolinei semmai la fermezza con cui fu proposta la deroga all'articolo 18 bis».*

Il ministro si riferisce alla sua iniziativa originaria del luglio '79 quando presentò due disegni di legge per la superstrada Torino-Frejus ed il completamento di alcune autostrade fra le quali appunto la Voltri-Sempione. *«Se il Parlamento avesse accettato quella impostazione, le due opere sarebbero adesso in fase di avanzata costruzione».*

Non fu così perché la Commissione Lavori Pubblici decise di unificare i due provvedimenti. Lo Stato li avrebbe finanziati con mille miliardi.

Ma adesso cosa succede? A che punto siamo?

«Spetta al Parlamento, soprattutto a quelle forze politiche che all'esterno si fanno promotrici di tante iniziative — risponde il ministro Nicolazzi — *trovare una intesa per approvare almeno i provvedimenti più urgenti che riguardano gli investimenti. In troppi dopo quasi due anni organizzano convegni e si ritengono protagonisti: tutto ciò può anche avere un senso se sarà tradotto in atti parlamentari sin dalle prossime riunioni della Commissione».*

In sostanza il ministro torna a proporre uno stralcio dal programma decennale stabilendo delle priorità fra le quali è compresa anche il completamento della Voltri-Sempione. Di questo si discuterà il 16 settembre alla Commissione Lavori Pubblici.

r. a.

Muore in auto contro il muro di casa

VIGEVANO — Da un mese in possesso della patente di guida è morta sulla propria utilitaria andando a schiantarsi contro il muro di cinta della propria casa.

Non si sa ancora se all'origine della sciagura sia stata un'errata manovra oppure un improvviso malore. La vittima è Caterina Negri, 55 anni, abitante in via Trento 25, vedova.

Un'altra piantagione dopo quella scoperta nel cascinale di Vespolate

Giovane di Borgolavezzaro arrestato Coltivava canapa indiana in giardino

Nell'abitazione è stata trovata anche marijuana triturata e custodita in un vasetto

NOVARA — Il fenomeno delle piantagioni illegali di canapa indiana a Novara e dintorni si allarga ogni giorno. Le indagini della questura si estendono a macchia d'olio. L'altro ieri sei arresti in una cascina di Vespolate, dove gli agenti della squadra mobile avevano scoperto una vasta piantagione, la terza nel giro di pochi giorni. L'ultimo episodio riguarda Borgolavezzaro. In via Mulino Nuovo è stata scoperta una piantagione di canapa indiana e un altro giovane, Gian Carlo Crepaldi, 24 anni, è finito in carcere per coltivazione e detenzione di sostanze stupefacenti.

Gianfranco Crepaldi

Al Crepaldi la polizia è arrivata in seguito allo sviluppo delle indagini conseguenti ai sei arresti di giovani novaresi compiuti a Vespolate. Avuta la certezza che anche a Borgolavezzaro, nel giardino dell'abitazione del Crepaldi c'era un'altra piantagione, gli agenti, muniti di regolare autorizzazione del magistrato, hanno compiuto un sopralluogo trovando dieci piante di canapa indiana.

La maggior parte era già stata raccolta e messa ad essiccare per ricavare la marijuana e, in seguito, l'hashish. Inoltre, sempre nell'abitazione di Gian Carlo Crepaldi (già noto in questura come tossicodipendente) sono stati trovati 11 rami di canapa già privati delle foglie e in un vaso della marijuana triturata finemente, una specie di farina dalla quale poi si ottengono i bastoncini di hashish.

Con l'arresto del Crepaldi sono arrivati a dieci i «coltivatori» di canapa indiana finiti in carcere a Novara nel giro di pochi giorni. La vasta operazione della questura aveva preso l'avvio un paio di settimane fa, nel rione novarese di S. Agabio dove, in un orto, era stata trovata la prima piantagione. In quell'occasione era stata arrestata Clara Grava, 24 anni, poi altre due persone erano finite in carcere per lo stesso motivo: Saveria Contartese, 20 anni, e Claudio Pellegrini di 25. Nel balcone del loro appartamento alla Rizzottaglia, in alcuni vasi di terracotta, avevano piantato la «canapa».

L'operazione più consistente è poi stata quella di Vespolate dove, in una cascina abbandonata sulle rive dell'Agogna, sono state trovate piante di canapa di ragguardevoli dimensioni, circa un migliaio di semi e la somma di due milioni di lire in contanti. Sei giovani, i componenti di una specie di «comune» che si occupavano della piantagione, sono stati arrestati.

m. a.

Una pianta di canapa indiana scoperta a Vespolate

Preoccupante situazione alla ripresa

Omegna: il casalingo va in integrazione

Il provvedimento riguarda quattro aziende - Filatura del Toce e Unione Manifatture presidiate

OMEGNA — Le ferie sono terminate e le attività produttive sono state riprese, ma parecchie sono le aziende che stanno segnando il passo e per le quali si sta profilando la necessità del ricorso alla cassa integrazione ordinaria.

Fra queste la Puppieni Sap (pentolame, casalinghi in genere), oltre 50 dipendenti, di cui una parte già in riduzione d'orario dal primo settembre e sino al 26; la Righi di Armeno (particolari per rubinetterie), una trentina di dipendenti, ridurrà l'orario per quattro settimane; così la Togno di Casale Corte Cerro (casalinghi), una ventina di dipendenti, che aveva ripreso per soli due giorni alla settimana; la Melloni, sempre di Casale Corte Cerro (casalinghi) ha già chiesto cinque settimane di cassa integrazione ordinaria dal 24 agosto al 26 settembre. Tutte lamentano carenza di ordini ed eccedenze di magazzino.

Per quanto riguarda la Pietra, martedì mattina alle 11 ci sarà un incontro in Municipio tra i rappresentanti sindacali e l'amministrazione comunale. La Fim chiede di sollecitare l'intervento delle forze politiche del comprensorio per la soluzione dei problemi dell'acciaieria; chiede, inoltre, per i lavoratori una dilazione di pagamento delle bollette di luce, gas, nettezza urbana. Sulle prospettive future, dicono i sindacati: *«La situazione è sempre grave e in questi ultimi tempi non è emerso nulla che possa far sperare in un futuro. Unico passo della direzione è stato quello di togliere la corrente alla mensa per costringere i lavoratori che occupano la portineria a lasciare lo stabilimento».*

a. m.

VERBANIA — Sempre presidiate dalle maestranze la Nuova filatura del Toce a Gravellona e lo stabilimento di Intra dell'Unione Manifatture. Nella prima l'attività lavorativa è cessata in aprile; nella seconda in giugno. Lo scorso luglio, dopo una serie di contatti e incontri falliti a metà si decise di riprendere in esame entrambi i problemi nella prima decade di settembre.

Si è quindi in attesa di una convocazione al ministero del Lavoro e proprio ieri i sindacati, in mancanza di notizie in tal senso, si sono fatti portavoce dei solleciti e delle preoccupazioni delle maestranze, attente anche alle non lontane scadenze dei provvedimenti di cassa integrazione.

Eguale situazione di stallo per la Montefibre, dove in attesa di un incontro romano che ormai non potrà più essere a lungo ritardato, l'esecutivo di fabbrica si trova a fronteggiare le pressioni della società che vorrebbe risolvere (staccandola dal problema maggiore) almeno la riorganizzazione produttiva e occupazionale del comparto Taban, reparti Poli-Spe e Nylon-Plast in testa.

a. c.

Provincia: 5 miliardi e mezzo per realizzare ponti e scuole

NOVARA — Arrivano i finanziamenti per proseguire l'opera di ricostruzione delle infrastrutture di competenza provinciale danneggiate dalle alluvioni nell'Ossola e continuare il programma di edilizia scolastica. Il Consiglio provinciale, che riprenderà l'attività post feriale, è chiamato a deliberare, domattina, una serie di mutui (sedici per la precisione) per oltre 5 miliardi e mezzo, complessivamente. Questi serviranno a finanziare una serie di lavori già deliberati dalla precedente maggioranza di sinistra e poi bloccati, per mancanza di fondi, non senza polemiche. Ci fu anche un intervento della Magistratura che aprì un'inchiesta non ancora conclusa ma destinata a non avere conseguenze penali per gli amministratori.

Comunicazioni giudiziarie furono inviate, invece, ad alcuni professionisti che avrebbero eseguito una serie di lavori, affidati loro dall'Amministrazione, senza che ne avessero i titoli.

I mutui «scolastici» riguardano l'ampliamento dell'Istituto «Cobianchi» di Intra, le medie superiori di Arona, Borgomanero e Romentino e la nuova sede del Liceo Scientifico di Omegna.

Gli interventi sulle strutture alluvionate interessano: la passerella sul fiume Toce fra Vogogna e Pieve Vergonte, i ponti sul Melezzo a Prestinone e sull'Isorno al Pontetto (in Valle Vigezzo) nonché il finanziamento di una serie di lavori stradali. Sempre domani si provvederà anche alla sostituzione del consigliere liberale Ettore Poggi Steffanina, recentemente scomparso, con Valentino Volpi Spagnolini, un enologo di Fara attualmente in pensione.

Fra le comunicazioni del presidente Adelmo Brustia c'è un argomento di estremo interesse. È la possibilità di acquisire, da parte della Provincia, l'immobile della «Gewa», a Fondotoce. Uno stabile pressoché nuovo che potrebbe ospitare una serie di uffici provinciali distaccati del Nord della provincia.

r. a.

Proteste, disagi a Monteossolano e a Mondelli, in Valle Anzasca

Chiuse due scuole di montagna nell'Ossola Gli alunni scenderanno sulle mulattiere

DOMODOSSOLA — Due piccole scuole di montagna rimarranno chiuse il prossimo anno scolastico. Sono le elementari di Monteossolano e quella di Mondelli, in Valle Anzasca. Il provveditorato agli studi ha applicato una circolare del ministro Bodrato la quale prevede la soppressione delle sezioni che non raggiungono il numero minimo di cinque scolari.

A Monteossolano, una piccola frazione del Comune di Domodossola arroccata sulle pendici della Val Bognanco, gli alunni erano quattro. In una lettera al provveditore, il sindaco di Domodossola, Pietro Roveda, esprime «viva sorpresa profonda amarezza».

«Da anni — scrive il sindaco — *l'amministrazione di Domodossola con ingenti oneri finanziari sta tentando di mantenere intatta l'identità sociale ed umana di Monteossolano, una piccola frazione staccatasi dal comune di Bognanco negli Anni Cinquanta per confluire nel territorio di Domodossola. Isolata dal resto della valle, questa piccola frazione rischiava di spopolarsi, con effetti negativi sotto il profilo sociale, umano e anche ambientale. Per evitare che anche questa porzione di territorio montano rimanesse deserta il comune di Domodossola ha intrapreso da anni la realizzazione di un collegamento stradale».*

In questo contesto, la scuola elementare, assieme alla parrocchia e altri centri di vita sociale, era diventata un po' il simbolo della volontà di sopravvivenza della piccola frazione di montagna. «*Né possiamo tacere il fatto* — conclude il sindaco — *che in conseguenza della prevista chiusura della scuola gli alunni di Monteossolano dovranno ogni giorno, con qualsiasi condizione atmosferica, sobbarcarsi il disagio di una trasferta di sei chilometri in gran parte su una strada in terra battuta non ancora collaudata e quindi con notevoli rischi e difficoltà».*

A disagi ancora maggiori andranno incontro i tre scolari di Mondelli per i quali il diritto all'istruzione, nei mesi invernali, diventerà un'amara ironia. Il piccolo centro della Valle Anzasca dista infatti un'ora e un quarto di marcia, lungo una mulattiera, dalle sede del capoluogo. Proprio per andare incontro alle esigenze dei frazionisti, l'amministrazione comunale di Ceppomorelli aveva sistemato a sue spese la casa parrocchiale ricavandone un'aula scolastica.

s. v.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Le ninfomani.
Coccia: Il marsionete.
Excelsior: Billy Chang.
Faraggiana: Ricomincio da tre.
Vittoria: L'aereo più pazzo del mondo
Araldo: Reggae sun splash.

ARONA
Roma: Il bisbetico domato.
Moderno: La moglie in bianco l'amante al pepe.
Lux: Dalle 8 alle 5 orario continuato

BORGOMANERO
Moderno: Per favore occupati di Amelia.
Nuovo: Il signore della guerra.
Lux: Uomo del confine.

CAMERI
Oratorio: L'ultimo guappo.

DOMODOSSOLA
Corso: Qua la mano.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Piccolo lord.

OLEGGIO
Comunale: Hanno rubato le... di Afrodite.
Moderno: La banchiera.

OMEGNA
Sociale: Mia moglie è una strega.

VERBANIA
Apollo: Orge di adolescenti.
Ariston: Odissea sessuale.
Vip: Il marito in vacanza.
Sociale (Intra): Il marsionete.
Sociale (Pallanza): Sfinge.

CANNOBIO
Italia: Il bisbetico domato.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: I falchi della

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Per favore occupati di Amelia.
Cagnoni: Competition.
Marconi: L'altra metà del cielo.
Colli Tibaldi: La pornogola.

FARMACIE
Novara: Goria, largo Buscaglia (ore 8,30-12,30 e dalle 15,30 alle 22); Comunale, Villaggio Dalmazia (ore 8,30-20); Ospedale Maggiore, corso Mazzini (ore 22,30-8,30).
Verbania: Internazionale, viale Azari 88.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio.
Sesto Calende: Abazia.
Stresa: Internazionale Giordani.

Oggi prima domenica ufficiale per tutte le novaresi in Coppa Italia

Al Novara sufficiente un pareggio L'Omegna paga di una bella figura

Azzurri e rossoneri s'incontrano per la seconda volta - L'andata era finita zero a zero

NOVARA — Il secondo derby fra Novara ed Omegna (inizio ore 17,30) dopo il risultato in bianco di dieci giorni fa può qualificare oggi gli azzurri. Dopo il successo di Voghera, a Jacomuzzi e compagni è sufficiente un pareggio per centrare il primo obbiettivo stagionale.

A giudicare dai progressi fatti registrare dalla squadra nel primo tempo di Voghera, il risultato è sicuramente alla portata degli azzurri. Già ad Omegna peraltro, il primo scontro fra le «cugine» aveva fatto segnare un predominio novarese anche se questo non si era concretizzato nel risultato. A Voghera si son visti dei miglioramenti, soprattutto a livello di singoli. Così, ad esempio Gioria è risultato protagonista in assoluto come marcatore in mezzo al campo e uomo di spinta sulla fascia destra, da dove ha fatto partire una serie di cross determinati. Uno di questi, deviato involontariamente da un difensore, ha fruttato il gol partita. Accanto a Gioria da citare le prestazioni eccellenti dei solidi Lugnan ed Elli come quelle delle «punte» Ramella e Zanotti, sfortunati nelle conclusioni ma tempestivi negli inserimenti.

Vittorino Calloni

NOVARA	OMEGNA
Villa	Pagani
Elli	Pioletti
Lugnan	Pesante
Pari	Minali
Brustia	Gabban
Gioria	Cattaneo
Morgia	Lomanno
Guidetti	Di Frala
Ramella	Martinis
Jacomuzzi	Sacchi
Zanotti	Formoso
Boldini	Tosoni
Massaro	Madaschi
Antonelli	Colla
Donna	Russo
Sala	Scapolo

Chico Hanset

L'assenza di Veschetti ha consentito a Calloni di sperimentare Pari nel ruolo di «libero» con Brustia stopper. La difesa però non è stata impegnata a fondo così che il collaudo non è risultato probante. L'esperimento dovrebbe ripetersi oggi perchè difficilmente Veschetti potrà recuparare.

Il centrocampo, fin qui il reparto che ha sollevato le maggiori preoccupazioni, è parso più spigliato. *«Merito della preparazione diversa* — afferma Calloni —. *Dopo aver badato al fondo adesso stiamo lavorando sulla rapidità ed i primi frutti si vedono anche se qualche elemento non è ancora al meglio della condizione»*. Il tecnico non fa nomi ma certo le prestazioni di Antonelli e Morgia non hanno entusiasmato. Oggi dovrebbe riprendere Guidetti così che, eccezion fatta per Veschetti, si dovrebbe vedere il Novara al completo.

Renato Ambiel

OMEGNA — Dopo il pareggio ottenuto a Voghera, grazie a uno splendido gol di Formoso, l'Omegna gioca a Novara senza particolari timori: *«Andiamo nel capoluogo per fare bella figura e magari per vincere* — dice Mario Robbiano — *ma qualunque risultato sarà bene accetto. Il Novara è una grossa squadra. Dopo la Carrarese, che a mio avviso è favoritissima in campionato, gli azzurri possono senz'altro aspirare alla seconda poltrona, anche se è bene non anticipare pronostici. A Novara dunque l'Omegna non ha nulla da perdere»*.

Nonostante i due risultati positivi in Coppa, qualche tifoso afferma che lo scorso anno di questi tempi la squadra era forse più efficiente. Crede che ciò sia dovuto alla preparazione fin qui svolta?

«Senz'altro, lo scorso anno siamo partiti fortissimo — continua Robbiano — *la squadra giocava a gran ritmo, ma dopo due mesi i ragazzi non avevano più nulla da spendere. Questa volta non volevamo ricadere nello stesso errore. Hanset ha programmato una preparazione specifica per portare la squadra in forma all'inizio del campionato e per mantenere poi un rendimento accettabile. Inoltre* — prosegue Robbiano — *abbiamo una squadra rinnovata quasi totalmente con giocatori che non avevano mai giocato insieme, ci vorrà dunque del tempo per trovare la giusta intesa. Comunque posso tranquillamente affermare che questa squadra è senza dubbio più forte»*.

Al Comunale novarese i cusiani si schiereranno nella formazione tipo, anche il militare Martinis sarà infatti a disposizione di Hanset. Non è escluso tuttavia qualche cambio nella ripresa.

Audenzio Martinazzi

PER LE QUATTRO D'ECCELLENZA OGGI UN BATTESIMO DIFFICILE

Borgomanero-Arona, derby come ai bei vecchi tempi

BORGOMANERO — *S'incomincia con un derby, in casa, contro un avversario, la ricostituita Arona, che da qualche anno s'era perso di vista perchè promosso alla categoria superiore. Un rivale del quale il vecchio Borgo aveva quasi sempre avuto ragione, e che pertanto spera di battere anche in questa occasione fornita dalla Coppa Italia, che per i rossoblù rappresenta una novità.*

Ecco dunque Borgomanero e Arona nuovamente di fronte, in un momento delicato per entrambe le squadre in via di maturazione, ma in particolare per i cugini del Verbano. Per quanto riguarda la squadra di casa, la partita consentirà soprattutto a Valiongo di collaudare in un impegno ufficiale la formazione già varata nelle amichevoli di precampionato.

Il Borgo, come si sa, appare quest'anno notevolmente rafforzato nei confronti dell'ultima disgraziata stagione. La società calcistica locale ha potenziato il centrocampo con l'acquisto di due esperti elementi come Fabris e Beltrami, e ha quindi trovato un centravanti nel bomber «Chicco» Ferraris.

Quest'ultimo, tuttavia, si è infortunato in allenamento (frattura del perone destro), e dovrà perciò rimanere a riposo per qualche tempo. I dirigenti hanno allora replicato alla sfortuna, assicurandosi Giuliano.

Antonio Giuliano, 23 anni, già noto del resto ai tifosi locali, dovrebbe scendere in campo nella partita di Coppa contro l'Arona, come punta a fianco di Trivelli. Per il resto, salvo inconvenienti dell'ultima ora, lo schieramento dovrebbe essere più o meno quello delle amichevoli. **f. a.**

BORGOM.	ARONA
Casarotto	Ravizza
Pini	Antoniotti
Toscano	Lima
Fabris	Brustia
Castiglioni	Pedroli
Sacco	Collalti
Ninaiotti	Campostella
Beltrami	Fiorelli
Giuliano	Brera
Bonan	Frongillo
Trivelli	Anelli

ARONA — «Questo derby non ci voleva», *affermano alcuni dei nuovi dirigenti dell'Arona*: «Non ci piace trovarci di fronte al Borgomanero in un momento così: all'atto in cui la squadra, completamente rifatta, sta prendendo consistenza. Avremmo preferito un debutto contro una squadra qualsiasi.

Ma non tutti sono del medesimo avviso: «Il male non viene solo per nuocere. Il derby di Borgomanero è un collaudo certamente difficile, forse insuperabile, tale comunque da non creare pericolose illusioni. Sapremo perciò veramente che cosa valgono i nostri ragazzi».

L'Arona del presidente Ezio Bertolli e dell'allenatore Danilo Colombo (ma anche del professor Bruno Rossi, passato dalla pratica agonistica all'insegnamento calcistico) è squadra ricca soprattutto di entusiasmo, che potrebbe riservare parecchie sorprese: «Nel bene e nel male — *precisano i dirigenti* —, perchè i ragazzi sono giovani, con tanta voglia di giocare, ma del tutto inesperti».

La squadra è in pratica mezza Berretti del Novara (edizione 1980-81) con lo stesso allenatore Colombo, più qualche giovane del posto e qualche altro giocatore rilevato da formazioni giovanili. Il portiere Ravizza, Blundo, Zonca e il militare Brusorio sono i soli resti dell'Arona edizione C2 (e si tratta in verità di rincalzi).

f. a.

L'Iris Borgoticino debutta a Solbiate

Luigino Giannini

BORGOTICINO — Viaggio in Lombardia per l'Iris di Luigino Giannini: la compagine borgoticinese debutta in Coppa contro la Solbiatese, società di grandi tradizioni.

Dopo un anno di noviziato con alti e bassi continui, il Borgoticino si appresta ad affrontare il nuovo campionato nella serie superiore alla pari con tutti, senza più cioè il complesso della matricola, forte delle acquisite esperienze, finalmente sicuro di tutti i suoi uomini.

Patron [illegible] ha messo mano al portafogli, e si è procurato alcuni nuovi giocatori: Cagnin e Moroni per consolidare la difesa, Pusiol per rendere ancor più forte il centrocampo: *«Sto sempre cercando la punta* — dice —, *ma una punta come la vorrei io»*.

Intanto, Giannini ha fatto svolgere alla rinnovata Iris un lavoro intenso di preparazione: *«Abbiamo guardato al campionato* — spiega — *e pertanto è possibile che in queste partite non ci si trovi. A Solbiate andremo, comunque per non perdere»*.

Il tecnico non potrà purtroppo ancora disporre dell'infortunato Pasquino, e forse nemmeno di Pusiol che è stato espulso nell'amichevole di Oleggio. Giocherà invece Erbetta, che ha perso qualche seduta di allenamento: ma che, secondo l'allenatore, dovrebbe in ogni caso aver raggiunto un grado sufficiente di forma.

La trasferta di Solbiate costituirà un'ottima occasione per una reale valutazione del rafforzato impianto difensivo borgoticinese: *«Un'Iris sicura in difesa* — assicura Manzetti — *non dovrebbe mancare il nostro traguardo: una buona classifica finale nel campionato»*.

Formazione: Ronzio; Cagnin, Tresoldi; Vergani, Moroni, Bobice; Erbetta, Bovio, Deloannes, Pusiol (Galeazzi), Calati.

f. a.

Esordio stasera a Vercelli con la gloriosa Pro

Trecate contro «bianche casacche»

TRECATE — La stagione ufficiale del Trecate, neo-promosso in «Eccellenza», si inizia oggi con l'impegno di coppa Italia a Vercelli. Si tratta di un appuntamento di prestigio per l'undici biancorosso; l'avversaria è di nobile lignaggio. Non per niente la Pro Vercelli, sia pure in un remoto passato, ha vinto ben sette scudetti di campione d'Italia. Oggi le «bianche casacche» sono cadute in bassa fortuna, ma rimangono sempre ricche di gloria.

«Un avversario così, subito al primo turno — dice il d.s. trecatese Franco Giraudo — è una manna per il cassiere ma non certo per la squadra. Se infatti la Pro Vercelli significa grosso pubblico e di conseguenza sabato prossimo quando verrà a Trecate, un incasso consistente, sotto il profilo tecnico rappresenta un ostacolo assai difficile. Per fortuna il match d'andata andiamo a giocarlo a casa loro e quindi nelle condizioni di non avere nulla da perdere. Nella gara di ritorno quanto meno sapremo di che pasta sono fatti i nostri avversari».

Il Trecate, visto che il primo turno di coppa è quasi proibitivo, non ripone grandi speranze nella possibilità di proseguire il cammino in questa manifestazione. «Sia ben chiaro, però, che non andiamo a Vercelli già rassegnati alla sconfitta — prosegue Giraudo — anzi tenteremo di provocare la sorpresa strappando un risultato positivo».

La gara di Vercelli, in programma stasera alle 21, vedrà all'opera un Trecate rimaneggiato. Mancherà certamente l'attaccante Pescarolo, che proprio oggi si sposa ed ha, pertanto, altre cose per la testa.

Inoltre sono in forse il portiere Sacchi (afflitto da una fastidiosa tendinite) e lo stopper Di Domenico che si è infortunato nell'amichevole di mercoledì scorso a Robbio Lomellina. L'allenatore Quaglino di conseguenza dovrà fare ricorso a tutti i centrocampisti di cui dispone mandando in campo una squadra che dovrebbe puntare tutto sulla fascia centrale nel tentativo di bloccare sul nascere le iniziative avversarie. Per l'offesa ci sarà il solo Rolfo, un esperto in contropiede.

Probabile formazione del Trecate: Ferraretti; Toninelli, Combi; Ballio, Marini, Gavinelli; Ticozzelli, Ogliaro, Fortunato, Soragni, Rolfo.

Marcello Sanzo

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
VERCELLI E BIELLA
Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

I desideri degli emigranti

Dal Perù sogna il nostro riso

Il regionalismo è una misura esasperata di patriottismo; il campanilismo, dando nel patetico, diventa patriottismo delirante. Non so che cosa proverei se, per vivere, fossi costretto a lasciare l'Italia, la mia città, i parenti e gli amici; credo che, dopo alcuni mesi mi sentirei morire a poco a poco, anima alla deriva, senza più radici. Comprendo, perciò, il patetico rimpianto degli emigranti, la loro nostalgia per quanto hanno lasciato dietro, a casa, anche se nella nuova patria hanno fatto fortuna mettendo in piedi floride aziende industriali o agricole.

Ricordo un napoletano, incontrato a Lima, che aveva incominciato girando la città con una gelatiera a pedali, montata su un catorcio di bicicletta. E' diventato il più grosso industriale dolciario del Perù, esporta in tutto il Sud America i suoi prodotti, dalle caramelle ai cioccolatini, dalle torte ai pasticcini con la sua piccola flotta aerea, è ricchissimo, o lo era, perché potrebbe anche esser andato fra i più nel frattempo; ma non era felice, benché ogni anno potesse concedersi un viaggio a Napoli per ringraziare San Gennaro. Parlava sempre di Napoli, di Mergellina, delle pizze.

Vedo che identica sorte è toccata a Giovanni Marchetti, nostro concittadino, anche lui emigrato a Lima, Perù, da prima come agricoltore, poi come industriale del legno. Tornerà ancora in Italia, a Vercelli? Dalla lettera che ha scritto ai suoi parenti, e che Carlo Ranghino, benemerito presidente della «Famija Varsleisa» e direttore del suo portavoce «La nosa Varsej» mi ha imprestato, ho l'impressione che non glielo faccia più, l'inflazione della moneta peruviana ridurrebbe a nulla il suo patrimonio se dovesse cambiarlo anche nelle nostre svalutatissime lire. Perciò, benché abbia raggiunto l'età in cui, solitamente si va a riposo, lui continua a lavorare, a sognare Vercelli e, soprattutto, il nostro riso con cui fare saporite *panisse*. Non che a Lima manchi il riso, ma è altra cosa, diverso dal nostro, piccolino, subito scotto, come quello asiatico, che noi a Vercelli considereremmo *pistin*, mezza grana.

E lo scrive ai suoi parenti che, andati a trovarlo, gliene hanno portato, ma non quanto egli avrebbe desiderato, perché il costo del trasporto aereo avrebbe reso il prezzo proibitivo. Così, di anno in anno, Giovanni Marchetti attende che, a Lima, gli arrivi un po' di quel nostro riso di grana buona, resistente alla cottura, per prepararsi un risotto, una *panissa* degna di questo nome, specie se gli portano anche un po' di fagioli nostrani, di Saluggia.

Però, il punto più dolente, patetico, struggente della sua vicenda, non è soltanto il riso e fagioli, c'è soprattutto il giornale «La nosa Varsej». Leggete questa frase, in cui si lagna della sua manodopera peruviana e pigra: «... *al povri Giuvanin al dev fé par tuti, anche an poc veglot.* Mi scappò un poco di dialetto perché ultimamente ho ricevuto quattro meravigliosi regali, si tratta di "La nosa Varsej" che mi ha piaciuto moltissimo con tutte queste belle poesie in *dialet varsleis* e le descrizioni delle feste di Carnevale, *i rodis del Piemont*, le belle poesie in gattinarese di un nostalgico piemontese in Africa, e il leggo e rileggo, come un dolce, dopo cena, quando mi siedo alla tv e incomincio a sonnecchiare.

Francesco Rosso

Che dice il Comune dopo l'accusa di insufficienza delle fogne

Perché tanti danni e disagi per 2 ore e mezzo di pioggia

VERCELLI — «*In due ore e mezzo è caduta più pioggia che non in tutto un normale mese di settembre*». Così il Comune spiega, con un comunicato dell'ufficio stampa, le inondazioni che si sono registrate l'altra notte in tutta la città, con gravi danni e disagi per la popolazione.

I dati citati sono eloquenti: la media trentennale della pioggia caduta a settembre era di 74 millimetri; dalle 3 alle 5,30 dell'altra notte 77, solo 8 millimetri in meno di quanti ne caddero (ma in 18 ore), il 3 novembre 1968, giorno della tragica alluvione che sconvolse il Vercellese e il Biellese.

Il Comune ha preso posizione su questa vicenda perché molti cittadini lo hanno accusato di essere il responsabile dell'accaduto a causa dell'inadeguatezza del sistema fognario. «*Ma nessuna fogna* — chiarisce la società per l'irrigazione Ovest Sesia — *avrebbe potuto sopportare questo carico di acqua*».

Vero è però che in talune zone della città (vedi San Pancrazio) il sistema fognario è tuttora insufficiente. Ben lo sa, il Comune che, al riguardo, si è affrettato a chiarire che entro il mese di settembre avranno inizio i lavori per l'adeguamento della rete fognaria del rione Canadà, dove confluiscono gli scarichi del rione San Pancrazio, che poi si riversano nel fosso San Martino.

Oltre alla quantità di precipitazioni superiori al normale, il Comune fa notare che gli allagamenti sono stati causati dal fatto che il livello dello scolmatore Cervetto è salito al punto da ostruire gli stessi scarichi fognari. «*Questi inconvenienti* — osserva l'ufficio stampa comunale — *saranno ovviati in futuro con la realizzazione della cosiddetta mini-tangenziale delle acque*».

Intanto, però, gran parte della città ha subito danni di un certo rilievo. Un fornaio di via Galileo Ferraris, per citare un esempio, ha avuto i forni allagati con un danno di circa 5-6 milioni. «*E nel mio caso* — spiega Franco Prevesto — *non vi sono dubbi sulle responsabilità del Comune perché il mio forno è in un palazzo comunale con il sottotetto a pezzi ormai da anni*». Concludiamo con un dato estremamente significativo: giovedì al centralino dei vigili del fuoco sono arrivate oltre 200 richieste di intervento.

e. d. m.

Oggi a Viverone il moto raduno

VIVERONE — Si conclude oggi a Viverone la due-giorni del «1° Moto raduno nazionale delle rane», un «motorally» non competitivo iniziatosi ieri mattina a Vercelli con un'invasione di centauri provenienti da ogni parte d'Italia.

Stamani è prevista una sfilata dei motociclisti partecipanti al raduno per le vie di Vercelli. I centauri si trasferiranno quindi ad Anzasco, sul lago di Viverone. *(w. ca.)*

Biella, vane le ricerche ad una settimana dalla scomparsa

Ha telefonato due volte alla madre una delle sorelle fuggite di casa?

«Pronto, sei tu Cristina?» ma nessuno ha risposto - Un'altra ipotesi: forse ospiti di conoscenti

BIELLA — Da oltre una settimana di Cristina e Arianna Lotito, le sorelle di 13 e 5 anni fuggite dalla loro abitazione di corso 53° Fanteria 10 nella mattinata di venerdì 28 agosto, non si hanno più notizie.

Papà Alvaro e mamma Germana non abbandonano un attimo il salotto dove è posto il telefono, in attesa che arrivi la «chiamata della speranza». Da qualche giorno questo esile filo si è tramutato per i genitori in qualcosa in più di una illusione: giovedì a mezzogiorno e venerdì pomeriggio l'apparecchio di casa Lotito ha infatti squillato.

«*Dall'altra parte qualcuno era in ascolto* — racconta papà Alvaro — *ma non ha voluto parlare. In assoluto silenzio ha prestato attenzione al discorso che prima mia moglie e poi mio cugino Remo hanno fatto*».

«*Se sei tu Cristina* — ha detto Germana Faggion — *torna a casa con la tua sorellina. Abbiamo dimenticato tutto, ed è come se niente fosse successo. Basta abbracciarvi*». Il «clic» della posa del telefono ha interrotto questa conversazione, ma i genitori delle due bambine vogliono attaccarsi anche a questo sottile nodo pur di credere che la terribile vicenda trovi presto una sua felice conclusione.

Nessuno in città vuol dar credito alla supposizione che le due piccole siano finite in mano a gente senza scrupoli. Molti avallano l'ipotesi che Cristina e Arianna siano ospitate in casa di qualcuno che non ha ancora trovato il coraggio di denunciare questo «*sequestro consenziente*» e forse le telefonate dei giorni scorsi, tranne una effettuata da uno sciacallo, potrebbero suffragare questa tesi.

Intanto, sul fronte delle indagini non si registrano novità di rilievo: polizia e carabinieri proseguono giornalmente le loro battute a vasto raggio nelle campagne e sulle colline che attorniano Biella, dove si contano decine di casolari abbandonati.

Ieri una squadra di agenti ha perlustrato senza esito con dei cani lupi addestrati per la ricerca di persone una estesa zona periferica.

E' un'esile traccia che potrebbe portare alla scoperta di un eventuale nascondiglio delle due piccole. «*Perché* — ci si domanda — *Cristina non si fa viva? I soldi che aveva in tasca, dalle venti alle quarantamila lire, dovrebbero ormai essere finiti. Forse qualcuno continua ad ospitarle senza tener conto del dramma che i genitori stanno vivendo*».

Roberto Eynard

Ritrovata a Torino la più piccola

Arianna Lotito, la bimba di 5 anni scomparsa di casa la mattina di venerdì della scorsa settimana a Biella insieme con la sorella Cristina, di 13 anni, è stata ritrovata in serata a Torino. Era seduta su una panchina di piazza Castello, alle spalle del Palazzo Madama. In mano stringeva un biglietto: «Lotito Arianna, corso 53° Fanteria, Biella». L'ha ritrovata un giovane

La piccola sta bene ed ha detto di essere stata sempre in compagnia della sorella («Abbiamo comprato tanti giocattoli, abbiamo dormito nei giardini, quando pioveva siamo stato in una casa dove non c'era nessuno»).

I genitori, avvertiti, sono subito partiti per Torino per riprendere la piccola. Nessuna notizia, invece, per il momento, di Cristina.

Gastronomia, banda con majorettes e grande marcia

Quinta sagra della rana al quartiere Cappuccini

VERCELLI — *Si conclude oggi, ai Cappuccini, la quinta edizione della «Sagra della rana», una delle più singolari manifestazioni folkloristiche del Vercellese, organizzata dal Gruppo carnevalesco benefico folkloristico e manifestazioni varie del quartiere. Fin dalla prima edizione la sagra ha riscosso un notevole successo, e non solo per la pantagruelica offerta di rane preparate secondo le più popolari ricette della tradizione ma anche per la serie di manifestazioni che fanno da corollario a questo appuntamento.*

Quest'anno la sagra è stata ancora più contrassegnata, rispetto alle precedenti edizioni, da «momenti» culturali paralleli: gli organizzatori dicono che cucina e arte vanno d'accordo, e così ieri è stata inaugurata alle scuole «De Amicis» la prima mostra di pittura e bianco e nero su «La mondina, le genti, le cose della nostra terra».

Nel pomeriggio, dibattito, su «Le rane e l'ecologia», con la partecipazione di studiosi e politici, tutti a capezzale del batrace, sempre più raro a causa delle moderne tecniche di coltivazione del riso, tanto che quello che una volta era il «pollo dei poveri», è diventato una prelibatezza che si vende a ottomila e più lire al chilo.

Oggi è in programma una marciona non competitiva e, alle 14,30, la sfilata per le strade del rione delle majorettes e di una banda musicale. Ma a dominare la scena ancora la rana, servita a quintali e in tutte le salse. **f. l.**

Vercelli — Borseggiata mentre stava facendo acquisti sulle bancarelle del mercato di piazza Cavour: i ladri le hanno sfilato dalla borsetta il portafogli contenente 25 mila lire. E' accaduto l'altro giorno ad Arcangela Arnone, 47 anni, corso Libertà 83.

L'incidente alla periferia di Quarona

Travolta e uccisa mentre va al lavoro

QUARONA — Mortale incidente sulla Statale della Valsesia alla periferia del centro valsesiano: una donna di 54 anni, Felicita La Vecchia, residente a Quarona in corso Rolandi, è stata investita da una «A112» guidata da un giovane di 25 anni, Roberto Boster, abitante a Varallo in via Brigate Garibaldi.

Il tragico incidente è avvenuto ieri mattina poco dopo le 6,30. La donna, che svolgeva le mansioni di inserviente al lanificio Loro Piana, era da poco uscita di casa e in bicicletta si stava recando al lavoro, quando per cause in corso di accertamento è stata sbalzata di sella dall'auto del Boster che la stava superando.

La donna, che ha sbattuto violentemente il capo sull'asfalto, è stata subito soccorsa e trasportata all'ospedale Santissima Trinità di Varallo, ma poco dopo il suo ricovero è deceduta per la frattura della base cranica.

Felicita La Vecchia, due anni fa era rimasta vedova.

Tre biellesi arrestati per droga

BIELLA — Tre giovani, i fratelli Enrico e Corrado Riva, di 22 e 19 anni, residenti a Biella in via Torino 22 e una ragazza di Occhieppo Superiore, Antonella Falardi, 21 anni, sono stati arrestati da una pattuglia della Guardia di Finanza alla dogana del porto di Trapani per detenzione di stupefacenti.

I giovani erano appena sbarcati dalla motonave «Espresso Venezia» che collega il centro siciliano con la Tunisia. Nascosto sul fondo della Citroen di proprietà di Enrico Riva, i giovani avevano occultato cinque chili di olio di hashish. *(r. e.)*

Vercelli — In sella alla sua Vespa si distrae, urta il marciapiede e finisce a terra, fratturandosi una clavicola. E' accaduto in corso De Gasperi a Salvatore Tornabene, 22 anni, abitante in via Milazzo 11.

Calcio che conta questa sera (ore 21) al Robbiano per i vercellesi

Pro, prima col Trecate in Coppa Italia Nobili ai dirigenti chiede un «bomber»

VERCELLI — Calcio che conta da stasera al «Robbiano». Con inizio alle 21, la Pro affronta il Trecate nella partita di andata del primo turno di Coppa Italia.

Lo stopper Angelo Bonzi

Nobili ripresenterà la squadra che, dopo essersi ben comportata con la Pro Patria (C 2), ha inopinatamente perso con la Valenzana (Promozione). Il calcio, in fondo, ha una sua logica. La Pro è riuscita a superare una compagine di serie superiore sfruttando il contropiede e andando a segno con i centrocampisti. Contro la Valenzana, invece, la formazione di Nobili è stata costretta ad attaccare e, palesando i suoi limiti offensivi, non è riuscita a scardinare il «bunker» degli ospiti.

A fine gara, Nobili è stato molto esplicito con i dirigenti: «*Ci vuole una punta*». Un attaccante di peso risolverebbe gran parte dei problemi della Pro. Ma la squadra potrebbe dirsi a posto con l'arrivo, oltre che della punta (fra i contatti c'è anche Bertuzzo, ex Atalanta), di un «cervello» a centrocampo. A meno che Nobili non ritenga di dare fiducia a Satin (non appena sarà guarito) reinserendolo nel suo ruolo di esordio.

Tornando all'incontro di stasera, c'è da dire che sarà molto impegnativo per i bianchi in quanto il Trecate si è rinnovato moltissimo, acquistando numerosi giocatori dalla C 2.

Pro Vercelli: Coppo I; Pela, Re; Bianchi, Bonni, Oddone; Marongiu, Valera, Giuliano, Mileni, Granaglia. **e. d. m.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Il bisbetico domato.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Per amore o per denaro.
Principe: Chissà perché capitano tutte a me.
Verdi: Virus.
Viotti: Fort Bronx.

GATTINARA
Italia: La settimana bianca.

SANTHIA'
Ideal: L'aldilà.

TRONZANO
Lux: Quando la coppia scoppia.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)
riposo.

VIDEOVERCELLI (Canali 38-48-58-60 UHF)
Ore 20: Cartoni animimati; 20,30: Film: «Onyricon»; 22: Film: «Carnet per un morto»; 23,30: Calcio brasiliano: Portuguesa-San Paulo.

FARMACIE

VERCELLI
Farmacia dell'Isola, via Restano, 68.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia, 68.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2056; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.886.

BIELLA

Impero: L'onorevole con l'amante sotto il letto.
Mazzini: Ricomincio da tre.
Odeon: Fuga di mezzanotte.
Sociale: Robin Hood.

BORGOSESIA
Lux: I carabbinieri.
Teatro Sociale: Tre uomini da abbattere.

COGGIOLA
Enaic: I porno incontri.
Italia: I falchi della notte.
Radar: Poliziotto superpiù.

COSSATO
Michelotti: Il Pap'occhio.
Primavera: Cinque matte al servizio militare.

CREVACUORE
Aurora: Il gatto a nove code.

PRAY
Excelsior: Il bisbetico domato.

SERRAVALLE
Corso: La casa sperduta nel parco.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Mia moglie è una strega.

VARALLO
Teatro Civico: Zucchero, miele e peperoncino.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.987.
Borgosesia: oggi: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; domani: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.